

RASSEGNA STAMPA
del
14/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2013 al 14-01-2013

11-01-2013 24Emilia.com	
Al via il bando per 450 posti di servizio civile nelle aree terremotate dell'Emilia	1
12-01-2013 24Emilia.com	
Errori nella gestione delle candidature Pd, Bonaccini accusa Baruffi	2
12-01-2013 24Emilia.com	
Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: Palma Costi verso presidenza	3
11-01-2013 ANSA	
Soldi a madre e figlia invalide,condanne	4
11-01-2013 ANSA	
'Se nevica a Roma vigili non attrezzati'	5
12-01-2013 ANSA	
Allerta neve in Emilia da domani per 24h	6
12-01-2013 ANSA	
Concordia: Gabrielli, strazio per 2 corpi	7
12-01-2013 ANSA	
P.Civile Roma: allerta temporali domani	8
12-01-2013 ANSA	
Meteo, Comune Pescara pronto a emergenze	9
13-01-2013 ANSA	
Neve su montagne Emilia, autostrade ok	10
13-01-2013 ANSA	
P.Civile Roma: no allerta neve ma pronti	11
11-01-2013 Abruzzo24ore	
Scossa di magnitudo 2 nell'aquilano. Epicentro tra Lucoli, Pizzoli, Scoppito e Tornimparte	12
12-01-2013 L'Adige	
Giglio, un altro anno di emergenza	13
12-01-2013 Adnkronos	
A un anno dal naufragio della Concordia Gabrielli: "Relitto rimosso entro l'estate"	14
12-01-2013 Adnkronos	
Giglio: Gabrielli, relitto Concordia rimosso entro l'estate	16
13-01-2013 Adnkronos	
A un anno dal naufragio della Concordia. Rimozione del relitto tra luglio e settembre	17
13-01-2013 Adnkronos	
Un anno fa il naufragio della Concordia Entro l'estate la rimozione del relitto	19
13-01-2013 Adnkronos	
Costa Concordia, un anno dopo Il Giglio ricorda le 32 vittime	21
11-01-2013 Agricola.e.it	
Terremoto, 269 le domande di risarcimento per oltre 24 milioni di euro	23
12-01-2013 Arezzo Notizie	
Concordia, ecco le cabine dopo il disastro: gli inediti video sott'acqua di un aretino	24
13-01-2013 Arezzo Notizie	
La sala radiotelegrafica del Titanic presentata alla città	25
11-01-2013 Asca	
E. Romagna/Terremoto: Muzzarelli, per prima casa contatti con Governo	26
11-01-2013 Asca	
Umbria: Regione a Fp-Cisl, gravissime accuse basate su cifre non vere	27
12-01-2013 Avvenire	
Il lungo cammino dei piani di emergenza	28

12-01-2013 Avvenire	
«Situazione insostenibile pochi fondi e personale»	29
13-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
La Concordia, un anno dopo: rimuoverla costerà 400 milioni	30
12-01-2013 Il Centro	
compie 19 anni l'associazione manoppello soccorso	31
12-01-2013 Il Centro	
c'è il sole e ci obbligano ad avere gomme invernali	32
12-01-2013 Il Centro	
strada pericolosa per roio	33
13-01-2013 Il Centro	
crisi idrica nei piani di protezione civile	34
13-01-2013 Il Centro	
(senza titolo)	35
13-01-2013 Il Centro	
no all'impianto a biomasse	37
13-01-2013 Cesena Today.it	
Soccorsi, ventitré nuovi angeli neri pronti a tutto	38
11-01-2013 Corriere Adriatico.it	
Scossa di terremoto sull'Appennino maceratese	39
13-01-2013 Corriere Adriatico.it	
Allerta meteo, temporali al Centro Al Nord vene anche in pianura	40
12-01-2013 Corriere Fiorentino	
«Così abbiamo imparato a capire il grande relitto (col permesso del mare)»	41
13-01-2013 Corriere Fiorentino	
La nave, una bomba: massimo rischio quando tornerà dritta	42
11-01-2013 Corriere Romagna.it	
Due milioni per il rischio sismico	43
12-01-2013 Corriere Romagna.it	
«Esposto contro la demolizione»	44
13-01-2013 Corriere Romagna.it	
Catene e presidi anti ruspe	45
13-01-2013 Corriere Romagna.it	
Commissione sicurezza al palo	46
13-01-2013 Corriere del Trentino	
«Sisma in Emilia, via ai rimborsi»	47
13-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Concordia, un anno dopo «Incubo che non passa»	48
11-01-2013 Corriere della Sera	
Ambulanze in ritardo Fino a mezz'ora di attesa	49
13-01-2013 Corriere della Sera	
Gabrielli fiducioso: rimozione del relitto entro settembre	50
13-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Da oggi temporali ma niente rischio-neve	51
12-01-2013 Corriere di Bologna	
Errani, l'ipotesi per Roma: braccio destro di Bersani	52
13-01-2013 Corriere di Bologna	

La Costi al posto di Richetti Duello Sel per il post-Mezzetti	53
11-01-2013 Daily Wired	
Concordia, un punto sulle indagini	55
11-01-2013 Diario del Web	
Sisma in Emilia, Enel manda bollette con tariffe da «non residenti» e costi di voltura	59
12-01-2013 Diario del Web	
Emilia: canzone simbolo del terremoto rifiutata a Sanremo	60
11-01-2013 Dire	
Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil "In 5 anni persi 7.000 posti, il 58% della forza lavoro locale"	61
12-01-2013 Dire	
Modena, in consiglio comunale Pdl presente, Lega assenteista	62
11-01-2013 Edilportale	
Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna	64
12-01-2013 Estense.com	
Provocatorio progetto sul terremoto della Mlb	66
13-01-2013 Estense.com	
La scuola incontra la protezione civile	68
14-01-2013 Fai Informazione.it	
Regione Abruzzo: Concorsi per 44 posti a tempo determinato	69
12-01-2013 Famiglia Cristiana.it	
Concordia, l'incubo un anno dopo	70
11-01-2013 GQ Italia.it	
Costa Concordia, via a iniziative per ricordare	72
13-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Tragedia Concordia, un anno dopo	73
12-01-2013 La Gazzetta di Modena	
rinascita più forte del terremoto	75
12-01-2013 La Gazzetta di Modena	
anche il terremoto influenza il boom del gioco d'azzardo	76
12-01-2013 La Gazzetta di Modena	
i naufraghi modenesei È passato un anno ma rimane la paura	77
12-01-2013 La Gazzetta di Modena	
le bottiglie d'acqua alla popolazione	78
12-01-2013 La Gazzetta di Modena	
un polo di ricerca per il biomedicale	79
12-01-2013 La Gazzetta di Modena	
l'ansas premia le pubbliche assistenze della bassa	80
13-01-2013 La Gazzetta di Modena	
attesa la neve anche in pianura oggi alle 13 scatta l'allerta	81
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	
i giovanissimi nazionali travolgono il bologna	82
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	
radio emilia 5.9 va in onda su mtv	83
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	
altre settanta casette alle porte di mirandola	84
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	

enel, nessun costo maggiorato ai terremotati	85
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	
terremoto, 70 casette consegnate a mirandola	86
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	
pd: siamo tutti candidati della bassa	87
14-01-2013 La Gazzetta di Modena	
il nuovo governo dovrà accelerare la ricostruzione	88
11-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Monte Gallo, iniziati i lavori sulla frana	89
12-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Concordia: Gabrielli, 2 corpi dispersi strazio piu' grande	90
13-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Tizzano dice "grazie" a tredici volontari	91
13-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Sbloccati i fondi per la ristrutturazione di undici scuole	92
13-01-2013 Gazzetta di Reggio	
all'istituto cervi due incontri sul governo del territorio	93
13-01-2013 Il Gazzettino	
Trecento milioni per salvare il mare	94
13-01-2013 GiglioNews	
13 Gennaio: è passato un anno	95
11-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Corno alle Scale e Folgaria: skipass scontati ai terremotati	97
11-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma in Emilia: bando di Servizio Civile per 450 ragazzi	98
13-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Costa Concordia, un anno dopo. Gabrielli: "obiettivo è rimuovere il relitto entro settembre"	100
13-01-2013 Il Giornale	
Le crociere dell'amore della Costa affondano il ricordo di Schettino	102
13-01-2013 Giornalettismo.com	
Costa Concordia, l'anniversario dei misteri	104
13-01-2013 Globalist.it	
Concordia: il Giglio ricorda la tragedia	110
12-01-2013 Grosseto Notizie	
Roccamare: cacciatore stroncato da un malore	111
11-01-2013 HCMagazine	
LA SFIDA DEL DIPARTIMENTO DELL'EMERGENZA AUSL DI FORLI'	112
12-01-2013 Il Giornale.it	
Concordia, dodici mesi dopo si lavora attorno allo scafo	114
13-01-2013 Il Giornale.it	
A un anno dalla tragedia, torna in mare lo scoglio che affondò la Concordia	115
11-01-2013 Il Giunco.net	
Casamenti: Orbetello non è tra i comuni in regola con piano Protezione Civile	116
12-01-2013 Il Giunco.net	
Concordia, Gabrielli: rimozione entro settembre. Ma Costa anticipa a luglio	117
12-01-2013 Il Giunco.net	
Spara al cinghiale a poi muore: medico si cala dall'elicottero, inutili i soccorsi	118

13-01-2013 Il Giunco.net	
Concordia, Enrico Rossi: ecco perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto	119
12-01-2013 Il Tempo.it	
«È il maltempo il maggior nemico Entro settembre la nave galleggerà»	121
12-01-2013 Il Tempo.it	
Il bilancio porta soldi agli spazzaneve	124
13-01-2013 Il Tempo.it	
GROSSETOI costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari.	127
14-01-2013 Il Tempo.it	
Temporalì al centro e nevicata al nord	130
11-01-2013 Julie news	
Marche: Vezzali capolista per Monti	133
13-01-2013 Latina Today.it	
Maltempo, domenica di pioggia: anche a Latina arriva Morgana	134
11-01-2013 Latina24ore.it	
Zona pub, Cozzolino "Serve un presidio fisso di sicurezza"	135
12-01-2013 Libertà	
Patto di amicizia con Finale	136
12-01-2013 Libertà	
«Strada riaperta nel silenzio»	137
13-01-2013 Libertà	
Canzone di Bagutti diventa l'inno del dopo terremoto	138
13-01-2013 Libertà	
«Castelvetro trovi un'intesa con Monticelli per entrare nell'Unione della Bassa»	139
14-01-2013 Libertà	
Scatta l'allerta neve da oggi pomeriggio	140
14-01-2013 Libertà	
Concordia, storia di codardia e di eroismo	141
14-01-2013 Libertà	
Parenti delle vittime e superstiti al Giglio per ricordare il naufragio	142
11-01-2013 Il Manifesto	
Relitto Costa, rimozione rimandata	143
14-01-2013 Il Manifesto	
Sopravvivere ALLA CONCORDIA	145
13-01-2013 Il Messaggero	
Concordia entro settembre la rimozione ma il costo sale	147
11-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Disarca La Torre testimone l'ex prefetto	149
11-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Mille giorni, voci dal dolore dell'Aquila	150
11-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Sisma, Cose dell'altro Geo	151
12-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Allagamenti e vie chiuse Francavilla paralizzata	152
13-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Pezzopane e Lolli, coppia per la Ricostruzione	153

13-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Ristoranti e bar, solo un anno e mezzo di vita	154
13-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Ricostruzione possibile, ma senza euro	155
13-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Arrivano 11 milioni tra sei mesi pronto il Pollione	156
11-01-2013 Il Messaggero (Ancona) 1 0 &lt;	157
11-01-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Arsenico, siamo come i terremotati	158
13-01-2013 Il Messaggero (Latina) Cede il terreno evacuata una palazzina	160
11-01-2013 Il Messaggero (Marche) Capolista Monti, la Vezzali insidia Oreficini	161
11-01-2013 Il Messaggero (Marche) La medicina perde Pietro Giacchetti	163
12-01-2013 Il Messaggero (Marche) CANDELARA MUSICA AL CASTELLO Questa sera dalle 22.30 nella suggestiva cornice delle mur...	164
13-01-2013 Il Messaggero (Marche) Deposito di prodotti surgelati devastato da un incendio	165
13-01-2013 Il Messaggero (Metropolitana) La Protezione civile: sale consegnato ma per ora non attendiamo nevicate	166
13-01-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Nubifragi, scatta l'allarme maltempo	167
11-01-2013 Il Messaggero (Pesaro) CARITAS RACCOLTA ALIMENTARE Domani all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta aliment...	168
12-01-2013 Il Messaggero (Pesaro) Enel: via libera alla pulizia degli invasi	170
13-01-2013 Il Messaggero (Pesaro) Telecamere a piazzale Loreto Cliente borseggiata ad Auchan	171
13-01-2013 Il Messaggero (Pesaro) La crisi si combatte anche con la psicologia	172
12-01-2013 Il Messaggero (Umbria) Il tempo su Terni ora c'è il sito	173
13-01-2013 Il Messaggero (Umbria) Allarme barelle servono più ambulatori	174
13-01-2013 Il Messaggero (Viterbo) La Befana della gioia a L'Aquila	176
11-01-2013 Modena Qui Concordia, ecco il nuovo centro	177
11-01-2013 Modena Qui Sisma, la ricostruzione grappa Troppe domande a friggere	178
11-01-2013 Modena Qui Stoccaggio o no, la Bassa conosce bene le trivelle Da trent'anni nella zona di Cavone si estrae l'oro nero	180
11-01-2013 Modena Qui New Town della sinistra? I prefabbricati della Bassa	182

11-01-2013 Modena Qui	
La storica farmacia Pico ha di nuovo la sua sede	183
12-01-2013 Modena Qui	
Haiti, Amnesty lancia l'allarme: Dopo 3 anni è ancora emergenza	184
13-01-2013 Modena Qui	
Gabrielli (Protezione Civile) assicura: Via il relitto entro settembre	185
13-01-2013 Modena Qui	
Dal terremoto 2 miliardi di danni per i beni culturali: la strada è lunga	186
13-01-2013 Modena Qui	
Su Mtv la favola della radio aperta dai giovani terremotati della Bassa	188
13-01-2013 Modena Qui	
Cambia la viabilità post terremoto	190
13-01-2013 Modena Qui	
E' Mirandola, nel modenese, il centro più colpito dal terremoto del maggio scorso dal punt...	191
13-01-2013 Modena Qui	
Ecco tutte le caratteristiche del buono	192
11-01-2013 Modena Today.it	
Esce il bando per il Servizio Civile nelle zone terremotate	193
12-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Corso per usare il defibrillatore	195
13-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
UELLA NOTTE si sono incontrati al porto. Il sindaco, Sergio Ortelli, e il suo vice, Mario Pe...	196
13-01-2013 La Nazione (Empoli)	
La giunta Gabbanini tira le somme «Tre anni di cose fatte e senza debiti»	197
14-01-2013 La Nazione (Empoli)	
Allerta meteo	198
12-01-2013 La Nazione (Firenze)	
La nave? Un serbatoio di veleni' Tutti temono una bomba ecologica	199
12-01-2013 La Nazione (Firenze)	
DOPO un'estate trascorsa a dare una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia,...	200
12-01-2013 La Nazione (Firenze)	
HANNO LAVORATO dalle otto di sera a mezzanotte per una settimana di fila, per cucire insieme...	201
12-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Con la proroga dello stato di emergenza è stato anche confermato l'incarico, in veste di	202
14-01-2013 La Nazione (Firenze)	
«Il piacere di raccontarvi una Storia»	203
14-01-2013 La Nazione (Firenze)	
LA PROVINCIA di Firenze riordina il territorio. Il Consiglio provinciale di Firen...	204
12-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Aegilium-Scansano rinviata: vince il buonsenso	205
13-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Malore fatale, 66enne muore a caccia	206
14-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
rio marina Fenomeno carsico crea una voragine e «ingoia» un tratto di provinciale in località Il Piano	207
13-01-2013 La Nazione (Livorno)	
Costa Concordia, bisognerà aspettare febbraio per il porto	208

14-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara) La Carrara «ritrovata» nel medioevo di Ricci	209
13-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Il comitato anti-centrale in assemblea	210
13-01-2013 La Nazione (Siena) Svanito nel nulla Vaste battute	211
14-01-2013 La Nazione (Siena) Scomparso ritrovato in un podere	212
13-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni) Impianto geotermico, occhio al rischio sismico	213
13-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni) IL GRUPPO Comunale di Protezione Civile di Città di Castello ha indetto una conferenza stampa c...	214
13-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni) TODI COME preannunciato all'indomani della delibera del Con...	215
13-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni) PREGEVOLE iniziativa dell'Amministrazione comunale di Corciano, che ha raccolto l'invito a...	216
12-01-2013 La Nazione (Viareggio) Riciclare alberi di Natale nei boschi andati a fuoco	217
13-01-2013 La Nazione (Viareggio) Il palazzo civico diventa la "casa delle associazioni"	218
12-01-2013 La Nuova Ferrara lavori pubblici, priorità a verde e asfaltature	219
12-01-2013 La Nuova Ferrara pdl, toselli o sarà scontro i ferraresi alzano la voce	220
12-01-2013 La Nuova Ferrara trentaquattro aziende agricole chiedono aiuto	221
13-01-2013 La Nuova Ferrara la solidarietà arriva dagli states	222
13-01-2013 La Nuova Ferrara gli ultimi trasporti del materiale delle tendopoli	223
13-01-2013 La Nuova Ferrara capanni da pesca il comune cambia le regole	224
13-01-2013 La Nuova Ferrara san benedetto, tempi lunghi per il completo recupero	225
13-01-2013 La Nuova Ferrara le stelle in castello con la nuova linea del marchio le rock	226
14-01-2013 La Nuova Ferrara dal vescovo un messaggio di speranza	227
14-01-2013 La Nuova Ferrara in memoria della maestra meotti si aiuta la ricostruzione	228
13-01-2013 La Nuova Sardegna concordia, è il giorno della memoria	229
13-01-2013 La Nuova Sardegna i ricordi e le lacrime dei sopravvissuti	231
13-01-2013 Nuovo Paese Sera Maltempo, da oggi freddo polare con nevicate anche a bassa quota	232

13-01-2013 Più Notizie.it	
Allerta neve per 24 ore	234
11-01-2013 Quotidiano del Nord.com	
2 milioni di euro per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati	235
11-01-2013 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia, un documento sull'attività del Comando Operativo Avanzato dei vigili del fuoco di Modena	236
13-01-2013 Quotidiano del Nord.com	
Protezione civile: allerta neve domenica e lunedì sull'Emilia Romagna	237
13-01-2013 Quotidiano del Nord.com	
Costa Concordia, si fa il punto. Acque sotto controllo: a fine mese esito analisi nello scafo. Entro settembre la rimozione	238
12-01-2013 Rainews24	
Costa Concordia: aumentano i costi per rimuovere il relitto	240
11-01-2013 Ravenna Today.it	
Dimissioni in massa tra i finiani: "Ci voleva la lista unica"	241
11-01-2013 Ravenna Today.it	
Incendio ad un centro estetico. Fiamme partite dalla sauna	243
12-01-2013 Ravenna Today.it	
Disperato dalla crisi tenta di gettarsi nel fiume: salvato in extremis	244
13-01-2013 Ravenna Today.it	
Piano rischio alluvioni, Spadoni (Udc): "La Provincia si è attivata?"	246
12-01-2013 Ravenna24ore.it	
"Rischio alluvioni, la Provincia si è attivata?"	248
12-01-2013 Ravenna24ore.it	
Maltempo in arrivo, le ferrovie attivano il piano antigelo	249
13-01-2013 Ravennanotizie.it	
Spadoni (Udc): "Piano di gestione del rischio alluvioni. La Provincia si è attivata?"	250
11-01-2013 La Repubblica	
"ambulanze bloccate, ora fare chiarezza" - lorenzo d albergo	251
11-01-2013 La Repubblica	
campidoglio: "per auto e bus ganasce e gomme da neve"	252
12-01-2013 La Repubblica	
ambulanze bloccate nei pronto soccorso i nas sequestrano i fax inviati alla polverini - lorenzo d'albergo	253
12-01-2013 La Repubblica	
prolungata l'emergenza nazionale la rimozione prevista a settembre	254
13-01-2013 La Repubblica	
neve in collina e a sera in città	255
13-01-2013 La Repubblica	
emergenza maltempo in arrivo temporali	256
13-01-2013 Repubblica.it	
Giglio, il giorno del ricordo	257
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Mappatura delle aree più a rischio sismico	259
14-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
OSTRA VETERE SEMBRA incurante del terremoto politi...	260
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	

Esposto per segnalare tutti i pericoli «La collina è messa davvero male»	261
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
IL MAESTRO Giorgio Forattini (a destra), con la sua vignetta sul terremoto ha dat...	262
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
LA PROSSIMITÀ DEL PROSSIMO	263
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
LO DEFINISCONO già loro un «provocatorio progetto sul tema del terremot...	264
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di SILVIA SANTACHIARA SAN LAZZARO «SE IL COMUNE avesse inv...	265
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Subito dopo il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia Romagna Vasco Errani viene nom...	266
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Il terremoto ci ha resi ancora più uniti»	267
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Preoccupati dalla frana nell'argine del Po	268
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
NON bastassero la crisi e il terremoto, i commercianti estensi ora devono fare i conti con le '...	269
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Sul palco sale la solidarietà E fa il pieno di applausi	270
14-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Avis, in arrivo le sedi provvisorie di Poggio e Mirabello	271
14-01-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Si perdono nel buio del bosco Ritrovati dopo ore in un casolare	272
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
La scuola elementare adesso è realtà	273
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Eventi e impegno sociale: ogni giorno dieci volontari in attività	274
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
L'orchestra dell'Abruzzo sul palco per l'asilo di Finale	275
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Servizio civile, bando per 500	276
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«L'edilizia soffre Troppe case invendute»	277
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Il Pd dà il contentino' alla Bassa Assemblea regionale, Costi presidente	278
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Dormivo all'asilo e mi svegliavo all'alba»	279
13-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Sisma, Baraldi esclusa dai lavori	280
14-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Senza titolo	281
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Raccolta alimentare oggi all'Ipercoop per dare sostegno alla Caritas	282
14-01-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Grillo terrà un comizio in piazza	283
12-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	

Croce Rossa, corsi aperti anche ai 14enni	284
12-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «Trivellazioni, si esprimano i candidati al Parlamento»	285
13-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «Ci sono 620 posti a pagamento e 800 liberi E la prima ora di sosta è gratuita»	286
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) Monia Savioli BASSA ROMAGNA DUE SONO le tipologie di intervento principali alle qual...	287
12-01-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) L'inchiesta di Radio Rai Gr Parlamento sui piani di emergenza di protezione civile dei comuni f...	288
11-01-2013 Rimini Today.it Su Radio Rai l'esperienza della Protezione Civile di Riccione	289
12-01-2013 Romagna Gazzette.com Riccione. Piano delle emergenze di protezione civile su Radio RAI Gr Parlamento.	291
12-01-2013 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. 'Ancora in Piedi' per l'Emilia: il concerto a Pieve di Cento.	292
13-01-2013 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Danni del terremoto alla prima casa: richiesta di copertura al 100%.	293
13-01-2013 RomagnaNOI Costa Concordia, un anno fa la tragedia	294
12-01-2013 Sassuolo 2000.it Protezione civile: allerta neve da domani sull'Emilia Romagna	297
13-01-2013 Sassuolo 2000.it Protezione civile: allerta pioggia al centro e neve al nord	298
12-01-2013 Sassuolo 2000.it Fratelli d'Italia: ristrutturazioni, i più deboli restano senza finanziamenti	299
12-01-2013 Il Secolo XIX Online Concordia, un altro anno di emergenza	300
13-01-2013 Il Secolo XIX Online Concordia, un anno fa il naufragio	301
11-01-2013 TRCgiornale.it Tarquini da Corri per la Befana oltre mille euro per l'Andos	302
11-01-2013 Telestense.it Terremoto, la solidarietà continua	303
11-01-2013 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea	304
11-01-2013 Il Tirreno la situazione lungo il rio allese è delicata	306
11-01-2013 Il Tirreno aereo sparito, falso allarme in venezuela	307
11-01-2013 Il Tirreno su villa pendola è scontro sui tempi per la riapertura	308
11-01-2013 Il Tirreno minacce al telefono per il corteo su robi un volontario accusa	310
12-01-2013 Il Tirreno (Brevi)	311
12-01-2013 Il Tirreno prorogato lo stato di emergenza	312

12-01-2013 Il Tirreno il commissario per un altro anno	313
12-01-2013 Il Tirreno comuni delle colline la "porta" è aperta	314
13-01-2013 Il Tirreno manca in cassa il 10% del gettito imu	315
13-01-2013 Il Tirreno crepe, intonaci e pure il terremoto	317
13-01-2013 Il Tirreno un anno dopo resta viva la domanda di verità	318
13-01-2013 Il Tirreno quella nave che fa ancora paura	320
13-01-2013 Il Tirreno tagli alle squadre che riparano le buche	321
13-01-2013 Il Tirreno assemblea sul progetto repower a canapale	322
12-01-2013 Tiscali news Costa Concordia, Gabrielli: Strazio più grande sono i due dispersi	323
11-01-2013 Uncem.it E. Romagna/Terremoto: 269 domande risarcimento da aziende agricole	324
13-01-2013 Virgilio Notizie Maltempo/ Domani a Roma allerta temporali dalla Protezione	325
13-01-2013 Virgilio Notizie IL PUNTO Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo.	326
11-01-2013 Viterbo News24 Oltre 1200 euro raccolti durante la manifestazione Corri per la Befana	327
12-01-2013 Viterbo News24 La città di Bolsena in visita a Sepino in onore di Santa Cristina	328
12-01-2013 Wall Street Italia Concordia, aumentano i costi 400 milioni di dollari per rimuovere la nave	329
11-01-2013 WindPress.it TERREMOTO. DANNI AGRICOLTURA PER SURRISCALDAMENTO SUOLO NEL MODENESE E FERRARESE, MANFREDINI (LN): REGIONE INTERVENGA	330
12-01-2013 Yahoo! Notizie (AGI) Concordia: Gabrielli, rimozione relitto a settembre	331
12-01-2013 Yahoo! Notizie Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera di cristallo	332
13-01-2013 Yahoo! Notizie Costa Concordia, il giorno del ricordo fra lacrime e abbracci	334
13-01-2013 noodls.com Costa Concordia, il ricordo del naufragio e perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto	336
11-01-2013 viaEmilianet Ricostruzione a passo di lumaca	338
13-01-2013 viaEmilianet In attesa della neve	339

Al via il bando per 450 posti di servizio civile nelle aree terremotate dell'Emilia

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Al via il bando per 450 posti di servizio civile nelle aree terremotate dell'Emilia"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Al via il bando per 450 posti di servizio civile nelle aree terremotate dell'Emilia

Sono 450 i posti di servizio civile a favore delle zone dell'Emilia colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio messi a disposizione attraverso un bando straordinario per il 2013: di questi 350 saranno riservati a giovani italiani, ai quali la Regione Emilia-Romagna affiancherà, nell'ambito del servizio civile regionale, altri 100 giovani comunitari e stranieri di età compresa tra i 18 e i 28 anni e in regola con la normativa di soggiorno.

Intitolato a Daniele Ghillani, il giovane di Parma che il 16 ottobre del 2012 ha perso la vita mentre svolgeva attività di servizio civile in Brasile, il progetto "Per Daniele: straordinario come voi" permetterà a centinaia di giovani provenienti anche dalle zone terremotate (nel bando è stata data priorità proprio a questi ultimi) di impegnarsi nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia nei settori educativo e assistenziale, a favore della popolazione colpita dal sisma, nella fase di ripresa della vita sociale, di ricostruzione e di ritorno alla normalità.

Il bando uscirà martedì 15 gennaio: da quel momento e fino a mercoledì 30 gennaio (entro le ore 14) tutti gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione. Le informazioni saranno rese disponibili sul portale ER Sociale e sul sito internet del dipartimento gioventù e servizio civile nazionale. Altri 100 posti per attività nell'ambito dei beni culturali in Veneto e in Lombardia saranno messi a disposizione con un bando successivo.

I comuni colpiti dal sisma e gli enti del terzo settore hanno fin da subito partecipato alla progettazione dell'intervento che sarà operativo nel più breve tempo possibile: complessivamente si tratta di 81 enti (capofila è il Comune di Modena) di cui 64 pubblici e 17 privati. I giovani saranno impegnati su circa 100 diversi progetti di assistenza agli anziani e ai disabili, di doposcuola, animazione sociale, organizzazione del tempo libero, ma anche nelle biblioteche danneggiate dal terremoto.

Complessivamente, tra giovani italiani e stranieri, sono previsti 212 volontari in provincia di Modena, 51 in provincia di Reggio Emilia, 69 nel bolognese e 118 nel ferrarese. La durata del servizio civile volontario è di 12 mesi per 30 ore settimanali e prevede il riconoscimento di un assegno mensile di 433,8 euro, l'assicurazione, l'assistenza sanitaria, il riscatto su domanda e su contribuzione individuale dell'anno di servizio ai fini pensionistici e la validità del periodo ai fini concorsuali. Nel 2012 i ragazzi che hanno fatto il servizio civile (in Italia e all'estero) sono stati 18.465, di cui 12.557 donne. In Emilia-Romagna il bando ha riguardato 929 ragazzi, di cui 652 donne. I ragazzi stranieri sono stati 123, anche in questo caso (83) in maggioranza donne.

"E' un' iniziativa di importanza straordinaria - ha commentato l'assessore regionale alle politiche sociali Teresa Marzocchi - per il numero così elevato di posti che il governo ha voluto sostenere e per il beneficio concreto che questa esperienza porterà ai territori colpiti dal sisma. Ma questa proposta è altrettanto importante perché è preziosa occasione di rilancio del servizio civile volontario come esperienza di formazione, partecipazione, cittadinanza attiva per i giovani coinvolti e per la collettività tutta. Per rafforzare il senso di impegno condiviso come Regione abbiamo voluto far partire nello stesso momento e con le stesse finalità anche il bando di servizio civile regionale rivolto ai giovani stranieri".

Ultimo aggiornamento: 11/01/13

Errori nella gestione delle candidature Pd, Bonaccini accusa Baruffi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Errori nella gestione delle candidature Pd, Bonaccini accusa Baruffi"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Errori nella gestione delle candidature Pd, Bonaccini accusa Baruffi

Il segretario regionale Pd Stefano Bonaccini scioglie il silenzio circa la mancanza di un candidato dalle zone terremotate nelle liste dell'Emilia-Romagna e, in un'intervista alla Gazzetta di Modena, punta il dito contro il segretario provinciale dimissionario Davide Baruffi.

Il Pd di Modena e il presidente della Provincia, Emilio Sabattini, infatti, avevano chiesto esplicitamente con un ordine del giorno una posizione certa per almeno un sindaco dei comuni colpiti dal sisma - documento passato all'unanimità - ma oggi nella rosa dei nove deputati modenesi certi non figura nessun terremotato.

Da qui una bufera che ha coinvolto Stefano Bonaccini e lo stesso Pier Luigi Bersani, ma il segretario regionale non ci sta e gira la colpa su Baruffi: "L'ho voluto io coordinatore della segreteria e a lui mi lega stima e affetto. Gli dissi: ci vuole un candidato della Bassa. Bisognava lavorare prima affinché la Bassa si trovasse ad esprimere una proposta, ma non è stato fatto. Si è arrivati all'ultimo momento ed è qui, a Modena, che non si è lavorato per una soluzione condivisa, non a Roma o a Bologna".

Dal canto suo Baruffi ha riconosciuto le proprie colpe e rassegnato dimissioni irrevocabili. "Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della bassa. Ho sbagliato - ha dichiarato il segretario - Altri hanno fatto meglio di noi. Hanno scelto di candidare un sindaco della zona terremotata alle primarie dandogli un'ampia legittimazione popolare. Io non volevo perché pensavo che non sarebbe stato giusto votare in anticipo in un comune del cratere e perché ritenevo fondamentale l'impegno sul territorio. Ma ho sbagliato e riconosco la mia parte di colpa".

Ultimo aggiornamento: 12/01/13

æ:b

Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: Palma Costi verso presidenza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: Palma Costi verso presidenza"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: Palma Costi verso presidenza

Sarà la modenese Palma Costi il successore di Matteo Ricchetti alla presidenza dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Il nome della 55enne di Camposanto - nella zona del cratere del terremoto - è stato scelto attraverso una consultazione interna del Pd e ora dovrà ricevere l'approvazione da parte di alleati e opposizione.

"Ho concluso la consultazione tra i colleghi del gruppo Pd, dalla quale è uscito un orientamento sul nome di Palma Costi - spiega il capogruppo democratico Marco Monari - Tutti hanno sottolineato l'esperienza e le capacità amministrative, ma anche la provenienza territoriale, l'appartenenza ad un territorio così duramente colpito dal terremoto. Per correttezza istituzionale occorre un altro passaggio. Mi confronterò con gli altri capogruppo di maggioranza e opposizione per provare a costruire nell'aula la più ampia condivisione possibile".

Palma Costi, sposata e madre di tre figlie, è dipendente del comune di Mirandola e ha una laurea in storia contemporanea all'università di Bologna. Le sue rivali erano la bolognese Paola Marani e l'imolese Anna Pariani.

Ultimo aggiornamento: 12/01/13

Soldi a madre e figlia invalide,condanne

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Soldi a madre e figlia invalide,condanne"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Soldi a madre e figlia invalide,condanne

Due anni e 2 mesi a tedesco e brindisina, accusa anche incendio 11 gennaio, 16:36 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 11 GEN - Estorcevano soldi con cadenza mensile a due donne, madre e figlia, gravemente invalide, accompagnandole persino in banca e appiccando anche due incendi alla loro abitazione. Con questa accusa il Gup di Ascoli ha condannato a due anni e due mesi ciascuno Udo Hans Urbals, 63 anni, tedesco residente ad Ascoli e Maria Carmela Cardone, 64 anni, originaria di Brindisi, residente a Maltignano. La vicenda venne a galla a seguito delle indagini su un misterioso incendio in casa delle due donne.

œ:b

'Se nevicata a Roma vigili non attrezzati'

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"'Se nevicata a Roma vigili non attrezzati'"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

'Se nevicata a Roma vigili non attrezzati'

Sindacato polizia locale: servono motoslitte e abiti adeguati 11 gennaio, 20:46 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - I vigili di Roma non sono attrezzati per la nevicata attesa per la prossima settimana. Lo sostiene l'Ospol (Organizzazione sindacale delle polizie locali). "Non hanno in dotazione scarponi anti-neve, stivali per l'acqua, suole anti-scivolo per il ghiaccio, guanti". L'Ospol chiede al sindaco "l'immediata assegnazione al personale di almeno 20 motoslitte, una per ogni comando municipale, l'installazione di gomme anti-neve e lo stesso vestiario assegnato al personale della protezione civile".

Allerta neve in Emilia da domani per 24h

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Allerta neve in Emilia da domani per 24h"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta neve in Emilia da domani per 24h

Previste precipitazioni da Piacenza alla pianura Bolognese 12 gennaio, 15:12 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 12 GEN - Attivazione della fase di attenzione per neve da parte della Protezione Civile, a partire dalle 13 di domani, domenica, e per le successive 24 ore. Le precipitazioni nevose, che interesseranno l'Emilia da Piacenza a Modena, all'Appennino Bolognese, si prevede possano estendersi anche ai territori di pianura della provincia di Bologna.

Nevicherà dapprima sui rilievi sopra i 500 metri con quota neve in abbassamento dalla sera, e interessamento nella sera-notte, anche della pianura emiliana.

Concordia: Gabrielli, strazio per 2 corpi

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Concordia: Gabrielli, strazio per 2 corpi"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Concordia: Gabrielli, strazio per 2 corpi

'Abbiamo fatto tutto il possibile per recuperarli' 12 gennaio, 16:48 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO), 12 GEN - "Non aver trovato i corpi delle ultime due vittime e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli incontrando i cronisti al Giglio in occasione dell'anniversario del naufragio. "Questo pensiero, questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai - ha aggiunto -. Il fatto di non esser riusciti a recuperare i due corpi è il bilancio meno positivo di tutta la vicenda".

P.Civile Roma: allerta temporali domani

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"P.Civile Roma: allerta temporali domani"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

P.Civile Roma: allerta temporali domani

'Escluse invece precipitazioni nevose nei prossimi tre giorni' 12 gennaio, 19:54 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - La Protezione Civile di Roma informa che, secondo i bollettini ufficiali diffusi dal Centro Funzionale Centrale, la citta' sara' interessata da un'ondata di maltempo a partire dalla tarda mattinata di domani. Sono infatti previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale. Escluso invece ogni rischio di precipitazioni nevose nei prossimi 3 giorni. La Protezione Civile ha diramato lo stato di allerta a tutte le strutture operative e di volontariato.

Meteo, Comune Pescara pronto a emergenze

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA

"Meteo, Comune Pescara pronto a emergenze"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Meteo, Comune Pescara pronto a emergenze

Da domani temperature giu', possibili temporali e nubifragi 12 gennaio, 18:34 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PESCARA, 12 GEN - Temperature in picchiata e temporali con possibili nubifragi interesseranno Pescara da domani e nelle successive 24/36 ore per l'arrivo di una perturbazione atlantica. "Per ora dovremmo essere risparmiati dall'emergenza neve - dice l'assessore comunale Fiorilli -, nel frattempo abbiamo allertato le forze della Protezione civile, con Attiva e Polizia municipale per fronteggiare l'ondata di maltempo". I senzatetto, assicura l'assessore Cerolini, sono monitorati dal Centro Operativo sociale.

Neve su montagne Emilia, autostrade ok

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Neve su montagne Emilia, autostrade ok"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Neve su montagne Emilia, autostrade ok

In pianura piove. Nevicate leggere tratti appenninici A1 e A15 13 gennaio, 18:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 GEN - Nevica sopra i 600 metri nel Bolognese e nel Modenese, ma le autostrade sono percorribili senza problemi. In pianura sta solo piovendo, fino alla Romagna.

Questo il quadro fatto nel pomeriggio dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna, che ieri aveva emanato lo stato di allerta per neve a partire dalle 13 di oggi e per 24 ore. La Polstrada segnala neve nel tratto appenninico dell'A1 Riveggio-Barberino, e sull'A15 tra Borgotaro e Pontremoli, ma in entrambi i casi asfalto pulito.

P.Civile Roma: no allerta neve ma pronti

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"P.Civile Roma: no allerta neve ma pronti"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

P.Civile Roma: no allerta neve ma pronti

Gia' distribuite 250 tonnellate di sale a Municipi e volontari 13 gennaio, 19:41 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - L'allerta neve ancora non c'e', ma la Protezione Civile di Roma si e' messa in moto secondo quanto previsto dal Piano neve e dall'ordinanza emanata dal sindaco Alemanno nel dicembre scorso. Quando inizia la stagione a rischio e' obbligatorio incrementare le scorte di sale: ne sono state gia' distribuite 250 tonnellate ai Municipi e alle organizzazioni di volontariato. Altre 210 tonnellate sono pronte per il dipartimento Grande viabilita' mentre la prossima settimana ne arriveranno altre 1.000.

Data:

11-01-2013

Abruzzo24ore

Scossa di magnitudo 2 nell'aquilano. Epicentro tra Lucoli, Pizzoli, Scoppito e Tornimparte

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Scossa di magnitudo 2 nell'aquilano. Epicentro tra Lucoli, Pizzoli, Scoppito e Tornimparte"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Terremoto, scossa da 2.4 in provincia dell'Aquila09/01/2013 Ieri tre piccole scosse fra l'aquilano e il reatino
27/12/2012 Lievissima scossa tra Pizzoli, Scoppito e L'Aquila26/12/2012

Scossa di magnitudo 2 nell'aquilano. Epicentro tra Lucoli, Pizzoli, Scoppito e Tornimparte

venerdì 11 gennaio 2013, 13:34

Un terremoto di magnitudo 2 e' stato registrato nell'aquilano dall'Ingv. Il sisma si e' verificato alle 11.58, ad una profondita' di 10,6 km.

I comuni piu' vicini all'epicentro sono stati L'Aquila, Lucoli, Pizzoli, Scoppito e Tornimparte.

*Giglio, un altro anno di emergenza***Adige, L'**

""

Data: **12/01/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 12/01/2013 - pag: 3,4,5,6

Naufragio Concordia, il consiglio dei ministri proroga i termini. Rimozione del relitto a fine settembre

Giglio, un altro anno di emergenza

ISOLA DEL GIGLIO - Ancora un anno di «emergenza nazionale» per la Costa Concordia: la decisione, quasi alla vigilia dell'anniversario del naufragio della nave all'Isola del Giglio,   stata presa ieri dal Consiglio dei ministri e sconsigliura la possibilit  che dal 31 gennaio le operazioni di rimozione e bonifica restassero in qualche modo «orfane» delle procedure che fino a ora hanno consentito di condurre i lavori. Una decisione, spiega il governo, «necessaria per garantire la buona riuscita delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave». La proroga   stata resa possibile da un decreto legge, nel quale trova spazio anche la situazione dei rifiuti in Campania, che ha consentito cos  di superare quanto previsto dalla normativa che non prevedrebbe proroghe cos  lunghe per le situazioni di emergenza.

Oggi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sar  all'Isola del Giglio in vista delle celebrazioni del primo anniversario del naufragio in programma per domenica ma anche per fare nuovamente il punto sulla situazione e sull'avanzamento dei lavori. Il programma   stato recentemente aggiornato spostando la data ultima per la rimozione del relitto a settembre di quest'anno. Cos , mentre si profila per il Giglio un'altra estate con la skyline segnata dalle 112 mila tonnellate della nave sdraiata in mare su un fianco, l'osservatorio che si occupa di monitorare la situazione, annuncia che   in corso uno studio sulle acque interne inglobate dalla nave, circa 230.000 metri cubi, che appesantiscono il relitto che, secondo i piani, dovr  essere rimesso in galleggiamento. Queste acque, inoltre, potrebbero presentare anche contaminazioni da idrocarburi, metalli pesanti e cibi che erano a bordo per le 4.200 persone imbarcate e ora da mesi in decomposizione.

La questione ambientale   stata sollevata con un blitz anche da Legambiente, i cui militanti ieri mattina hanno srotolato sull'isola uno striscione con la scritta «Costa Discordia, via subito». I tempi della rimozione, infatti, continuano a essere una delle preoccupazioni espresse soprattutto dal sindaco del Giglio, Sergio Ortelli: «Mi aspetto che ci sia un documento che possa concretizzare la tempistica che cambia di mese in mese». A replicare le parole del ministro dell'ambiente Corrado Clini, anche lui domani sull'Isola per le celebrazioni e per il ricordo delle 32 vittime, i corpi di due delle quali non ancora recuperate: «Adesso - ha detto il ministro -   necessario mettere la nave in sicurezza. Mi auguro che entro settembre tutto possa essere concluso».

A un anno dal naufragio della Concordia Gabrielli: "Relitto rimosso entro l'estate"

A un anno dal naufragio della Concordia Rimozione del relitto tra luglio e settembre - Adnkronos Cronaca

Adnkronos

""

Data: 12/01/2013

Indietro

A un anno dal naufragio della Concordia Rimozione del relitto tra luglio e settembre

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 18:55

Roma - (Adnkronos) - Il direttore generale di Costa Crociere: scafo a galla entro luglio. Sull'inchino del comandante: sbagliato dire che lo chiese la compagnia. Furono 32 le vittime; 12 gli indagati nell'inchiesta. Soccorritori calati dall'elicottero (VIDEO). Immagini subacquee (VIDEO - FOTO 1 - 2). "Torni a bordo!": la telefonata della Capitaneria al comandante /AUDIO. Il video choc. "Comandante vanno sulle lance da soli". "Vabbuò" /VIDEO. I soccorsi A INFRAROSSI. Il procuratore: "Schettino guidava nave come un gommone". Il giudice: "La Costa può usare il 'rito Fornero' per licenziarlo". La nave incagliata: VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7- FOTO. Giornalista dell'Adnkronos: "Sembrava il Titanic"/AUDIO1, 2. Al varo non si rompe la bottiglia /VIDEO

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 12 gen. - (Adnkronos) - Alla vigilia del primo anniversario del naufragio della Costa Concordia, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli annuncia i tempi di rimozione del relitto. Secondo l'ultimo cronoprogramma la nave potrebbe essere rimossa tra luglio e settembre. Se prima o dopo dipenderà anche dalle condizioni del mare. Per contenere al massimo i tempi arriverà anche una seconda nave cantiere. "Quel che è certo - ha ribadito Gabrielli - è che il trasferimento della nave non sarà in alcun modo condizionato dalla realizzazione di eventuali opere che si rendessero necessarie nel porto di destinazione. La nave sarà portata via immediatamente appena sarà nelle condizioni di farlo". Confermato, tra le ipotesi, anche un possibile preventivo alleggerimento del relitto. "Dopo il fissaggio - ha detto l'ingegnere Franco Porcellacchia di Costa Carnival - non si sono più registrati movimenti dello scafo". La stabilizzazione della Concordia è il risultato della prima fase del piano di rimozione. Il relitto è stato ancorato e stabilizzato al fine di evitare eventuali scivolamenti o inabissamenti lungo lo scosceso fondale. "In questo modo è possibile effettuare tutte le lavorazioni in sicurezza, anche in situazioni atmosferiche avverse", ha precisato Porcellacchia. La stabilizzazione è avvenuta per mezzo di un sistema di ancoraggio, costituito da quattro elementi sommersi, fissati al fondale sottomarino tra il relitto e la Costa e in posizione centrale rispetto al relitto stesso.

La data di settembre, ha precisato ancora Gabrielli, tiene poi conto anche di circa 45 giorni aggiuntivi in caso di condizioni meteo-marine avverse. "Nessuno ha la sfera di cristallo - aggiunge - per poter dire che queste sono tempistiche definitive".

Il primo pensiero, ha sottolineato comunque Gabrielli, va innanzitutto alle trentadue vittime del naufragio della Costa Concordia. "Tra le trentadue vittime ci sono anche le due persone che non sono state ancora riconsegnate alle loro famiglie e questo è forse l'elemento più straziante di tutta questa vicenda".

Entro il prossimo luglio verrà fatto galleggiare lo scafo della Costa Concordia assicura il direttore generale di Costa Crociere, Gianni Onorato, in un'intervista alla 'Stampa'. "E' stato detto che la nave verrà messa in galleggiamento a settembre per poi essere trainata via. Noi speriamo che il galleggiamento avvenga entro luglio". Onorato dice poi che ci sono ancora "tre domande che mi tormentano: perché la nave era vicino alla riva; perché era in quella posizione di notte; e

A un anno dal naufragio della Concordia Gabrielli: "Relitto rimosso entro l'estate"

perché andava a una velocità di sedici nodi". Quanto alla storia dell'inchino, il direttore generale di Costa dice: "Non può passare il concetto che uno ha causato una tragedia per fare cose che la compagnia gli aveva richiesto. Lo respingo nella maniera più assoluta". Nell'anniversario del naufragio che sarà ricordato domenica, "l'amministrazione del Giglio ci ha chiesto di collaborare all'organizzazione delle manifestazioni sull'isola. Questa domenica a Genova si terrà una messa in suffragio con i dipendenti della sede. Lo stesso avverrà su ogni nave del gruppo".

Sull'isola domenica i solisti del Festival MusicalGiglio eseguiranno brani tra i più coinvolgenti nella storia della musica da camera in occasione delle commemorazioni per l'anniversario del naufragio della Costa Concordia. Alle 18 si terrà il Concerto per Archi nella chiesa San Pietro a Giglio Castello. Anche gli oltre quattrocento operai di diciotto diverse nazionalità, i tecnici e i sommozzatori, che operano nel cantiere giorno e notte per la rimozione del relitto della Concordia, ricorderanno le vittime del naufragio.

Intanto le associazioni dei consumatori Federconsumatori e di Adusbef in una nota congiunta hanno fatto sapere che "il 70% dei passeggeri ha ottenuto i rimborsi ed i risarcimenti, accettando l'accordo con Costa che prevedeva indennizzi di 14mila euro a testa. Dei restanti il 20% non ha ancora preso una decisione e solo il 10% ha intrapreso azioni legali, di cui 2/3 negli Stati Uniti".

Dalla segreteria nazionale di Legambiente Angelo Gentili invita a "fare presto per le operazioni legate alla rimozione che stanno subendo continui ritardi, per scongiurare tutti i rischi di natura ambientale e liberare i fondali dal relitto della Concordia, restituendo così alla comunità del Giglio l'immagine, il decoro e la tranquillità che merita". Valuta poi positivamente "la proroga fino al 31 dicembre 2013 dello stato di emergenza per la Costa Concordia, approvato dal Consiglio dei ministri: un segnale importante per cercare di garantire con la massima rapidità e sicurezza la rimozione del relitto dalle acque del Giglio, il relativo trasferimento in sicurezza e il ripristino dello stato dei luoghi a tutela dell'ecosistema marino".

Giglio: Gabrielli, relitto Concordia rimosso entro l'estate

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: Gabrielli, relitto Concordia rimosso entro l'estate"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Giglio: Gabrielli, relitto Concordia rimosso entro l'estate

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 14:14

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Isola del Giglio (Grosseto), 12 gen. - (Adnkronos) - Il cronoprogramma aggiornato sulla base dell'avanzamento dei lavori e del progetto prevede che il relitto della Costa Concordia venga rimosso entro la fine dell'estate 2013. Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, commissario per l'emergenza della Costa Concordia, nel corso di una conferenza stampa all'Isola del Giglio, alla vigilia del primo anniversario del naufragio.

A un anno dal naufragio della Concordia. Rimozione del relitto tra luglio e settembre

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"A un anno dal naufragio della Concordia. Rimozione del relitto tra luglio e settembre"

Data: **13/01/2013**

Indietro

A un anno dal naufragio della Concordia. Rimozione del relitto tra luglio e settembre

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 20:38

Roma - (Adnkronos) - Il direttore generale di Costa Crociere: scafo a galla entro luglio. Sull'inchino del comandante: sbagliato dire che lo chiese la compagnia. Furono 32 le vittime; 12 gli indagati nell'inchiesta. Soccorritori calati dall'elicottero (VIDEO). Immagini subacquee (VIDEO - FOTO 1 - 2). "Torni a bordo!": la telefonata della Capitaneria al comandante /AUDIO. Il video choc. "Comandante vanno sulle lance da soli". "Vabbuò" /VIDEO. I soccorsi A INFRAROSSI. Il procuratore: "Schettino guidava nave come un gommone". Il giudice: "La Costa può usare il 'rito Fornero' per licenziarlo". La nave incagliata: VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7- FOTO. Giornalista dell'Adnkronos: "Sembrava il Titanic"/AUDIO1, 2. Al varo non si rompe la bottiglia /VIDEO

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 12 gen. - (Adnkronos) - Alla vigilia del primo anniversario del naufragio della Costa Concordia, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli annuncia i tempi di rimozione del relitto. Secondo l'ultimo cronoprogramma la nave potrebbe essere rimossa tra luglio e settembre. Se prima o dopo dipenderà anche dalle condizioni del mare. Per contenere al massimo i tempi arriverà anche una seconda nave cantiere. "Quel che è certo - ha ribadito Gabrielli - è che il trasferimento della nave non sarà in alcun modo condizionato dalla realizzazione di eventuali opere che si rendessero necessarie nel porto di destinazione. La nave sarà portata via immediatamente appena sarà nelle condizioni di farlo".

La data di settembre, ha precisato ancora Gabrielli, tiene poi conto anche di circa 45 giorni aggiuntivi in caso di condizioni meteo-marine avverse. "Nessuno ha la sfera di cristallo - aggiunge - per poter dire che queste sono tempistiche definitive".

Il primo pensiero, ha sottolineato comunque Gabrielli, va innanzitutto alle trentadue vittime del naufragio della Costa Concordia. "Tra le trentadue vittime ci sono anche le due persone che non sono state ancora riconsegnate alle loro famiglie e questo è forse l'elemento più straziante di tutta questa vicenda".

Confermato, tra le ipotesi, anche un possibile preventivo alleggerimento del relitto. "Dopo il fissaggio - ha detto l'ingegnere Franco Porcellacchia di Costa Carnival - non si sono più registrati movimenti dello scafo". La stabilizzazione della Concordia è il risultato della prima fase del piano di rimozione. Il relitto è stato ancorato e stabilizzato al fine di evitare eventuali scivolamenti o inabissamenti lungo lo scosceso fondale. "In questo modo è possibile effettuare tutte le lavorazioni in sicurezza, anche in situazioni atmosferiche avverse", ha precisato Porcellacchia. La stabilizzazione è avvenuta per mezzo di un sistema di ancoraggio, costituito da quattro elementi sommersi, fissati al fondale sottomarino tra il relitto e la Costa e in posizione centrale rispetto al relitto stesso.

Entro il prossimo luglio verrà fatto galleggiare lo scafo della Costa Concordia assicura il direttore generale di Costa Crociere, Gianni Onorato, in un'intervista alla 'Stampa'. "E' stato detto che la nave verrà messa in galleggiamento a settembre per poi essere trainata via. Noi speriamo che il galleggiamento avvenga entro luglio". Onorato dice poi che ci

A un anno dal naufragio della Concordia. Rimozione del relitto tra luglio e settembre

sono ancora "tre domande che mi tormentano: perché la nave era vicino alla riva; perché era in quella posizione di notte; e perché andava a una velocità di sedici nodi". Quanto alla storia dell'inchino, il direttore generale di Costa dice: "Non può passare il concetto che uno ha causato una tragedia per fare cose che la compagnia gli aveva richiesto. Lo respingo nella maniera più assoluta". Nell'anniversario del naufragio che sarà ricordato domenica, "l'amministrazione del Giglio ci ha chiesto di collaborare all'organizzazione delle manifestazioni sull'isola. Questa domenica a Genova si terrà una messa in suffragio con i dipendenti della sede. Lo stesso avverrà su ogni nave del gruppo".

Sull'isola domenica i solisti del Festival MusicalGiglio eseguiranno brani tra i più coinvolgenti nella storia della musica da camera in occasione delle commemorazioni per l'anniversario del naufragio della Costa Concordia. Alle 18 si terrà il Concerto per Archi nella chiesa San Pietro a Giglio Castello. Anche gli oltre quattrocento operai di diciotto diverse nazionalità, i tecnici e i sommozzatori, che operano nel cantiere giorno e notte per la rimozione del relitto della Concordia, ricorderanno le vittime del naufragio.

Intanto le associazioni dei consumatori Federconsumatori e di Adusbef in una nota congiunta hanno fatto sapere che "il 70% dei passeggeri ha ottenuto i rimborsi ed i risarcimenti, accettando l'accordo con Costa che prevedeva indennizzi di 14mila euro a testa. Dei restanti il 20% non ha ancora preso una decisione e solo il 10% ha intrapreso azioni legali, di cui 2/3 negli Stati Uniti".

Dalla segreteria nazionale di Legambiente Angelo Gentili invita a "fare presto per le operazioni legate alla rimozione che stanno subendo continui ritardi, per scongiurare tutti i rischi di natura ambientale e liberare i fondali dal relitto della Concordia, restituendo così alla comunità del Giglio l'immagine, il decoro e la tranquillità che merita". Valuta poi positivamente "la proroga fino al 31 dicembre 2013 dello stato di emergenza per la Costa Concordia, approvato dal Consiglio dei ministri: un segnale importante per cercare di garantire con la massima rapidità e sicurezza la rimozione del relitto dalle acque del Giglio, il relativo trasferimento in sicurezza e il ripristino dello stato dei luoghi a tutela dell'ecosistema marino".

Un anno fa il naufragio della Concordia Entro l'estate la rimozione del relitto

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Un anno fa il naufragio della Concordia Entro l'estate la rimozione del relitto"

Data: 13/01/2013

Indietro

Un anno fa il naufragio della Concordia Entro l'estate la rimozione del relitto

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 12 gennaio, ore 22:23

Roma - (Adnkronos) - Il direttore generale di Costa Crociere: scafo a galla entro luglio. Sull'inchino del comandante: sbagliato dire che lo chiese la compagnia. Furono 32 le vittime; 12 gli indagati nell'inchiesta. Soccorritori calati dall'elicottero (VIDEO). Immagini subacquee (VIDEO - FOTO 1 - 2). "Torni a bordo!": la telefonata della Capitaneria al comandante /AUDIO. Il video choc. "Comandante vanno sulle lance da soli". "Vabbuò" /VIDEO. I soccorsi A INFRAROSSI. Il procuratore: "Schettino guidava nave come un gommone". Il giudice: "La Costa può usare il 'rito Fornero' per licenziarlo". La nave incagliata: VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7- FOTO. Giornalista dell'Adnkronos: "Sembrava il Titanic"/AUDIO1, 2. Al varo non si rompe la bottiglia /VIDEO

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tweet

Roma, 12 gen. - (Adnkronos) - Nessuno ci avrebbe mai scommesso, eppure sono tornati. A un anno esatto dalla tragica notte del naufragio del Costa Concordia, decine e decine di naufraghi sono tornati sull'Isola del Giglio. E non per 'turismo del dolore' -in fin dei conti il loro- ma per ringraziare la popolazione per i soccorsi ricevuti. Sono arrivati da varie parti d'Italia ma anche dall'estero: insieme a toscani e lombardi, sardi e siciliani sono giunti anche americani, olandesi, ma anche francesi e spagnoli. "Un pellegrinaggio della memoria", come lo ha definito qualche ex passeggero, e tutti, appena sbarcati al porto, intervistati dai giornalisti di mezzo mondo, rievocano la paura di quella notte e raccontano di portarsi dietro ancora l'ansia di quei momenti e di esserne rimasti traumatizzati probabilmente per sempre.

Una giornata che ha visto anche l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli per un punto della situazione alla vigilia del giorno del naufragio. Non senza prima rivolgere un "primo pensiero alle trentadue vittime" di quella notte, Gabrielli ha anche sottolineato che tra queste "ci sono anche le due persone che non sono state ancora riconsegnate alle loro famiglie e questo è forse l'elemento più straziante di tutta questa vicenda. Ci saranno tempi e modi per approfondire tutto quello che di buono è stato fatto o poteva essere fatto in questa vicenda -ha aggiunto Gabrielli- ma oggi innanzitutto c'è il dovere della memoria, del ricordo delle vittime". In seguito, l'annuncio: il relitto della Costa Concordia verrà rimosso entro la fine dell'estate 2013. Gabrielli ha sottolineato come il naufragio della nave davanti al porto del Giglio vada considerato come "un fatto eccezionale", come altrettanto eccezionale è la sua rimozione. Gabrielli ha poi precisato che è ragionevole immaginare che si possano verificare delle sospensioni delle attività di cantiere, dovute alle condizioni meteo-marine avverse o comunque a situazioni non prevedibili, per cui non si possa escludere eventuali slittamenti nel tempo. Tuttavia Gabrielli ha dichiarato che per quanto già fatto "ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti" e quindi a oggi, rispetto al programma dei lavori ancora da compiere, si può ritenere plausibile la data di settembre prossimo come conclusione delle operazioni, con il rigalleggiamento della Concordia e il suo trasferimento in un porto che ancora non è stato scelto. "In questa vicenda abbiamo avuto una parte privata che ha dimostrato grande serietà e ha mantenuto gli impegni assunti che meglio non potevamo auspicare" ha detto poi Gabrielli parlando del comportamento tenuto da Costa Crociere dopo il naufragio. "Abbiamo avuto una parte privata seria rispettosa degli impegni e che si è dimostrata affidabile nel lavoro da compiere".

Un anno fa il naufragio della Concordia Entro l'estate la rimozione del relitto

Tra gennaio e marzo scorsi, grazie all'operazione di svuotamento dei serbatoi del carburante, è stato evitato un "disastro ambientale imminente". Gabrielli ha anche sottolineato la tempestività con cui è stato impedito quasi un anno fa il potenziale impatto ambientale, collegato al naufragio. Grazie all'operazione di defueling, è stato tolto almeno il 95% del carburante presente nella nave e che rischiava di riversarsi in mare. Le operazioni iniziarono il 12 febbraio e furono portate a termine con successo il 24 marzo successivo. Sono state estratte circa 2.100 tonnellate di carburante dai 17 serbatoi della nave. "Rispetto a un evento straordinario, che non ha mai avuto precedenti nel mondo, credo che tutto sommato ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti", ha detto Gabrielli.

Altri elementi rassicuranti sulla stabilità del "mostro" adagiato di fronte all'isola vengono dall'ingegnere Franco Porcellacchia, che per conto di Costa Carnival segue il cantiere, allestito al Giglio per la rimozione del relitto. Secondo Porcellacchi le previsioni di ingegneria matematica, effettuate sul caso della Costa Concordia "sono confortanti e ci dicono che non ci saranno rotture" della nave quando sarà messa in trazione per il suo rigalleggiamento. "Stiamo usando un modello matematico che ci permette di fare le verifiche più sofisticate", ha aggiunto. L'ingegnere ha detto anche che sono state fatte più verifiche incrociate anche con Fincantieri che costruì la Concordia e tutti i dati a disposizione tendono ad escludere possibili rotture della nave quando verrà fatta rigalleggiare. Anche Maria Sargentini, direttrice dell'Osservatorio sull'emergenza della Costa Concordia, presente alla conferenza stampa all'Isola del Giglio, si è mostrata prudente su un'ipotetica spaccatura della nave: "Mi sembra un rischio molto remoto".

Rassicurazioni che però sgombrano solo parzialmente le nubi che incombono sulla piccola isola toscana. "Siamo preoccupati per la prossima stagione turistica, perché ci sarà sovraesposizione, probabilmente proprio da maggio, tra l'attività economica principale della nostra comunità, il turismo e il culmine delle operazioni per la rimozione del relitto", ha detto il sindaco, Sergio Ortelli. "Stiamo studiando misure per mitigare questo forte impatto non solo del relitto ma anche del cantiere che nel periodo estivo sarà massimamente impegnato", ha aggiunto Ortelli. Il sindaco ha detto che si sta studiando una serie di iniziative anche con la Regione Toscana e con altri enti e non è escluso che anche Costa Carnival possa dare il suo contributo. "Stiamo pensando a una serie di misure affinché la penalizzazione che abbiamo già avuto nella scorsa stagione turistica non possa rovinare la nostra attività economica principale anche nella nuova", ha affermato tra l'altro Ortelli. Nello scorso periodo estivo le strutture ricettive dell'isola hanno risentito di un calo tra il 18-20 e il 30%, dovuto non solo alla crisi economica ma anche agli effetti negativi del disastro. "Faremo azioni di promozione della nostra isola per far sapere agli italiani e al resto del mondo che nella nostra isola c'è un ambiente straordinario, un mare pulito e una popolazione straordinaria, come ha dimostrato proprio in quei giorni terribili del naufragio".

Costa Concordia, un anno dopo Il Giglio ricorda le 32 vittime

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Costa Concordia, un anno dopo Il Giglio ricorda le 32 vittime"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Costa Concordia, un anno dopo Il Giglio ricorda le 32 vittime

(Foto Vigili del Fuoco)

ultimo aggiornamento: 13 gennaio, ore 09:36

Roma - (Adnkronos/Ign) - Oggi il primo anniversario. Entro l'estate la rimozione del relitto. Dall'arresto di Schettino al recupero della nave. Morirono 32 persone; 12 gli indagati nell'inchiesta. Soccorritori calati dall'elicottero (VIDEO). Immagini subacquee (VIDEO - FOTO 1 - 2). "Torni a bordo!": la telefonata della Capitaneria al comandante /AUDIO. Il video choc. "Comandante vanno sulle lance da soli". "Vabbuò" /VIDEO. I soccorsi A INFRAROSSI. Il procuratore: "Schettino guidava nave come un gommone". Il giudice: "La Costa può usare il 'rito Fornero' per licenziarlo". La nave incagliata: VIDEO1, 2, 3, 4, 5, 6, 7- FOTO. Giornalista dell'Adnkronos: "Sembrava il Titanic"/AUDIO1, 2. Al varo non si ruppe la bottiglia /VIDEO

[commenta](#) 0 [vota](#) 3 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 gen. - (Adnkronos/Ign) - Un anno fa il naufragio della Costa Concordia. Tanti i parenti e familiari delle vittime presenti oggi sull'isola del Giglio per ricordare la tragedia di quella 'maledetta notte' che fece 32 vittime. Nessuno, ci avrebbe creduto, eppure sono tornati. E non per 'turismo del dolore' -in fin dei conti il loro- ma per ringraziare la popolazione per i soccorsi ricevuti. Sono arrivati da varie parti d'Italia ma anche dall'estero: insieme a toscani e lombardi, sardi e siciliani sono giunti anche americani, olandesi, ma anche francesi e spagnoli. "Un pellegrinaggio della memoria", come lo ha definito qualche ex passeggero, e tutti, appena sbarcati al porto, intervistati dai giornalisti di mezzo mondo, rievocano la paura di quella notte e raccontano di portarsi dietro ancora l'ansia di quei momenti e di esserne rimasti traumatizzati probabilmente per sempre.

Ieri anche l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli per un punto della situazione alla vigilia del giorno del naufragio. Non senza prima rivolgere un "primo pensiero alle trentadue vittime" di quella notte, Gabrielli ha anche sottolineato che tra queste "ci sono anche le due persone che non sono state ancora riconsegnate alle loro famiglie e questo è forse l'elemento più straziante di tutta questa vicenda. Ci saranno tempi e modi per approfondire tutto quello che di buono è stato fatto o poteva essere fatto in questa vicenda -ha aggiunto Gabrielli- ma oggi innanzitutto c'è il dovere della memoria, del ricordo delle vittime". In seguito, l'annuncio: il relitto della Costa Concordia verrà rimosso entro la fine dell'estate 2013. Gabrielli ha sottolineato come il naufragio della nave davanti al porto del Giglio vada considerato come "un fatto eccezionale", come altrettanto eccezionale è la sua rimozione. Gabrielli ha poi precisato che è ragionevole immaginare che si possano verificare delle sospensioni delle attività di cantiere, dovute alle condizioni meteo-marine avverse o comunque a situazioni non prevedibili, per cui non si posso escludere eventuali slittamenti nel tempo. Tuttavia Gabrielli ha dichiarato che per quanto già fatto "ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti" e quindi a oggi, rispetto al programma dei lavori ancora da compiere, si può ritenere plausibile la data di settembre prossimo come conclusione delle operazioni, con il rigalleggiamento della Concordia e il suo trasferimento in un porto che ancora non è stato scelto. "In questa vicenda abbiamo avuto una parte privata che ha dimostrato grande serietà e ha mantenuto gli impegni assunti che meglio non potevamo auspicare" ha detto poi Gabrielli parlando del comportamento tenuto da Costa Crociere dopo il naufragio. "Abbiamo avuto una parte privata seria rispettosa degli impegni e che si è dimostrata affidabile nel lavoro da compiere".

Costa Concordia, un anno dopo Il Giglio ricorda le 32 vittime

Tra gennaio e marzo scorsi, grazie all'operazione di svuotamento dei serbatoi del carburante, è stato evitato un "disastro ambientale imminente". Gabrielli ha anche sottolineato la tempestività con cui è stato impedito quasi un anno fa il potenziale impatto ambientale, collegato al naufragio. Grazie all'operazione di defueling, è stato tolto almeno il 95% del carburante presente nella nave e che rischiava di riversarsi in mare. Le operazioni iniziarono il 12 febbraio e furono portate a termine con successo il 24 marzo successivo. Sono state estratte circa 2.100 tonnellate di carburante dai 17 serbatoi della nave. "Rispetto a un evento straordinario, che non ha mai avuto precedenti nel mondo, credo che tutto sommato ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti", ha detto Gabrielli.

Altri elementi rassicuranti sulla stabilità del "mostro" adagiato di fronte all'isola vengono dall'ingegnere Franco Porcellacchia, che per conto di Costa Carnival segue il cantiere, allestito al Giglio per la rimozione del relitto. Secondo Porcellacchi le previsioni di ingegneria matematica, effettuate sul caso della Costa Concordia "sono confortanti e ci dicono che non ci saranno rotture" della nave quando sarà messa in trazione per il suo rigalleggiamento. "Stiamo usando un modello matematico che ci permette di fare le verifiche più sofisticate", ha aggiunto. L'ingegnere ha detto anche che sono state fatte più verifiche incrociate anche con Fincantieri che costruì la Concordia e tutti i dati a disposizione tendono ad escludere possibili rotture della nave quando verrà fatta rigalleggiare. Anche Maria Sargentini, direttrice dell'Osservatorio sull'emergenza della Costa Concordia, presente alla conferenza stampa all'Isola del Giglio, si è mostrata prudente su un'ipotetica spaccatura della nave: "Mi sembra un rischio molto remoto".

Rassicurazioni che però sgombrano solo parzialmente le nubi che incombono sulla piccola isola toscana. "Siamo preoccupati per la prossima stagione turistica, perché ci sarà sovraesposizione, probabilmente proprio da maggio, tra l'attività economica principale della nostra comunità, il turismo e il culmine delle operazioni per la rimozione del relitto", ha detto il sindaco, Sergio Ortelli. "Stiamo studiando misure per mitigare questo forte impatto non solo del relitto ma anche del cantiere che nel periodo estivo sarà massimamente impegnato", ha aggiunto Ortelli. Il sindaco ha detto che si sta studiando una serie di iniziative anche con la Regione Toscana e con altri enti e non è escluso che anche Costa Carnival possa dare il suo contributo. "Stiamo pensando a una serie di misure affinché la penalizzazione che abbiamo già avuto nella scorsa stagione turistica non possa rovinare la nostra attività economica principale anche nella nuova", ha affermato tra l'altro Ortelli. Nello scorso periodo estivo le strutture ricettive dell'isola hanno risentito di un calo tra il 18-20 e il 30%, dovuto non solo alla crisi economica ma anche agli effetti negativi del disastro. "Faremo azioni di promozione della nostra isola per far sapere agli italiani e al resto del mondo che nella nostra isola c'è un ambiente straordinario, un mare pulito e una popolazione straordinaria, come ha dimostrato proprio in quei giorni terribili del naufragio".

Terremoto, 269 le domande di risarcimento per oltre 24 milioni di euro**Agricolae.it***"Terremoto, 269 le domande di risarcimento per oltre 24 milioni di euro"*Data: **12/01/2013**

Indietro

Terremoto, 269 le domande di risarcimento per oltre 24 milioni di euro

11 gennaio 2013 Senza categoria

0 Comments

FONTE : Con i piedi per terra

CONTINUA A LEGGERE Terremoto, 269 le domande di risarcimento per oltre 24 milioni di euro

Sono 269 per un importo complessivo di oltre 24 milioni di euro le domande di risarcimento presentate dalle aziende agricole e agroindustriali danneggiate dal terremoto, che hanno risposto al bando del Piano Regionale di Sviluppo Rurale che si è chiuso ieri. La provincia con il maggiore numero di domande è Modena con 212; seguono Ferrara con 34, Bologna con 12 e Reggio Emilia con 11. Le domande presentate corrispondono alle aspettative della vigilia poiché riguardano prevalentemente aziende e cooperative con contabilità ordinaria che hanno la necessità di iscrivere il risarcimento nel bilancio 2012 che normalmente deve essere approvato entro il mese di marzo 2013 – ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni – per tutte le altre aziende riapriremo il bando il 21 gennaio per chiuderlo alla fine di marzo. Questo ci consentirà di concludere rapidamente le verifiche di congruità delle domande presentate e di rilasciare le concessioni di finanziamento nei tempi utili per poi procedere, in fase successiva, all'esame delle domande presentate da aziende senza obblighi formali di bilancio.” Rabboni sottolinea anche che “tale bando è complementare a quello dell'ordinanza per le attività produttive emanato dal Commissario alla ricostruzione Vasco Errani e pertanto prevede la medesima percentuale di indennizzo dell'80% e le stesse modalità di accesso attraverso le perizie giurate. Quest'ultime per quanto possano apparire impegnative costituiscono in realtà la condizione per velocizzare le istruttorie e l'erogazione di denaro pubblico ai potenziali beneficiari privati. Eliminarle significherebbe semplicemente ampliare a dismisura tempi e controlli puntuali sulle richieste di indennizzo con un impegno diretto del personale delle pubbliche amministrazioni. Le spese previste Le spese ammissibili previste dal bando regionale riguardano: l'acquisto (o il ripristino) di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti (comprese le scalere dei caseifici); l'acquisto di ricoveri temporanei (es. “hangar”), funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva in attesa del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte; il ripristino delle scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; il ripristino di pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, sistemazione dei terreni fessurati e di altri “miglioramenti fondiari”. Non rientrano nel bando ma nell'ordinanza regionale per le attività produttive, le spese per la ricostruzione e la riparazione degli immobili aziendali, comprese stalle e porcilaie – con correlati impianti di rimozione effluenti, di mungitura, di ventilazione, di riscaldamento e di alimentazione –, agriturismi, impianti fotovoltaici, fabbricati rurali di servizio all'attività agricola e agroindustriale. Nell'ordinanza per le attività produttive rientrano anche l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati e i risarcimenti per le forme di Parmigiano-Reggiano e i prodotti a denominazione certificata, in corso di maturazione o stagionatura, come gli aceti e i vini. &

Concordia, ecco le cabine dopo il disastro: gli inediti video sott'acqua di un aretino

Arezzo Notizie

"Concordia, ecco le cabine dopo il disastro: gli inediti video sott'acqua di un aretino"

Data: **13/01/2013**

Indietro

12 Gen 2013

Ore 19:47

Concordia, ecco le cabine dopo il disastro: gli inediti video sott'acqua di un aretino

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Quasi un anno fa: da qualche giorno la Costa Concordia giace su un fianco, dopo il disastro. I vigili del fuoco chiamati sull'Isola del Giglio, tra cui anche aretini, si sono introdotti all'interno e hanno perlustrato in ginocchio quei corridoi capovolti e semisommersi. Con le asce hanno spalancato porte, cercato dispersi. Ma l'operazione è titanica e i tredici ponti della nave sono insidiose trappole. "Ci può dare una mano lei?". La protezione civile chiama Marco Fili di Arezzo, un idraulico. E' l'idea migliore.

Sei giorni dopo la tragedia Marco è specializzato in ricerca perdite, la sua ditta, la Idroltermica, è molto richiesta, sia da privati che da enti pubblici, grazie alle attrezzature all'avanguardia di cui dispone. Termocamere, geofoni. E telecamere a fibra ottica che potrebbero fare al caso dei soccorritori del Giglio. Due strumenti costosi (8mila euro l'uno), quanto piccoli (16 mm). E preziosi per il lavoro che sono chiamati a svolgere. Intrufolarsi nelle cabine rimaste ancora sbarrate per scrutare all'interno. Marco Fili è convocato al campo base della protezione civile. E' lui la chiave di volta per ispezionare gli angoli più remoti del gigante affondato. Spiega ai pompieri come fare, firma un contratto in cui dichiara di non volere un centesimo per la mano che dà.

Tavoli volanti e cassetti spalancati Era il 19 gennaio 2012: la conta di morti, dispersi e feriti in pieno svolgimento. Alla fine i decessi accertati saranno 30, i corpi che ancora non sono stati trovati due. In quei giorni terribili le telecamere di Marco Fili aiutarono il gruppo Saf (Speleo Alpino Fluviale) nelle ricerche. Le immagini che Arezzo Notizie è in grado di mostrare sono relative all'ispezione sul ponte numero 6 della nave. Un piccolo foro esterno alla cabina 6346 o alla 6342 permette il passaggio della camera, dentro si scorge il mondo alla rovescia dopo la catastrofe. Sott'acqua e inclinato. L'occhio elettronico fruga nei segreti delle camere, cala dall'alto, scopre il letto, un tavolo catapultato dall'urto in un altro angolo della stanza, il comò con i cassetti rimasti vanamente aperti. Non ci sono corpi. Alcuni saranno ritrovati qualche giorno più tardi nel ponte 4 e - dicono i ricercatori - proprio grazie alle telecamere di Marco.

La nave muta Alle 21,42 del 13 gennaio sarà un anno esatto dal naufragio e il Giglio non dimentica. A bordo 4.229 persone, quattro di Arezzo choccate ma salve. Trentadue non sono più tornate a casa. Le altre si battono in tribunale per capire gli assurdi perché della tragedia. La nave è ancora lì, muta e bianca, imbarazzante e mostruosa.

Altro in questa categoria: « Tour lungo la variante delle polemiche. I residenti di Indicatore: "Il paese è diviso a metà come la vecchia Berlino"

La sala radiotelegrafica del Titanic presentata alla città**Arezzo Notizie***"La sala radiotelegrafica del Titanic presentata alla città"*Data: **13/01/2013**

Indietro

13 Gen 2013

Ore 14:57

La sala radiotelegrafica del Titanic presentata alla città

Il 12 gennaio, presso il Comune di Arezzo ha avuto luogo la presentazione della sala radiotelegrafica del Titanic, esposta al pubblico nelle sale del museo dei mezzi di comunicazioni; nell'occasione si è tenuto anche una conferenza sulle comunicazioni radio in emergenza.

Al dibattito hanno partecipato, l'ingegner Fausto Casi che ha tenuto un'ampia ed esaustiva descrizione della sala radio del Titanic, il radioamatore Carlo L. Ciappetti, della sede A.R.I. Di Firenze, che ha raccontato la sua incredibile esperienza di volontario impegnato nei soccorsi durante l'alluvione di Firenze del 1966, il presidente nazionale dell'associazione radioamatori C.I.S.A.R., l'aretino Giuseppe Misuri, che ha intrattenuto il numeroso pubblico raccontando chi sono i radioamatori e quali strumenti utilizzano, compreso le ultime tecnologie fra le quali il sistema digitale D-Star, ed in fine il presidente dell'RNRE (raggruppamento nazionale radiocomunicazioni in emergenza), che ha illustrato le tecniche, le modalità organizzative ed operative in supporto ad un evento calamitoso o disastro.

In sala era presente anche l'assessore comunale Franco Dringoli, quale rappresentante del patrocinante Comune di Arezzo, che si è intrattenuto con ampia partecipazione con gli organizzatori della manifestazione, intervenendo sulle tematiche sempre attuali della protezione civile.

Una nota a parte va fatta per, straordinaria stazione radioamatoriale installata per l'occasione, dell'associazione C.I.S.A.R sez. Arezzo (IQ5BS), a cura del presidente Delli Jacopo e degli altri soci aretini.

Altro in questa categoria: « Ervas, autore del libro dell'anno, incontra gli aretini. E la storia di un padre e del figlio autistico commuovono il pubblico del Giardino delle Idee Aspettando Sanremo, ecco il master del video del Cile: in gara con "Le parole non servono più". VIDEO » æ:b

E. Romagna/Terremoto: Muzzarelli, per prima casa contatti con Governo

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: Muzzarelli, per prima casa contatti con Governo"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

E. Romagna/Terremoto: Muzzarelli, per prima casa contatti con Governo

11 Gennaio 2013 - 13:44

(ASCA) - Bologna, 11 gen - "Il presidente della Regione e commissario alla Ricostruzione, Vasco Errani ha posto al Governo il tema della copertura al 100%, per la prima casa, dei danni provocati dal sisma. E su questo Regione e Governo stanno facendo le necessarie valutazioni". Lo ha annunciato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, oggi a Modena, nel corso di un incontro sul terremoto.

"Per quanto riguarda i soggetti deboli - ha aggiunto - la Regione in ogni caso sta facendo valutazioni di compatibilità per aiutare a sostenere la totalità dell'intervento".

com/rus

Umbria: Regione a Fp-Cisl, gravissime accuse basate su cifre non vere

- ASCA.it

Asca

"Umbria: Regione a Fp-Cisl, gravissime accuse basate su cifre non vere"

Data: **12/01/2013**

Indietro

Umbria: Regione a Fp-Cisl, gravissime accuse basate su cifre non vere

11 Gennaio 2013 - 18:37

(ASCA) - Perugia, 11 gen - "E' gravissimo che una organizzazione sindacale come la Cisl rivolga strumentali accuse ad una istituzione pubblica sulla base di cifre assolutamente non vere al solo scopo di mendicare qualche titolo sulla stampa regionale". E' quanto afferma l'assessorato al personale e patrimonio della Regione Umbria in merito alle dichiarazioni del segretario regionale della Cisl Funzione Pubblica, Ubaldo Pascolini. "Pascolini - si afferma, tra l'altro - dovrebbe conoscere le cifre reali che riguardano l'amministrazione regionale, appunto perche' dirigente di primo piano di un sindacato della categoria dei dipendenti pubblici e non deve certo "apprendere con stupore dalla stampa' le cose che poi riferisce, dando numeri privi di qualsiasi fondamento". "Si ribadisce innanzitutto come questa Giunta abbia assunto, sin dal suo insediamento, atti concreti tesi all'eliminazione degli sprechi, riduzione del numero di dipendenti, costi della politica, del funzionamento dell'ente e quant'altro, fino ad aver ridotto - ad esempio - del 40% il suo parco auto che da 100 e' passato a 62 mezzi che nel giro di soli trenta giorni sara' ulteriormente ridotto a 47 mezzi. E tra questi vi sono mezzi destinati alla protezione civile".

"La verita' - prosegue la nota - e' che per cio' che riguarda l'amministrazione regionale non vi e' una voce relativa ai costi che non registri il segno meno. Dovrebbe inoltre sapere il segretario Pascolini, visto che afferma essere necessario un "profondo processo di riorganizzazione" che gia' nel 2010 e poi nel 2011, la Giunta regionale, con una serie di provvedimenti, ha disposto una serie di misure di contenimento della spesa di personale che ha coinvolto anche Societa', Enti, Organismi e Agenzie di emanazione regionale. Cio' ha comportato che nel 2012 la spesa per il personale regionale si e' ridotta di circa 5 mln di euro rispetto ai precedenti esercizi. Ed anche il numero dei dipendenti e' in costante calo, passando da 1585 unita' del 2001 alle attuali 1184, mentre il numero dei dirigenti e' sceso al suo livello minimo degli ultimi venti anni, cioe' 74 unita'. In sostanza, secondo i dati del Sole 24 Ore, la spesa del personale dirigente e non dirigente gia' nel 2010 nella nostra Regione era diminuita del 3,25%".

pg/gc

Il lungo cammino dei piani di emergenza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 12/01/2013

Indietro

CRONACA

12-01-2013

I PRECEDENTI

Il lungo cammino dei piani di emergenza

DA ROMA

Il primo Piano nazionale di emergenza per il Vesuvio viene redatto nel 1995 da due Commissioni nazionali istituite nel 1991 e 1993 per valutare il rischio connesso a un'eruzione e pianificare l'emergenza. Nel 2001 vengono approvate le 'Aggiunte e varianti'. Nel 2002 viene ricostituita una Commissione nazionale con l'obiettivo di disporre di uno strumento ordinario per l'aggiornamento continuo della pianificazione. Un primo test di tale attività è l'esercitazione internazionale Mesimex del 2006 in cui viene simulata un'eruzione vulcanica per verificare e migliorare le procedure di emergenza, compresa l'evacuazione. Proprio a seguito dell'esercitazione, nel 2007 vengono introdotte altre modifiche al piano. Il 26 aprile 2012 il Dipartimento della Protezione civile riceve dalla Commissione nazionale un documento coi nuovi scenari e livelli di allerta per ridefinire le zone a rischio. (A.M.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

«Situazione insostenibile pochi fondi e personale»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 12/01/2013

Indietro

CRONACA

12-01-2013

«Situazione insostenibile pochi fondi e personale»

DA ROMA

Meno fondi e poco personale. È la denuncia del direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Marcello Martini. «Mentre aumenta il nostro impegno a causa dell'innalzamento del livello di guardia per i Campi Flegrei, anche noi subiamo gravi tagli. Inoltre per essere realmente operativi ci mancano almeno sette persone tra ricercatori e tecnici». E questo, aggiunge, «proprio mentre siamo preoccupati per la ripresa di un bradisismo intenso ai Campi Flegrei».

Quali sono i nuovi impegni?

Innanzitutto il bollettino che è passato da mensile a settimanale. Poi abbiamo incrementato le campagne di misurazione, che si aggiungono a quelle della rete automatica di monitoraggio. Inoltre ricordo che noi garantiamo una presenza in sede 24 ore su 24, e dovremmo garantire anche una completa reperibilità. Ma per questa non abbiamo personale sufficiente. Abbiamo anche pochi precari. Così dobbiamo ricorrere al 'volontariato' dei colleghi.

Torniamo ai Campi Flegrei. Cosa vi ha fatto innalzare il livello di guardia?

In primo luogo dopo anni la lenta subsidenza, cioè abbassamento, si è arrestata ed è ripreso un innalzamento del suolo, prima lento ma che negli ultimi mesi si è accelerato, soprattutto da dicembre. Siamo a 3 centimetri al mese. È un elemento di novità che richiede grande attenzione.

Potremmo tornare al bradisismo anni 80 che provocò tanti danni?

Siamo ancora lontani. Allora il suolo si alzava di 14 centimetri al mese. Ma dobbiamo vigilare e per questo abbiamo incrementato i controlli. Anche perché ci sono altri segnali.

Di che tipo?

Si tratta dei parametri geochimici. Si è modificata la composizione delle fumarole con la presenza di anidride carbonica oltre al normale vapore acqueo. E questo potrebbe voler dire un innalzamento del magma.

Segno di rischio di eruzione?

Attualmente non abbiamo abbastanza segnali per fornire una tempistica anche perché per ora non ci sono fenomeni precursori di attività vulcanica. Dunque escludiamo che in tempi brevi ci possa essere un'eruzione. Mentre non possiamo escludere un'accelerazione dell'innalzamento con un'evoluzione verso un bradisismo intenso. Che potrebbe essere accompagnato da scosse di terremoto.

Violente?

Potrebbero arrivare a 4.5 gradi di magnitudo ma soprattutto a poca profondità, essendo di natura vulcanica e non tettonica. Questo sicuramente provocherebbe molti danni.

Ma dopo la recente condanna degli scienziati della Commissione Grandi rischi, per il terremoto dell'Aquila, i vostri allarmi saranno ascoltati dalla popolazione?

È stata una vicenda molto preoccupante. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro informando la gente, ma le assicuro che viviamo una condizione di grande difficoltà.

Martini, direttore dell'Osservatorio vesuviano denuncia: costretti a ricorrere al volontariato dei colleghi

La Concordia, un anno dopo: rimuoverla costerà 400 milioni

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

domenica 13 gennaio 2013 - NAZIONALE -

IL NAUFRAGIO. Le celebrazioni e il ricordo delle 32 vittime del disastro. Il relitto rimarrà ancora fino alla fine dell'estate

La Concordia, un anno dopo:
rimuoverla costerà 400 milioni

Lievitano i costi di un'impresa mai vista prima. Due corpi mai trovati La medaglia d'oro da Napolitano all'Isola del Giglio e all'Argentario

Il cantiere vicino alla Costa Concordia, Isola del Giglio. L'armatore spera di rimuovere il relitto in estate GROSSETO È passato un anno esatto dal naufragio della Costa Concordia, la nave da crociera che si è arenata sulla costa dell'isola del Giglio causando la morte di 32 persone (due corpi non sono mai stati ritrovati) sulle 4.229 a bordo. E mentre oggi sull'isola si svolgeranno le commemorazioni ufficiali, lievitano tempi e costi della rimozione del relitto.

Portarlo via dall'isola non è semplice, come hanno ribadito anche ieri il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, la Costa e i rappresentanti di Titan-Micoperi, il consorzio italo-americano cui spetta il compito di portare a termine un'impresa mai tentata prima: si tratta della nave passeggeri di maggior tonnellaggio che sia mai naufragata.

Al Giglio per la «giornata del ricordo», come Gabrielli ha chiamato l'anniversario del naufragio, i tecnici hanno fatto il punto sull'operazione rimozione. La Costa ha confermato che il relitto sarà portato via al massimo entro la fine dell'estate 2013. Ma è anche vero che quando la Titan-Micoperi presentò il progetto, i vertici del consorzio dissero che «entro febbraio 2013» la nave sarebbe sparita dal Giglio. E d'altronde l'aumento dei costi previsti, ben 100 milioni di dollari in più rispetto al progetto iniziale, per un totale che a oggi raggiunge i 400 milioni di dollari, è la conferma della complessità dell'operazione.

Basta qualche esempio per far capire di fronte a che impresa ci si trova: per far galleggiare la nave, una volta che sarà tornata alla sua posizione originaria, sono stati costruiti 30 cassoni d'acciaio ognuno delle dimensioni di un palazzo tra i sette e i dieci piani. Per ancorare la Concordia ed evitare che scivoli sul fondo i tecnici stanno usando catene in grado di sopportare 300 chilogrammi di peso per metro.

La Costa non ha invece ancora deciso in quale porto verrà portata la nave, per essere smantellata.

LE CELEBRAZIONI. Oggi le celebrazioni dell'anniversario saranno aperte da un gesto significativo: lo scoglio infilato nel fianco della nave che tutto il mondo ha visto in tv, verrà rimesso al suo posto. Una gru, alle 10, lo calerà proprio su Le Scole, il gruppo di rocce danneggiato dalla nave. Poi ci sarà, tra l'altro, una messa e l'inaugurazione sul molo di una targa in ricordo delle vittime. Sarà presente anche Gregorio De Falco, l'ufficiale che da Livorno via radio intimò a Schettino di tornare a bordo: «Sarà la prima occasione», ha detto arrivando al Giglio, «in cui abbraccerò idealmente le vittime e i familiari».

MEDAGLIA D'ORO. Ieri i primi abbracci e lacrime: come quelli tra un gruppo di francesi e alcuni cittadini dell'isola che quella notte furono i primi a soccorrere i naufraghi. Una generosità che i gigliesi dimostrarono fin dai primi momenti e che varrà loro anche la medaglia d'oro al valor civile che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha deciso di conferire agli abitanti dell'isola e del vicino Comune di Monte Argentario. Il riconoscimento dovrebbe essere consegnato martedì dal ministro dell'Interno, Cancellieri.

compie 19 anni l'associazione manoppello soccorso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **12/01/2013**

Indietro

PUBBLICA ASSISTENZA

Compie 19 anni l'associazione Manoppello Soccorso

MANOPPELLO Festeggerà quest'anno il 19° anniversario l'associazione "Pubblica Assistenza Manoppello Soccorso Onlus, che ha sede allo Scalo e che svolge come attività principali emergenza sanitaria 118, trasporto infermi, taxi sanitario, protezione civile. «Fummo otto i soci che decisero di fondare l'associazione», spiega il presidente Pietro Rapposelli, «animati dal forte spirito di solidarietà». Da allora gli interventi in Val Pescara sono stati migliaia. I volontari seguono corsi di formazione e grazie al contributo degli istruttori del 118 di Pescara sono formati e certificati per la defibrillazione. Manoppello Soccorso dispone del più avanzato parco mezzi della Val Pescara con in servizio 4 ambulanze di rianimazione, una 4x4 per i servizi in zone impervie, 3 automediche, una safety car, 2 pulmini trasporto disabili e un camper attrezzato come centro radio mobile. Per i prossimi anni è in previsione l'acquisto di un fuoristrada per il potenziamento del nucleo di protezione Civile, costituito dopo il terremoto del 2009. Nel 2010 è stata istituita una postazione socio-sanitaria anche a Pescara in via Caduti per Servizio, nel quartiere di Fontanelle. Il sito dell'associazione è www.manoppellosoccorso.org. (w.te)

c'è il sole e ci obbligano ad avere gomme invernali

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Teramo*

C è il sole e ci obbligano ad avere gomme invernali

LETTERA AL DIRETTORERISPONDE MAURO TEDESCHINI

nGentile Direttore, scrivo in relazione all'articolo del Centro sull'obbligo di dotarsi di catene da neve o gomme termiche sull'Asse Attrezzato Pescara-Chieti: la segnaletica riporta il periodo di vigenza, 15 novembre-15 aprile, la progressiva chilometrica dell'arteria interessata e l'immagine delle ruote con catene o gomme termiche, specificando che a tutti i trasgressori verranno applicate sanzioni di 84 euro. Tutto ciò mi sembra giusto, ma in un'ottica di riferimento meteorologico particolare: l'applicazione della norma, e quindi l'obbligo, dovrebbe valere in caso di accertate condizioni meteorologiche avverse, rese ufficiali di volta in volta da parte del Prefetto, della Provincia o della Protezione Civile. Ma in giornate di sole come quelle che stiamo vivendo, di gran lunga più frequenti rispetto a quelle con presenza di neve, perché mai un normale cittadino dev'essere vessato attraverso l'obbligo di catene o gomme termiche per poter transitare sull'Asse Attrezzato? Nell'inverno scorso, su 150 giorni, solo 10 hanno visto situazioni di neve o comunque di asfalto viscido. Auspico che l'opinione pubblica si accorga di questa norma iniqua e vessatoria e reagisca per cambiarla. Come sempre, noi cittadini dobbiamo solo subire e loro (burocrazia) approfittarne, anche se non se ne sente il bisogno. In un periodo economico grigio come quello attuale, qualcuno farà mai notare al «normatore» che l'utilizzo di costose gomme termiche, in condizioni normali, fa consumare più carburante e avere minor resa dell'automobile in generale? Claudio Di Pietro Pescara Capisco le perplessità dell'ingegner Di Pietro, anche in ordine al costo delle gomme termiche, ma la normativa dà ai gestori delle strade la possibilità di imporre la presenza dei dispositivi invernali a titolo cautelativo, per il periodo che va da metà novembre a metà aprile. Non sempre, come dimostra il caso delle grandi nevicate del febbraio scorso, l'intensità delle precipitazioni nevose si riesce a prevedere in toto. E la particolare conformazione dell'Asse Attrezzato, con rampe d'accesso e di uscita particolarmente ripide, si presta a un rischio, ovvero che la presenza di mezzi che non siano dotati di catene o gomme invernali finisca per fare da tappo al resto della circolazione, creando ingorghi difficili da sbrogliare. Quanto ai maggiori consumi, si tratta di incrementi davvero marginali.

strada pericolosa per roio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/01/2013

Indietro

MONTEFERRANTE

«Strada pericolosa per Roio»

Automobilista segnala buche, frana e assenza di guardrail

MONTEFERRANTE È una strada da incubi quella che collega Monteferrante a Roio del Sangro, poco più di quattro chilometri che bisogna fare con molta attenzione. Oltre a buche e assenza di guardrail, che su queste strade sono quanto mai essenziali considerati i precipizi che si paventano subito dopo il ciglio, alcune frane destano preoccupazione perché la strada è ridotta a una sola carreggiata. Solo un cartello bianco e rosso, non illuminato, è posto a protezione del baratro.

«Prima di arrivare a Monteferrante», afferma Davide Delle Donne che ha inviato le foto al Centro, «anni fa ci fu una frana che blocco e isolò la cittadina per un po' di giorni. Sono passati anni ma la strada è una mulattiera tant'è vero che un mese fa ho preso una buca così profonda che si è attivato l'interruttore inerziale del furgone che guido». Certo che percorrere quelle strade di notte o con neve e ghiaccio, siamo sugli 800 metri di altitudine, diventa un terno al lotto. «Siamo abbandonati da tutti», afferma Delle Donne e racconta il caso di una signora: transitava su quella strada con un furgone, fu colpita dai massi caduti dalla montagna e aspetta ancora di essere risarcita. (m.d.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crisi idrica nei piani di protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- *Chieti*

Crisi idrica nei piani di protezione civile

Caramanico (Sel) propone un'intesa per distribuire l'acqua nei centri del Foro e dell'Avello

GUARDIAGRELE L'emergenza idrica nel comprensorio servito dall'acquedotto dell'Avello è un'evenienza da inserire nei piani regionali della Protezione civile. E' la proposta del consigliere regionale Franco Caramanico ai vertici dell'ente d'Ambito unico abruzzese destinato nel 2013 alla trasformazione in Ersi (Ente regionale per il sistema idrico integrato). «La strategia anti crisi idrica», spiega l'ex sindaco, esponente di Sel, «sarà basata su un protocollo di intesa tra i vari enti, Sasi, Aca e Ersi, che vada ad integrare i Piani di Protezione Civile in modo da assicurare, soprattutto nei casi di emergenza, un'equa ripartizione della risorsa idrica tra tutti i Comuni sia del bacino Foro che del bacino Avello, sotto il controllo del Prefetto di Chieti». Caramanico aveva anticipato la mossa nel corso della riunione, durante le festività, del Comitato civico pro-acqua. Si tratta di una soluzione che aumenterebbe, rendendola stabile in forza dei dispositivi della Protezione civile, la deviazione del flusso integrativo dalle sorgenti del Foro nel vicino territorio di Pretoro. Sorgenti gestite ora dall'Aca, il gestore idrico per il Pescara, che dal 2004 ha stipulato un accordo con il suo omologo per il Chietino Sasi. «L'inserimento delle future emergenze nei piani di Protezione civile», annota Caramanico, «è però soltanto la parte della mia iniziativa che punta a arginare la crisi nell'immediato. Per rimediare al relativo isolamento dei Comuni serviti dall'Avello», riprende, «è invece necessaria una programmazione a medio e lungo termine, come l'interconnessione tra le reti, nuove captazioni e riduzione sistematica delle perdite nelle reti urbane e nelle condotte principali dalle sorgenti». E si tratta di opere strategiche e costose. Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Teramo

di Natalia Andreani inviata all'ISOLA DEL GIGLIO E' una piccola cittadella galleggiante quella che sorge attorno al relitto della Costa Concordia un anno dopo il naufragio nelle acque del Giglio. Gru e piattaforme affiancano il gigante sdraiato sul fianco di dritta in un andirivieni di mezzi che fanno la spola tra il cantiere e il porto. Per i gigliesi oggi è il giorno della memoria, il giorno dedicato al ricordo delle vittime e di quel disastro che la notte del 13 gennaio ha sconvolto l'isola. Non è il giorno delle polemiche. Ma quei trecento metri di nave sono sempre là, a un passo dal porto, a 25 metri dagli scogli di Punta Gabbianara. Tredici ponti per 112mila tonnellate di stazza. Una montagna di ferro già intaccato dalla ruggine che bisogna portare via al più presto mentre i tempi per la rimozione slittano e i costi lievitano assieme agli imprevisti e alle difficoltà tecniche. Le certezze dei mesi scorsi - il progetto è stato approvato a maggio - non sono più tali. La data entro la quale gli ingegneri di Titan Micoperi (il consorzio italo-americano cui è stata affidata l'impresa) dovrebbero riportare la nave in galleggiamento varia ora fra luglio e fine settembre, ma tra gli addetti ai lavori c'è anche chi ipotizza novembre. «Dipenderà dal mare», dice cauto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, spiegando che le condizioni meteo, nei tre scenari considerati, potrebbero impedire di lavorare in sicurezza per 15 giorni, per 30 o anche per 45. Su una cosa invece Gabrielli non ha dubbi: la serietà dell'armatore. «Costa non ha mai fatto questioni di soldi», dice. Tanto che l'impegno a velocizzare le operazioni ha già fatto salire il budget di spesa da 300 a 400 milioni di dollari. I problemi certo non mancano. Soprattutto resta alto il rischio di provocare un grave danno ambientale durante le manovre che riporteranno in verticale la nave. Sarà una fase particolarmente delicata perché nel relitto sono rinchiusi 230mila metri cubi di acque inquinate e «un travaso avverrà di sicuro», ha detto ieri la presidente dell'Osservatorio che sorveglia i lavori, Maria Sargentini, sottolineando la necessità di procedere con il monitoraggio e di mettere a punto un piano di interventi per contenere o mitigare eventuali effetti nefasti. Perché per ora, lo dice ancora Maria Sargentini e lo conferma Gabrielli, le acque attorno allo scafo sono di qualità accettabile. Quale sarà la portata del travaso per ora non è dato sapere. Gli ingegneri di Titan Micoperi stanno utilizzando un modello matematico per capire come si muoveranno queste enormi masse di veleni contenute nel labirintico scafo. Costa ha fatto sapere ieri che al momento del naufragio si è registrata la chiusura di duecento compartimenti stagni - non si sa se allagati o meno. E che un altro modello matematico sta simulando le enormi forze che verranno esercitate sulla nave al momento della rotazione. «Siamo ottimisti. I calcoli fatti, e rifatti anche da Fincantieri, ci confortano. La frattura dello scafo è un'ipotesi remota», ha dichiarato nella conferenza stampa organizzata ieri sull'isola Giuseppe Porcellacchia, ingegnere e vicepresidente di Carnival, la società proprietaria di Costa Crociere. «Insomma posso dirvi sereno. Non tranquillo, ma sereno sì», gli ha fatto eco Gabrielli incontrando la popolazione per aggiornarla sullo stato dei lavori. Lavori che procedono lenti, ma nei quali sono impegnate 430 persone con il contributo di 17 aziende internazionali specializzate in vari campi e di 150 compagnie italiane chiamate a fornire materiali e servizi. Per ora il relitto che si va via via deformando è stato agganciato con dei tiranti a una palificazione in prossimità della costa e si sta costruendo il falso fondale (con speciali sacchi di cemento che saranno poi disancorati e rimossi) sul quale far ruotare la nave che è ora inclinata di 65 gradi, operazione che richiederà fra le 6 e le 10 ore, dopo giorni di preparazione. In corso di realizzazione anche i 30 cassoni di acciaio (alti come palazzi di 7-10 piani, circa 30 metri) che verranno agganciati allo scafo per farlo rigalleggiare. In tutto, calcola Titan, la Concordia dovrà sopportare il peso di trentamila tonnellate di metallo: in pratica tre volte il peso della Tour Eiffel. Ancora da completare sono poi le trivellazioni per i pali di due metri di diametro che vanno piantati a dieci metri di profondità, nel granito. Ne sono stati fatti solo sette, meno di un terzo. E se la nave tornasse in assetto, capace di essere trainata a un nodo l'ora, resta da stabilire in quale porto dovrà essere smantellata. La Regione Toscana e il ministro dell'Ambiente insistono perché sia portata a Piombino. Ma il porto dovrebbe essere dragato fino a consentire un pescaggio che sulla carta è di almeno 18 metri. La ripartizione dei costi non è chiara. E l'armatore per ora non si espone. Gabrielli

(senza titolo)

pensa anche ad altro. «Lo strazio più grande per noi è non aver potuto ancora restituire alle famiglie i corpi degli ultimi due dispersi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

no all'impianto a biomasse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

SANTA MARIA IMBARO

«No all'impianto a biomasse»

Appello della lista di minoranza in vista della conferenza dei servizi

SANTA MARIA IMBARO Si riunisce mercoledì la conferenza dei servizi che ha per oggetto la discussione sulla realizzazione di una centrale a biomasse in contrada Fattore, a pochi chilometri dal centro abitato. In sede di conferenza la ditta proponente, l'Ata energia srl dovrà ripresentare il progetto con le prescrizioni richieste dal consiglio comunale. Il progetto iniziale di una centrale da poco meno di un megawatt che dovrebbe bruciare mais e liquami bovini per produrre energia elettrica, era stato bocciato dall'aula consiliare lo scorso 11 ottobre. Proprio per ribadire la contrarietà dei cittadini al progetto, i consiglieri di minoranza Marilena Dragani, Imelda Lambertini, Roberto Di Criscio e Giuseppe Di Vito, chiedono al sindaco, Nicola Romagnoli, il rispetto della delibera e di esprimere in sede di conferenza «in modo inequivocabile la volontà dell'amministrazione». Il gruppo di minoranza Santa Maria Imbaro, lista civica Progetto Comune chiede inoltre la convocazione di tutti i sindaci dei centri vicini in quanto «titolari dell'autorità sanitaria e della protezione civile. La presenza dei sindaci», sottolineano i consiglieri, «è importante perché il peso delle posizioni dei comuni è prevalente su quello degli altri enti. Le nostre richieste non sono state disattese», specificano i consiglieri di opposizione, «auspichiamo quindi una serena e proficua conferenza dei servizi». La questione della centrale a biomasse aveva scatenato forti polemiche in paese. Prima di arrivare alla delibera del consiglio comunale, concordata tra maggioranza e opposizione, ci sono stati diversi contrasti. In uno degli ultimi consigli comunali in cui si discuteva dell'impianto ha trovato la morte, lo scorso 4 ottobre, il capogruppo di minoranza Stefano Paone, colto da malore durante un suo appassionato intervento contro il progetto. (d.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi, ventitré nuovi angeli neri pronti a tutto**Cesena Today.it**

"Soccorsi, ventitré nuovi angeli neri pronti a tutto"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

CesenaToday » Cronaca

Soccorsi, ventitré nuovi angeli neri pronti a tutto

Cesena può contare su 23 nuovi angeli neri. Sono i sub che hanno finito il corso avanzato per sommozzatori; dopo 60 ore di attività sul campo e 40 di teoria si sono guadagnati il brevetto

di Redazione - 13 gennaio 2013

Invia ad un amico

[Tweet](#)

Tema

protezione civile +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "protezione civile" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "protezione civile" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) [più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Cesena può contare su 23 nuovi angeli neri. Sono i sub che hanno finito il corso avanzato per sommozzatori; dopo 60 ore di attività sul campo e 40 di teoria si sono guadagnati il brevetto. La consegna è avvenuta presso la sede del centro soccorso sub Roberto Zocca a San Martino in Fiume.

Il presidente Dario Fantini ha fatto gli onori di casa accogliendo istituzioni civili, tra cui sindaci, assessori rappresentanti della protezione civile, e militari come il comandante della guardia costiera di Cesenatico Rosamarina Sardella. Presente anche un gruppo di agenti della Guardia di Finanza del Reparto operativo aeronavale. Nel cortile del centro erano in mostra i diversi tipi di mezzi di cui dispongono per poter intervenire nel modo adeguato in ogni occasione.

Gli angeli neri

Tra gli impieghi degli angeli neri si segnalano diverse missioni nell'Adriatico e nel Tirreno tra cui anche l'appoggio nelle ricerche dei superstiti della Costa Concordia.

Scossa di terremoto sull'Appennino maceratese

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Scossa di terremoto sull'Appennino maceratese"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto
sull'Appennino maceratese

MACERATA - Lievissima scossa sismica, ieri pomeriggio alle 16.14 lungo l'Appennino. I sismografi hanno fatto registrare una scossa di magnitudo 2, secondo la scala Richter, rilevata ad una profondità di 10, 5 km, lungo la Valnerina. L'epicentro è stato localizzato tra i Comuni di Monte Cavallo e Visso lungo il versante maceratese, Preci e Sellano in provincia di Perugia. L'ultima scossa in Valnerina si era registrata lo scorso 7 gennaio, quando intorno alle 21.30 erano stati raggiunti i 2,2 di magnitudo. Anche in questo caso l'epicentro era stato localizzato vicino al Comune di Visso.

Venerdì 11 Gennaio 2013 - 17:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, temporali al Centro Al Nord vene anche in pianura

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Allerta meteo, temporali al Centro Al Nord vene anche in pianura"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo, temporali al Centro

Al Nord vene anche in pianura

ROMA - In arrivo temporali al Centro e neve al Nord. Lo indica la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello di ieri.

L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, si estenderanno al Veneto le nevicate fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati.

Domenica 13 Gennaio 2013 - 16:52 Ultimo aggiornamento: 16:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così abbiamo imparato a capire il grande relitto (col permesso del mare)»

Corriere Fiorentino

""

Data: 12/01/2013

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 12/01/2013 - pag: 5

«Così abbiamo imparato a capire il grande relitto (col permesso del mare)»

ISOLA DEL GIGLIO I numeri sui fogli erano molto più alti di quelli visti fino allora. Così come i parametri sui computer, da cui dipendevano le operazioni di soccorso oppure il ritiro immediato. Semplicemente, «eravamo davanti al più grande naufragio al mondo di una nave da passeggeri». Nicola Casagli quei momenti se li ricorda bene. «Era la prima volta che venivano misurati gli spostamenti di una nave di quella dimensione». In numeri, la Costa Concordia è lunga 290 metri e alta 51 dall'acqua alla cima del fumaiolo. A lui, geologo docente dell'Università di Firenze, la Protezione civile nazionale ha affidato la guida di un gruppo di ricercatori incaricati di monitorare i movimenti del relitto. «Oggi è ben ancorata, ma ci sono stati dei momenti di preoccupazione nel corso di questo anno» racconta. Ma nonostante la nave ormai sembra sia ben stabile, il lavoro per Casagli e il suo team non è ancora finito. Ieri il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza a cui è collegato il monitoraggio dei movimenti per un anno, ma il geologo aveva confermato la sua disponibilità ad andare avanti con il controllo già da qualche giorno. «Siamo pronti a restare fino a quando la Costa Concordia non sarà del tutto rimossa» spiega Casagli. Lui una proroga, o comunque una soluzione alternativa all'ordinaria amministrazione, se l'aspettava. È ben consapevole infatti che le operazioni di rotazione della nave saranno molto delicate. «Dal punto di vista tecnico il processo di rimozione è valido» dice comunque il professore. «Tutto dipenderà dal clima e dalle mareggiate continua se il mare è mosso, certe operazioni attorno al relitto devono essere interrotte». Per questo un continuo monitoraggio dei movimenti della Concordia, anche in vista della rimozione, sarà non solo utile ma anche necessario. E in questo senso, per uno scherzo del destino, è un bene che ci siano stati dei ritardi rispetto al cronoprogramma originale. «Per assurdo è meglio che la rotazione e la rimozione vengano effettuate durante la primavera e l'estate spiega ancora Casagli In quel periodo infatti si verificano meno mareggiate e sarà più semplice svolgere queste operazioni». La sua equipe non ha mai smesso di monitorare i movimenti del relitto. Il team, formato da docenti universitari e ricercatori, lavora 24 ore su 24 e nel corso dei mesi i mezzi a sua disposizione si sono affinati, oggi può controllare i valori della grande nave direttamente sul cellulare. Ma all'inizio non è stato così semplice. Anzi. «Non c'erano procedure pensate per un evento simile racconta il geologo E non c'erano neanche precedenti con cui confrontarsi. Ripeto: è stato il più grande naufragio al mondo». Tornando con la mente a quei giorni di gennaio, subito dopo il naufragio, Casagli ricorda momenti davvero delicati. «Abbiamo dovuto prendere decisioni difficili» dice. Ad esempio quella della mattina del 21 gennaio, poco dopo l'alba. «Fuori tutti, si muove» è stato l'ordine diramato poco dopo le 6. Il geologo fece uscire dall'acqua i sub dei vigili del fuoco dopo aver attestato che la nave si muoveva. Una decisione delicata, perché in quei giorni, seppur in maniera tenue, c'erano ancora speranza di ritrovare dei superstiti dentro la pancia della nave. «Non potevamo correre rischi spiega Casagli C'era il pericolo che anche i sub rimanessero intrappolati sott'acqua». Stesso discorso è successo per gli uomini delle ditte che si incaricarono del recupero del carburante dai serbatoi della nave. Alla fine comunque la Concordia si è stabilizzata. Gli ultimi movimenti si sono registrati alla fine di ottobre. «In quei giorni c'è stata una grande mareggiata che ha provocato uno scatto allo scafo della nave» spiega il geologo. È questo il più grande nemico per la stabilità del relitto. Un nemico contro cui è impossibile combattere: le onde del mare. «Durante l'anno abbiamo avuto momenti alterni. Fino ad aprile ci sono state molte mareggiate. Poi, durante l'estate, il clima non ha dato problemi». Poi, dopo la mareggiata di ottobre, il relitto si è stabilizzato. Ma resterà così fino alla rimozione? «Dipende dal mare» risponde Casagli.

*La nave, una bomba: massimo rischio quando tornerà dritta***Corriere Fiorentino**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 13/01/2013 - pag: 3

La nave, una bomba: massimo rischio quando tornerà dritta

L'allarme di Gabrielli per gli sversamenti l'Ambiente

DAL NOSTRO INVIATO ISOLA DEL GIGLIO La bomba non è ancora disinnescata. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che prima di diventare commissario per l'emergenza Costa Concordia ha anche diretto il Sisde, non è uno che gira attorno alle parole. «Il vero problema è il trattamento delle acque interne alla nave. Su questa partita saremo particolarmente attenti: quando la nave sarà raddrizzata per essere condotta in porto dobbiamo capire quale tipo di sversamento ci potrà essere. Quello è il vero problema». In pratica la fase critica deve ancora venire e verrà, spiega sempre il capo della Protezione civile, al momento della rotazione della nave. Sarà il passaggio più delicato del recupero: far rotolare con una manovra senza precedenti le 114 mila tonnellate del relitto, per poi farla galleggiare di nuovo e portarla a Piombino, dove la Concordia sarà smembrata. Tutto avverrà tra luglio e settembre, dice Gabrielli rassicurando sull'ipotesi di nuovi slittamenti. Così l'incubo del disastro ambientale si materializza di nuovo e improvvisamente di fronte ai cittadini del Giglio che ieri si sono riuniti alla Rocca con la Protezione civile, la Regione Toscana e i rappresentanti della compagnia Costa. «Quelle del Giglio sono le acque più controllate d'Italia», dice Gabrielli ai gigliesi. Poi, ancora: «Voglio capire e soprattutto governare quello che accadrà al momento della rotazione: lo sversamento ci potrà anche essere ma non oltre limiti accettabili». Basta uno sbaglio e il relitto potrebbe sprofondare a ottanta metri, dove ogni recupero sarebbe impossibile. «L'esito della campionatura sulle 230 mila tonnellate di acqua racchiuse all'interno dello scafo della Costa Concordia arriverà alla fine del mese» spiega Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio di monitoraggio sull'emergenza all'Isola del Giglio. Appare dunque normale che aumentino i costi per la rimozione: rispetto al progetto originale che prevedeva una spesa di circa trecento milioni di dollari la previsione è stata innalzata di almeno altri cento milioni. Costa conferma che il cronoprogramma aggiornato prevede la rimozione della Concordia entro settembre 2013 ma, memore dello slittamento della data precedente (lo scorso settembre), mette le mani avanti: «Sarebbe fuorviante e poco attendibile determinare una data esatta». Nell'incontro coi cittadini Beniamino Maltese, responsabile economico della Costa la compagnia finanzia il piano per portare via il relitto spiega che spiega che i duecento compartimenti inabissati «sono chiusi e sono progettati per resistere», mentre l'ingegner Franco Porcellacchia, capo del progetto per la rimozione, assicura che «la sicurezza è la nostra priorità e continuerà ad esserlo». Ecco perché i tre hotel galleggianti che ospitano gli operai al lavoro sul relitto non sono più sufficienti. Arriverà presto un'altra barca con a bordo una gru, come spiega l'ingegner Sergio Girotto del consorzio Titan-Micoperi. «Servirà per eseguire in contemporanea alcuni lavori afferma Il nostro committente genovese non bada a spese: qualsiasi cosa chiediamo, arriva». Compresa le proiezioni sulle quali si basano gli studi per la rimozione: Gabrielli ha spiegato che ci sono tre scenari («Uno prevede quindici giorni, l'altro trenta, l'ultimo quarantacinque») che fanno ballare la rimozione tra luglio e settembre, a seconda delle condizioni climatiche e del mare. Poi un pensiero. «Il fatto di non esser riusciti a recuperare i due corpi è il bilancio meno positivo di tutta la vicenda. È lo strazio più grande. Ma io so quanto impegno hanno messo tutti i soccorritori in quei giorni e in quei momenti», chiude Gabrielli. S.I. RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni per il rischio sismico

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Due milioni per il rischio sismico"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 01/11/2013 - 12:08

Rimini

Case, condomini, alberghi, ristoranti, imprese e attività varie potranno beneficiare del contributo stanziato dalla Regione
Due milioni per il rischio sismico

Per presentare la domanda c'è tempo fino al prossimo 10 marzo

di Annalisa Boselli

RIMINI. Rafforzamento, miglioramento, demolizione e ricostruzione di edifici privati: arrivano due milioni di euro dalla Regione a fondo perduto. Abitazioni private, condomini, alberghi, ristoranti, imprese e attività varie potranno beneficiare del contributo stanziato dall'Emilia Romagna, on line da ieri sul sito del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it). C'è tempo fino al 10 marzo per presentare la richiesta di contributo per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, su edifici privati ricadenti nel territorio del comune di Rimini. Nello specifico, si tratta, per gli interventi di rafforzamento, di 100 euro per ogni metro quadro di superficie lorda, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 per altre unità immobiliari. Per il miglioramento sismico invece sono stati stanziati 150 euro per ogni metro quadro di superficie lorda con limite massimo di 30.000 euro per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità. Per interventi di demolizione e ricostruzione sono stati messi a disposizione 200 euro per ogni metro quadro di superficie lorda, con limite massimo di 40.000 euro per ogni unità abitativa e 20.000 per altre unità. Le richieste saranno poi registrate da Palazzo Garampi e trasmesse alla Regione che provvederà a elaborare un'apposita graduatoria di priorità. Una volta presentata la graduatoria, il progetto definitivo di intervento a firma di un professionista abilitato dovrà essere presentato all'amministrazione comunale entro determinate scadenze. Soddisfatto l'assessore alla Sicurezza Roberto Biagini: «E' una opportunità che a livello regionale abbiamo colto al balzo grazie all'assessore regionale alla sicurezza del territorio Paola Gazzolo. Può essere un volano per l'economia in un momento di crisi come questo». Un primo passo nella direzione della riqualificazione edilizia che categorie economiche e sindacati hanno chiesto a gran voce da mesi da un lato per far ripartire uno dei settori più penalizzati dalla crisi economica e dall'altro per garantire l'occupazione. Quanto ai contributi, una prima rata potrà essere erogata dopo l'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali previste in progetto, una seconda rata potrà arrivare al committente dopo l'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali previste in progetto, mentre la rata di saldo sarà erogata al completamento dei lavori o al momento della certificazione del collaudo statico.

«Esposto contro la demolizione»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"«Esposto contro la demolizione»"

Data: 12/01/2013

Indietro

Inviato da admin il Sab, 01/12/2013 - 12:06

Valle Savio Cesena

Verghereto. L'associazione teme la presenza di interessi per nuove concessioni vicino alla sorgente fluviale: oggi sul posto ci sarà Mediaset

«Esposto contro la demolizione»

Assotutela ha preso a cuore la vicenda di Samuele Ceredi e del ristorante Tevere

MONTE FUMAILOLO. E se la Regione Lazio emanasse un'ordinanza per la demolizione di Castel Sant'Angelo e della Basilica di San Pietro? Se è a rischio esondazione il ristorante alla sorgente possiamo immaginarci quale rischio possono avere le strutture vicino alla foce e quindi ci si potrebbe aspettare anche questo. Almeno secondo la provocazione lanciata da Assotutela: associazione nazionale per la tutela dei cittadini.

Assotutela ha preso a cuore la vicenda del ristoratore Samuele Ceredi e del "demolendo" ristorante Tevere. «Se verrà demolito il ristorante alla sorgente del Tevere - si legge in un comunicato a firma di Andrea Tropea, Segretario Nazionale dell'Associazione - dovranno abbattere anche la Basilica di San Pietro». Assotutela prospetta la possibilità che ci siano altri interessi in campo, per ottenere concessioni demaniali per nuove attività vicino alla sorgente, e si riserva di inoltrare denuncia o esposti all'Autorità Giudiziaria. Intanto per oggi è previsto l'arrivo delle telecamere di Mediaset sul posto, per servizi che potrebbero andare in onda anche su Tgcom24 e Quinta Colonna. «Cosa c'è di così importante che impedisce ogni intervento?», chiede intanto il proprietario Ceredi a proposito di una situazione che appare bloccata ed immutabile. I ricorsi contro il mancato rinnovo della concessione demaniale, sostiene Assotutela, ... «Non hanno avuto modo di entrare nel merito della vicenda, poiché si sono rigettate le ragioni del ricorrente con la semplice rilevazione di vizi preliminari di improcedibilità. Da questo deriva che, senza che alcun Giudice abbia affrontato nel merito la questione, il prossimo 16 gennaio i proprietari dovranno persino sostenere i costi della demolizione o, in alternativa, finanziare la demolizione d'ufficio con una spesa di 50 mila euro». Il fabbricato, come noto, dovrebbe essere demolito per il rischio di esondazione. «Nulla di più ridicolo», commenta Assotutela. «In questi giorni - continua il Segretario Tropea - ho letto la documentazione e non ho trovato alcuna motivazione tecnica a sostegno di tale tesi, dal momento che le relazioni hanno accertato che il rischio di esondazione non sussiste. Quindi, per assurdo, a breve si potrebbe ipotizzare che anche la Regione Lazio emanerà un ordine di demolizione della Corte di Cassazione, di Castel Sant'Angelo, del Tribunale Civile di Roma, o forse anche della Basilica di San Pietro, atteso che tutte queste opere sorgono in prossimità del Tevere e non alla fonte, bensì in prossimità della foce, dove la quantità di acqua che si raccoglie è immane». «E' evidente il paradosso di tale vicenda - conclude la nota Assotutela - e tutto sembra evidenziare che qualcuno abbia interesse ad ottenere concessioni demaniali finalizzate alla realizzazione di altre attività in prossimità della sorgente. Chiediamo con forza di fare luce sulla vicenda e ci riserviamo di presentare una denuncia all'Autorità Giudiziaria affinché vengano fuori i reali interessi sottesi alla vicenda». Alberto Merendi

Catene e presidi anti ruspe

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Catene e presidi anti ruspe"

Data: **13/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 01/13/2013 - 12:05

Valle Savio Cesena

Monte Fumaiolo. Ieri mattina le telecamere della Mediaset sono arrivate al ristorante Tevere

Catene e presidi anti ruspe

Raffoni (Provincia): «Mai problemi al nostro ponte»

MONTE FUMAIOLO. Lo scenario si è imbiancato per neve e ghiaccio ma la situazione non si è schiarita per nulla. L'ora x per la demolizione del ristorante sul Tevere è imminente, mentre continuano le attestazioni di solidarietà e l'incredulità di fronte al "rischio esondazione" della struttura (anche se con il vicesindaco Federico Sensi dalla parte di quanto previsto nel Piano di Bacino del Tevere e nell'ordinanza regionale), ma i giorni passano e l'ordinanza mantiene piena validità. Ieri mattina le telecamere di Mediaset hanno ripreso l'area del ristorante Tevere e sono stati intervistati l'ingegner Leopoldo Raffoni, dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie della Provincia, e Oscar Tani, attualmente in pensione, ex funzionario dell'Ausl che negli anni passati si era interessato alla struttura. Un gruppo di persone, con Davide "Vichingo" Fabbri del movimento pirata "Lavoro e rispetto", si è incatenato al ristorante, annunciando la volontà di presidiare giorno e notte, 24 ore su 24, la struttura per evitare qualsiasi intervento delle ruspe. Anche la Rai si sta interessando alla questione e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare qualche troupe della emittente di Stato. Quanto a Mediaset le riprese dovrebbero essere montate per andare in onda su Tgcom24 da lunedì, ma è molto probabile che la vicenda finisca per essere ripresa in altri programmi e contenitori. «Siamo pronti a tutto, siamo estremamente indignati – commenta il proprietario Samuele Ceredi –. Anche la Provincia si è espressa. Abbiamo seguito la discesa del rigagnolo che passa vicino alla strada e ad altre proprietà; l'entità dell'acqua rimane tale e quale. Se c'è il rischio esondazione cominciamo da Roma a demolire tutti i ponti che sono fonte di rischio e poi veniamo su». L'ingegner Leopoldo Raffoni ha precisato che la Provincia non ha nessuna competenza su quanto deciso da Autorità del Tevere e Regione, ma ha ricordato che l'apertura del ponte della strada provinciale, venti metri più a valle, ha una sezione idraulica più piccola rispetto al passaggio sotto il ristorante. «Il ponte della provinciale – sottolinea Raffoni – è una struttura secolare; non abbiamo mai avuto problemi e poi invasi così piccoli non raccolgono alberi e grossi materiali. Noi come Provincia non siamo mai dovuti intervenire sulla struttura del ponte e sulla apertura. Non so quale possa essere il motivo per cui l'apertura del ristorante viene considerata a rischio esondazione». Sempre solidale con Ceredi il "vikingo" Davide Fabbri, del movimento pirata "Lavoro e rispetto", che si è ulteriormente "motivato" da quando ha scoperto che il Fumaiolo è il monte del "pirata" Pantani, col viale del "pirata", il monumento al "pirata", e che il "pirata" a volte si fermava per un panino proprio alla struttura Tevere. «Abbiamo molta solidarietà – conferma Fabbri –, soprattutto da chi ha avuto problemi con la pubblica amministrazione. Da lunedì sera saremo sempre qui, ci daremo il cambio e ci sarà sempre qualcuno». Alberto Merendi

Commissione sicurezza al palo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"Commissione sicurezza al palo"*Data: **13/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 01/13/2013 - 12:05

Valle del Rubicone Cesena

Savignano. Non si riunisce da oltre un anno e il presidente Giovanni Rodero fa il punto: «Esperienza positiva»

Commissione sicurezza al palo

«Non ci risultano situazioni di emergenza per ulteriori momenti pubblici»

SAVIGNANO. Era stata presentata in “pompa magna” alla città nel gennaio del 2010 e aveva iniziato a incontrarsi in modo assiduo, decisa a porsi come “portavoce super partes” sui problemi della sicurezza. Stiamo parlando della commissione sicurezza che non si incontra pubblicamente da più di un anno.

La commissione era nata per rispondere a esigenze di maggior sicurezza urbana da parte dei cittadini e affrontava anche problematiche relative all'abusivismo commerciale e alla sicurezza a scuola. Composta da membri della maggioranza e della minoranza del consiglio comunale, era inizialmente presieduta da Cristiana Rocchi, esponente della maggioranza, che lasciò il posto al consigliere Giovanni Rodero della minoranza di Forza Italia, dopo essere stata rinominata assessore nella giunta Battistini bis. Per quale ragione la commissione non effettua più incontri pubblici? «L'attività di monitoraggio e scambio di informazioni è andata avanti ma non ci risultano ci siano ora situazioni di emergenza da richiedere ulteriori momenti pubblici» risponde il presidente Giovanni Rodero. Quindi la vita pubblica della commissione si è spenta col tempo, in silenzio? «Non si è spenta. Stiamo raccogliendo il frutto dei nostri incontri e delle valutazioni fatte per poter lasciare tutto in consegna a coloro che formeranno il nuovo consiglio comunale o i nuovi consigli comunali dopo il referendum per il comune unico e quindi le elezioni». La commissione, all'epoca della sua nascita, aveva proposto la creazione di una tavola rotonda che fosse composta dai rappresentanti dei corpi di polizia, vigili del fuoco, protezione civile, amministrazione comunale, quartieri, associazioni di volontariato, di categoria, consumatori, servizi sociali, Sert e Ispettorato del lavoro. Tavola rotonda di cui si ebbe un assaggio pubblico nel febbraio del 2010 quando la commissione si presentò alla città nella sala del consiglio: quella volta parteciparono numerosi rappresentanti di queste realtà, inclusa la scuola, ad eccezione invece della giunta, che infatti venne criticata per la sua assenza. Quel giorno, e le riunioni dei mesi successivi, a cui parteciparono forze dell'ordine e alcune associazioni, furono occasione di confronto e di attenzione verso la sicurezza a 360 gradi. In questi anni forze dell'ordine e associazioni, in collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno portato avanti iniziative legate alla sicurezza, nelle scuole, nelle strade e non solo, ma la commissione era – o comunque voleva essere – una voce in più, politica (perché composta da consiglieri comunali) e apolitica allo stesso tempo (perché unita da interessi comuni). «Un soggetto nuovo con una vita non facile – conclude Rodero – perché non ha “potere” decisionale, giustamente, ma di sensibilizzazione e scambio tra le varie realtà. Comunque un'esperienza positiva che spero verrà portata avanti con i dovuti aggiustamenti». Miriam Fusconi

*«Sisma in Emilia, via ai rimborsi»***Corriere del Trentino**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 13/01/2013 - pag: 6

«Sisma in Emilia, via ai rimborsi»

TRENTO L'Umbria e l'Emilia, la basilica di Assisi e i capannoni delle imprese che producono il 2% del Pil italiano. Gli stessi crolli, gli stessi pianti, le stesse paure. A distanza di quindici anni l'uno dall'altro, i terremoti del settembre del 1997 e del maggio del 2012 sono due paradigmi dell'Italia che cade e si rialza. Ne hanno parlato ieri alla Festa democratica sulla neve di Andalo, dedicata quest'anno alla ricostruzione in Emilia, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore alla protezione civile della Provincia di Modena, Stefano Vaccari. «Ci siamo trovati di fronte a una cosa più grande di noi racconta Vaccari ma cinque minuti dopo la scossa avevamo già i telefonini in mano per organizzarci. Una settimana prima era stata modificata la legge sulla protezione civile e anche tutte le modalità di intervento sono state sperimentate per la prima volta. Una sfida nella sfida». I danni stimati nel Modenese sono di circa 13 miliardi di euro. «Lunedì aggiunge Vaccari sono cominciate le procedure burocratiche per l'erogazione del plafond di 6 miliardi di euro ai privati per i rimborsi degli interventi già effettuati». Molti degli accorgimenti seguiti durante l'emergenza sono stati mutuati dall'esperienza del sisma in Umbria: «Noi non abbiamo accettato interventi eterodiretti nella ricostruzione come è avvenuto all'Aquila ricorda Marini e a distanza di quindici anni abbiamo compiuto gran parte del lavoro». A. Pap. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Concordia, un anno dopo «Incubo che non passa»***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 13/01/2013 - pag: 15

Concordia, un anno dopo «Incubo che non passa»

Il naufrago vicentino: «Ci hanno lasciati soli»

ARZIGNANO «Il ricordo di quella notte da incubo è assolutamente vivo, onnipresente. Evito volutamente di ascoltare o leggere i servizi sul naufragio della Concordia, soprattutto in questi giorni. Il dolore è per quei morti che potevano essere evitati se l'emergenza fosse stata gestita in modo diverso. Io sono fortunato, sono qui a raccontare». È un anno esatto stasera. Dodici mesi fa la nave della Costa Crociere ha urtato gli scogli vicino al porto dell'isola del Giglio imbarcando acqua e inabissandosi su un fianco, ma per Roberto Bombardieri, hair stylist di Arzignano, tra i passeggeri sopravvissuti, la memoria di quella sciagurata notte, che ha registrato trentadue vittime, non si è affatto sbiadita. L'improvviso boato a cui è seguito il buio, le urla e il panico della gente che si ammassava alle uscite, e quella scialuppa di fortuna che, seppure danneggiata, lo ha portato sulla terra ferma, dove ha trascorso una notte all'addiaccio, senza assistenza, senza nulla con sé, vestito solo di pantaloni e camicia, davanti al tragico spettacolo della nave che spariva in mare. «Un'esperienza terribile che sono riuscito a superare a fatica: ora ho ripreso a pieno ritmo la mia vita» continua il 47enne vicentino, acconciatore conosciuto nel mondo della moda e dello spettacolo che si era imbarcato da poche ore sulla Concordia per partecipare, da formatore e giurato, alla selezione di un reality show televisivo per parrucchieri. «È inaccettabile che ci siano state delle vittime: se le scialuppe fossero state calate subito i morti non ci sarebbero stati. Non ha funzionato nulla quella notte: i salvagenti insufficienti, la scialuppa di salvataggio che si è rotta al momento di staccarsi, e soprattutto la mancanza totale di assistenza da parte del personale di bordo. Ci hanno lasciato soli nell'emergenza: senza informazioni, senza indicazioni, senza prestarci soccorso». E oggi, a distanza di un anno esatto, pure senza un risarcimento. Sì perché dopo dodici mesi il noto hair stylist vicentino non ha ancora visto rifondere i danni subiti, alquanto ingenti, stimati in 90mila euro. I legali milanesi della compagnia Costa, di loro, gli hanno proposto una cifra nettamente inferiore, di 15mila euro, che lui non ha accettato. Un sesto rispetto alla cifra richiesta, che include, stando all'avvocato di Roberto Bombardieri, Manolo Piccoli di Padova, il mancato guadagno per la partecipazione al reality show di Sky «Professione Lookmaker 2012», mai registrato, la perdita di diversa strumentazione e materiale professionale di grande valore, ma anche soldi, computer, cellulari di ultima generazione, oltre a decine di capi di abbigliamento griffati, accessori e calzature da indossare durante le puntate in programma durante la navigazione. A questi si aggiungono i danni psicologici, «per superare i quali c'è stato bisogno di un aiuto». «Tutto equamente conteggiato - precisa il legale del parrucchiere di Arzignano, l'avvocato Manolo Piccoli - danni di cui abbiamo fornito un analitico resoconto, anche allegando i relativi documenti contabili. Un totale di 90mila euro a fronte dei quali Costa Crociere propone un risarcimento di 15mila, stessa cifra che è stata liquidata nella prima fase, che contemplava le posizioni più piccole». Un parametro che il legale patavino col suo assistito non vogliono accettare. «Costa Crociere non si può arrogare il potere di quantificare i danni unilateralmente, senza fare i conti con chi li ha patiti. Non funziona così nel civile - prosegue l'avvocato Piccoli - rifiutati i 15mila euro, stiamo già predisponendo gli atti giudiziari e allora ci vorrà un'istruttoria, il giudice vorrà approfondire nel dettaglio la questione». Circostanze, queste, che di sicuro non si risolveranno a breve termine. Così come non sarà eseguito in poco tempo il dissequestro del relitto, a seguito del quale, secondo Costa Crociere, verrà riconsegnato ai passeggeri quanto contenuto nelle cassaforti delle cabine. Quella occupata il 13 gennaio dell'anno scorso da Roberto Bombardieri si trova ancora fuori dall'acqua ma non è detto che alcuni predoni abbiano già fatto la loro parte. E comunque sarà questione di mesi. Ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sull'isola per il triste anniversario, ha fatto sapere che la data ultima per la rimozione del relitto è stata posticipata a settembre di quest'anno. Benedetta Centin

*Ambulanze in ritardo Fino a mezz'ora di attesa***Corriere della Sera**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 11/01/2013 - pag: 23

Ambulanze in ritardo Fino a mezz'ora di attesa

I tempi medi nello studio del ministero

ROMA Per liberare le ambulanze ferme all'ospedale di Castellaneta due mesi fa sono intervenuti i carabinieri, allertati da Mario Balzanelli, direttore del 118 di Taranto: «Questo è il mio sistema, altro che lettere». Si riferisce all'iniziativa di Livio De Angelis, responsabile dell'Ares (agenzia regionale emergenza sanitaria) di Roma, che in una lettera alla Regione Lazio ha denunciato il blocco di 23 mezzi di soccorso presso alcuni ospedali della Capitale. Nella Capitale i pazienti non sarebbero stati «accettati» perché non c'erano letti dove sistemarli. Ieri la situazione è tornata normale. Ma si vuole andare a fondo. Il ministro della Salute Renato Balduzzi ha incaricato i Nas di «accertare le reali motivazioni che hanno determinato il mancato utilizzo delle ambulanze e stabilire se al momento del blocco non vi fossero letti disponibili». Balduzzi vuole conoscere inoltre le modalità con cui vengono attivate le ambulanze private. Appare davvero singolare che nel giro di poche ore il caos romano sia miracolosamente rientrato. È davvero solo colpa del sovraffollamento, circostanza non insolita? Il senatore pdl Domenico Gramazio scagiona l'Ares e indica quello che a suo parere è il problema centrale: «Il trasbordo del malato dalla lettiga dell'ambulanza alla barella del pronto soccorso. Se non si provvede, fra un mese, col picco dell'influenza, sarà caos». «Qualsiasi sia il motivo, bloccare la rete dell'emergenza è una follia», commenta Balzanelli. La centrale tarantina ha tempi di risposta tra i più rapidi d'Italia fra la ricezione della chiamata e l'arrivo dei mezzi di soccorso: 11 minuti nelle aree urbane, sotto i 20 in quelle rurali. Per arrivare a questo risultato, agevolato dalla conformazione pianeggiante del territorio, sono stati calcolati i tempi di percorrenza verso gli ospedali in modo da collocare le postazioni dei mezzi nei luoghi più opportuni. Il ministero della Salute ha raccolto i dati 2011 sugli intervalli di tempo tra la ricezione della chiamata alla centrale operativa e l'arrivo dei mezzi. I dati sono stati inviati da tutte le amministrazioni tranne Veneto, Valle d'Aosta, Sardegna, Friuli e le province di Bolzano e Trento che non partecipano al sistema di valutazione dell'assistenza. Si va dai 14 minuti della Lombardia ai 38 della Toscana che però ha modalità di intervento «virtuose». Male Calabria e Basilicata. Fedele Clemente, presidente degli operatori del 118, dirige la centrale del Molise dove i tempi medi sono ottimi considerando la natura montuosa del territorio: «Prima di disegnare la rete abbiamo studiato l'orografia per individuare le aree dove dislocare le 16 ambulanze, tutte con medico, infermiere e strumenti di diagnosi, farmaci e rianimazione». Sorprende la media alta della Toscana. Ma Lucia De Vito, responsabile del 118 di Firenze, dà una spiegazione che attribuisce virtuosità al suo servizio: «Utilizziamo in larga misura la modalità di inviare subito dopo la chiamata al 118 un'auto col medico che esegue la diagnosi e decide i passi successivi. Se non c'è un'emergenza, l'ambulanza arriva senza fretta e con la sirena spenta. Siamo bene organizzati, certo la Toscana ha un territorio molto diverso da provincia a provincia. Disponiamo anche di un servizio di elisoccorso molto efficiente. Anche se lontano il paziente può essere trasportato via aria nell'ospedale più idoneo». Livio De Angelis non ha digerito l'episodio di due giorni fa: «La nostra organizzazione prevede di portare il paziente al pronto soccorso più idoneo. Non necessariamente a quello più vicino, soprattutto per le grandi emergenze. Abbiamo provato a dirottare le ambulanze sugli ospedali che non segnalavano sovraffollamento in modo da sbloccare i mezzi ma il sistema è andato in tilt perché ben 15 nosocomi non riuscivano a sbloccare le lettighe». Il congestionamento del servizio d'emergenza nei periodi critici è un male dei Paesi occidentali. Adolfo Paganelli, responsabile pronto soccorso e medicina d'urgenza del policlinico Casilino a Roma, analizza: «In dieci anni queste strutture si sono trasformate in un parcheggio perdendo la natura di luoghi di valutazione e cura. Tagli di letti, crisi economica e mancanza di servizi alternativi sono le cause». Margherita De Bac mdebac@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli fiducioso: rimozione del relitto entro settembre**Corriere della Sera**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 13/01/2013 - pag: 25

Gabrielli fiducioso: rimozione del relitto entro settembre

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) Arrivato sull'isola alla vigilia della «giornata del ricordo» (quella di oggi) a un anno dalla sciagura, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ancora una volta non ha fatto promesse sulla rimozione del relitto («Non ho la sfera di cristallo») ma, con tutte le varianti possibili considerata la difficoltà dell'operazione, si è detto convinto che fine estate sarà il vero termine ultimo. Durante l'incontro di ieri con gli abitanti del Giglio, il prefetto ha raccontato con orgoglio che tra gennaio e marzo scorsi è stato evitato «un disastro ambientale imminente grazie all'operazione svuotamento serbatoi», e soprattutto «alla tempestività con cui la Concordia (foto sopra) è stata liberata dal 95% del carburante, 2.100 tonnellate» che avrebbero potuto provocare una catastrofe ecologica». Ieri sera sull'isola è sbarcato anche il capitano Gregorio De Falco, il responsabile della sala operativa della Capitaneria di porto di Livorno (diventato famoso per la sua conversazione con Schettino la notte della sciagura): alcuni abitanti lo hanno riconosciuto e gli hanno stretto la mano. «Sono qui per commemorare le vittime che non sono riuscito a salvare e stringermi in un abbraccio ideale con le loro famiglie e con quelle di chi invece ha avuto miglior sorte», ha detto De Falco. Stamani, a partire dalle 9 (con la cerimonia di posa dello scoglio delle Scole, contro il quale la nave ha urtato) inizia la cerimonia di commemorazione che si concluderà alle 21.45, l'ora della collisione, con un minuto di silenzio. Marco Gasperetti

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi temporali ma niente rischio-neve**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 13/01/2013 - pag: 9

Da oggi temporali ma niente rischio-neve

Piogge e temporali, ma per ora niente neve. La Protezione Civile di Roma Capitale ieri ha fatto sapere che la città sarà interessata da un'ondata di maltempo a partire dalla tarda mattinata di oggi. Sono previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio, mentre le temperature minime aumenteranno e le massime registreranno una lieve diminuzione. Domani, invece, attese temperature stazionarie, con l'esclusione dunque di ogni rischio di precipitazione nevosa sulla Capitale nei successivi tre giorni. In ogni caso la Protezione Civile ha diramato lo stato di allerta per il rischio maltempo a tutte le strutture operative capitoline e alle organizzazioni di volontariato.

Errani, l'ipotesi per Roma: braccio destro di Bersani**Corriere di Bologna**

""

Data: 12/01/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 12/01/2013 - pag: 2

Errani, l'ipotesi per Roma: braccio destro di Bersani

Rumors su un suo incarico come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Donini: «Qualsiasi cosa sceglierà di fare, sto con lui». Il nodo del terremoto

L'indiscrezione è tornata a circolare con l'inizio dell'anno nuovo. In caso di vittoria del centrosinistra alle politiche di febbraio, il presidente della Regione Vasco Errani potrebbe entrare nella squadra di governo del leader del Pd Pierluigi Bersani. A Errani, da sempre una delle persone più vicine a Bersani, sarebbe destinato un incarico fondamentale: quello di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ruolo delicato, che esalterebbe le qualità del governatore come uomo-macchina di assoluta fiducia, profondo conoscitore dei meccanismi di governo e di certi equilibri della cosiddetta politica tradizionale, anche nei riguardi degli altri schieramenti. Di conferme ufficiali, per adesso, neanche a parlarne. L'ipotesi viene commentata con prudenza ai piani alti del Pd bolognese e regionale. Si registra però una novità: se, fino a qualche tempo fa, i big Democratici erano tutti pronti a giurare che Errani non avrebbe mai lasciato la Regione in anticipo, molti di loro, adesso, si mostrano possibilisti anche se rigorosamente a microfoni spenti. Per restare ai fatti, l'unica certezza è che in Emilia-Romagna la legislatura finirà nel 2015 e questo, comunque vadano le cose, sarà l'ultimo mandato di Errani alla guida della Regione. Una quarta candidatura non sarebbe proponibile. Certo, uno come Errani, abituato a tenere fede agli impegni presi e ancora più adesso con la ricostruzione post-terremoto ancora in alto mare non prenderebbe a cuor leggero la decisione di portare la Regione a elezioni anticipate. Dovrà decidere in tempi brevi. E non per forza questo è uno svantaggio. «Costretto» dalle circostanze a fare le valige in tempi brevi, Errani avrebbe la possibilità di individuare un successore in continuità con le linee guida del suo mandato, senza aprire una «guerra» per la successione lunga e logorante per il partito e potenzialmente destabilizzante per gli equilibri di potere ormai consolidati nel corso del suo lungo regno. Non è un mistero che uno degli uomini più fidati del presidente sia il sindaco di Imola Daniele Manca, che però smentisce nettamente l'ipotesi di una propria candidatura al ruolo di presidente della Regione. A Imola si voterà per il Comune nel 2013 e Manca è candidato sindaco, già in campagna elettorale: «Ho preso un impegno con la mia città e intendo mantenerlo dice A Imola si voterà nella primavera del 2013 e non esiste la possibilità che io vada a fare altro». Gli aspiranti governatori, in ogni caso, non mancano. Gli scettici sull'ipotesi di una destinazione capitolina di Errani ricordano però tre indizi. Il primo è che Errani ha molto a cuore il ruolo di commissario per la ricostruzione post-sisma. Ma non è per nulla escluso che, anche in caso di nomina come braccio destro di un Bersani presidente del Consiglio, l'attuale governatore possa mantenere il ruolo di comando per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal terremoto. Non ci sarebbe incompatibilità. Il secondo elemento è che, lasciando in corsa la guida della Regione, Errani si esporrebbe a molte critiche, anche all'interno del Pd. Il terzo indizio è meno probante degli altri, ma va comunque ricordato. Con la sola eccezione di Matteo Richetti e Giovanni Favia, tra i consiglieri regionali non c'è stata una vera e propria corsa a un seggio parlamento. Il che farebbe pensare che i «bookmakers» interni a viale Aldo Moro diano come improbabile una chiusura anticipata della legislatura. Questo terzo elemento però, non fa testo più di tanto. Perché Errani, in linea con il suo stile, non è solito comunicare all'esterno dubbi e ipotesi che lo riguardano. Il segretario provinciale del Pd Raffaele Donini si limita a dire queste parole: «Errani è il nostro elemento migliore, su questo non c'è dubbio, e qualsiasi cosa deciderà di fare io sarò dalla sua parte». Tutto, in ogni caso, dipenderà dall'esito delle elezioni. Pierpaolo Velonà

æ:b

*La Costi al posto di Richetti Duello Sel per il post-Mezzetti***Corriere di Bologna**

""

Data: 13/01/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 13/01/2013 - pag: 3

La Costi al posto di Richetti Duello Sel per il post-Mezzetti

Sliding doors, c'è chi esce e c'è chi entra. In politica, quando si avvicina un'elezione, è sempre così. Bologna e l'Emilia-Romagna non fanno eccezione, visto che la truppa di candidati per il Parlamento lascia altrettanti posti che in molti casi sono stati già assegnati (ufficiosamente). In altri, invece, sono stati prenotati. O sono oggetto di contese ancora sotterranee. Per sostituire l'ex presidente dell'assemblea regionale Matteo Richetti, candidato renziano per il Parlamento, il Pd ha già scelto Palma Costi. La consigliera regionale modenese, che nel 2007 sfidò (senza successo) Salvatore Caronna per la leadership del Pd regionale, attende ancora il sì degli altri gruppi consiliari ma la sua nomina alla guida dell'aula di viale Aldo Moro è praticamente scontata. Nonché «la conferma dell'attenzione del Pd per i territori del modenese, così duramente colpiti dal terremoto dello scorso anno», sottolineano all'unisono il capogruppo Pd Marco Monari e il segretario regionale Stefano Bonaccini. Lasciando viale Aldo Moro per Roma, inoltre, Richetti permetterà l'ingresso in consiglio regionale di Luciana Serri: sindaco di Lama Mocogno, nel modenese, e prima dei non eletti per il Pd alle scorse regionali. L'altra partita aperta in viale Aldo Moro è quella per il posto da assessore regionale alla Cultura che il vendoliano Massimo Mezzetti lascerà dopo l'elezione (certa) in Parlamento. Il totonomi, nonostante l'incognita che pesa sul futuro di Vasco Errani, è già partito e vede in pole due nomi ovviamente sì Sel: quello della presidente del San Vitale Milena Naldi e quello della capogruppo in Comune Cathy La Torre. Ma un'eventuale addio di Errani a viale Aldo Moro, per seguire Bersani a Roma, potrebbe rimescolare tutte le carte e rendere poco appetibile la corsa per un assessorato a breve scadenza. In Regione, infine, ci sarà da piazzare un grillino al posto del transfugo Giovanni Favia. Che, eletto, o meno, con la Rivoluzione civile di Antonio Ingroia, ha promesso dimissioni irrevocabili. Toccherebbe alla modenese Sandra Poppi, che nel 2010 perse il braccio il posto da secondo consigliere a Cinque stelle nonostante avesse ottenuto più preferenze di Andrea Defranceschi. Ma la regole del M5s sono sempre sorprendenti e non è detto che, anche stavolta, un'assemblea del movimento non decida di indicare un'altro nome ancora tra quelli che si erano candidati. A Palazzo d'Accursio, con l'elezione al Senato di Sergio Lo Giudice, si libererebbero due posti: quello da capogruppo del Pd in Comune e quello da semplice consigliere comunale. Per il secondo non ci saranno sorprese, visto che entrerà Rolando Dondarini, primo dei non eletti alle ultime amministrative. Per il ruolo da capogruppo il derby è tra l'ex segretario della Sinistra giovanile Francesco Critelli e l'ex presidente del Navile Claudio Mazzanti. L'esito, per il momento, non viene dato per scontato anche se molti scommettono che sarà Critelli a spuntarla. Francesco Rosano RIPRODUZIONE RISERVATA

Sliding doors, c'è chi esce e c'è chi entra. In politica, quando si avvicina un'elezione, è sempre così. Bologna e l'Emilia-Romagna non fanno eccezione, visto che la truppa di candidati per il Parlamento lascia altrettanti posti che in molti casi sono stati già assegnati (ufficiosamente). In altri, invece, sono stati prenotati. O sono oggetto di contese ancora sotterranee. Per sostituire l'ex presidente dell'assemblea regionale Matteo Richetti, candidato renziano per il Parlamento, il Pd ha già scelto Palma Costi. La consigliera regionale modenese, che nel 2007 sfidò (senza successo) Salvatore Caronna per la leadership del Pd regionale, attende ancora il sì degli altri gruppi consiliari ma la sua nomina alla guida dell'aula di viale Aldo Moro è praticamente scontata. Nonché «la conferma dell'attenzione del Pd per i territori del modenese, così duramente colpiti dal terremoto dello scorso anno», sottolineano all'unisono il capogruppo Pd Marco Monari e il segretario regionale Stefano Bonaccini. Lasciando viale Aldo Moro per Roma, inoltre, Richetti permetterà l'ingresso in consiglio regionale di Luciana Serri: sindaco di Lama Mocogno, nel modenese, e prima dei non eletti per il Pd alle scorse regionali. L'altra partita aperta in viale Aldo Moro è quella per il posto da assessore regionale alla Cultura che il vendoliano Massimo Mezzetti lascerà dopo l'elezione (certa) in Parlamento. Il totonomi, nonostante l'incognita che pesa sul futuro di Vasco Errani, è già partito e vede in pole due nomi ovviamente sì Sel: quello della presidente del San Vitale Milena Naldi e quello della capogruppo in Comune Cathy La Torre. Ma un'eventuale addio di Errani a viale Aldo Moro, per seguire Bersani a Roma, potrebbe rimescolare tutte le carte e rendere poco appetibile la corsa per un

La Costi al posto di Richetti Duello Sel per il post-Mezzetti

assessorato a breve scadenza. In Regione, infine, ci sarà da piazzare un grillino al posto del transfugo Giovanni Favia. Che, eletto, o meno, con la Rivoluzione civile di Antonio Ingroia, ha promesso dimissioni irrevocabili. Toccherebbe alla modenese Sandra Poppi, che nel 2010 perse il braccio il posto da secondo consigliere a Cinque stelle nonostante avesse ottenuto più preferenze di Andrea Defranceschi. Ma la regole del M5s sono sempre sorprendenti e non è detto che, anche stavolta, un'assemblea del movimento non decida di indicare un'altro nome ancora tra quelli che si erano candidati. A Palazzo d'Accursio, con l'elezione al Senato di Sergio Lo Giudice, si libererebbero due posti: quello da capogruppo del Pd in Comune e quello da semplice consigliere comunale. Per il secondo non ci saranno sorprese, visto che entrerà Rolando Dondarini, primo dei non eletti alle ultimi amministrative. Per il ruolo da capogruppo il derby è tra l'ex segretario della Sinistra giovanile Francesco Critelli e l'ex presidente del Navile Claudio Mazzanti. L'esito, per il momento, non viene dato per scontato anche se molti scommettono che sarà Critelli a spuntarla. Francesco Rosano RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordia, un punto sulle indagini

- Wired.it

Daily Wired

"Concordia, un punto sulle indagini"

Data: 12/01/2013

Indietro

Storie, idee, persone che cambiano il mondo Abbonati

DAILY GADGETLAND LIFE ITALIAN VALLEY MONEY TV BLOG
NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A
CONFRONTO BLOG Effetto Barnum Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices
P@zienti Missione Libano FOTO VIDEO

DAILY NEWS AMBIENTE

Un anno dal disastro Concordia, un punto sulle indagini

Sono passati 365 giorni dal naufragio della nave da crociera. Ecco cosa è successo finora, in attesa dell'udienza preliminare

11 gennaio 2013

di Gaetano Prisciantelli

Lavori di recupero

Lavori di recupero

La Concordia raggiunta da alcune imbarcazioni

Lavori per il recupero

I soccorritori lavorano anche di notte

I soccorsi arrivano dall'alto

Lavori per il recupero

L'enorme scafo al largo del Giglio

Scafo incagliato

Ricerche (Credits: Getty)

Particolare dei lavori

Concordia, un punto sulle indagini

Vigili del fuoco a bordo (Credits: Getty)

Sub in azione

La Concordia vista dall'isola (Credits: Getty)

La Concordia sta scivolando verso il fondo del mare (Credits: Getty)

Sub in azione (Credits: Getty)

La Concordia nel paesaggio del Giglio

Curiosi (Credits: Getty)

Continuano le ricerche (Credits: Getty)

La Concordia rischia di inabissarsi (Credits: Getty)

La Concordia nella notte (Credit: LaPresse)

Boe per evitare la diffusione di eventuale carburante (Credit: LaPresse)

La Concordia vista dal Giglio (Credit: La Presse)

La ciminiera della Costa Concordia (Credits: Getty)

Panoramica sul luogo del naufragio (Credits: Getty)

Gli scogli incastrati nello scafo (Credits: Getty)

La prua della nave (Credits: Getty)

Notte all'Isola del Giglio (Credits: Getty)

Il relitto è molto vicino alla costa (Credits: Getty)

Concordia, un punto sulle indagini

Isola del Giglio (Credits: Getty)

La Costa Concordia arenata (Credits: Getty)

La nave vista dall'isola (Credits: Getty)

La prua (Credits: Getty)

Uno scatto della Costa Concordia (Credits: Getty)

Speleosub al lavoro (Credits: LaPresse)

Speleosub al lavoro (Credits: LaPresse)

Continuano le ricerche (Credits: LaPresse)

Lo scafo (Credits: LaPresse)

Uno scatto aereo (Credits: LaPresse)

Le boe di contenimento (Credits: LaPresse)

Cariche esplosive per esplorare il relitto (Credits: LaPresse)

Sommozzatori a bordo (Credits: LaPresse)

Ricerche sui ponti della nave (Credits: LaPresse)

Ricerche sui ponti della nave (Credits: LaPresse)

Nella gallery, le foto dell'anno passato dalla Concordia davanti all'isola del Giglio

Il 18 gennaio 2012, a cinque giorni dal tragico naufragio della nave Costa Concordia, il procuratore capo di Grosseto,

Concordia, un punto sulle indagini

Francesco Verusio, spiegava alla stampa che gli indagati erano soltanto due. Al comandante Francesco Schettino la procura contestava tre reati: cooperazione in omicidio colposo plurimo aggravato, abbandono di persone incapaci di provvedere a sé stesse, discesa anticipata dalla nave. Per il primo ufficiale di coperta Ciro Ambrosio c'era l'accusa di avere contribuito a causare il naufragio. Nel giro delle 24 ore successive la compagnia Costa Crociere sospende Schettino, che intanto contesta gli arresti domiciliari.

Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile, e nominato delegato del governo all'emergenza dell'isola del Giglio, sollevava l'allarme sulla contaminazione ambientale dovuta, tra l'altro a 2.400 tonnellate di carburante caricati sulla nave.

Il 3 marzo, data dell'incidente probatorio, alle accuse esistenti, il procuratore Verusio aggiunge quella di distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito naturale protetto. A questo punto gli indagati sono già nove, ma solo uno di loro è presente. L'evento si svolge al Teatro Moderno di Grosseto per accogliere i superstiti e la stampa. Costa Crociere si è presentata come parte offesa, ma sarà declassata a parte danneggiata.

Il giudice per le indagini preliminari Valeria Montesarchio identifica i 50 punti che i periti devono chiarire, in base ai dati forniti dalla scatola nera e dalle altre fonti utili a ricostruire la vicenda (le rotte autorizzate, la velocità della nave, le manovre eseguite, l'ora esatta dei fatti).

Fioccano altre denunce da parte dei passeggeri della nave, come le querele depositate a Cosenza da parte di una famiglia che chiede di essere risarcita del trauma vissuto nel corso del salvataggio, per essere state caricate a bordo di una scialuppa dove giacevano i cadaveri di altri passeggeri più sfortunati.

Il 16 maggio, nel confermare gli arresti domiciliari per Schettino, la Corte di Cassazione lo boccia come comandante e inadatto a prendersi cura "della sorte di persone a lui affidate".

Un mese dopo i periti incaricati di ricostruire gli elementi utili a chiarire le responsabilità dell'incidente segnalano che alcuni sistemi di controllo della nave risultavano guasti già il 9 gennaio, quattro giorni prima del naufragio. Un elemento che può portare ad ampliare la base delle responsabilità sui fatti del 13 gennaio. Il 5 luglio Francesco Schettino torna in libertà e fornisce alla stampa la sua ricostruzione, in base alla quale avrebbe evitato l'affondamento completo del natante. La seconda udienza dell'incidente probatorio dura pochi minuti, il tempo di disporre il rinvio al 15 ottobre, per consentire ai periti di completare il loro lavoro. A questo punto i morti accertati sono trenta, due i dispersi.

Il lavoro dei periti rivela che i 50 minuti prima dell'impatto con gli scogli furono parecchio concitati: manovre incerte, errori, caos, mancato rispetto delle procedure di emergenza - si legge in un documento di 270 pagine, che chiama in causa anche gli errori di un timoniere e la stessa Costa Crociere, che seguiva da terra le manovre ma non avrebbe adeguatamente operato nei soccorsi e nella collaborazione con le autorità marittime, causando ritardi nell'evacuazione della nave.

Il 15 ottobre, alla nuova udienza di Grosseto, Schettino afferma che le responsabilità dell'incidente sono da condividere con altri imputati. L'udienza prosegue per diversi giorni, durante i quali l'avvocato difensore del comandante, Bruno Leporatti, solleva 200 osservazioni sul lavoro dei periti.

Il 20 dicembre la procura dichiara chiuse le indagini sul naufragio. Negli stessi giorni l'avvocato difensore di Schettino, Bruno Leporatti, rinuncia alla difesa del suo cliente. A distanza di pochi giorni si candida alle primarie del partito Sel, in vista delle elezioni politiche di febbraio. Senza successo.

Entro fine gennaio gli inquirenti dovrebbero formalizzare le eventuali richieste di rinvio a giudizio per gli indagati.

Intanto, a Genova un altro giudice è stato chiamato da Schettino a pronunciarsi sul licenziamento da parte della Costa.

Anche questa decisione è in attesa di un esito a breve.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Sisma in Emilia, Enel manda bollette con tariffe da «non residenti» e costi di voltura

| Energia | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Sisma in Emilia, Enel manda bollette con tariffe da «non residenti» e costi di voltura"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Osservatorio Consumatori | Energia

Sisma in Emilia, Enel manda bollette con tariffe da «non residenti» e costi di voltura

L Associazione invita gli utenti che abbiano ricevuto una bolletta con i costi di voltura («oneri diversi da quelli dovuti per la fornitura di energia elettrica soggetti ad Iva») a non pagarla finché non sarà emanata la delibera dell AEEG

SPECIALE TERREMOTO EMILIA

Federconsumatori | Pubblicato venerdì 11 gennaio 2013 alle 11.59

Archiviato in: Tutto su Energia Consumatori Federconsumatori ENEL Terremoto Emilia Emilia Romagna

ROMA - Se chiedi il trasferimento dell'utenza elettrica in un'abitazione diversa da quella in cui hai la residenza, la bolletta arriva con un importo più alto poiché le tariffe applicate sono quelle per i «non residenti». Fin qui, il discorso non fa una piega. Ma se questo succede anche in casi di emergenza, come quello del sisma che ha colpito l'Emilia lo scorso maggio, costringendo migliaia di cittadini a trasferirsi in un altro alloggio (poiché il loro era diventata inagibile), diventa un'ingiustizia.

E' quello che sta capitando proprio a molti cittadini emiliani, cui l'Enel continua a richiedere il pagamento della voltura per un costo di oltre 85 euro e calcola le fatture in questione con le tariffe da non residenti. Ma la non residenza, in questo caso, non dipende dalla volontà dell'utente, ma da una situazione di emergenza. Federconsumatori Modena torna a denunciare questa assurdità, già emersa nell'autunno scorso. Nonostante l'Associazione abbia portato avanti diverse iniziative presso l'Enel e presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, affinché si arrivasse ad una soluzione, ad oggi la situazione resta immutata. Federconsumatori continua a chiedere una regolamentazione della materia, così come previsto dal decreto legislativo 74. Purtroppo ancora oggi manca una normativa di riferimento che stabilisca tariffe, modalità e tempi da applicare alle bollette per gli utenti colpiti da terremoti o altre emergenze.

L Associazione invita gli utenti che abbiano ricevuto una bolletta con i costi di voltura («oneri diversi da quelli dovuti per la fornitura di energia elettrica soggetti ad Iva») a non pagarla finché non sarà emanata la delibera dell AEEG. Purtroppo per quanto riguarda le bollette con i consumi calcolati sulle tariffe per i «non residenti» non si può fare nulla visto che il rischio è quello di rimanere senza elettricità, con ulteriori disagi. Federconsumatori è comunque a disposizione per assistere gli utenti presso i suoi sportelli.

Emilia: canzone simbolo del terremoto rifiutata a Sanremo

| Musica | DiariodelWeb.it

Diario del Web*"Emilia: canzone simbolo del terremoto rifiutata a Sanremo"*

Data: 12/01/2013

Indietro

Musica & Solidarietà

Emilia: canzone simbolo del terremoto rifiutata a Sanremo

L Orchestra Bagutti lancia «Emilia, vita mia», pezzo dedicato alle terre colpite dal sisma escluso dal Festival. Gli utili dell'evento di presentazione devoluti a due tra i comuni terremotati

SPECIALE SANREMO 2013

Klaus Davi & Co. | Pubblicato venerdì 11 gennaio 2013 alle 17.52

Archiviato in: Tutto su Musica Orchestra Bagutti RAI Sanremo 2013 Emilia Romagna

ANDALO - «Emilia, vita mia». È una vera e propria dichiarazione d'amore per la propria terra quella cantata da Franco Bagutti e dalla sua Orchestra nell'omonimo brano, che si prepara a diventare l'inno dell'orgogliosa rinascita delle terre colpite dal sisma. La canzone verrà presentata ufficialmente in anteprima nazionale lunedì prossimo, 14 gennaio, alle ore 21.00, al Palacongressi di Andalo, in Trentino Alto Adige, nel corso della consueta Festa Neve Democratica organizzata dal PD, quest'anno intitolata significativamente «Ricostruiamo l'Emilia».

«Quando succede un evento drammatico come un terremoto, ne parlano tutti, ma poi ci si dimentica in fretta delle sue conseguenze», ha commentato il Maestro Franco Bagutti, piacentino DOC, chiarendo l'importante messaggio che ha voluto affidare alla sua musica. «A questo punto conta poco» prosegue il patron dell'omonima orchestra - che il nostro brano sia stato escluso dal Festival di Sanremo. Si vede che i selezionatori non ne hanno compreso la portata simbolica. L'importante è che serva a ricordare che in Emilia ci sono ancora dei paesi che hanno bisogno di aiuto per essere ricostruiti: vogliamo tenere alta l'attenzione sui danni del sisma e al tempo stesso dare coraggio e sostegno alle popolazioni ancora in difficoltà».

Il testo della canzone, infatti, parla chiaro: il brano non si piange addosso, ma dà un forte segnale di voglia di ripartire, di forza d'animo e di volontà. La melodia è romantica e nostalgica, ma energica e coinvolgente. Le immagini evocate fotografano panorami colorati, pianure fertili e piazze in festa. L'Orchestra di Franco Bagutti, del resto, non è nuova a impegnarsi socialmente attraverso la sua musica: lo scorso dicembre, a Milano, l'eclettica formazione musicale ha presentato «Bucovina», una rivisitazione dal gusto italiano di un brano del famoso deejay tedesco Shantel, accompagnata da un nuovo semplicissimo ballo chiamato «Step» espressamente dedicato alle coppie di fatto. Accreditata da anni a livello nazionale e internazionale, l'Orchestra Bagutti è riconosciuta come «ambasciatrice della musica italiana», impegnata in un continuo lavoro di rinnovamento e ringiovanimento della stessa.

«Partecipiamo ogni anno con piacere alla festa di Andalo e abbiamo scelto non a caso questa edizione, i cui proventi saranno devoluti ai comuni terremotati di San Felice sul Panaro e Rolo, per presentare ufficialmente al pubblico Emilia, vita mia», ha spiegato Franco Bagutti. «Anche in altre occasioni abbiamo indirizzato gli utili delle nostre serate ai comuni colpiti dal sisma. Speriamo almeno che questa canzone porti tanto successo e fortuna a chi è ancora impegnato a ricostruire».

Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil "In 5 anni persi 7.000 posti, il 58% della forza lavoro locale"

Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil

MODENA - E' ancora piu' acuta nel modenese la tremenda crisi edilizia italiana. Lo spiega in una nota Sauro Serri (Fillea/Cgil) che elenca 7.000 posti di lavoro in meno in 5 anni, il 58% della forza lavoro locale (il dato nazionale e' di 500 mila persone, un terzo degli addetti) e definisce "una mezza Ilva" l'esercito dei disoccupati in edilizia.

Fillea/Cgil chiede di cominciare a pagare i lavori pubblici gia' eseguiti con il superamento dei vincoli del Patto di Stabilita'. Ancora, "serve un diverso atteggiamento delle banche verso le imprese edilizie a cui non vengono dati i crediti necessari per l'avvio dei lavori. Nella Bassa modenese ci sono tanti lavori da fare per la ricostruzione post-terremoto, "ma se le nostre imprese edili non riescono ad avere credito per avviare i lavori (sono gia' fortemente esposte per effetto della crisi e per i mancati pagamenti degli enti pubblici per lavori fatti), il rischio- afferma Serri- e' che imprese dotate di disponibilita' finanziarie si aggiudichino i nuovi lavori e le modenesi rimangano escluse. Auspichiamo che i 6 miliardi di euro resi disponibili dalla Regione siano messi concretamente e velocemente a disposizione".

Rispetto al rischio di infiltrazioni di imprese malavitose negli appalti pubblici e privati della ricostruzione post-terremoto, "anche i privati sono avvisati che se accettano di farsi fare lavori a 3 euro l'ora sanno che si mettono nelle mani di delinquenti", conclude Serri.

10 gennaio 2013

Modena, in consiglio comunale Pdl presente, Lega assenteista

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Modena, in consiglio comunale Pdl presente, Lega assenteista"*

Data: 12/01/2013

Indietro

Modena, in consiglio comunale Pdl presente, Lega assenteista

Stefano Prampolini BOLOGNA- Consiglieri comunali modenesi poco assenteisti: palma d'oro al Pdl e 'libro nero' per la Lega. Nel 2012 la presenza media in Consiglio è stata del 94%, solo un punto in meno rispetto all'anno precedente. L'aula, si legge in una nota del Comune, si è riunita 45 volte e nove consiglieri non sono mai mancati. Si tratta di Michele Barcaiolo, Andrea Galli, Luigia Santoro e Pier Luigi Taddei del Pdl, di Walter Bianchini di Modena Futura, dei consiglieri del Pd Giancarlo Campioli, Maurizio Dori, Stefano Prampolini e di Federico Ricci di Sinistra per Modena. Nel dettaglio, a votare in assoluto di più è stato Campioli che ha registrato una partecipazione al voto del 99,6%, seguito da Dori (96,3%) e William Garagnani (95,2%) a pari merito con la presidente del Consiglio Caterina Liotti. Per altri sei consiglieri la percentuale di voto non è comunque andata al di sotto del 90%: Elisa Sala (94,4%) Stefano Goldoni (91,9%), Stefano Prampolini (90%) del Pd, Federico Ricci di Sinistra per Modena (93,7%), Gian Carlo Pellacani del Pdl (91,9%) e Vittorio Ballestrazzi di Modenacinquestelle.it (90,3%) dimissionario dal 26 giugno e sostituito dalla consigliera Sandra Poppi, che nel 2012, da quando si è insediata, non ha mancato nemmeno un seduta.

Il consigliere che ha registrato meno presenze in aula, invece, (pari al 64,4% delle sedute) e ha partecipato a meno votazioni (10%) è stato Stefano Barberini (Lega nord). Nelle percentuali di voto lo precedono Sergio Celloni di Mpa (25,2%) presente al 91% delle sedute, Davide Torrini dell'Udc, che pur partecipando al 95% delle sedute ha fatto registrare una percentuale di voti espressi pari al 35,2% e Nicola Rossi di Modena Futura con il 47,7% dei voti espressi e il 93,3% di presenze nelle sedute.

Giovanni Tizian L'anno scorso il Consiglio ha discusso 69 delibere e 106 ordini del giorno, la preferenza espressa sul totale degli oggetti votati è stata in media del 74%. Complessivamente gli assessori hanno risposto in aula a 241 istanze, di cui 150 interrogazioni, 89 interrogazioni trasformate in interpellanze in corso di seduta e due interpellanze nate come tali; altre 109 interrogazioni sono state trasformate in risposta scritta e 22 sono nate come tali. In totale è stata data risposta a 372 istanze.

Le riunioni dei capigruppo sono state in tutto 39, mentre le cinque commissioni consiliari (Risorse, Servizi, Seta, Affari istituzionali, Controllo e garanzia) si sono riunite 59 volte, in cinque casi in riunioni congiunte. La più attiva è stata la commissione Risorse con 24 incontri. Otto, invece, i Consigli monotematici o particolari che si sono tenuti durante l'anno dedicati alla gestione integrata dei rifiuti, alla lotta contro le mafie con l'intervento del giornalista Giovanni Tizian, al Patto per Modena Sicura e alla discussione sul documento di indirizzi del nuovo Psc. In settembre, una seduta è stata dedicata alle azioni intraprese dal Comune per superare le conseguenze del terremoto, mentre a novembre il Consiglio ha celebrato l'anno internazionale delle cooperative con gli interventi di Giuliano Poletti e Stefano Zamagni.

Caterina Liotti Nel tracciare un bilancio dell'attività, la presidente Liotti riconosce che il 2012 "non è stato un anno come un altro". Il terremoto "ha segnato anche i lavori consiliari, a partire dal 2 giugno, festa della Repubblica, che abbiamo dedicato alla solidarietà alle popolazioni più colpite". Il Consiglio ha poi seguito da vicino l'impegno dell'amministrazione a sostegno dei territori più colpiti e l'impegno dei volontari. Non sono mancate, però, questioni poste dai cittadini "che chiedevano risposte ai problemi concreti che si sono verificati in città, legati a abitazioni, scuole, edifici storici e di culto

Modena, in consiglio comunale Pdl presente, Lega assenteista

danneggiati". In diverse occasioni, l'aula si è concentrato anche sui bisogni di sicurezza dei cittadini e sulle politiche messe in atto dai soggetti che ne sono responsabili. "Una seduta specifica alla presenza del prefetto Benedetto Basile è stata l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione del Patto Modena sicura e per richiedere miglior integrazione tra le forze dell'ordine e costante attenzione nel presidio del territorio". Accanto a questo, un lavoro sulle "politiche amministrative di contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata".

Per il 2013, il Consiglio dovrà "prendere decisioni importanti per lo sviluppo economico e urbanistico della città- conclude Liotti- a partire dai prossimi mesi, in cui andremo ad approvare le linee di indirizzo sulle politiche a sostegno dello sviluppo economico e sul nuovo Psc, in base alle quali avverrà la crescita della nostra città per i prossimi 20 anni".

12 gennaio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

œ:b

Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna**Edilportale**

"Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna

Già inoltrate 900 richieste per 3 mila abitazioni, oltre 400 dalle imprese

di [Giovanni Carbone](#)

11/01/2013 - In Emilia-Romagna, via libera ai finanziamenti bancari per la ricostruzione post-sisma; da oggi sono disponibili 6 miliardi di euro.

Notizie correlate

20/12/2012

Emilia, via libera alla legge regionale per la ricostruzione

10/12/2012

Emilia Romagna, le regole per la 'ricostruzione pesante'

07/12/2012

Emilia-Romagna, due ordinanze da 44 milioni di euro

19/11/2012

Emilia, novità sui contributi per il ripristino degli edifici

15/11/2012

C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia

02/11/2012

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

Le banche possono concedere contributi pubblici fino all'80% delle spese relative agli interventi di riparazione, ripristino

Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna

e ricostruzione degli immobili ad uso residenziale o produttivo, danneggiati dal terremoto dello scorso maggio (leggi tutto).

"È nostra intenzione e nostro interesse - ha evidenziato Luca Lorenzi di ABI Emilia-Romagna- aiutare nella ripresa le famiglie e le imprese dei territori colpiti dal sisma. Le banche non faranno mancare il loro contributo fattivo alla sistemazione dei danni provocati dal terremoto".

L'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli ha commentato: "positiva è la disponibilità del sistema bancario a trovare soluzioni per finanziare anche la quota del 20% non coperta dal contributo pubblico". "Su questo tema - ha proseguito Muzzarelli - la Regione sta facendo valutazioni di compatibilità per aiutare i soggetti più deboli a sostenere la totalità dell'intervento".

I professionisti incaricati dai cittadini possono gestire le pratiche edilizie relative agli interventi e la richiesta di contributo per i lavori attraverso il Mude (Modello unico digitale per l'edilizia).

Sono oltre 900, invece, le procedure di contributo avviate attraverso il Mude e riguardano circa 3 mila abitazioni con danni di tipo B, C ed E leggere.

Riguardo alle imprese, è possibile presentare le domande fino al 15 maggio 2013 attraverso il sistema elettronico Sfinge (leggi tutto); ad oggi, le domande inoltrate sono circa 400.

(riproduzione riservata)

Provocatorio progetto sul terremoto della Mlb

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Provocatorio progetto sul terremoto della Mlb"*Data: **12/01/2013**

Indietro

12 gennaio 2013, 0:02 20 visite

Provocatorio progetto sul terremoto della Mlb

La Maria Livia Brunelli home gallery di Ferrara ad ArteFiera 2013

L'idea di fondo del progetto espositivo della MLB Maria Livia Brunelli home gallery per Arte Fiera 2013 è quella di creare un'atmosfera di immersione totale nell'arte con opere, selezionate in base al loro forte impatto visivo e alla loro grande dimensione. Una scelta che si è dimostrata vincente in occasione della edizione di ArteFiera 2011, che ha visto lo stand riscuotere grande successo di pubblico e di stampa: Rai Uno ha sottolineato come novità dell'edizione di ArteFiera 2011 proprio la partecipazione, per la prima volta, di una home gallery alla manifestazione bolognese e a Bologna Art First era visibile una installazione promossa dalla galleria in Piazza Calderini, il pozzo petrolifero di Stefano Bombardieri, Rhino Petrol Company. In allegato a Il Corriere della Sera di questo mese, invece, si trova un opuscolo, Come investire nel 2013, in cui sono citati i 200 artisti contemporanei su cui investire nel 2013: tra questi, due sono trattati dalla MLB home gallery ed esposti ad ArteFiera, Silvia Camporesi e Ketty Tagliatti.

Quest'anno la scelta curatoriale è caduta su un tema di grande attualità per la città e la Regione in cui la galleria opera: il terremoto. La MLB ha infatti chiesto a 5 artisti di ideare opere specifiche su questo tema, per dare un segno di speranza e di rinascita ma anche per invocare un rispetto per la terra non da tutti condiviso nella realtà dei fatti.

Opere che coinvolgono a livello emotivo gli spettatori, come la spettacolare installazione di Stefano Scheda che accoglierà i visitatori: migliaia di monetine da un centesimo saranno sparse su tutto il pavimento dello stand, e per vedere le opere esposte sarà inevitabile calpestarle. Un riferimento ai fondi destinati ai terremotati che faticano ad arrivare a destinazione? Una metafora della esiguità del risarcimento rispetto ai danni subiti? Fuori-dentro naturamotion 2 (Intra) di Scheda ci mostra come dalle crepe della terra morta possano, col tempo, risorgere dei fiori vivi. Crepe che purtroppo sono visibili anche in una sala della MLB Maria Livia Brunelli home gallery, in cui "apotropaicamente" l'artista ha innestato rami germoglianti, creando una sorprendente installazione site specific, immortalata nella fotografia Fuori-dentro naturamotion 1 (Rinascita).

Di grande impatto anche le sculture concettuali di Stefano Bombardieri: le quattro tabelle optometriche realizzate dall'artista si rifanno come forme e dimensioni alle classiche tabelle utilizzate per la misurazione della vista, ma accostate tra di loro compongono la parola "HELP". La ripetizione delle quattro lettere (H E L P) trasforma così la parola in urlo. In sostanza si tratta di una richiesta d'aiuto urlata che l'ambiente lancia all'uomo: il riferimento al terremoto in Emilia consiste nello scarso rispetto per l'ambiente nelle zone del ferrarese e del modenese sottoposte a trivellazione per l'estrazione del gas metano, possibile causa dell'aggravamento degli effetti del sisma. Invece in Natura morta/viva, grazie a un dispositivo elettronico, piatti, bicchieri e posate si muovono sul tavolo tintinnando con modalità differenti, come a evocare le vibrazioni del sottosuolo; a volte il ritmo è concitato, in altri momenti si fa più pacato.

La luna piena è una cosa perfetta che già il giorno dopo non si rivedrà più di Silvia Camporesi rappresenta una preghiera alla terra, un atto di rispetto verso la natura di cui troppo spesso ci dimentichiamo l'importanza. Solo quando la terra ci ricorda la nostra piccolezza nei confronti dell'universo, come è accaduto in occasione del terremoto, allora l'uomo relativizza il suo ruolo su questo pianeta.

Provocatorio progetto sul terremoto della Mlb

Sur-naturale di Ketty Tagliatti è invece una camelia realizzata con una tecnica stupefacente per un'opera così grande (circa 3x3m): ogni petalo è formato da centinaia di spilli che, sapientemente affiancati e direzionati, creano le morbide volute tipiche di questo fiore. La fitta trama di spilli lucenti si presenta come un raffinato ricamo d'argento: si tratta di una metafora del lento e meticoloso processo di ricostruzione delle terre colpite dal sisma. Un processo materiale, ma anche psicologico, che implica un impegno quotidiano e minuzioso, oltre che una infinita pazienza: come quelli che, simbolicamente, l'artista ha dedicato per la realizzazione di quest'opera.

Marcello Carrà, artista specializzato in disegni a penna biro di grande formato, nel trittico *La festa è finita* rivisita tre capolavori di Pieter Bruegel il Vecchio, immaginando gli stessi spazi, festosamente affollati nelle opere del pittore fiammingo, in uno stato di abbandono e "inagibilità" dovuto al sisma. L'artista ha arricchito le opere con paziente minuziosità tramite l'inserimento degli inevitabili danneggiamenti che il terremoto provoca sul paesaggio e sugli edifici, soprattutto se di carattere storico. Una metafora delle sofferenze che anche l'arte patisce a seguito di queste drammatiche calamità naturali.

La scelta di creare uno stand legato a un unico progetto curatoriale nasce dal principio che Maria Livia ha sempre seguito nella sua attività di gallerista, nata oltre che da un lungo percorso come curatrice, da una assidua frequentazione del mondo dell'arte internazionale: la ricerca di un colloquio diretto tra arte contemporanea e pubblico su temi di urgenza etico-sociale legati all'attualità. Ogni mostra è infatti sempre pensata per diventare un evento, attraverso una promozione massiccia a livello di stampa specialistica e non su scala nazionale, con lo scopo di creare un dialogo anche con i non addetti ai lavori. Per questo i progetti espositivi trattano tematiche di attualità e vengono di volta in volta raccontati e discussi.

Il progetto per Arte Fiera 2013 si propone quindi di attirare l'attenzione di un numero più vasto possibile di visitatori e di accoglierli nella stessa atmosfera rilassata e informale della home gallery, magari offrendo loro anche un caffè. Viste le numerose richieste, Maria Livia Brunelli effettuerà anche quest'anno due visite guidate ai padiglioni di ArteFiera, durante le quali ci sarà la possibilità di conoscere direttamente artisti e galleristi: un'esperienza speciale riservata ai soci della galleria e a chi si vorrà associare. Le due visite si svolgeranno sabato 26 alle 15.30 e domenica 27 alle 11.30 (è necessario prenotarsi al 346 7953757 o mandare una mail a mlb@mlbgallery.com).

Preview ad inviti: giovedì 24 gennaio dalle 12 alle 21. Apertura al pubblico: da venerdì 25 a lunedì 28 gennaio. Orari: da venerdì 25 a domenica 27 gennaio: dalle 11 alle 19; lunedì 28 gennaio: dalle 11 alle 17.

œ:b

La scuola incontra la protezione civile

| estense.com Ferrara

Estense.com

"La scuola incontra la protezione civile"

Data: **13/01/2013**

Indietro

13 gennaio 2013, 0:00 3 visite

La scuola incontra la protezione civile

Un progetto rivolto agli studenti delle primarie e secondarie per conoscere i rischi e i comportamenti da adottare in caso di emergenze

Occhiobello. Dal prossimo lunedì 14 gennaio, i volontari di protezione civile di Occhiobello, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Occhiobello, inizieranno l'edizione 2012/2013 del progetto "La scuola incontra la protezione civile" finalizzato alla conoscenza dei rischi, dei comportamenti in caso di emergenza e del sistema di protezione civile da parte degli alunni della scuola primaria e delle scuola secondaria di primo grado. Per la scuola primaria il progetto denominato "Progetto Scuola" prevede incontri di circa due ore ciascuno con tutte le classi dalla terza alla quinta, affrontando rispettivamente le tematiche "i rischi a casa e a scuola", "i rischi del nostro territorio" e "la Protezione Civile e la sua storia" con approfondimento sull'attività del nostro gruppo.

L'obiettivo della prima tematica è quello di focalizzare l'attenzione degli studenti delle classi terze sui pericoli nei quali possono incorrere ogni giorno, non solo tra le mura della propria casa, ma anche a scuola, quello della seconda è affrontare con le classi quarte la distinzione tra rischi naturali e rischi antropici, l'individuazione delle varie tipologie di rischio naturale, dall'alluvione al terremoto, dalle ondate di calore alle valanghe e ai maremoti, quello della terza è trasmettere alle classi quinte le nozioni basilari sulla storia nazionale dei corpi di protezione civile (nascita, tipologia e specifico campo di applicazione) focalizzandosi, in un secondo momento, sulla storia del nostro gruppo, con l'inserimento di foto e filmati che hanno caratterizzato le principali attività in questi primi dieci anni di vita della protezione civile, cercando di trasferire quanto viene fatto per i cittadini del territorio. Per le classi c'è anche la possibilità di visitare il "Museo Documentale del Fiume Po" presso la sede.

Per la scuola secondaria di primo grado invece si propone il progetto "Una giornata in compagnia della Protezione Civile", che è composto da una fase teorica di un incontro collegiale con tutte le classi 3^a in cui sviluppare i concetti principali di protezione civile, dai rischi, alla prevenzione, dal sistema, alle attività di emergenza e di intervento e una fase pratica esercitativa/dimostrativa presso il "Parco della Rotta" di Occhiobello, coinvolgendo gli studenti nella fase di messa in opera e di funzionamento per avvicinarli alle attività del gruppo di protezione civile in situazioni di emergenza.

Il progetto verrà svolto dai volontari facenti parte del gruppo di lavoro dedicato alla scuola: Fusco (referente responsabile), Carpanelli, Ballarini, Forlani, Diegoli e la partecipazione a rotazione degli altri volontari disponibili. Per i volontari trasferire la cultura di protezione civile ai più giovani è una delle attività istituzionali prioritarie e fondamentali nella vita del gruppo.

Regione Abruzzo: Concorsi per 44 posti a tempo determinato

Fai info - (cir)

Fai Informazione.it*"Regione Abruzzo: Concorsi per 44 posti a tempo determinato"*Data: **14/01/2013**

Indietro

Regione Abruzzo: Concorsi per 44 posti a tempo determinato

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

14/01/2013 - 3.03 Regione Abruzzo: Concorsi per 44 posti a tempo determinato Circuito Lavoro e Concorsi Anche se la profezia Maya, fortunatamente per noi, non si è avverata, e il nostro mondo non è terminato ex abrupto, ciò non significa di certo che dobbiamo abbassare la guardia sui fenomeni naturali che spesso possiedono una potenza devastante. Ti affascina l'idea di poterti occupare di ambiti come la meteorologia e la geologia? Ben conscio di quanto i danni procurati da un disastro naturale siano spesso tanto più gravi quanto più la catastrofe è imprevista, vuoi contribuire con la tua professionalità ad ipotizzare possibili scenari di rischio idrogeologico per poterli gestire al meglio? Se la natura [...]

Concordia, l'incubo un anno dopo

Un anno fa la tragedia della Costa Crociere - Dossier - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Concordia, l'incubo un anno dopo

Il 13 gennaio la nave da crociera naufragava all'Isola del Giglio e 32 persone perdevano la vita. Il relitto non è ancora stato rimosso e gli ambientalisti lanciano l'allarme.

Indice Commemorazioni e tributi ai soccorritori Un deposito di sostanze tossiche A Venezia si fanno ancora gli inchini Commemorazioni e tributi ai soccorritori

12/01/2013

Il naufragio della Concordia costò la vita a 32 persone (Corbis).

Saranno incrementate domenica le corse dei traghetti tra Porto Santo Stefano e l'Isola del Giglio in vista delle celebrazioni del primo anniversario del naufragio di Costa Concordia, nel quale persero la vita 32 persone. Le cerimonie inizieranno la mattina con il riposizionamento, alle Scole, dello scoglio su cui la nave andò a urtare. Quindi una corona di fiori sarà deposta a Punta Gabbianara. La Santa Messa in suffragio delle vittime sarà celebrata dal vescovo di

Pitigliano-Sovana-Orbetello Guglielmo Borghetti con il coro dell'Isola del Giglio, nella Chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano, la stessa dove la notte del 13 gennaio dello scorso anno trovarono rifugio molti dei naufraghi. Sempre nella stessa chiesa si terrà la commemorazione, la consegna di onorificenze «Alla carità e solidarietà» e l'attribuzione delle cittadinanze onorarie ai soccorritori che operarono quella notte e nei giorni seguenti. Il premio alla solidarietà sarà assegnato, tra gli altri, al capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Saranno premiati anche Elio Vincenzi e Kevin Rebello, rispettivamente marito e fratello delle due vittime ancora disperse, la passeggera Maria Grazia Trecarichi e il membro dell'equipaggio Russel Rebello. Alle 21.45, ora della collisione, un minuto di silenzio sarà seguito dal suono delle sirene delle imbarcazioni in porto e dal lancio di lanterne luminose. La tragedia della Concordia, però, non sarà ricordata solo al Giglio. A Genova, dove Costa Crociere ha sede, sarà celebrata una messa in suffragio nella Basilica di Santa Maria Assunta di Carignano, alla quale prenderanno parte anche i dipendenti di terra. Nel rispetto delle diverse religioni, saranno anche effettuate una cerimonia indù a Mumbai e Bali, una musulmana a Giacarta, una buddhista a Shanghai e una cattolica a Goa, Jakarta, Manila e Lima.

Sommozzatori in azione attorno alla Concordia (Ansa).

Difficile dimenticare quel 13 gennaio 2012. Nella sala ristorante si festeggia: l'equipaggio e i passeggeri cantano.

All'improvviso la luce salta, i piatti cadono per terra e qualcuno comincia a urlare. Così inizia il dramma: per circa quattromila persone una vacanza da sogno si trasforma in un incubo. Il relitto è sempre lì a ricordarcelo e rimarrà immobile, si spera, fino a settembre del 2013, quando è stato posticipato il rigalleggiamento della nave. "Oramai siamo alla fine del commissariamento in testa al prefetto Franco Gabrielli - ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - quindi bisogna capire come si esce da questa situazione. Questo comporterà una verifica del progetto e sull'avanzamento dei lavori, progetto che è stato in parte realizzato ma non in maniera ancora adeguata".

L'ipotesi di trasporto del relitto a Piombino, il porto più vicino, è fortemente caldeggiata dalla Toscana e dal ministero dell'Ambiente, per ridurre i possibili rischi di trasporto del relitto. Secondo gli esperti la rimozione del relitto costerà 303 milioni di euro. Sarà l'operazione di recupero più costosa e impegnativa mai tentata. Per sollevare la nave tutta intera, e impedire che scivoli sul fondale e sprofondi, bisogna installare 24 enormi catene. Quindi sotto la Concordia saranno versate 20 mila tonnellate di cemento. Verrà costruita un'enorme piattaforma su cui far poggiare il relitto e allo scafo saranno attaccati 15 enormi serbatoi di acciaio mentre la piattaforma sotterranea sarà collegata con dei cavi a dei potenti

Concordia, l'incubo un anno dopo

martinetti saldati ai serbatoi. Nel giro di due giorni i martinetti solleveranno lentamente la nave, finché non si raddrizzerà sulla piattaforma. Infine verranno attaccati allo scafo altri serbatoi che finalmente rimetteranno a galla la nave.

Felice D'Agostini

Costa Concordia, via a iniziative per ricordare ...

Costa Concordia, via a iniziative per ricordare tragedia un anno dopo - GQItalia.it

GQ Italia.it

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Costa Concordia, via a iniziative per ricordare tragedia un anno dopo
11 gen 2013 — A cura di Giuditta Avellina

L'isola del Giglio si prepara a ricordare la tragedia della Costa Concordia, di cui cade domenica la ricorrenza esatta: la nave naufragò la sera del 13 gennaio, provocando la morte di 32 persone, due delle quali non furono mai ritrovate

0 CommentiSharePreferitoTweet

L'isola del Giglio si prepara a ricordare la tragedia della Costa Concordia, di cui cade domenica la ricorrenza esatta: la nave naufragò la sera del 13 gennaio, provocando la morte di 32 persone, due delle quali non furono mai ritrovate. Oggi a Firenze, alle 10.30 a Palazzo Cerretani, si svolgerà la riunione dell'Osservatorio sull'emergenza per fare il punto della situazione a un anno dalla tragedia. E' previsto un incontro con la stampa al termine dei lavori, intorno alle ore 13. L'osservatorio è un organismo che fa riferimento alla Protezione civile: è stato istituito da Franco Gabrielli, che nei giorni successivi al disastro è stato nominato commissario delegato per lo stato di emergenza, che sarà in vigore fino al 31 gennaio.

Per domani, presso il porto dell'isola, è stata allestita una tensostruttura dove alle 12 si terrà una presentazione sul progetto di rimozione del relitto. Si farà il punto dei lavori con Gabrielli, il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli, la presidente dell'Osservatorio, Maria Sargentini, il direttore progetto di Costa Crociere, Franco Porcellacchia, il direttore progetto di Micoperi, Sergio Giroto, e un responsabile progetto di Titan Salvage, Nick Sloane. Domenica, invece, giornata di cerimonie e ricordi. Il primo gesto, alle 8, sarà la posa dello scoglio strappato dalla chiglia della nave nel punto in cui era, alle Scole, con una targa commemorativa. Quindi una corona di fiori sarà deposta a Punta Gabbianara. La messa in suffragio delle vittime sarà invece celebrata dal vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello, Guglielmo Borghetti, con il coro dell'isola del Giglio, alle 11 nella chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano, la stessa dove la notte del 13 gennaio dello scorso anno trovarono rifugio molti dei naufraghi.

Sempre nella stessa chiesa, alle 12.15 si terrà la commemorazione con la consegna di onorificenze 'alla carità e solidarietà' e l'attribuzione delle cittadinanze onorarie. Il Comune ha voluto premiare tutti i corpi intervenuti in soccorso dei naufraghi: guardia costiera, guardia di finanza, vigili del fuoco, marina militare, carabinieri, polizia e corpo forestale. Alle 15.30 al molo Rosso sarà posata una lapide in memoria delle vittime del naufragio e, al Rivellino, una targa che ricorda i gesti di solidarietà dei gigliesi. Sempre nel pomeriggio, alle 18 a Giglio Castello, nella chiesa Santi Pietro e Paolo, un concerto dedicato alla solidarietà, mentre alle 21.45, ora della collisione, un minuto di silenzio sarà seguito dal suono delle sirene delle imbarcazioni in porto e dal lancio di lanterne luminose.

Tragedia Concordia, un anno dopo

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Tragedia Concordia, un anno dopo"

Data: **13/01/2013**

Indietro

Sei in: »Attualità

Isola del giglio

Tragedia Concordia,

un anno dopo

13/01/2013

Non aver trovato i corpi delle ultime due vittime e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli incontrando i cronisti al Giglio in occasione dell'anniversario del naufragio. "Questo pensiero, questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai". 32 le vittime del naufragio

Non aver trovato i corpi delle ultime due vittime e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli incontrando i cronisti al Giglio in occasione dell'anniversario del naufragio. "Questo pensiero, questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai - ha aggiunto -. Il fatto di non esser riusciti a recuperare i due corpi è il bilancio meno positivo di tutta la vicenda. Ma io so quanto impegno hanno messo tutti i soccorritori in quei giorni e in quei momenti". Il capo della Protezione Civile ha anche ricordato che l'Italia ha chiesto aiuto a vari paesi esteri, "sperando che vi fosse qualcuno che potesse offrire un servizio migliore". "Ma tutti hanno riconosciuto - ha concluso - che quello che avevamo messo in campo era il meglio possibile. Purtroppo non è bastato".

Aumentano i costi per la rimozione della Costa Concordia: rispetto al progetto originale che prevedeva una spesa di circa 300 milioni di dollari il budget è stato innalzato di altri 100 milioni. Lo ha reso noto la Costa in occasione dell'incontro al Giglio con i giornalisti, confermando anche che il cronoprogramma aggiornato prevede la rimozione del relitto entro la fine dell'estate 2013. Sarebbe comunque, sostiene la Costa, "fuorviante e poco attendibile determinare una data esatta".

ANCORA DA DECIDERE PORTO DESTINAZIONE RELITTO - Non è ancora stato scelto il porto in cui verrà dismessa la Costa Concordia e la scelta finale non sarà fatta prima della fine di febbraio. Così sia la Costa sia il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli hanno risposto ai cronisti che al Giglio chiedevano se fosse confermata la scelta di Piombino per lo smaltimento della nave. "Non abbiamo preso ancora alcuna decisione - ha spiegato l'ingegner Franco Porcellacchia, responsabile per la Costa del progetto di rimozione della nave - Anche in questo caso, come abbiamo fatto per selezionare le ditte che si occupano della rimozione, abbiamo affidato ad una società di consulenza il compito di indicarci il sito migliore, tenendo presente quelle che dall'inizio di questa vicenda sono le nostre priorità: la sicurezza e il rispetto dell'ambiente". "Da parte della regione Toscana c'è una richiesta chiara e assolutamente trasparente di essere coinvolta - ha aggiunto Gabrielli -. La Carnival e le assicurazioni hanno affidato la scelta del porto alla società londinese di consulenza che si è già occupata della selezione del progetto e dunque saranno loro a decidere". La Costa ha assicurato che la scelta del porto dove smaltire il relitto sarà fatta entro la fine di febbraio.

GABRIELLI AL GIGLIO - Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli è arrivato all'Isola del Giglio dove sta partecipando ad un incontro con i cittadini in occasione del naufragio della Costa Concordia. L'incontro dà il via alla due giorni di celebrazioni per ricordare le 32 vittime del naufragio avvenuto esattamente un anno fa. Sull'isola sono arrivati anche i primi naufraghi che quella notte erano a bordo della nave e che domani parteciperanno alle cerimonie in programma sull'isola.

Tragedia Concordia, un anno dopo

Il primo appuntamento è previsto per le 10 con il riposizionamento in mare, alle Scole, dello scoglio strappato via dalla Concordia. Alle 11 è in programma nella chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano al porto una messa e alle 15,30 verrà invece scoperta una targa sul molo in memoria delle vittime della tragedia. Nel pomeriggio, infine, é previsto un concerto nella chiesa di San Pietro al Giglio Castello e infine, all'ora esatta del naufragio, verranno lanciate in mare delle fiaccole.

rinascita più forte del terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

PALLINO D ORO: IL BILANCIO

Rinascita più forte del terremoto

Un edizione perfetta. Luca Viscusi futuro delle bocce modenesi

Sono stati tre i grandi protagonisti del 35° Pallino d Oro alla Rinascita di Budrione: Maurizio Mussini, Luca Viscusi e il terremoto. Il campionissimo sempreverde. Del grande ex Mussini, a 51 anni trionfatore nel Pallino e secondo su 808 partecipanti nel Trofeo MP Filtri, sarebbe facile e forse ingeneroso nei suoi confronti dire che, in quelle mitiche 30 ore tra il pomeriggio di sabato e la sera della domenica la maggior parte passate a gareggiare sui campi di quella società di cui per anni era stato la bandiera e che aveva da pochi mesi lasciato per Brescia, preso atto che non ne sarebbe stato più assoluto protagonista, c'era un qualcosa in più ad animarne mani e testa. La realtà, semplicemente, è che Mussini ha dimostrato (o meglio confermato) di essere un campione completo come pochi, di quelli che con l'esperienza e la maturità dell'età, se salute e condizione reggono, non possono che migliorare. Il suo (forse) erede. Dietro di lui, in un ipotetico podio, non può stare che il presente/futuro della Rinascita: Luca Viscusi. Se ai primi due posti del Pallino sono finiti due cinquantenni (Mussini appunto e Bagnoli), il vincitore in prospettiva non può che essere lui, terzo in classifica. Nella semifinale con Mussini ha forse pagato un gap emotivo che l'ha fatto trovare sotto 0-4 al primo tiro, ma poi per lunghi tratti ha retto alla pari la sfida, dando davvero l'idea, come qualcuno nell'ambiente sostiene, di poter essere per Modena il nuovo Mussini, sia sul piano tecnico-stilistico che su quello comportamentale e dell'innata maturità. Più forti del terremoto. Parlando sabato scorso di bocce nella Bassa terremotata che faticosamente riprendevano dimenticammo quasi che anche Budrione (e Carpi), pur se al confine col Reggiano, sono Bassa modenese terremotata. Ebbene, la capitale italiana delle bocce ha saputo presentare un impianto e una organizzazione perfetti come se nulla fosse accaduto. E invece era accaduto tanto, come nella cerimonia inaugurale hanno ricordato alcuni bambini leggendo una poesia sul terremoto, il sindaco carpigiano Campedelli con un profondo intervento, un commosso Germano Tosi titolare del Caseificio Razionale Novese, quello delle 90mila forme di grana rovesciate a terra dopo la scossa del 29. Anche dalle bocce e dalla Rinascita, dunque, un segnale forte di rinascita.

anche il terremoto influenza il boom del gioco d'azzardo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Anche il terremoto influenza il boom del gioco d'azzardo

di Nunzio Borelli*

L INTERVENTO

Esprimo soddisfazione, avendo appreso che il gioco d'azzardo patologico è stato inserito ,come malattia nei livelli essenziali di assistenza del resto la realtà dell'Area Nord,da anni in collaborazione con il Sert con la presenza del dottor Massimo Bigarelli è fortemente indicativa. . I numeri dei giocatori patologici ,nell'Area Nord sono numeri importanti; oltre un migliaio i malati, con un rapporto maschio/femmina di 3 a 1. Questa sindrome è altamente destabilizzante per la famiglia anche perché ogni giocatore,in piena crisi, spende in media oltre mille euro all'anno. La cosa è poi ancor più importante per le zone devastate dal sisma , perché uno studio giapponese ha dimostrato che il terremoto provoca danni al cervello ovvero stimola la ipersessualità, il gioco d'azzardo, la dipendenza da droghe; le scosse cioè provocano cedimenti della struttura nervosa in alcune aree e questi crolli nervosi sono alla base di questo aumento delle patologie. Oltre alle case sono tremati quindi anche i cervelli, noi i Medici di Famiglia, i Medici Ospedalieri e gli Specialisti siamo pronti a cogliere i primi segni di queste malattie e curarle in modo appropriato. * presidente di Medibase Area Nord

i naufraghi modenesi È passato un anno ma rimane la paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- Cronaca

I naufraghi modenesi «È passato un anno ma rimane la paura»

La tragedia della Concordia. Ancora in ballo i risarcimenti I coniugi Pettenati ricordano l'aiuto ricevuto sull'isola di Serena Arbizzi Domani ricorre il primo anniversario del naufragio della Costa Concordia nelle acque vicine all'isola del Giglio. Ma per i passeggeri sopravvissuti a quel tragico viaggio, che costò la vita a 32 persone dopo l'impatto sugli scogli delle Scole, è come se non fosse trascorso nemmeno un istante. Il terrore provato in quelle ore è ancora vivido nella memoria dei sopravvissuti e non accenna a diminuire con il trascorrere dei mesi. Tra i viaggiatori a bordo della Concordia scampati al naufragio c'erano anche dei modenesi, come Carlo Fontana e la moglie Eliana, entrambi di 48 anni, residenti a Mirandola, per i quali il 2012 è stato un anno da cancellare. Non bastava aver vissuto il naufragio a gennaio: il 20 e il 29 maggio scorsi, come noto, si è abbattuto un sisma di una violenza inaudita che ha travolto e piegato anche Mirandola. «Il terremoto è stato il colpo di grazia racconta Carlo, con la voce ancora scossa dall'emozione abbiamo subito danni importanti: la nostra abitazione in via Imperiale ha un'inagibilità di tipo C e stiamo cercando un alloggio in affitto perché, la nostra casa a due piani è per metà inagibile. Ma il terremoto non ha cancellato l'immagine del naufragio della Costa Concordia: il primo ricordo che mi viene in mente è la situazione assolutamente caotica e ingestibile. Nessuno prendeva in mano la situazione e siamo rimasti in balia del disordine per tantissimo tempo. Noi abbiamo perso tutto e la gestione dell'emergenza è stata uno schifo. Ricordo le urla che squarciavano il silenzio della notte, ragazzi che non si trovavano e noi lì, nel mare. Provo un dolore immenso per chi non è riuscito a salvarsi e se mi trovassi davanti il comandante Schettino... non so come potrei reagire. Noi siamo stati imbarcati a mezzanotte, mentre lui era al sicuro in un albergo sull'isola come un turista qualsiasi. Sul fronte dei risarcimenti, per me ho ottenuto 16 mila euro, mentre per mia moglie la situazione è più complicata conclude Carlo Lei ha dovuto affrontare una serie di cure dallo psicologo e non ha certo finito. Il trauma vissuto è ancora forte. Serviranno ancora tanti anni per riuscire a cancellare almeno parzialmente il tremendo choc che abbiamo subito». Oltre ai coniugi Fontana, anche i modenesi Fabiola Cerullo e il marito Alessandro Pettenati, rispettivamente infermiera al Policlinico e funzionario Ausl, si trovavano sulla Costa Concordia al momento del naufragio. «Di quella notte ricordiamo due ragazzi adolescenti che abbiamo accolto sulla nostra scialuppa. Ai loro genitori rimasti sul ponte abbiamo urlato che i ragazzi li avremmo tenuti noi raccontano i coniugi - Loro sono stati indirizzati verso la parte opposta del ponte e si sono gettati in mare. Il marito non sa nuotare e la moglie l'ha trascinato a riva fino agli scogli. Per fortuna li abbiamo rivisti al punto di soccorso, dove hanno riabbracciato i figli. Noi siamo rimasti fino alle 7 per dare una mano, almeno eravamo vestiti, c'è chi si è gettato in mare senza niente. E poi l'accoglienza degli abitanti dell'isola del Giglio, che hanno aperto i negozi di notte per accogliere naufraghi e soccorritori. Cittadini che hanno regalato gli indumenti per scaldarli. Encomiabili».

le bottiglie d'acqua alla popolazione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Castaldini spiega il sisma ai ragazzi

L'amministrazione ha deciso di devolvere gratuitamente alla popolazione, le residue confezioni di bottiglie di acqua minerale naturale, rimaste dopo la consegna alle scuole. I cittadini interessati possono ritirare gratuitamente le confezioni presso il Capannone Ex Ld in Via Rotta n21 in cui operano i volontari di protezione civile (nella foto). La distribuzione avverrà oggi, dalle 8,30 alle 12,30.

Il terremoto spiegato ai ragazzi. Cosa è successo dal punto di vista scientifico nel sisma che ha colpito il modenese e l'Emilia è l'argomento che affronterà oggi il prof. Dorian Castaldini (nella foto) esperto di terremoti dell'università di Modena e Reggio. Il docente terrà due lezioni per ragazzi dagli otto ai 14 anni dalle 15,30 e dalle 17 nell'aula magna del complesso universitario di Reggio presso l'ex caserma Zucchi. L'iniziativa fa parte del progetto Unijunior.

un polo di ricerca per il biomedicale

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Un polo di ricerca per il biomedicale

Bando da 5 milioni della Regione. Muzzarelli: «Contatti avviati con imprese e università per raggiungere l'eccellenza»
gli obiettivi per il futuro Ci saranno collaborazioni su progetti internazionali Sarà un volano per l'occupazione e nessuno delocalizzerà

di Evaristo Sparvieri wMIRANDOLA Un centro di eccellenza biomedicale, che sorgerà nell'area del distretto, per rilanciare un settore che da solo valeva un giro d'affari pari a 800 milioni di euro, ora messo in ginocchio dal terremoto. È l'ambizioso progetto al quale sta lavorando in questi giorni l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che nel giro di un paio di settimane presenterà un bando regionale per dare il via libera definitivo all'operazione. Un investimento di circa 5 milioni di euro della Regione, attraverso il Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo 2007-2013 (Por), per un intervento che ha l'obiettivo di coinvolgere anche partner privati, rilanciando l'idea di un tecnopolo che impieghi imprese e università, in una prospettiva di ricerca scientifica e di inserimento nel mondo del lavoro. «La ricerca per noi è fondamentale - afferma Muzzarelli - il terremoto deve essere stimolo per ricostruire il futuro e per rafforzare le radici delle imprese di eccellenza nell'Area Nord. Con l'opportunità di intervenire con risorse dedicate sul territorio colpito dal sisma nell'ambito del Por, è possibile prevedere un intervento specifico del programma dei tecnopoli rivolto al rafforzamento della principale filiera industriale colpita dal sisma, quella del biomedicale. Questo intervento per noi si sviluppa in parallelo con gli interventi a sostegno della ricerca e dello sviluppo delle imprese del territorio, già significativamente finanziate con il bando Ricerca, Innovazione e Crescita. Siamo convinti che la creazione di un centro di eccellenza avrebbe una valenza straordinaria per qualificare definitivamente il territorio modenese come un polo di avanguardia europeo, rafforzando la rete di produzioni e subforniture di alta qualità». Nel bando saranno definite tutte le possibili attività che potranno essere svolte all'interno della struttura. «Accanto alla crescente attività di ricerca svolta dalle imprese, la struttura sarà in grado di offrire collaborazioni per lo svolgimento di progetti di ricerca, relazioni internazionali con altri poli di eccellenza scientifica e tecnologica, soluzioni innovative e servizi tecnologici - aggiunge Muzzarelli - Dai prossimi giorni inizieremo gli incontri con i soggetti interessati per individuare il percorso migliore, nell'interesse dell'economia e del lavoro. L'obiettivo è rafforzare un sistema che, attraverso la piattaforma scienze della vita, sviluppi opportunità e servizi di alta qualità: una scelta che leggerà le imprese al territorio per ripartire con più forza e passione». Ma proprio su tanti lavoratori del settore biomedicale, che nell'area Nord conta circa 150 imprese di cui un 70% colpito dal sisma, durante la ricostruzione incombono le nubi di possibili delocalizzazioni: «Le risorse per ricostruzione e ricerca saranno date solo alle aziende che resteranno nel territorio», conclude Muzzarelli, aggiungendo di avere avuto rassicurazioni da parte di aziende come Gambro e Fresenius in termini di nuovi investimenti.

l'angep premia le pubbliche assistenze della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Provincia*

L Anpas premia le Pubbliche Assistenze della Bassa

Nella splendida cornice di Langhirano, alla presenza delle autorità della Provincia di Parma e delle Pubbliche Assistenze Anpas parmensi, le pubbliche Assistenze dell'Area Nord di Cavezzo, Mirandola, San Felice, San Prospero e Concordia sono di nuovo state protagoniste di un evento di solidarietà a loro dedicato. I 5 presidenti hanno ricevuto l'importante premio Armando Prada che, giunto alla settima edizione, vuole riconoscere ogni anno l'associazione, il progetto e il volontario migliore. Un premio importante per la comunità di Parma, organizzato dalla Pubblica Assistenza di Traversetolo che ha avuto Armando Prada come volontario ed esempio per tutto il sistema. «Anche per le nostre Associazioni - spiegano i cinque presidenti - è un riconoscimento profondo del lavoro che è stato fatto e si sta continuando a fare incessantemente dal 20 maggio a favore delle nostre comunità». Non solo. Il Comitato Anpas Regionale Emilia Romagna ha donato alle Pubbliche Assistenze della Bassa il frutto di una piccola raccolta fondi di 50mila euro, iniziata subito dopo il terremoto per sostenere le sedi delle associazioni rese inagibili dalle scosse sismiche. «Un attestato di solidarietà importante - proseguono i presidenti - arrivato dai volontari di Parma che tanto hanno fatto durante il sisma Emilia e che hanno ancora di nuovo dimostrato il loro aiuto verso la provincia di Modena gravemente colpita dal terremoto».

attesa la neve anche in pianura oggi alle 13 scatta l'allerta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

LA PROTEZIONE CIVILE

Attesa la neve anche in pianura oggi alle 13 scatta l'allerta

Allerta neve della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, con attivazione della fase di attenzione, a partire dalle 13 di oggi alla stessa ora di domani. È previsto un peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni nevose che interesseranno tutta l'Emilia da Piacenza a Modena. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sui rilievi sopra i 500 metri con quota neve in abbassamento dalla sera, e interessamento nella sera-notte, anche delle zone di pianura emiliane. Sui rilievi si prevedono accumuli di neve al suolo variabili fra i 25-35 centimetri (700-800 metri di quota) mentre sulle prime colline e nelle zone di pianura pedemontana del settore emiliano si prevedono accumuli modesti che non dovrebbero superare i 10 centimetri. Attenuazione dei fenomeni da lunedì pomeriggio. Tra gli effetti attesi nel bollettino, le condizioni di circolazione sulla rete stradale che possono diventare molto difficili, e possibili localizzate interruzioni dei servizi pubblici essenziali. Tra le norme di comportamento individuale indicate dalla Protezione civile quello di informarsi sulle condizioni di circolazione stradale e comunque privilegiare i trasporti pubblici. Per quanto possibile cercare di evitare gli spostamenti e comunque utilizzare le necessarie misure di salvaguardia quali catene, torcia, coperte ed acqua potabile a bordo del veicolo. In caso di necessità di spostamenti, oltre ad assicurarsi preventivamente le generali condizioni di stabilità del veicolo, moderare la velocità.

i giovanissimi nazionali travolgono il bologna

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

GIOVANILI NEROVERDI

I Giovanissimi Nazionali travolgono il Bologna

Domenica a luci ed ombre per il settore giovanile del Sassuolo che ha raccolto 1 vittoria e subito 2 sconfitte. Gli Allievi Nazionali hanno perso 5-0 sul campo del Chievo. Sconfitta interna invece per i '97 di Mayer, superati 3-2 dal Pisa: i neroverdi, sotto 3-0 all'intervallo, nel secondo tempo hanno sfiorato la rimonta, di Gatti e Cavallini le reti del Sassuolo. Bella vittoria dei Giovanissimi Nazionali di Bedogni che hanno liquidato il Bologna 3-0: in gol Parisi, Poku e Adjapong. UN CALCIO AL TERREMOTO Grazie ai biglietti a 2 euro venduti nelle ultime 4 partite casalinghe del Sassuolo l'ammontare dei fondi raccolti nell'iniziativa Un calcio al terremoto ha raggiunto 110.044,89 euro. Da segnalare il grande contributo ottenuto nel derby: le Donne, gli Under18 e i residenti nei comuni terremotati che hanno acquistato a 2 Euro i biglietti "Un calcio al terremoto" sono stati oltre 3500, per un valore finale (al netto degli oneri fiscali) di 6.337,55 euro.

æ:b

radio emilia 5.9 va in onda su mtv

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Radio Emilia 5.9 va in onda su Mtv

OGGI I RAGAZZI N TELEVISIONE

"La mia vita dopo il terremoto". È il programma di Mtv in onda da oggi alle 16, per tre settimane. E per raccontare la storia di quattro ragazzi della Bassa che, nel pieno del terremoto, hanno fondato Radio Emilia 5.9, la webradio che da mesi trasmette su internet la storia e i racconti dei giovani nel cratere. «Con un gruppo di amici - spiega Doina, 16 anni, liceale - abbiamo fondato questa radio per tenere alta l'attenzione sulle zone del sisma, dar voce ai terremotati e soprattutto ai ragazzi che si stanno rimboccando le maniche per garantirsi un futuro». L'esperienza è partita subito dopo il sisma, grazie all'aiuto di una azienda che ha messo a disposizione una casetta di legno per ospitare le attrezzature e la sede della emittente e grazie all'esperienza di alcuni dei fondatori, come il dj Federico Gualdi o Fabry T, che aveva lavorato in una web radio.

altre settanta casette alle porte di mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Altre settanta casette alle porte di Mirandola

L assessore Cavicchioli: «Entro fine mese apriremo le ultime cento» Gli sfollati: «Mesi nelle tende e negli alberghi, ma ora non dimenticateci»

LA STORIA DI VINCENZO Vogliamo ricostruire e tornare presto nelle nostre abitazioni e non essere schiavi delle banche e dei mutui

LA STORIA DI CRISTIAN Non possiamo lamentarci perché le istituzioni stanno facendo il possibile La comunità ha imparato il valore della solidarietà

di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Un altro quartiere dell'emergenza. Sono stati consegnati altri 70 moduli abitativi provvisori ai terremotati. A realizzarli la cooperativa di costruzione Cdc di Modena. Nuovi sfollati sono stati ospitati nei settori del villaggio di via Mazzone che ancora dovevano essere popolati. «Ora anche quell'area è sistemata e l'amministrazione può procedere a collocare le ultime 700 persone nelle zone di via Giolitti e via Tucci - spiega l'assessore ai Servizi Sociali Lara Cavicchioli - Devono essere consegnati circa altri cento Map e contiamo di riuscirci entro il 23 gennaio. Poi avremo terminato anche questa fase dell'emergenza». Soddisfatti gli ospiti di via Mazzone, che dopo mesi trascorsi tra tende ed alberghi più o meno distanti dalla loro casa, possono finalmente contare su un tetto sicuro. Nel via vai dell'emergenza alcune cose devono ancora essere messe a punto: i fornelli ad induzione dei Map continuano ad essere poco graditi ai più. Ma nel complesso i terremotati sono contenti. Cosa vogliono adesso? «Poco: solo la possibilità di rimettersi ai piedi». Lo dice Vincenzo Reginella che ha preso dimora in via Mazzone insieme alla moglie Carmela e due figli: «Il Comune e la Regione hanno fatto di tutto per darci una mano e hanno costruito molte strutture in tempi record. Ma noi non vogliamo essere di peso a loro. Vogliamo che lo Stato ci dia la possibilità di essere indipendenti. Le fabbriche stanno lavorando, le scuole funzionano, ma devono arrivare i contributi, bisogna ricostruire e tornare a una situazione di normalità». È ancora nell'aria il timore di essere schiavi delle banche e dei mutui. Per Reginella perfino quelli agevolati non offrono sicurezza. «Motivo per cui lo Stato ci deve aiutare di più - aggiunge - non si dimentichino che qui produciamo l'1,8% del Pil nazionale. Aiutarci è nell'interesse di tutti gli italiani». La casa di Vincenzo è classificata come E grave fin dal primo sisma. Dopo il terremoto la loro disavventura li ha portati ad abitare prima in tendopoli e poi in hotel a Poggio Rusco. «Dato che lavoro alla Gambro essere collocati a Poggio è stata una fortuna - prosegue Vincenzo - ho fatto circa cinque mesi di cassa integrazione, ma abbiamo aiutato l'azienda a far ripartire man mano tutti i reparti. Non ci siamo mai fermati. Gli italiani, quando vogliono, ci sanno fare». Nel caos dell'emergenza Vincenzo è riuscito anche a darsi da fare come volontario della Croce Blu. «Avevo fatto il volontario anche a L'Aquila - dice - un'esperienza che mi ha aiutato». Analoga la situazione di Santolo Beneduce: impossibilitato a rientrare in casa ed ospite in un Map di 60 metri quadrati con la moglie Anna ed il figlio. «Prima abitavo in via Lolli - racconta Santolo - l'edificio è in B, gli appartamenti hanno subito pochi danni, ma sono il garage e le scale che devono essere ristrutturati». Soddisfatto della sistemazione temporanea anche Cristian Buriani, giovane padre di famiglia nel villaggio assieme a moglie e figlia piccola: «Tutto sommato non possiamo lamentarci. Speriamo che quest'esperienza abbia insegnato alla comunità che la solidarietà è importante». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

enel, nessun costo maggiorato ai terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Enel, nessun costo maggiorato ai terremotati

Il Gruppo Enel sottolinea che, sin dai giorni successivi al terremoto, proprio per venire incontro alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, ha sospeso la fatturazione, le azioni di recupero credito e di distacco per morosità delle forniture di elettricità e gas nei confronti di tutti i clienti che vivono nei comuni colpiti dal sisma al fine di emettere le fatture sulla base delle apposite tariffe che saranno fissate dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas. «Gli operatori Enel sul territorio - spiega l'azienda - sono a disposizione per la risoluzione dei singoli casi come peraltro già ripetutamente comunicato ai rappresentanti Federconsumatori e a tutte le altre associazioni».

terremoto, 70 casette consegnate a mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

emergenza sisma SERVIZIO A PAG. 2

Terremoto, 70 casette consegnate a Mirandola

ALL INTERNO

Sono state consegnate altre 70 casette alle porte di Mirandola. Sono altre abitazioni d'emergenza destinate ai terremotati.

L'assessore cavicchioli commenta: «Adesso siamo in attesa di altre cento moduli e contiamo di sistemare altre famiglie entro il 23 gennaio. Gli sfollati apprezzano gli sforzi delle istituzioni ma affermano: «Siamo stati mesi in tende e alberghi, adesso non dovete dimenticarci». I cittadini hanno il desiderio di ricostruire al più presto per tornare nelle case senza essere «schiavi delle banche e dei mutui».

pd: siamo tutti candidati della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Pd: «Siamo tutti candidati della Bassa»

Nonantola. Brindisi al via della campagna elettorale. «Urgente far arrivare i soldi nei territori colpiti dal terremoto» Stefano Vaccari Per noi la ricostruzione sarà una priorità nazionale. Per i beni culturali danneggiati dal sisma servono ancora ingenti risorse

di Andrea Minghelli wNONANTOLA Parte la corsa al Parlamento italiano. Nominati dalla consultazione popolare il 30 dicembre scorso i rappresentanti modenesi del Pd che correranno per Senato e Camera, hanno dato il via ieri alla campagna elettorale, brindando a Nonantola insieme a tanti elettori. Unico assente Richetti, bloccato dall'influenza. Non poteva certo mancare un riferimento al candidato della Bassa, che nei giorni scorsi aveva sollevato diverse polemiche.

«Siamo tutti candidati dalle Bassa - commenta Stefano Vaccari, in corsa per il Senato, qui a Nonantola è di casa essendo stato primo cittadino -, su questo c'è una fiducia che ci dovremo meritare col nostro lavoro. Per la ricostruzione servirà un lavoro costante, perché il rimborso per chi ha perso la casa arrivi a coprire per intero le spese. Poi un'attenzione andrà sulla ricostruzione e il recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma: servono ancora tante risorse e sarà uno dei temi di priorità nazionale. Accanto a questo lavoreremo su una politica per il lavoro e le piccole medie imprese, e su questo la politica deve dare un segnale forte sullo sviluppo sostenibile». Sulla rappresentanza delle zone terremotate interviene anche Giuditta Pini: «è compito di chi viene eletto rappresentare il suo territorio e portarne le istanze in Parlamento, ognuno di noi deve lavorare per questo e ricostruire la Bassa meglio di prima». Certamente, continua la Pini «ci dovremo concentrare su come far arrivare i soldi nei territori colpiti. I finanziamenti elargiti finora non sono stati sufficienti, né tantomeno sono stati costanti, così come i progetti di ricostruzione. Le risorse necessarie vanno messe in sicurezza».

Nell'agenda della 28enne ci sono anche i diritti. «In Italia i diritti delle persone devono tornare una priorità, se no non si è cittadini completi». Di diritti parla anche un'altra dei candidati Pd, Cécile Kyenge, che forte della sua esperienze in materia d'immigrazione (è responsabile delle politiche immigratorie del Pd regionale e portavoce nazionale della rete 1° Marzo, ndr). «Quando si parla di diritti - commenta Cécile - non si può non parlare di cittadinanza. L'obiettivo principale è che chi nasce in Italia è a tutti gli effetti italiano. Anche sull'asilo politico, pensando alla recente crisi del Nord Africa che in Regione ha portato molti rifugiati, serve una nuova legge, più organica, che possa dare delle prospettive di vita». Della squadra di candidati modenesi la più esperta, in quanto già stata sottosegretario, è Cecilia Guerra, che spiega come «sarà importante mantenere uno stretto legame anche col territorio». Poi continua parlando dei sogni nel cassetto: «la riforma delle norme sulla non autosufficienza, per una maggiore integrazione sociosanitaria. Oggi manca una normativa unica e organica. Il disegno di Legge già ci sarebbe, ma l'iter è ancora lungo».

il nuovo governo dovrà accelerare la ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Il nuovo governo dovrà accelerare la ricostruzione»

L assessore Vaccari alla festa nazionale del Pd ad Andalo organizzata grazie al lavoro dei volontari di San Felice SAN FELICE Una festa interamente dedicata all'Emilia Romagna, quella organizzata dal Partito Democratico e dai volontari di San Felice ad Andalo. Con intrattenimento e confronto politico, dove numerosi esponenti del centro sinistra, rinomati musicisti, comici ed artisti del panorama dello spettacolo nazionale, si sono alternati presso il Palacongressi e la nuova Sala della gioventù con un unico obiettivo: raccogliere fondi per la ricostruzione dei centri urbani emiliani e romagnoli colpiti dal catastrofico terremoto. Un proposito, questo, che ha portato la segreteria provinciale del partito a varare una nuova forma di collaborazione tra circoli, coinvolgendo i gruppi di Riolo Terme e di San Felice nella definizione del calendario degli spettacoli, nella predisposizione degli incontri pubblici e, più in generale, nell'organizzazione vera e propria dell'evento. Alla festa Neve democratica del 2013, scenderanno così in campo più di centoventi volontari - tra romagnoli, emiliani e trentini - affiliati a diverso titolo al Pd. «L'iniziativa di quest'anno - spiega Licia Spinelli, responsabile della sezione Pd di San Felice - è il risultato del confronto tra circoli diversi, un gesto di attenzione da parte della segreteria trentina nei confronti dell'Emilia e dei terremotati». Alla festa è intervenuto Stefano Vaccari, dimissionario assessore provinciale all'Ambiente, Mobilità, Sport e Protezione Civile e candidato del Pd al Senato. Con lui anche il presidente della Regione Umbria Katia Marini. «Il nuovo governo dovrà passare dall'emergenza alla "ricostruzione, proprio come i cittadini dell'area nord della nostra provincia. Dovrà cioè passare dai provvedimenti urgenti per tamponare le situazioni più gravi a una politica coerente e solida di rilancio. E il banco di prova più importante, per noi modenesi ed emiliani, sarà proprio la gestione del dopo sisma - precisa Vaccari - Il governo Monti che il nostro partito ha responsabilmente appoggiato in una fase delicata del Paese, ha adottato alcuni provvedimenti per finanziare gli interventi nelle aree colpite. Provvedimenti che, tuttavia, alla prova dei fatti hanno dimostrato la necessità di robusti correttivi che il nuovo governo dovrà urgentemente introdurre. Le misure proposte nell'ordine del giorno approvato qualche giorno fa dalla direzione provinciale del Pd - contributo a fondo perduto del 100% per chi ha avuto la prima casa danneggiata o distrutta dal sisma, aumento annuo del credito d'imposta per le piccole e medie imprese, rendere strutturale il credito d'imposta del 50% per le opere ristrutturazioni delle abitazioni che non sono prime case - costituiscono senz'altro la strada giusta per compensare le criticità finora emerse. Così come l'area nord ha saputo rapidamente ed efficacemente superare la fase acuta dell'emergenza e rimettersi in moto, occorre adesso che il nuovo governo cambi passo, nella consapevolezza che l'area colpita rappresenta uno dei gangli vitali del tessuto produttivo e del Pil italiano. Il Pd, a tutti i livelli, ha ben presente questa necessità, e saprà farsene portavoce. Sia sul fronte del governo nazionale sia a livello regionale. Sappiamo che gli sforzi di questi mesi sono stati indirizzati tutti alla soluzione dei problemi più urgenti. Sono certo che, in questa nuova fase che si apre, ci sarà la giusta attenzione e disponibilità ad ascoltare la voce dei territori e a recepire i suggerimenti e le richieste che da essi provengono. La notizia della nomina di Palma Costi - autorevole e competente amministratore proveniente dall'area del cratere - a presidente dell'Assemblea regionale rappresenta, se mai ve ne fosse bisogno, la prova di quanto il futuro dei territori colpiti dal sisma sia al centro dell'agenda regionale»

æ:b

Monte Gallo, iniziati i lavori sulla frana

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Monte Gallo, iniziati i lavori sulla frana"

Data: 11/01/2013

Indietro

11/01/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Monte Gallo, iniziati i lavori sulla frana

Valentino Straser

Si concluderanno entro la primavera, condizioni meteorologiche permettendo, i lavori per la sistemazione della frana di Monte Gallo con la messa in sicurezza della viabilità locale. Prima delle festività natalizie si sono svolti sopralluoghi tecnici e incontri fra i rappresentanti dell'Ufficio tecnico del Comune di Valmozzola e il Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po, per definire le modalità conclusive dei lavori. I lavori riguardano sia la sistemazione del movimento franoso sia la difesa della strada comunale nei pressi di Lamino e la provinciale della Val Taro. Il piano degli interventi urgenti ha riguardato anche la ricostruzione del reticolo scolante superficiale del Rio della Marna, Rio delle Masere, il Fosso del Gallo e la realizzazione di collettori laterali al corpo franoso.

La frana storica si era riattivata nel novembre 2010, cancellando la strada di collegamento fra la Provinciale di Fondovalle Taro e le località Calcaiola e Lamino e minacciando in più occasioni la strada provinciale. Il tratto viario è ancora chiuso, vietato sia ai mezzi sia ai pedoni per consentire la conclusione degli interventi, finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Lo scorso anno gli interventi eseguiti sul corpo e nel piede del movimento gravitativo, sono stati effettuati a ridosso della strada provinciale di Fondovalle Taro e hanno fatto seguito a quelli già effettuati dalla Regione Emilia-Romagna, nella fase di emergenza, tramite il Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po. Altri interventi, invece, sono stati realizzati a lato della strada Lamino-Calcaiola, con la creazione di importanti opere di canalizzazione delle acque superficiali e di stabilizzazione della scarpata laterale. Un ulteriore cantiere è stato allestito poco più a monte, con il taglio della strada comunale Lamino - Calcaiola per la posa di una conduttura metallica di grande diametro per consentire lo scolo delle acque di monte che scendono dal lato sud del corpo di frana, già regimate nel corso dei mesi precedenti. La strada Lamino - Calcaiola rimane in ogni caso chiusa al transito veicolare e pedonale come indicato nelle ordinanze del Sindaco, con le sole eccezioni relative ai mezzi funzionali alla presenza del cantiere. I mezzi, quindi, sono obbligati a servirsi della viabilità alternativa lungo la strada Roccamurata - Calcaiola - Lamino e Mulino Sozzi - Branzone - Roccamurata.

Concordia: Gabrielli, 2 corpi dispersi strazio piu' grande

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Concordia: Gabrielli, 2 corpi dispersi strazio piu' grande"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

12/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Concordia: Gabrielli, 2 corpi dispersi strazio piu' grande

(ANSA) - ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO), 12 GEN - "Non aver trovato i corpi delle ultime due vittime e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli incontrando i cronisti al Giglio in occasione dell'anniversario del naufragio. "Questo pensiero, questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai - ha aggiunto -. Il fatto di non esser riusciti a recuperare i due corpi è il bilancio meno positivo di tutta la vicenda".

Tizzano dice "grazie" a tredici volontari[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Tizzano dice "grazie" a tredici volontari"*Data: **13/01/2013**[Indietro](#)

13/01/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Tizzano dice "grazie" a tredici volontari

TIZZANO

Beatrice Minozzi

«Quando la terra trema le donne e gli uomini si fermano a misurare la propria paura. Le donne e gli uomini speciali, invece, vincono la paura per cominciare a lavorare per chi deve misurare il dolore dei crolli».

E' questa la dedica che l'Amministrazione comunale di Tizzano ha voluto fare a 13 persone, uomini e donne «speciali», volontari di due associazioni altrettanto speciali, Croce Rossa e Protezione civile, che hanno dimostrato tutto il loro valore correndo in aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

E' stato il sindaco Amilcare Bodria, affiancato da altri esponenti dell'amministrazione, a consegnare a questi «eroi» dei tempi moderni gli attestati di merito e riconoscenza «per l'impegno profuso con spirito di servizio e abnegazione - si legge nella pergamena - nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma». La cerimonia si è svolta nei giorni scorsi nella sala consiliare del municipio ed ha visto la partecipazione di tutte le associazioni di volontariato del territorio. Per la Protezione civile hanno ricevuto le civiche benemerenze Ombretta Fattori, Fabrizio Fontana, Mauro Galvani, Marco Montepietra, James Monticelli, Mauro Moretti e Olindo Moretti. Per la Croce Rossa, invece, sono stati chiamati Matteo Capretti, Paolo Luca Carobbi, Matteo Manici, Silvana Signifredi, Siriana Signifredi e Susy Signifredi. «Volontari che oggi sono davanti a noi con indosso magliette, giacche e divise di diversi colori ma uniti nell'essere sistema e a dare una risposta affettuosa e celere alle richieste di aiuto» ha sottolineato il sindaco prima di rivolgersi ai giovani tizzanesi invitandoli a considerare questa attività fondamentale per la società civile.

Il sindaco, dopo aver premiato tre dipendenti che sono andate in pensione ringraziandole per la preziosa collaborazione prestata negli anni di lavoro a servizio del Comune, ha proseguito ripercorrendo brevemente il 2012 e le difficoltà riscontrate su diversi fronti «che però - ha precisato Bodria - non ci hanno impedito di realizzare alcuni progetti importanti come i tre impianti fotovoltaici, il completamento dei cimiteri delle frazioni, i lavori nelle scuole e molto altro. Per tutto questo voglio rivolgere un personale ringraziamento per gli sforzi profusi da giunta e consiglieri che hanno sostenuto questa maggioranza senza mai far venire meno i valori di trasparenza, verità e assunzione di responsabilità».

Sbloccati i fondi per la ristrutturazione di undici scuole[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Sbloccati i fondi per la ristrutturazione di undici scuole"*Data: **13/01/2013**[Indietro](#)

13/01/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Sbloccati i fondi per la ristrutturazione di undici scuole

Enrico Gotti

Sbloccati i fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Nella provincia di Parma arriveranno 630.000 euro per undici scuole.

I contributi provengono dal ministero delle Infrastrutture, e i più significativi sono destinati a Lagrimone (150.000 euro), Sala Baganza (100.000 euro) e Borgotaro (100.000 euro). Gli altri Comuni coinvolti sono Calestano, Fornovo, Medesano, Noceto, Soragna e Traversetolo. In tutta Italia saranno riqualificati 989 istituti, per un totale di 112 milioni di euro.

L'elenco completo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 9 gennaio 2013. I Comuni attendevano da tempo questi fondi. Erano stati annunciati per la prima volta con la legge finanziaria del 2010, che dava il compito al Parlamento di individuare «con la massima celerità», «interventi di immediata realizzabilità» per la sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole.

Più di due anni dopo è arrivato il risultato. Il percorso è stato lungo: il 24 novembre 2010 le commissioni parlamentari V e VII hanno fatto un primo elenco di priorità per l'edilizia scolastica. Poi però intoppi e disaccordi fra diversi ministeri hanno costretto a riscrivere l'elenco.

Il 2 agosto 2011 le commissioni approvano le modifiche e spronano il governo a varare il piano. Finalmente, il 3 ottobre 2012 il Governo approva il decreto con il programma di edilizia scolastica, che diventa operativo con la pubblicazione nella gazzetta ufficiale, nei primi giorni del 2013.

Ora i Comuni dovranno confermare, entro 45 giorni, di avere ancora necessità dei fondi per migliorare la stabilità e per diminuire il grado di rischio sismico delle loro scuole. Gli undici interventi previsti dal piano spaziano dall'appennino alla bassa. A Borgotaro, per l'istituto comprensivo Prospero Valeriano Manara sono a disposizione 100.000 euro, stesso importo per la scuola elementare e media di Sala Baganza. 40.000 euro per la scuola elementare Verti Ollari di Calestano, la primaria «Caduti in guerra» di Fornovo, la scuola elementare di Sant'Andrea Bagni, la media «Riccio da Parma» di Soragna. 30.000 euro sono stati assegnati alla scuola elementare di Felegara, alla media Biagio Palacani di Noceto, alla primaria Riccio da Parma di Soragna e alla scuola elementare Gabriele D'Annunzio di Traversetolo. 150.000 euro sono infine per la scuola elementare e dell'infanzia di Lagrimone, nel Comune di Tizzano.

Rimarrà invece a bocca asciutta il Comune di Parma. Anche nelle province di Modena, Forlì e Piacenza è stata data la precedenza ai piccoli Comuni. Mentre a Reggio Emilia e a Bologna anche il comune capoluogo ha ottenuto risorse da spendere per migliorare gli edifici scolastici. Le scuole sono state selezionate due anni fa, ben prima del terremoto che ha sconvolto l'Emilia-Romagna. In tutto, in regione, sono previsti 100 interventi, per un totale di 10 milioni e 775.000 euro.

all'istituto cervi due incontri sul governo del territorio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

GATTATICO

All Istituto Cervi due incontri sul governo del territorio

GATTATICO Prende il via il nuovo percorso formativo della Scuola di Governo del Territorio (SdGT) dell Istituto Cervi, con due incontri: venerdì alle 16 si terrà il seminario pubblico sulla realizzazione dell Atlante nazionale del territorio rurale, seguito sabato alle 9.30 dal laboratorio Valorizzare la ruralità . Seminari e laboratori pensati per far dialogare fra loro esperti, amministratori, tecnici, funzionari pubblici che si occupano di politiche territoriali, affinché attraverso il confronto e la condivisione del proprio patrimonio di esperienze, studi e riflessioni sul passato si giunga allo sviluppo di strumenti e pratiche condivise capaci di rispondere alla complessità dei problemi legati al territorio. La nuova scuola è stata inaugurata venerdì 5 ottobre con un incontro, a carattere seminariale dal titolo Terremoto e ricostruzione. Tra sicurezza e identità del territorio , a cui sono seguiti altri due seminari dal titolo Quale ricostruzione dopo il terremoto? , il primo tenutosi nella biblioteca dell Istituto, martedì 27 novembre, e il secondo, sabato 1 dicembre 2012, a Mirandola (Modena), incentrato sul tema del terremoto e della successiva ricostruzione. Per informazioni: Gabriella Bonini, 0522-678356; 335-8015788.

æ:b

Trecento milioni per salvare il mare

Gazzettino, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

CONCORDIA A un anno dal naufragio resta il problema del recupero del relitto: ora si spenderà di più

Trecento milioni per salvare il mare

Il capo della Protezione civile Gabrielli agli isolani: «Sarà un'inedita, ciclopica impresa»

Domenica 13 Gennaio 2013,

«Non dividetevi», «restate una comunità» e, soprattutto, «non innamoratevi delle date». Nell'aula del consiglio comunale del Giglio, ricavata da un salone della rocca medioevale, il capo della Protezione civile Gabrielli parla agli isolani prima ancora di affrontare i giornalisti -una speciale forma di riguardo- e non usa giri di parole. La strada è lunga e la soluzione per nulla scontata: perché la Concordia, naufragata a novanta metri dalla costa un anno fa, scompaia dalla vista dei loro occhi bisognerà aspettare almeno la fine di quest'estate e soprattutto augurarsi che in questa «inedita, ciclopica impresa di recupero» tutto vada per il verso giusto.

No, il rischio che il relitto si spacchi non c'è, o comunque i tecnici lo definiscono «molto remoto». Meno remoto, invece, è il pericolo che riportando in asse questa balena d'acciaio si provochi uno sversamento di parte dei 230mila metri cubi di acque di ogni tipo che la Concordia porta ancora in pancia. Tutto tiene per ora: i congelatori con le derrate alimentari sono ancora sigillati, non è scoppiato lo scatolame, non hanno ceduto i contenitori dei detersivi e quanto agli scarichi dei servizi igienici si stanno studiando delle soluzioni per limitarne gli effetti. Ma bisognerà aspettare il giorno in cui la nave ruoterà davvero e sarà riportata finalmente in asse: solo allora si potrà dire che non ci sono state perdite di liquidi, che quelle acque cristalline -«pulitissime, le più controllate d'Italia», come ha voluto sottolineare Gabrielli- sono definitivamente salve.

Si sta facendo un lavoro enorme, mai visto. Solo per realizzare le piattaforme a mare a cui verrà appoggiata la Concordia, stanno per arrivare 30mila tonnellate d'acciaio, quattro volte l'acciaio utilizzato per la Torre Eiffel. E poi i galleggianti, che circondaeranno la Concordia quando sarà venuto il momento di portarla via: mostruosi, quaranta metri per quaranta, alti come case fra i quattro e i sette piani. E i sommozzatori, i tecnici, gli ingegneri, 419 persone che lavorano sette giorni su sette, che arrivano da 80 paesi diversi.

La Costa proprio ieri mattina ha rifatto i conti: il recupero del relitto della Concordia -4.229 persone a bordo, trentadue vittime, due ancora disperse- verrà a costare non più i 300 milioni di dollari previsti ma cento milioni in più. Quattrocento milioni di dollari, al cambio attuale 300 milioni di euro, con una rete di forniture che impegna 150 società diverse, tra la quali spicca la nostra Fincantieri.

Non si sono sbilanciati, né la Protezione civile né la Costa e neppure il consorzio Titan Micoperi sulla destinazione della nave. La Regione Toscana continua a insistere per rimorchiarla in un porto dei suoi, ad esempio quello di Piombino, ma una decisione verrà presa solo per la fine di febbraio.

Sono stati preparati modelli matematici per valutare come reagirà il relitto una volta riportato in asse e anche per immaginare gli effetti delle condizioni meteomarine sui tempi di recupero. Ci sono già tre differenti programmi: per 15 giorni complessivi di maltempo, per 30 giorni e per 45 giorni di condizioni proibitive e quindi di stop ai lavori da qui a settembre. Proprio nulla viene lasciato al caso: si sta perfino immettendo ossigeno nei punti più lontani della nave per ridurre al minimo gli effetti di uno sversamento. Il Giglio aspetta, non c'è altro da fare.

© riproduzione riservata

13 Gennaio: è passato un anno ...

| isola-del-giglio | news

GiglioNews*"13 Gennaio: è passato un anno ..."*Data: **13/01/2013**

Indietro

13 Gennaio: è passato un anno ...

Gen 13, 2013 Autore Don Lorenzo Pasquotti Valutazione attuale: / 4

ScarsoOttimo

E' passato un anno, un lungo anno. Ricordo il freddo di quella notte, il trambusto, i volti sperduti degli anziani, il pianto dei bambini.

Ma ricordo anche un brulicare di gente che si dava da fare, che cercava di provvedere come poteva ai bisogni di 4200 persone che si erano riversate sulla nostra isola. E che ci è sostanzialmente riuscita.

E le settimane dopo...

Ricordo i famigliari dei dispersi passeggiare su e giù per il porto in attesa di risposte.

Ricordo "omoni", biondi, in tute arancioni che si affannavano a svuotare i serbatoi del gasolio (e anche tante bottiglie di birra!).

Ricordo le nostre donne, intente a provvedere e a preparare il cibo per dar a tutti da mangiare. E a tener su il morale...

Ricordo i nostri vecchi che al porto guardavano con occhio competente e compiacente quelli che si adoperavano per mettere in sicurezza la nave.

Ricordo i sommozzatori, i militari, la Protezione Civile. Io li guardavo e pensavo alle loro famiglie...

Ricordo i giornalisti, TANTI giornalisti, curiosi, talvolta invadenti, più spesso gentili, che ci facevano, però, sempre le stesse domande.

Ricordo le tovaglie sventolate dai ristoranti e le sirene, quando sono partiti gli olandesi, e noi eravamo lì al traghetto a salutarli.

Ricordo i turisti estivi "mordi e fuggi", col panino in bocca e la macchina fotografica in mano. Tutti di fretta...

Ricordo tanta gente in chiesa, a pregare per i morti e per i soccorritori, a ringraziare di essere ancora in vita. A portare indietro coperte, maglioni, scarpe e perfino dolci...

Ricordo amicizie fatte e legami fraterni, creatisi partendo da un momento di dolore.

Ricordo la vita che voleva a tutti i costi riprendersi la sua forza.

Ora siamo qui, Signore. A distanza di un anno.

Questa, anche questa, è la tua umanità.

Io, per quello che posso e per quello che vale, te la offro. E' tutto quello che ho. E ti ringrazio.

It 's been a year, a long year. I remember the cold of the night, the bustle, the lost faces of the elderly, the children crying. But I also remember a swarm of people was busy, trying to provide as best he could to the needs of 4200 people who had spilled over our island. And that is substantially successful.

Weeks later ... and I remember the family of the missing walk up and down the harbor waiting for answers. remember "big men", blond in orange jumpsuits who toiled to clear the diesel tanks (and many bottles of beer).

Remember our women, intent on providing and preparing food to give to all to eat. And to keep up the morale ...

I remember our forefathers who looked with an eye to the port authority and obliging those who exerted themselves to secure the ship.

Remember the divers, the military, the Civil Protection. I watched them and I thought their families ...

I remember the journalists, MANY journalists, curious, sometimes intrusive, more often kind, that there were, however, always the same questions.

Remember tablecloths waved restaurants and sirens, when they are Dutch parties, and we were there to greet them at the

13 Gennaio: è passato un anno ...

ferry.

Remember summer tourists "hit and run", with the sandwich in his mouth and the camera in hand. All in a hurry ...

I remember a lot of people in the church to pray for the dead and for the rescuers, to give thanks to be alive. To bring back blankets, sweaters, shoes, and even desserts ...

I remember friendships made and fraternal bonds, whether created from a time of sorrow. remember the life you wanted at all costs to recover his strength.

Now here we are, Lord. After one year.

This, again, is your humanity.

I, for what I can and for what it's worth, I offer it. It 's all I have. And I thank you

œ:b

Corno alle Scale e Folgaria: skipass scontati ai terremotati

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Corno alle Scale e Folgaria: skipass scontati ai terremotati"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Corno alle Scale e Folgaria: skipass scontati ai terremotati

I comprensori sciistici del Corno alle Scale, in provincia di Bologna, e di Folgaria, in provincia di Trento, hanno scontato i prezzi degli skipass per tutte quelle persone residenti nei comuni del cratere sismico emiliano

Venerdì 11 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Per sostenere le persone residenti nei comuni emiliani colpiti dalle scosse di terremoto del maggio 2012, alcuni comprensori sciistici stanno promuovendo delle iniziative che mirano ad alleggerire la spesa di quanti abbiano il desiderio e la voglia di divertirsi sulle piste.

Il primo comprensorio a lanciare l'iniziativa è stato quello del Corno alle Scale, montagna dell'Appennino in provincia di Bologna, che ha proposto dall'inizio della stagione una riduzione del 50% sugli skipass.

I residenti nei comuni terremotati, esibendo il documento d'identità in biglietteria, potranno dunque acquistare uno skipass giornaliero feriale al prezzo di 11,50 euro anziché 23 euro.

"Ci sembrava doveroso, per quello che abbiamo potuto fare in un momento di crisi, andare incontro alle persone che vivono nei comuni terremotati" ci riferiscono dal Corno Fun.

Altra iniziativa a favore dei terremotati emiliani arriva dagli impianti di Folgaria, comprensorio sciistico in provincia di Trento, che ha deciso di applicare uno sconto del 20% su tutte le tipologie di skipass, sia nei giorni feriali sia in quelli festivi (per maggiori informazioni è possibile contattare l'indirizzo email commerciale@folgariaski.com).

Anche se piccole, sono iniziative solidali significative che cercano di rendere più accessibile uno svago a quelle persone che con i terremoti del 20 e del 29 maggio hanno perso molto.

Sarah Murru

æ:b

Sisma in Emilia: bando di Servizio Civile per 450 ragazzi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma in Emilia: bando di Servizio Civile per 450 ragazzi"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Sisma in Emilia: bando di Servizio Civile per 450 ragazzi

Verrà aperto in questi giorni un bando straordinario per selezionare 450 giovani che svolgano attività di Servizio Civile nelle zone terremotate dell'Emilia

Articoli correlati

Lunedì 10 Settembre 2012

500 giovani faranno servizio

civile nelle zone terremotate

tutti gli articoli » *Venerdì 11 Gennaio 2013* - Dal territorio -

La Regione Emilia Romagna apre un bando straordinario rivolto a tutti quei giovani che hanno il desiderio di aiutare le persone che vivono ancora i disagi legati ai terremoti di maggio nella Bassa. Il progetto di Servizio Civile sarà intitolato e dedicato a Daniele Ghillani, il ragazzo di Parma che il 16 ottobre 2012 perse la vita mentre svolgeva attività di servizio civile a Senador Canedo in Brasile. In memoria del giovane il progetto si chiamerà: "Daniele: Straordinario Come Voi". Il bando permetterà la selezione di 350 giovani italiani, ai quali la Regione affiancherà ulteriori 100 posti per giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, in regola con la normativa di soggiorno. I ragazzi forniranno un aiuto concreto per un ritorno alla normalità nelle zone colpite dal sisma, cercando di aiutare a "ricostruirla" mattone dopo mattone impegnandosi nei settori educativo, assistenziale, artistico e culturale. Il bando sarà presentato durante il convegno "Servizio civile. Ne vale la pena!", che si terrà a Bologna lunedì 14 gennaio, quale occasione di dialogo e confronto sulle diverse esperienze di servizio civile svolte in Emilia-Romagna.

Nel bando verrà data priorità ai giovani provenienti dalle zone terremotate perché abbiano la possibilità di impegnarsi per primi nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia ed aiutare nella fase di ripresa della vita sociale e di ricostruzione.

"E' un' iniziativa di importanza straordinaria - ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali Teresa Marzocchi - per il numero così elevato di posti che il Governo ha voluto sostenere e per il beneficio concreto che questa esperienza porterà ai territori colpiti dal sisma. Ma questa proposta è altrettanto importante perché è preziosa occasione di rilancio del Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione, partecipazione, cittadinanza attiva per i giovani coinvolti e per la collettività tutta".

"Contiamo di partire al più presto. Dopo aver sottoposto il progetto al Comitato Istituzionale per farlo valutare - ha proseguito Marzocchi - si è reso necessario incontrare anche i referenti tecnici locali per curare contenuti ed organizzazione. Questa iniziativa si traduce in utilità per le comunità locali e per i giovani che vivranno questa esperienza. Si tratta inoltre di un'iniziativa coerente con lo stile adottato dalla Regione in tutta la gestione dell'emergenza sisma e rappresenta un'ulteriore opportunità per le istituzioni di essere vicine ai cittadini anche dopo la prima fase dell'allarme".

Complessivamente i giovani saranno impegnati su circa 100 diversi progetti di assistenza agli anziani e ai disabili, di doposcuola, animazione sociale, organizzazione del tempo libero, ma anche nelle biblioteche danneggiate dal sisma, collaborando con 81 enti di cui 64 pubblici e 17 privati.

Sono previsti 212 volontari in provincia di Modena, 51 in provincia di Reggio Emilia, 69 nel bolognese e 118 nel

Sisma in Emilia: bando di Servizio Civile per 450 ragazzi

ferrarese. La durata del servizio civile volontario è di 12 mesi per 30 ore settimanali e prevede il riconoscimento dell'assegno mensile di 433,8 euro, l'assicurazione, l'assistenza sanitaria, il riscatto su domanda e su contribuzione individuale dell'anno di servizio ai fini pensionistici e la validità del periodo ai fini concorsuali.

"Il Servizio Civile è importante per le comunità dell'Emilia-Romagna, perchè ha permesso a tantissimi giovani di impegnarsi, sfruttando energie e talenti, per favorire la coesione sociale, promuovere la difesa dell'ambiente, tutelare le persone più fragili", ha sottolineato il consigliere regionale Pd Thomas Casadei. "Un impegno divenuto fondamentale quando a dover essere aiutato è stato chi ha perso i propri affetti, la casa o il lavoro in seguito al terremoto di qualche mese fa".

La pubblicazione del bando avverrà il 15 gennaio 2013 e durerà fino al 30 gennaio 2013 alle ore 14. Sarà consultabile sul sito della Regione Emilia Romagna: www.sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile.

Redazione/sm

Costa Concordia, un anno dopo. Gabrielli: "obiettivo è rimuovere il relitto entro settembre"

- Attualità - Attualità- Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Costa Concordia, un anno dopo. Gabrielli: "obiettivo è rimuovere il relitto entro settembre"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Costa Concordia, un anno dopo. Gabrielli: "obiettivo è rimuovere il relitto entro settembre"

Tra impatto ambientale e processo di rimozione, il punto a un anno dal tragico naufragio al largo delle coste toscane che costò la vita a 32 persone

Domenica 13 Gennaio 2013 - Attualità -

13 gennaio 2012: è passato esattamente un anno dal naufragio della nave da crociera Costa Concordia, che andò a sbattere contro gli scogli dell'Isola del Giglio. 4200 le persone a bordo, 32 delle quali persero la vita. Da allora, soccorsi, indagini, udienze, perizie, polemiche e lavori hanno scandito le cronache nazionali e la vita dei superstiti, nonché degli abitanti dell'Isola che vivono tuttora in stato di emergenza (appena prorogato dal consiglio dei ministri su richiesta del sindaco Sergio Ortellì).

Lo scorso novembre, Costa Crociere e il Consorzio italoamericano Titan/Micoperi, assegnatario dei lavori, hanno annunciato il completamento della fase di stabilizzazione del relitto, e la preparazione di un "falso fondale" che farà da appoggio per la rotazione e il rialzamento dello nave. E proprio in queste ore, nel corso di una conferenza stampa al Giglio, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, commissario per l'emergenza della Costa Concordia, ha rimarcato l'eccezionalità delle operazioni di rimozione, estremamente complesse dal punto di vista tecnico-ingegneristico. Il consorzio Titan/Micoperi, ufficialmente all'opera dal maggio 2012, aveva preso l'impegno di concludere l'intervento nel giro di 10-12 mesi; a questo punto, ha dichiarato Gabrielli, si può ipotizzare come conclusione delle operazioni la data di settembre prossimo, che include anche un periodo di circa un mese e mezzo aggiuntivo nell'eventualità che si riscontrino condizioni meteo-marine avverse. In programma c'è il rigalleggiamento della Concordia, che una volta rialzata verrà trasferita in un porto che non è stato ancora scelto; non sono previsti rischi di rottura dello scafo al momento della messa in trazione per il rigalleggiamento, come ha sottolineato l'ingegnere Franco Porcellacchi che segue il cantiere per conto di Costa Carnival. La Costa ha inoltre annunciato un aumento dei costi della rimozione, il cui budget rispetto ai 300 milioni di dollari del progetto originale è stato innalzato di altri 100 milioni.

In questi giorni è arrivato anche il report delle attività svolte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, che ha collaborato con la Prefettura di Grosseto e la Protezione Civile per la messa in sicurezza del relitto e il monitoraggio delle acque. ARPAT ha contribuito ai lavori del Comitato Tecnico-scientifico impegnato presso l'Isola del Giglio per la gestione dell'emergenza, predisponendo grazie alle sue strutture specialistiche un piano di monitoraggio operativo tutt'oggi.

Il piano è stato impostato in modo tale da rilevare sia fenomeni di inquinamento acuto dell'ambiente marino sia fenomeni di inquinamento a lungo termine, sui quali indagare anche su una zona più ampia di quella strettamente interessata dal naufragio. Il prelievo dei campioni e le conseguenti analisi - effettuate anche sulle isole vicine, come Elba e Montecristo, e sulla terraferma a Foce Bruna e a cala di Forno - hanno permesso all'ARPAT di valutare l'impatto dell'evento, che avrebbe potuto essere potenzialmente catastrofico per l'ambiente ma è stato invece molto limitato, grazie a tutte le azioni di prevenzione messe in atto (ad esempio la rimozione del carburante) e alla continua attenzione e l'impegno profuso da parte degli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'acqua, non si sono evidenziate situazioni di evidente criticità se non all'interno della nave, senza peraltro che queste ultime determinassero situazioni di inquinamento significativo; analogamente, per quanto riguarda la componente biologica non sono state rilevate particolari situazioni di stress ambientale, se si eccettuano alcune zone con lieve disturbo antropico relativamente a macroalghe e coralli a poca distanza dalla zona del relitto.

ARPAT ha poi monitorato anche l'inquinamento atmosferico e quello acustico, in collaborazione con le imprese che gestiscono la rimozione del relitto, senza rilevare alterazioni significative della qualità dell'aria né particolari

Costa Concordia, un anno dopo. Gabrielli: "obiettivo è rimuovere il relitto entro settembre"

problematiche acustiche.

Se c'è ottimismo sulle operazioni di rimozione e sulle conseguenze ambientali del disastro, sembra ancora lontana la risoluzione delle pendenze giudiziarie. E' di pochi giorni fa la notizia che la Carnival, proprietaria di Costa Crociere, avrebbe depositato presso un tribunale della California un documento di risposta alle richieste di risarcimento di 150 passeggeri della nave, in cui afferma che la colpa delle "presunte lesioni" verificatesi durante il naufragio sia imputabile a comportamenti negligenti o disattenti dei passeggeri. La rivelazione è dell'avvocato John Arthur Eaves, che difende questi passeggeri negli Stati Uniti e che ha annunciato che chiederà di interrogare tutte le persone "responsabili con la loro condotta di aver permesso al capitano di deviare la rotta della nave". In Italia, nel frattempo, sono giunte da parte del Procuratore di Grosseto Francesco Verusio - che parteciperà oggi alle commemorazioni delle vittime sull'Isola - ulteriori dichiarazioni sulla responsabilità del disastro: "nell'immediatezza del naufragio" ha commentato Verusio "realizzammo subito che Francesco Schettino fosse il massimo responsabile. Poi studiando le convenzioni internazionali, le procedure e le responsabilità nei vari ruoli marittimi, abbiamo individuato altri. Ma è indubbio che la sua condotta incredibile fu determinante nell'incidente".

Red/cb

æ:b

Le crociere dell'amore della Costa affondano il ricordo di Schettino

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Cronache

13-01-2013

1 anniversario Un anno dopo la tragedia**Le crociere dell'amore della Costa affondano il ricordo di Schettino****Daniela Uva**

L'hanno definita la giornata del ricordo. Eppure sembra che, a un anno dalla tragedia, sulla nave Concordia sia sceso l'oblio. Certo, l'opera di bonifica va avanti senza sosta. Le 32 vitti- me saranno ricordate con una messa di suffragio - stamattina, nella chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano al porto, sull'isola del Giglio- e diverse celebrazioni, mentre i 400 operai che ogni giorno lavorano sul relitto osserveranno un minuto di silenzio. Eppure l'incidente dello scorso 13 gennaio, che nelle previsioni avrebbe dovuto letteralmente affondare il mercato delle crociere, non ha lasciato traccia sul settore. Dopo un primo periodo di smarrimento - con una flessione delle prenotazioni fra il 15 e il 22 per cento - gli italiani hanno ripreso a salpare come e più di prima, mettendosi alle spalle la paura. L'estate 2012 ha segnato un boom di partenze, con un segno più inimmaginabile alla vigilia. E i numeri di tutto il comparto crociere sono rimasti positivi fino alla fine dell'anno, con previsioni ancora più rosee per il 2013. «Non possiamo dire che la Concordia sia stata dimenticata, ma sicuramente che sia stata messa da parte - conferma Luca Patanè, presidente di Federviaggio- . Dopo i primi giorni di terrore, gli italiani si sono riavvicinati alle crociere. Una formula che riscuote sempre più successo perché è insostituibile ». Grazie, anche, a formule nuove che stanno conquistando soprattutto i giovani. Sono le crociere a tema, nelle quali il viaggio è associato a precise attività: lezioni di lingue straniere, corsi di cucina, attrazioni per single e bambini, settimane dedicate alla squadra del cuore. «L'obiettivo di questi pacchetti era rilanciare il settore, che si temeva sarebbe stato messo in ginocchio. Ed è stato centrato in pieno», prosegue Patanè. «Siamo di fronte a un nuovo fenomeno che sta conquistando target nuovi, che prima non sceglievano la crociera ».

Eppure, lontano dalle luci sfavillanti del ponte e dai giochi a bordo piscina, a pochi metri dall'isola del Giglio la Concordia è ancora un cumulo di ruggine, lamiere contorte e ricordi terribili. Quelli che i naufraghi scampati al disastro, arrivati ieri sul Giglio per prendere parte alle celebrazioni, hanno rivissuto guardando quel relitto silenzioso adagiato su un fianco. Il disastro ambientale è stato scongiurato, ma i costi e i tempi della rimozione continuano a crescere. Ci vorranno almeno 400 milioni di euro - cento in più rispetto alle previsioni - altri otto mesi per ripulire il mare da quel che resta della nave. La data stimata è settembre, anche se non è ancora stato individuato il porto che accoglierà la Concordia, che poi sarà definitivamente smantellata. «Tempistiche definitive non ce ne sono - conferma il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - . Ogni operazione è rimessa alle difficoltà e alle condizioni meteo e marine. Si tratta di una situazione della quale al mondo non c'è letteratura. E dunque tutto quello che viene programmato e studiato sulla carta deve poi trovare applicazione nella pratica». C'è poi l'incognita inquinamento: «Tutti i dati registrati ci consentono di affermare che la qualità ambientale è soddisfacente - assicura Maria Sargentini, responsabile dell'Osservatorio incaricato di monitorare la situazione - , ma quando verrà ruotata la nave nessuno può escludere che vi siano rotture o la fuoriuscita di acque inquinate». Mentre, dal canto suo, Costa ribadisce il proprio impegno nei confronti del Giglio: «La serietà da parte nostra è fuori discussione», precisa il responsabile del progetto, Franco Porcellacchia - . Andremo avanti nelle tempistiche indicate e il nostro lavoro non finirà con la rimozione della nave: ci siamo impegnati con i gigliesi e con l'opinione pubblica al ripristino della situazione ambientale una volta che la nave non ci sarà più. Ci vorranno circa tre mesi e fino ad allora non andremo via».

Le crociere dell'amore della Costa affondano il ricordo di Schettino

Grazie alla novità dei viaggi a tema il 2012 ha registrato un boom. E il 2013 sarà anche meglio INAMOVIBILE

La Concordia è un gigante morto che si cerca di portare via dal Giglio prima che possa fare altri danni.

Per fare galleggiare la nave, una volta tornata alla sua posizione originaria, sono stati costruiti 30 cassoni d'acciaio ognuno delle dimensioni di un palazzo tra i 7 e i 10 piani. Per ancorare la Concordia ed evitare che scivoli ci sono catene in grado di sopportare 300 chili di peso per metro

Costa Concordia, l'anniversario dei misteri

Costa Concordia, l'anniversario e i misteri

Giornalettismo.com

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **13 gennaio 2013** ore **11:49**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Tutte le frescacce di Berlusconi da Santoro Le notizie più discusse:

Berlusconi da Santoro, che pena Le notizie più discusse:

Marco Travaglio querela Berlusconi Le notizie più discusse:

La pubblicità del Papa che benedice un matrimonio gay

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Costa Concordia, l'anniversario dei misteri

13/01/2013 - La cerimonia e il messaggio di Napolitano. Mentre i dubbi sul naufragio continuano a non essere sciolti

Tweet

di Redazione

Il suono prolungato delle sirene dei traghetti ha salutato il ritorno in mare dello scoglio delle Scole contro cui un anno fa ando a schiantarsi la Concordia prima di naufragare. Alla cerimonia, che apre le iniziative previste per l'anniversario della tragedia, hanno assistito i familiari e i parenti delle 32 vittime del disastro a bordo di uno dei traghetti. Lo scoglio era stato strappato dalla Concordia ed era rimasto conficcato nella lamiera per diversi mesi.

Costa Concordia, l'anniversario dei misteri

Costa Concordia, l'anniversario dei misteri

COSTA CONCORDIA E SCHETTINO Intanto, silenzio e finestre chiuse a casa di Francesco Schettino, oggi. Nessuna risposta al citofono e al telefono, scrive l'Ansa. In paese qualcuno dice di aver visto Schettino in questi giorni. Ma tanti altri, perfino i vicini di casa, dicono che il comandante in giro non lo si vede proprio più. Intanto nel vicoletto di Meta di Sorrento che porta a casa Schettino, resta in bella mostra la scritta sul muro *Stampa e tv = infamità*. Un anno fa, quando si contarono i morti della tragedia della nave Concordia, don Gennaro Astarita, parroco di Meta di Sorrento (Napoli), difese il comandante Schettino. E un anno dopo lo fa di nuovo, blindandolo nel silenzio. Stamattina conferma don Gennaro nel corso dell'omelia domenicale alla basilica pontificia di Santa Maria del Lauro, non fare alcun riferimento alla tragedia della Concordia, ci pensano a farlo già all'Isola del Giglio. Il comandante Schettino, don Gennaro lo ha incontrato l'ultima volta a Natale. *L'ho trovato provato, dispiaciuto ma pur sempre forte e combattivo* ha detto stamani don Gennaro del resto per sopportare il peso di una tragedia così l'unico modo è essere forte. Non fare nessun riferimento nell'omelia alla tragedia della Concordia, ma, certo, pregheremo per loro in silenzio ha concluso don Gennaro con *e giusto che sia*.

COSTA CONCORDIA, IL MESSAGGIO DI NAPOLITANO Nel frattempo il presidente della Repubblica ha scritto un messaggio al sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli: *Ad un anno dal tragico naufragio della nave da crociera Costa Concordia, rivolgo il mio commosso pensiero alle trentadue vittime e la mia rinnovata solidarietà a quanti sono stati segnati da quel terribile incidente, le cui drammatiche immagini sono ancora vive nella memoria dell'intero Paese*, scrive il presidente. In quella dolorosa circostanza cittadini e amministratori dell'Isola del Giglio e di Monte Argentario si prodigarono con abnegazione, dando prova di alto senso di civismo e umanità, cui conseguì il conferimento alle due comunità della Medaglia d'oro al Merito Civile, aggiunge. Con i medesimi sentimenti di partecipazione esprimo il più vivo apprezzamento agli operatori delle diverse strutture che, coordinando efficacemente la loro azione, sono stati impegnati nella difficile e rischiosa opera di soccorso dei naufraghi, di recupero delle vittime e di messa in sicurezza del relitto, conclude il messaggio.

il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ancora una volta non ha fatto promesse sulla rimozione del relitto («Non ho la sfera di cristallo») ma, con tutte le varianti possibili considerata la difficoltà dell'operazione, si è detto convinto che fine estate sarà il vero termine ultimo. Durante l'incontro di ieri con gli abitanti del Giglio, il prefetto ha raccontato con orgoglio che tra gennaio e marzo scorsi è stato evitato «un disastro ambientale imminente grazie all'operazione svuotamento serbatoi», e soprattutto «alla tempestività con cui la Concordia (foto sopra) è stata liberata dal 95% del carburante, 2.100 tonnellate» che avrebbero potuto provocare una catastrofe ecologica». Ieri sera sull'isola è sbarcato anche il capitano Gregorio De Falco, il responsabile della sala operativa della Capitaneria di porto di Livorno (diventato famoso per la sua conversazione con Schettino la notte della sciagura): alcuni abitanti lo hanno riconosciuto e gli hanno stretto la mano. «Sono qui per commemorare le vittime che non sono riuscito a salvare e stringermi in un abbraccio ideale con le loro famiglie e con quelle di chi invece ha avuto miglior sorte», ha detto De Falco. Stamani, a partire dalle 9 (con la cerimonia di posa dello scoglio delle Scole, contro il quale la nave ha urtato) inizia la cerimonia di commemorazione che si concluderà alle 21.45, l'ora della collisione, con un minuto di silenzio.

COSTA CONCORDIA E IL MINISTRO CLINI La Concordia va portata nel porto più vicino all'Isola del Giglio per evitare rischi ambientali. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, arrivato al Giglio per partecipare alle celebrazioni in occasione dell'anniversario del naufragio, augurandosi che la scelta della Costa ricada su Piombino.

Dobbiamo fare in fretta ma dobbiamo fare bene ha detto il ministro stiamo studiando interventi per alleggerire il peso della nave in modo che si possa portarla via nel porto più vicino. Clini ha sottolineato che, in ogni caso è una cosa da evitare avere una nave come la Concordia che gira perché non si sa in che porto portarla. Più leggera sarà la nave ha concluso il ministro più vicino sarà il porto e io spero che sia Piombino.

COSTA CONCORDIA E IL RELITTO Trainare la Costa Concordia in un cantiere del porto di Piombino per

Costa Concordia, l'anniversario dei misteri

smantellarla e una partita da 150 milioni. La somma è quella necessaria a costruire un nuovo molo previsto dal piano regolatore portuale -, le vasche di colmata per i fanghi e una diga che tenga a bada il mare. Un progetto è in corso di valutazione da parte di Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente ed autorità marittime, ma soprattutto da parte di Costa Crociere spa e le compagnie assicurative, cioè i privati che dovranno sostenere il costo dell'operazione della rimozione. Al di là dei vantaggi in termini di sicurezza solo 40 miglia di navigazione separano il Giglio da Piombino -, la città dell'acciaio vedrebbe crescere il suo porto con investimenti esterni e troverebbe per strada 200 posti di lavoro in più per due-tre anni, una boccata d'ossigeno in tempo di crisi della siderurgia. Ma gli interessi della città toscana si confrontano sulla sostenibilità economica del piano e tra una decina di giorni ci sarà una risposta.

COSTA CONCORDIA E I MISTERI Nel frattempo, scriveva Fiorenza Sarzanini sul Corriere della Sera di ieri, il naufragio è ancora coperto da molti misteri, e da quattro punti ancora oscuri:

Rotta, porte stagne, personale e unità di crisi: passa da qui la ricostruzione delle cause di un naufragio che provocò la morte di 32 persone, oltre al ferimento di altre centinaia. E nel confronto tra accusa e difesa, si inseriscono i consulenti delle parti civili con nuove relazioni che possono fare la differenza per scoprire che cosa davvero accadde quando la nave impattò contro gli scogli per una sciagurata manovra di avvicinamento alla terra. L'ultima sarà depositata questa mattina e potrebbe portare a nuovi e clamorosi sviluppi. La firma il professor Bruno Neri per conto dei naufraghi che hanno chiesto l'assistenza del Codacons. E sostiene che la porta stagna A24 fu aperta alle 22.23, quasi quaranta minuti dopo l'impatto, accelerando in maniera evidente l'affondamento della nave. Si fa più aspra la battaglia tra le parti e dagli Stati Uniti arriva una notizia che suona come una beffa, se è vero che la Carnival — società di Miami che controlla Costa Crociere—sostiene che nessun risarcimento è dovuto per le lesioni provocate ai passeggeri perché ebbero «comportamenti negligenti o disattenti».

In più, c'è il giallo della porta stagna:

Secondo il codice della navigazione «tutte le porte stagne devono essere ispezionate da un ufficiale di macchina e successivamente chiuse da personale designato, prima della partenza della nave». Secondo i periti del giudice di Grosseto «le porte erano perfettamente funzionanti », ma il problema riguarda la loro apertura. «Non è stata evidenziata alcuna criticità», assicura Costa. In realtà le testimonianze degli ufficiali che erano a bordo sono confuse e contraddittorie. E un nuovo, clamoroso elemento viene adesso fornito dalla perizia di parte. Scrive Neri: «Appare certo che la porta A24 si sia aperta, o sia stata aperta e mai più richiusa alle ore 22.23 circa e che questo evento, avendo causato l'allagamento di un sesto compartimento stagno oltre ai cinque già allagati, ha avuto effetti significativi sulla dinamica dello sbandamento e dell'affondamento della nave, accelerandoli ».

Tweet

Pin It

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Costa Concordia, l'anniversario dei misteri

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie***Sandro Ruotolo si candida con Ingroia 16:43 La conferma in una lettera pubblica inviata al sito di Rivoluzione civile
CONTINUA******Sondaggi: il PdL cresce di un punto 14:43 La rilevazione quotidiana dell'Istituto Tecné CONTINUA******Dio li fa e poi li accoppia 14:07 CONTINUA******Le foto della nebbia di smog a Pechino 13:47 L'invito alla popolazione a ridurre al minimo le attività all'aperto
CONTINUA******Mallory Hagan: la nuova Miss America 13:23 CONTINUA******Le Femen in topless a San Pietro durante l'Angelus del Papa 13:19 Fermate dai carabinieri CONTINUA******In evidenza oggi******Lo stupratore massacrato dai compagni di cella******Marco Travaglio querela Berlusconi******Chi ha presentato il simbolo farlocco del MoVimento 5 Stelle******le più commentate Il politico che propone l'aborto per i bimbi down******Le femministe contro le mutande sessiste di Victoria s Secret******Chi non gradisce i Marò sotto l'albero******Adam Lanza e l'autismo? Non c'entrano nulla con la strage in America******Multimedia Mallory Hagan: la nuova Miss America******Il video della donna e del bambino salvati dall'incendio******Questo non è Wolverine***

*Costa Concordia, l'anniversario dei misteri**Quando le star rimangono in mutande**La neve in bianco e nero è sempre bianca*

Ultimi Commentiel azzaharita su Il video dopo l attacco al console italiano a BengasiDr. Joy su Sono un uomo con la vagina sincretismo su La più grande struttura dell universoadolf hitler su Sono un uomo con la vagina Paquito su Sono un uomo con la vagina

ContattiChi siamoPrivacySeguici su Google+RSS P.Iva 02077750517

æ:b

Concordia: il Giglio ricorda la tragedia

Globalist.it |

Globalist.it*"Concordia: il Giglio ricorda la tragedia"*Data: **13/01/2013**

Indietro

News

Concordia: il Giglio ricorda la tragedia

Oggi il primo anniversario del naufragio in cui morirono 32 persone. Dodici gli indagati nell'inchiesta. Gabrielli annuncia entro l'estate la rimozione del relitto.

redazione

domenica 13 gennaio 2013 09:41

Commenta

A un anno dal naufragio della Costa Concordia, l'isola del Giglio ricorda la tragedia. Tanti i parenti e familiari delle vittime presenti per ricordare la tragedia di quella 'maledetta notte' che fece 32 vittime. Sono arrivati da varie parti d'Italia ma anche dall'estero, in quello che è "un pellegrinaggio della memoria", come lo ha definito qualche ex passeggero.

La nave alle 21,42 del 13 gennaio di dodici mesi fa speronò gli scogli delle Scole riportando una falla di 70 metri sul lato sinistro dello scafo e adagiandosi poi su un fianco.

Poche ore dopo il disastro, il comandante Francesco Schettino viene arrestato con l'accusa di naufragio, omicidio colposo plurimo e abbandono di nave in pericolo. Inizialmente detenuto nel carcere di Grosseto, il 17 gennaio viene posto agli arresti domiciliari nella sua casa di Meta di Sorrento, in provincia di Napoli. Il 10 aprile la Cassazione decide di lasciare Francesco Schettino agli arresti domiciliari. La detenzione domiciliare viene revocata il 5 luglio: a seguito di tale provvedimento, Schettino dovrà osservare l'obbligo di dimora a Meta di Sorrento.

Tra i 1013 membri dell'equipaggio a bordo la sera del naufragio, gli indagati sono dodici. Oltre al comandante, Francesco Schettino, alcuni ufficiali e alcuni dirigenti della compagnia.

Entro questo mese dovrebbe essere chiesto il rinvio a giudizio e tra marzo e aprile il gup potrebbe già fissare la data per l'udienza preliminare. Solo a questo punto sarà fissata la data dal giudice per l'udienza preliminare. La previsione generale è che, salvo accelerazioni, dopo l'estate si dovrebbe svolgere il processo. Ma questo è solo per gli aspetti penali. Altro capitolo sarà quello che dovrà affrontare in sede civile circa la decisione della compagnia di licenziarlo. E' solo di pochi giorni fa, infatti, la decisione che Costa Crociere potrà utilizzare il 'rito Fornero' per il licenziamento di Schettino.

Il presidente della sezione lavoro del tribunale civile di Genova, Enrico Ravera, ha fissato anche la data del processo per stabilire la liceità del provvedimento: il 14 marzo prossimo. Domani, intanto, lontano dalle aule giudiziarie, le luci sul naufragio si riaccenderanno. Ma solo per ricordare la tragedia.

Ieri è arrivato anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli per un punto della situazione alla vigilia del giorno del naufragio. Tra gennaio e marzo scorsi, grazie all'operazione di svuotamento dei serbatoi del carburante, è stato evitato un "disastro ambientale imminente". Gabrielli ha anche sottolineato la tempestività con cui è stato impedito quasi un anno fa il potenziale impatto ambientale, collegato al naufragio.

Data:

12-01-2013

Grosseto Notizie

Roccastrada: cacciatore stroncato da un malore

Grosseto Notizie

Grosseto Notizie

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Published On: sab, gen 12th, 2013

Colline Metallifere / Cronaca | By **Cristina Zammataro**

Roccastrada: cacciatore stroncato da un malore

Share This

Tags

118bosco del PelagioCacciacciatoreIncidentimaloreRoccastradatentativi di soccorso

Se l'anno che si è appena concluso non è stato fortunato per la caccia, a seguito dei diversi incidenti, il 2013 non sembra essere iniziato nel migliore dei modi.

Questa mattina, infatti, un cacciatore di 67 anni è deceduto, a seguito di un malore, nel bosco del Pelagio, a Roccastrada.

Vani i tentativi di soccorso prestati dal personale del 118 giunto immediatamente sul posto.

LA SFIDA DEL DIPARTIMENTO DELL'EMERGENZA AUSL DI FORLÌ

| HCMagazine

HCMagazine*"LA SFIDA DEL DIPARTIMENTO DELL'EMERGENZA AUSL DI FORLÌ"*

Data: 11/01/2013

Indietro

LA SFIDA DEL DIPARTIMENTO DELL'EMERGENZA AUSL DI FORLÌ

Innovazione per coniugare elevati standard qualitativi e sostenibilità economico-finanziaria:

Coniugare elevati standard qualitativi e sostenibilità economico-finanziaria. E' questa la sfida in cui è impegnata l'Azienda Usl di Forlì e, in particolare, il Dipartimento dell'Emergenza, diretto dal dott. Giorgio Gambale (nella foto) e formato dall'U.O. di Anestesia-Rianimazione, diretta dallo stesso dott. Gambale, dall'U.O. di Cardiologia, diretta dal dott. Marcello Galvani, e dall'U.O. Pronto Soccorso- Medicina d'Urgenza, diretta dal dott. Andrea Fabbri.

Fulcro organizzativo del Dipartimento è proprio quest'ultima, dedicata a intercettare e trattare tempestivamente alcune patologie in cui il fattore tempo è fondamentale, come arresto cardiaco, ictus, infarto miocardico, trauma severo. Punto di forza dell'unità è l'elevato standard di informatizzazione, utilizzabile sin dal momento dell'intervento sul territorio, da dove si può già accedere alla banca dati sanitari degli utenti dell'Azienda Usl di Forlì, recuperando elementi clinico-anamnestici, dati di laboratorio, radiologici e referti specialistici, con evidenti vantaggi sul piano gestionale. L'intera documentazione clinica, dall'invio al reparto sino al ricovero, sfrutta, infatti, il medesimo supporto, a garanzia di continuità e tracciabilità.

L'attività di Pronto Soccorso, che conta circa 50.000 prestazioni/anno, prevede l'applicazione di protocolli diagnostico-gestionali nella maggior parte delle tematiche dell'urgenza. Il continuo confronto con le altre figure professionali dell'ospedale e la possibilità di accessi rapidi alle prestazioni specialistiche, sia in emergenza sia in modalità differita, ha contribuito, poi, non solo alla crescita culturale del personale, ma anche all'appropriatezza, generando sia una maggior adeguatezza e miglior tempistica dei percorsi diagnostico-terapeutici, sia una buona azione di "filtro" sui ricoveri ospedalieri non appropriati.

Da sottolineare anche l'introduzione di un percorso di osservazione breve intensiva, che ha aumentato la sicurezza dei pazienti, riducendo le dimissioni improprie dal Pronto Soccorso e portando vantaggi in termini economico-gestionali. Un elemento di ulteriore innovazione è la presenza, in area accettazione, in fascia oraria diurna, di un medico "esperto" a sostegno della funzione di triage infermieristico, per favorire la presa in carico delle scelte più complesse e stimolare l'appropriatezza diagnostico-terapeutica e l'applicazione di protocolli/linee guida. In questo modo, inoltre, sia ha una migliore facilitazione/sorveglianza della tempistica dei servizi intermedi, del percorso al ricovero ospedaliero, e della risposta ai tempi di attesa.

La Medicina d'Urgenza completa il sistema assicurando il monitoraggio e trattamento intensivo di alcune patologie acute (trauma severo insufficienza respiratoria acuta, dolore toracico, insufficienza cardiaca acuta, emorragia digestiva) e urgenti con necessità di osservazione-trattamento superiori a quelle di una degenza ordinaria.

Fra i programmi più innovativi che vedono, attualmente, impegnato il Dipartimento, va segnalato il progetto "e-Health Cost Management", lanciato in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, per definire l'impatto in termini di costi nel blocco chirurgico, sino ad arrivare a definire il peso di una singola procedura chirurgica in termini di tempo e risorse impiegate. «Una volta completato – illustra il dott. Gambale – il progetto consentirà una nuova gestione del budget, oggi impensabile, fondata sul dettaglio analitico delle risorse impiegate e sull'attribuzione dei costi veri ai vari Dipartimenti sulla base delle risorse impiegate, tanto per un percorso terapeutico quanto per uno chirurgico».

Contemporaneamente, il Dipartimento sta lavorando sulle proprie attività integrate a livello di Area Vasta Romagna. «Sono due gli ambiti che ci vedono coinvolti – spiega il dott. Gambale – l'angioplastica primaria, per cui siamo uno dei centri Hub, cioè di riferimento, nella provincia, e i traumi, dove, invece, siamo centro spoke, ovvero parte della rete; in questo caso l'Hub è Cesena». Per quanto riguarda il primo aspetto, l'U.O. di Cardiologia garantisce a tutti i cittadini di Forlì e Cesena il trattamento dell'infarto miocardico acuto, grazie a un percorso attivo, in collaborazione con la Centrale

LA SFIDA DEL DIPARTIMENTO DELL'EMERGENZA AUSL DI FORLÌ

Opertiva 118, dal 2006, e in grado di abbreviare al massimo il tempo fra diagnosi e riapertura della coronaria.

In quattro anni, si sono effettuate quasi 900 angioplastiche primarie, con importanti risultati: a partire dal 2006, nella provincia di Forlì-Cesena, la mortalità per infarto miocardico acuto si è più che dimezzata (-56%), arrivando all'attuale 4,8%, mentre la degenza media è passata dal 9 a 6 giorni (-31%).

Il Dipartimento dell'Emergenza ha inoltre superato brillantemente la procedura di riaccreditamento regionale, conseguendo senza alcun problema il primo rinnovo. «La commissione regionale incaricata – dichiara il dott. Gambale – ha sottolineato come sia la gestione del rischio clinico nel Dipartimento sia i criteri e i requisiti generali e specifici previsti dalla procedura stessa, siano stati pienamente soddisfatti, con particolare attenzione al blocco operatorio, dove i commissari non hanno evidenziato alcun appunto all'organizzazione. Tutto ciò è per noi motivo d'orgoglio, in quanto testimonia la bontà del lavoro svolto sin qui da tutte le equipe, con elevato spirito di motivazione e appartenenza».

Info:

Matteo Dall'Agata

Staff Comunicazione, Relazioni Interne, Relazioni con il Cittadino, Ufficio Stampa

Ausl di Forlì

Corso della Repubblica 171/d - 1° piano - Forlì

tel.0543/731062 fax:0543/731064

cell. 349 4350060, 328 5305542

www.ausl.fo.it

Redazione HCMagazine

Venerdì, 11 Gennaio 2013

Concordia, dodici mesi dopo si lavora attorno allo scafo

Concordia, domani l'anniversario Si lavora per portare a galla la nave - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Concordia, domani l'anniversario Si lavora per portare a galla la nave

Secondo la Costa entro luglio si porterà a galla la nave. Domani la commemorazione delle 32 vittime del disastro. Due persone ancora nell'elenco dei dispersi

Lucio Di Marzo - Sab, 12/01/2013 - 13:20

È passato un anno da che la Costa Concordia si è arenata sulle coste davanti all'Isola del Giglio. Dodici mesi durante i quali i lavori attorno allo scafo sono proseguiti, con lo scopo di arrivare - probabilmente a luglio, se ha ragione Costa Crociere - a far tornare a galla la nave.

In un'intervista alla Stampa il direttore generale, Gianni Onorato, respinge le accuse più volte rivolte alla sua società da chi è certo che a ordinare la manovra al capitano Schettino fu proprio Costa. E spiega che sono ancora tre le domande a cui dare una risposta: "Perché la nave era vicino alla riva; perché era in quella posizione di notte; e perché andava a una velocità di 16 nodi".

Mentre i lavori continuano, domani sull'isola arriveranno i parenti delle 32 vittime del disastro della Concordia. Il Giglio si stringerà attorno a loro per una commemorazione di quanto accaduto il 13 gennaio scorso. Il ricordo della tragedia sarà affidato anche a una messa celebrata su ognuna delle navi del gruppo.

In mattinata è arrivato al Giglio il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, impegnato in un incontro con i cittadini, punto di partenza di una due giorni di commemorazioni. Già presenti anche i primi naufraghi, che un anno fa si trovavano sulla nave da crociera.

Un decreto varato dal Consiglio dei Ministri ha nel frattempo prorogato la data di scadenza dello stato di emergenza nazionale. Dal 31 gennaio al 31 dicembre, la decisione sarà fondamentale per permettere la riuscita "delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave".

Gabrielli: "Niente ritardi, vista la complessità delle cose" Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in conferenza stampa, ha sottolineato che sostanzialmente le operazioni sulla Concordia stanno continuando senza ritardi. La tabella di marcia non poteva non tenere conto della "complessità delle cose di cui si sta parlando". In più "l'impegno assunto da Titan-Micoperi era di 10, 12 mesi".

Gabrielli sottolinea l'impegno di "una parte privata che ha dimostrato grande serietà". E ricorda di avere scritto al Governo pochi giorni dopo il naufragio, per spiegare proprio che l'impresa stava svolgendo un buon lavoro. L'alternativa - secondo il capo della Protezione Civile - era che lo Stato anticipasse 400 milioni di euro. Poi ribadisce: "Non abbiamo mai nascosto un dato".

A un anno dalla tragedia, torna in mare lo scoglio che affondò la Concordia

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"A un anno dalla tragedia, torna in mare lo scoglio che affondò la Concordia"

Data: **13/01/2013**

Indietro

A un anno dalla tragedia, torna in mare lo scoglio che affondò la Concordia

Lacrime e abbracci all'anniversario della tragedia. Risistemato sul fondale il pezzo di scoglio contro cui urtò la nave.

Napolitano: "Solidarietà alle vittime"

Sergio Rame - Dom, 13/01/2013 - 16:31

Il suono prolungato delle sirene dei traghetti ha salutato il ritorno in mare dello scoglio delle Scole contro cui un anno fa andò a schiantarsi la Concordia prima di naufragare. Alla cerimonia, che apre le iniziative previste per l'anniversario della tragedia, hanno assistito i familiari e i parenti delle 32 vittime del disastro a bordo di uno dei traghetti. Lo scoglio era stato strappato dalla Concordia ed era rimasto conficcato nella lamiera per diversi mesi.

L'isola aspettava l'anniversario del naufragio come fosse una liberazione e allo stesso tempo un pugno allo stomaco: la nave non ha fatto i danni ambientali che tutti temevano e quasi davano per scontati, ma è ancora lì, a minacciare pesantemente anche la prossima stagione estiva. "Siamo preoccupati, è chiaro - dice il sindaco Sergio Ortelli - bisogna fare bene e in fretta perché un'altra stagione come quella appena trascorsa metterebbe a dura prova l'intera isola". Oggi però non è giorno di polemiche, bensì di abbracci e lacrime: come quelli tra un gruppo di francesi e alcuni cittadini dell'isola che la notte del 13 gennaio dell'anno scorso furono i primi a soccorrere i naufraghi. Loro, i sopravvissuti, vorrebbero stare in disparte ma non riescono ad evitare il circo mediatico che come un anno fa è tornato ad invadere l'isola. C'è chi, come i francesi Albert e Violette, raccontano che la Costa ha fatto di tutto per convincerli a non venire al Giglio, chiedendo che fosse data la priorità ai familiari delle vittime. E c'è chi preferisce ripercorrere gli attimi del naufragio. "Ricordo tutto; ricordo ogni istante; ricordo perfettamente il pavimento che da un momento all'altro è diventato un muro: sono esperienze che ti segnano per tutta la vita. Credo siano situazioni che nessuno dimenticherà mai", racconta il fiorentino Marco Baccani. Al Giglio ci sono anche Kevin Rebello e Elio Vincenzi, fratello di Russel e marito di Maria Grazia Trecarichi, le due vittime che la nave non ha ancora restituito. "Non aver trovato i loro corpi e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande - ha detto, ieri, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli - questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai anche se so quanto impegno hanno messo i soccorritori in quei giorni e in quei momenti. Abbiamo fatto il meglio possibile. Purtroppo non è bastato".

"Ad un anno dal tragico naufragio della nave da crociera Costa Concordia - ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - rivolgo il mio commosso pensiero alle trentadue vittime e la mia rinnovata solidarietà a quanti sono stati segnati da quel terribile incidente, le cui drammatiche immagini sono ancora vive nella memoria dell'intero Paese". Questa mattina le celebrazioni sono state aperte da un gesto significativo: lo scoglio ficcato nel fianco della nave, che tutto il mondo ha visto in televisione, è stato riportato a casa. Una gru lo ha calato proprio sulle Scole, il gruppo di rocce su cui è andato a schiantarsi Schettino. Subito dopo la Santa Messa, l'inaugurazione sul molo di una targa in ricordo delle vittime e un concerto. Infine, il suono delle campane e delle sirene dei traghetti a ricordare il momento dello schianto. Erano le 21.45 e sette secondi.

Casamenti: Orbetello non è tra i comuni in regola con piano Protezione Civile

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Casamenti: Orbetello non è tra i comuni in regola con piano Protezione Civile"

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Casamenti: Orbetello non è tra i comuni in regola con piano Protezione Civile

• 11 gennaio 2013 • Aggiornato alle 16:02

ORBETELLO – Nell'elenco dei comuni toscani in regola con piano nazionale di Protezione civile «il comune di Orbetello non risulta» il capogruppo consiliare Oltre il Polo, Andrea Casamenti, torna sul tema della mancanza di un piano di Protezione civile comunale. Casamenti ricorda come «nell'apposito Consiglio Comunale del 27 dicembre l'Assessore Baghini ci disse che era tutto a posto e che non serviva l'approvazione al contrario del Sindaco Paffetti che aveva candidamente dichiarato sui giornali che il piano di protezione civile lo abbiamo. La legge dello scorso luglio ha introdotto un ulteriore passaggio consiliare che non abbiamo ancora avuto il tempo di fare.»

«Dato che sul sito nazionale della Protezione Civile la Regione Toscana risulta tra le regioni che hanno trasmesso l'elenco dettagliato dei comuni con piano e nell'elenco dei 215 Comuni in regola con il piano medesimo non risulta, insieme ad altri 72 comuni toscani, il Comune di Orbetello, chiediamo al Sindaco Paffetti di spiegarci il motivo di tale esclusione del Comune di Orbetello tra i comuni toscani in regola – conclude Casamenti –, dato che si tratta di questioni molto delicate per la nostra popolazione.»

Concordia, Gabrielli: rimozione entro settembre. Ma Costa anticipa a luglio

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Concordia, Gabrielli: rimozione entro settembre. Ma Costa anticipa a luglio"*Data: **12/01/2013**

Indietro

Concordia, Gabrielli: rimozione entro settembre. Ma Costa anticipa a luglio

• 12 gennaio 2013 • Aggiornato alle 16:24

ISOLA DEL GIGLIO – Settembre, è questa la data indicata dal responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, per la rimozione del relitto della Concordia dalle acque antistanti Giglio Porto. La data indicata da Gabrielli terrebbe conto di eventuali ritardi inevitabili in un'opera come questa, mai tentata prima «Quando oggi si parla di un tempo di rimozione della nave che va dalla fine di giugno al mese di settembre ha detto Gabrielli -, tenendo conto che la data di settembre è riferita ad una ipotesi di condizioni meteo marine avverse più alte, il cronoprogramma colloca nel mese di settembre il momento della definitiva rimozione dalla nave dal luogo in cui si trova».

Più ottimista invece il direttore generale di Costa Crociere, Gianni Onorato, che in un'intervista alla "Stampa" ha affermato «È stato detto che la nave verrà messa in galleggiamento a settembre per poi essere trainata via. Noi speriamo che il galleggiamento avvenga entro luglio».

Lievitano i costi di rimozione del relitto, come confermato dalla stessa Costa: dalla spesa iniziale di 300 milioni di euro il budget è stato innalzato di altri 100 milioni di dollari.

Intanto lo stato di emergenza è stato prorogato di altri 12 mesi sino al 31 dicembre 2013 per garantire il corretto svolgimento dei lavori di rimozione.

æ:b

Spara al cinghiale a poi muore: medico si cala dall'elicottero, inutili i soccorsi

Spara al cinghiale a poi muore: medico si cala dall elicottero, inutili i soccorsi | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Spara al cinghiale a poi muore: medico si cala dall elicottero, inutili i soccorsi

• 12 gennaio 2013 • Aggiornato alle 16:50

ROCCASTRADA Aveva appena abbattuto un cinghiale nei boschi del Belagaio, non lontano da Torniella nel comune di Roccastrada, quando è stato colto da un infarto e si è accasciato a terra.

Sergio Barberini, 67 anni, cacciatore residente nella zona, è morto questa mattina mentre stava partecipando alla battuta di caccia al cinghiale in un area difficilmente accessibile, tanto che sul posto è arrivato anche Pegaso e un medico del 118, insieme al personale del Soccorso Alpino, è stato calato con il verricello dall elicottero.

Per l'uomo però non c'è stato niente da fare, inutili i soccorsi e i tentativi di rianimarlo. Dopo la constatazione del decesso, per recuperare la salma è stato richiesto l'intervento degli uomini del soccorso alpino.

Sul posto re i rilievi anche i Carabinieri di Roccastrada.

Concordia, Enrico Rossi: ecco perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Concordia, Enrico Rossi: ecco perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto"

Data: **13/01/2013**

Indietro

Concordia, Enrico Rossi: ecco perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto

• 13 gennaio 2013 • Aggiornato alle 17:17

ISOLA DEL GIGLIO – Tre buoni motivi per portare il relitto della Costa Concordia a Piombino, una volta che sarà tornata a galleggiare. Il presidente della Toscana Enrico Rossi (nella foto accanto assieme agli amministratori maremmani) li ripete sollecitato dai giornalisti all'ingresso del porto dell'isola, nel giorno del ricordo del naufragio che ci fu un anno fa esatto. Costa ha affidato alla società londinese che ha selezionato i progetti per la rimozione della nave il compito di individuare lo scalo marittimo più adatto per accogliere il relitto. Una decisione sarà presa entro la fine di febbraio, è stato detto ieri. Secondo il presidente della Regione Piombino è la scelta migliore perché è il porto più vicino e da un punto di vista ambientale garantisce quindi più sicurezza. Lì la nave, trascinata, potrebbe arrivare in un giorno e mezzo. Piombino ha anche competenze e tradizione adeguate. E poi, ripete il presidente, se devono esserci ricadute economiche sarebbe bene che fossero in Toscana, che il disastro e il naufragio l'ha subito. La situazione è sotto controllo, ma il danno c'è stato. Il presidente annuncia poi come la prossima settimana ci sarà una riunione per decidere come alzare intanto la linea di galleggiamento della nave, alleggerendola magari di alcune parti superficiali. D'accordo con la protezione civile nazionale.

Al Giglio stamani c'era anche il ministro dell'ambiente: per ricordare, per portare la solidarietà del governo ai familiari delle trentadue vittime, ma anche per dire che si continua a lavorare per rimuovere la nave e proteggere l'ambiente di un'isola e di un arcipelago, parole sue, che sono patrimonio dell'intero Mediterraneo. Intervistato, il ministro ripete che il naufragio dell'anno scorso insegna come superficialità e incompetenza creano danni incredibili e che di fronte ad una situazione di emergenza la risposta migliore è quella della competenza e trasparenza, come è stato per il Giglio e la Concordia.

Il cielo della solidarietà

La commemorazione e il ricordo della tragedia sono affidate alla cerimonia che inizia poco dopo le undici della mattina con la messa nella chiesa del paese, poco distante dal mare e che quella notte accolse tanti. L'officiano il vescovo di Pitigliano, Sovana e Orbetello e altri parroci, con i canti del coro dell'isola. Sul porto un grande schermo rilancia le immagini dall'interno. "Il cielo quel giorno si aprì", recita una delle letture. "Quella notte il cielo si aprì sull'isola del Giglio: il cielo della solidarietà – ripete il vescovo nell'omelia -. L'isola disse così il suo battesimo al Giordano". Nelle prime file di una chiesa stipata ed affollata ci sono il presidente della Toscana e l'assessore all'ambiente, il ministro con il sottosegretario, il capo della Protezione civile nazionale, il presidente della Provincia di Grosseto, i sindaci del Giglio e dei Comuni gemellati, l'ambasciatore e console degli Stati Uniti, i rappresentanti di Costa e tante altre autorità civili e militari. Viene letto anche un messaggio del presidente della Repubblica.

La targa alle Scole, i fiori in mare e trentadue colpi di sirena

Ma la giornata al Giglio era iniziata due ore prima della messa, con la riposizione dello scoglio strappato quella notte dalla chiglia della nave nel punto in cui era, calato di nuovo in acqua alle Scole, assieme ad una targa in ricordo del naufragio. Su un motoscafo a tre ponti i giornalisti arrivati un po' da tutto il mondo – più di cento sono state le testate accreditate –, su un altro i familiari e parenti delle vittime, tornati sull'isola. Alle Scole, in mezzo al mare calmo ma sotto un cielo plumbeo e grigio, qualcuno si abbraccia quando lo scoglio, poco dopo le nove e mezzo, affonda in mare e le due imbarcazioni si rispondono con le sirene. Altri si abbracciano (e qualcuno piange) quando poco dopo, dallo stesso traghetto, i familiari lanciano in acqua due mazzi e corone di fiori a Punta Gabbianara, davanti alla carcassa della nave, e trentadue colpi di sirena si susseguono rapidamente in ricordo di chi quella notte ha perso la vita. Trentadue appunto, di

Concordia, Enrico Rossi: ecco perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto

diversa età e nazionalità, dagli appena sei anni di Dayana a settantanove: italiani, americani, francesi, tedeschi, indiani, peruviani, ungheresi e spagnoli. Con due corpi, di una passeggera italiana e di un membro indiano dell'equipaggio, ancora non ritrovati e non riconsegnati alle famiglie.

Le onorificenze

Dopo la cerimonia la consegna delle onorificenze – “Alla carità e alla solidarietà”, nel nome di un frate cappuccino nato sull'isola e morto in Africa due anni fa – per chi quella notte ha accolto i quattromila passeggeri della nave: al colonnello Ennio Aquilino dei Vigili del Fuoco, all'ammiraglio Dell'Anna per la Capitaneria di porto, al commissario Gabrielli per la Protezione civile nazionale, a Elio Vincenzi e Kevin Rebello, rispettivamente marito e fratello delle due vittime ancora non ritrovate. Vincenzi ha portato dalla Sicilia la statua di una Madonna per la chiesa del Giglio. Premiato anche il popolo intero del Giglio, che nei prossimi giorni riceverà anche la medaglia d'oro al valore civile. Il Comune ricambia con il conferimento della cittadinanza onoraria a tutti coloro che assieme si sono adoperati: all'Arma dei carabinieri, alle Capitanerie di porto e alla Guardia costiera, al Corpo Forestale, alla Guardia di Finanza, alla Marina militare, alla Polizia di Stato, ai Vigili del Fuoco

La lapide al Molo Rosso

Il pomeriggio prosegue con l'inaugurazione della lapide in memoria delle vittime del naufragio nella piazzetta all'ingresso del Molo Rosso, seguita da un'altra targa che al Rivellino ricorda

lo slancio di solidarietà dei gigliesi. Poi a sera una processione di lanterne e un minuto di silenzio, simbolico, alle 21.45, ora della collisione della Costa Concordia sullo scoglio delle Scole.

«È il maltempo il maggior nemico Entro settembre la nave galleggerà»

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"«È il maltempo il maggior nemico Entro settembre la nave galleggerà»"

Data: 12/01/2013

Indietro

Cronaca

21:37 - Gay: Vendola, sentenza dice che societa' e' meno bigotta della politica Politica
 21:31 - Elezioni: Moggi candidato in Piemonte con i Riformisti italiani Cronaca
 21:24 - Gay: Moige, bambino ha diritto a papa' maschio e mamma femmina Sport
 21:22 - Calcio: Lega Serie A, nuova assemblea venerdi' 18 Sport
 21:06 - Rally: Dakar, Peterhansel vince 7a tappa auto e consolida primato Politica
 21:06 - Elezioni: Vendola, si' a appoggio Monti, no a ingresso nel governo Esteri
 20:44 - Caso Battisti: il sindacato brasiliano Cut smentisce notizia offerta lavoro Cronaca
 20:16 - Belluno: mongolfiera precipita a San Nicolo', salvi passeggeri Cronaca
 20:08 - Influenza: Cdc, in Usa salgono a 20 i decessi di bambini Esteri
 20:05 - Mali: governo dichiara stato di emergenza Cronaca
 20:01 - Firenze: Renzi compie 38 anni, 'anche rottamatori invecchiano' Esteri
 19:59 - Mali: Hollande, forze francesi in azione in Mali Politica
 19:41 - Carceri: Monti, sono alla paralisi ma serve risposta strutturale non amnistia Politica
 18:24 - Elezioni: Grillo, Favia? Me l'aspettavo... Esteri
 18:16 - Venezuela: Caracas, Chavez consapevole della sua situazione Cronaca
 17:52 - Gay: don Mazzi, la Cassazione va contro natura Cronaca
 17:50 - Giglio: il procuratore, riconosciuta nostra sollecitudine per inchiesta Sostenibilita
 17:31 - Consumatori, pubblica amministrazione e aziende sempre più 'green' Politica
 17:31 - Elezioni: Grillo, non ci faremo cancellare da colpo di burocrazia Politica
 17:18 - Elezioni: Ingroia, Favia con noi ma non e' atto ostile verso Grillo Cronaca
 17:17 - Bergamo: ragazza violentata, arrestato presunto aggressore Spettacolo
 17:11 - Melato: Wertmuller, speravo si riprendesse per tornare insieme sul set Politica
 16:56 - Elezioni: ex-grillino Favia si candida con Ingroia Esteri
 16:48 - Israele: sondaggi, Netanyahu in testa ma un quarto elettori indeciso Spettacolo
 16:19 - Musica: Eros, doppio platino per 'Noi' e 7 mln di visualizzazioni su Youtube Cronaca
 16:14 - Sanita': appalti pilotati, pm Milano chiude indagini per 15 persone Esteri
 16:10 - Siria: opposizione, 50 morti in raid aereo forze regime su Hasaka Politica
 16:08 - Elezioni: Ingroia a Berlusconi, meglio si candidino pm che imputati Economia
 16:05 - Lavoro: Uil, 1 mld ore Cig in 2012, in 4 anni sfondata quota 4 mld Salute
 16:01 - Farmaci: 'Parafarmacia solidale', raccolta per famiglie in difficoltà Salute
 16:01 - Ricerca: idrogel attivato dalla luce rigenera cartilagine Salute
 16:00 - Animali: associazioni, prorogare ordinanza per anagrafe canina Salute
 15:59 - Influenza: 44 Stati Usa colpiti, scarseggiano alcuni farmaci Salute
 15:59 - Maltempo: l'esperto, per cardiopatici rischi ictus con ondata freddo Sostenibilita
 15:58 - Realacci, bene spinta su chimica verde Salute
 15:56 - Salute: ogni anno 1000 morti improvvise tra giovani che fanno sport Salute
 15:55 - Sanita' Lazio: Arpa, rumore fuori legge per aeroporto Ciampino Salute
 15:55 - Salute: fusa del gatto come ansiolitici, veterinario lancia 'ron ron terapia' Cronaca

«È il maltempo il maggior nemico Entro settembre la nave galleggerà»

15:54 - Giglio: il procuratore, da Schettino comportamento sconcertante Salute

15:53 - Sanita': Berlusconi, serve riforma Ssn

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

«È il maltempo il maggior nemico Entro settembre la nave galleggerà»

12/01/2013, 05:30

Protezione civile

«È il maltempo il maggior nemico Entro settembre la nave galleggerà»

La Costa Concordia dovrebbe essere pronta a galleggiare entro settembre, per essere poi trainata fino alla destinazione finale dove sarà smantellata.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Luigi Frasca

È la proposta più difficile da digerire nella coalizione di centrodestra. Scatta l'indagine interna al Centro dell'impiego CAMPOBASSO Non ancora maggiorenne era finito sotto processo perché accusato di estorsione in concorso. Variante al piano regolatore per il nuovo centro di accoglienza COLLATINA

Taccheggiatori a Roma Est Condannati dal Tribunale 1 Iniziati i saldi al centro commerciale Roma Est in via Collatina 858, i carabinieri della compagnia di Tivoli hanno effettuato mirati sevizzi di controllo del territorio. Entro fine mese il nuovo singolo di Vasco Rossi

È quanto confermano dalla Protezione civile. Il programma iniziale era di farcela per maggio ma sono intervenuti alcuni fattori che hanno fatto slittare i lavori di qualche mese. Il motivo, spiegano, è semplice: non solo si tratta della nave passeggeri di maggior tonnellaggio mai naufragata, ma è anche la prima di questo genere ad averlo fatto sotto costa. Rispetto alle previsioni iniziali, uno dei problemi è stato che, con i carotaggi, ci si è accorti che il terreno sotto la nave non era ovunque compatto. Il che ha voluto dire rifare tutti i calcoli per la manovra di raddrizzamento dello scafo. Inoltre le condizioni meteorologiche marine non sono sempre delle migliori. E ancora: per rispettare i vincoli ambientali ogni perforazione subacquea va fatta con una capsula che prelevi tutto il materiale, in modo che non ci siano dispersioni. L'idea è quella di costruire una piattaforma subacquea alla quale la nave si possa appoggiare e poi tentare di tirarla su grazie ad alcune gru, e ad alcuni cassoni giganti riempiti d'acqua in modo da bilanciare il peso dello scafo. Le fasi previste sono quattro: la costruzione della piattaforma subacquea, con l'applicazione, al lato emerso della nave, dei cassoni; il raddrizzamento del relitto grazie a due gru, fissate alla piattaforma, con l'aiuto del riempimento dei cassoni d'acqua; l'applicazione alla nave, una volta dritta, di cassoni anche sul lato opposto, in modo da controbilanciare il peso; lo svuotamento di tutti i cassoni. [Vai alla homepage](#)

12/01/2013

Il bilancio porta soldi agli spazzaneve

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Il bilancio porta soldi agli spazzaneve"

Data: **12/01/2013**

Indietro

Politica

18:01 - Elezioni: Riccardi, tra Fini Casini e Monti incontro importante su programma Politica
 18:00 - Elezioni: Finocchiaro, confronto tv? Per Bersani no problem ma Maroni chiarisca Spettacolo
 17:56 - Cinema: al via riprese de 'La Foresta di Ghiaccio' Esteri
 17:55 - Francia: migliaia di curdi protestano per omicidio 3 attiviste Cronaca
 17:52 - Meteo: Protezione civile, domani piogge al centro-sud Politica
 17:26 - Lega: il saluto di Umberto Bossi alla madre Esteri
 17:14 - Usa: Los Angeles, industria del porno si oppone a obbligo condom Politica
 17:12 - Elezioni: Calderoli, chiusa intesa con Pdl, ora al Viminale per simbolo Cronaca
 17:09 - Napoli: giovane ucciso a colpi di pistola davanti a casa sua Spettacolo
 17:08 - Melato: sul sagrato della Chiesa degli Artisti l'ultimo saluto Politica
 16:56 - Elezioni: vertice a Montecitorio tra Monti, Casini e Fini Cronaca
 16:42 - Giglio: nel cantiere 30mila tonnellate di acciaio, 4 volte la Torre Eiffel Esteri
 16:28 - Giappone: e' morta la donna piu' longeva del mondo, aveva 115 anni Cronaca
 16:18 - Giglio: Gabrielli, tra gennaio e marzo evitato disastro ambientale imminente Politica
 16:16 - Lega: rose rosse alla mamma, l'omaggio di Bossi ogni S. Valentino Sport
 16:04 - Sci: Merighetti, podio St. Anton e' una liberazione Politica
 16:03 - Elezioni: vertice Pdl-Lega in via dell'Umiltà con Maroni Esteri
 16:02 - Germania: cortei neonazisti e antiestremisti a Magdeburgo, mobilitati 2mila agenti Politica
 16:02 - Elezioni: tra i simboli anche 'Alba dorata' Esteri
 16:01 - Siria: attivisti, 55 morti in varie zone del Paese Cronaca
 15:43 - Immigrati: 15 minorenni in sbarco a Reggio Calabria Politica
 15:27 - Elezioni: gay di destra per 'la rosa nera' guidati da ballerino danza del ventre Politica
 15:25 - Elezioni: al Viminale spunta simbolo Bunga-Bunga Politica
 15:24 - Elezioni: depositati simboli di tutti i partiti coalizione centrosinistra Cronaca
 15:24 - Giglio: piano di rimozione Concordia costerà 450 mln dollari Spettacolo
 15:22 - Melato: folla e applausi per i funerali a Roma Cronaca
 15:01 - Giglio: domani anche operai cantiere Concordia ricorderanno vittime Politica
 14:53 - Elezioni: Pd a Berlusconi, confronto tv solo con candidati premier Esteri
 14:51 - Francia: Erdogan, Parigi faccia chiarezza su omicidi curde Pkk Politica
 14:49 - Elezioni: Bersani, al via campagna con giovani al voto per la prima volta Sport
 14:48 - Calcio: Montella, Di Natale vorrebbe lavorare con me Politica
 14:28 - Governo: Tremonti, Dio ci scampi da un Monti bis Cronaca
 14:11 - Giglio: Gabrielli, relitto Concordia rimosso entro l'estate Cronaca
 14:04 - Gay: Fini, no ad adozione per coppie omosessuali Esteri
 14:02 - Siria: diserta capo sezione intelligence, l'annuncio in un video sul web Economia
 13:59 - Crisi: Codacons, dati Confesercenti allarmanti, in 2013 crollo record consumi Esteri
 13:58 - India: 16enne violentata tenta il suicidio dandosi fuoco Cronaca
 13:45 - Meteo: Ilmeteo.it, in arrivo il ciclone invernale Morgana Politica

Il bilancio porta soldi agli spazzaneve

13:37 - Governo: Monti, vertice con van Rompuy lo fara' con chi guidera' Italia Spettacolo

13:37 - Melato: Milano la onora inviando il suo Gonfalone ai funerali

Molise

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

12/01/2013, 05:30

Il bilancio porta soldi agli spazzaneve

Notizie - Molise

Regione Ok allo strumento finanziario. Ora si possono pagare le spettanze del febbraio 2012

Il bilancio porta soldi agli spazzaneve

Stanziati anche i contributi alle famiglie colpite dal terremoto undici anni fa

Massimo Coppola

CAMPOBASSO Il voto è arrivato nella notte, nell'ultima seduta prima dello scioglimento dell'assemblea per le elezioni anticipate.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Bersani sbatte sul Muro di Berlino

Il Pd ha paura di Monti candidato Maratona per varare il bilancio Corsa contro il tempo per approvare il bilancio Porta via 270mila euro e ne ridà 700mila Valentina Conti

Vuoto il pronto soccorso ortopedico, così come il punto di pronto intervento medico: un barellista sposta le brandine, li ordina in fila e chiude la porta. Adriano fa la predica ma con i soldi in tasca

E col voto è arrivata la notizia che, entro quindici giorni, le imprese che nell'emergenza del febbraio 2012 hanno svolto il servizio sgombero neve riceveranno un anticipo dei fondi dovuti. Il Consiglio di Palazzo Moffa ha approvato a maggioranza la finanziaria regionale e il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015. Manovra modificata in alcuni passaggi per effetto dei (pochi) emendamenti approvati, dei 61 presentati, quasi tutti di iniziativa dell'opposizione. Tra le novità il reddito minimo di cittadinanza, lo scorrimento della graduatoria per l'acquisto della prima casa, i contributi alle famiglie terremotate, interventi nel settore del lavoro e del trasporto pubblico. «Emendamenti importanti, che migliorano l'articolato di una manovra opaca e priva di visione», ha commentato il consigliere del Pd Petrarola, che annunciando il voto contrario dell'opposizione aveva puntato il dito sul ritardo con cui il documento contabile è stato consegnato alle forze politiche e sulla conseguente mancanza di dibattito in commissione. Quello in aula c'è invece stato ed è durato ben tre giorni, appena in tempo per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. «L'impianto è rimasto invariato - ha commentato l'assessore alla programmazione Gianfranco Vitagliano, dopo la lunga "maratona" - ma sono stati apportati dei miglioramenti, grazie al contributo di tutti. Resta comunque una manovra di rigore e non poteva essere diversamente». Passaggio questo precisato anche dal governatore Iorio, che ha ricordato le difficoltà di un anno che non ha esitato a definire terribile, auspicando aggiustamenti in corso d'opera. Problema dei nuovi inquilini dell'assemblea di Palazzo Moffa. Quanto ai numeri della manovra il bilancio 2013 muove risorse per 1 miliardo e 700.000 euro, il 12% in meno di un anno fa. Colpa della riduzione dei trasferimenti statali, diminuiti in maniera consistente, 17 milioni di euro solo nell'ultimo anno, 47 milioni in tre anni, mentre è aumentato il gettito tributario (più 2,3%), ma questo soprattutto a causa dell'aumento dell'Irpef, a scapito dei contribuenti. Con le entrate ridotte sono state di conseguenza riviste anche le uscite, anche se consistenti risparmi saranno conseguiti dalla riduzione del numero dei consiglieri (da 30 a 20) e delle stesse indennità. Quanto alle priorità i fondi sono stati destinati in maniera particolare alle infrastrutture, ma anche al sostegno al lavoro e alle imprese in crisi. Tagliati invece gli investimenti destinati all'ambiente (-50%), alle politiche sociali e all'istruzione (-60%) e soprattutto alla cultura (-92%), settore più penalizzato. Per quanto riguarda il servizio sgombero neve è stata approvata all'unanimità una delibera condivisa, che impegna presidente e Giunta a intraprendere ogni iniziativa per il pagamento alle imprese che erano state autorizzate dal dipartimento nazionale della Protezione civile. Fondi da reperire direttamente o con il ricorso alla finanziaria regionale, per liquidare il 25% del dovuto entro due settimane. Notizia accolta con un sospiro di sollievo dagli operatori, che oltre a svolgere il lavoro avevano anche anticipato i soldi della benzina per muovere i mezzi spartineve e spargisale. Vai alla homepage

12/01/2013

GROSSETOI costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari.

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"GROSSETOI costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari."

Data: **13/01/2013**

Indietro

Politica

21:35 - Elezioni: Calderoli, in simbolo Lega c'e' simbolo Tremonti non il suo nome Cronaca
 21:34 - Venezia: doppio allarme bomba, evacuati centro commerciale e outlet Cronaca
 21:25 - Caso Ragusa: procuratore Pisa, convinti si tratti di omicidio premeditato Cronaca
 20:58 - Palermo: trovato cadavere in strada a Casteldaccia, indagini dei carabinieri Politica
 20:58 - Lombardia: scelti capilista per Ambrosoli, a Milano assessore Castellano Cronaca
 20:51 - Incidenti: bimba 4 anni investita da auto in parcheggio a Merano, muore in ospedale Esteri
 20:50 - Libia: spari contro auto console italiano a Bengasi Cronaca
 20:48 - Superenalotto: la combinazione vincente Politica
 20:46 - Elezioni: Bonaiuti, Bersani non vuole confrontarsi con Berlusconi Politica
 20:41 - Elezioni: Storace, guiderò liste La Destra alla Camera in tutta Italia Sport
 20:01 - Calcio: Serie A, Bologna-Chievo 4-0 Esteri
 19:42 - Somalia: Hollande, operazione per liberazione ostaggio non e' riuscita Cronaca
 19:41 - Benevento: malore improvviso, studente muore in classe Politica
 19:18 - Elezioni: Di Traglia a Bonaiuti, Berlusconi dica chi e' candidato premier Politica
 19:17 - Elezioni: in simbolo Lega Nord anche il nome di Tremonti Esteri
 19:17 - Mali: Hollande, verra' rafforzata sorveglianza in Francia Esteri
 19:14 - Mali: Hollande, inflitte perdite all'avversario ma missione non completata Cronaca
 18:56 - Bari: professoressa scomparsa con soldi investitori, oggi assente a esami Politica
 18:36 - Elezioni: terminato a Montecitorio vertice Monti-Casini-Fini Politica
 18:01 - Elezioni: Riccardi, tra Fini Casini e Monti incontro importante su programma Politica
 18:00 - Elezioni: Finocchiaro, confronto tv? Per Bersani no problem ma Maroni chiarisca Spettacolo
 17:56 - Cinema: al via riprese de 'La Foresta di Ghiaccio' Esteri
 17:55 - Francia: migliaia di curdi protestano per omicidio 3 attiviste Cronaca
 17:52 - Meteo: Protezione civile, domani piogge al centro-sud Politica
 17:26 - Lega: il saluto di Umberto Bossi alla madre Esteri
 17:14 - Usa: Los Angeles, industria del porno si oppone a obbligo condom Politica
 17:12 - Elezioni: Calderoli, chiusa intesa con Pdl, ora al Viminale per simbolo Cronaca
 17:09 - Napoli: giovane ucciso a colpi di pistola davanti a casa sua Spettacolo
 17:08 - Melato: sul sagrato della Chiesa degli Artisti l'ultimo saluto Politica
 16:56 - Elezioni: vertice a Montecitorio tra Monti, Casini e Fini Cronaca
 16:42 - Giglio: nel cantiere 30mila tonnellate di acciaio, 4 volte la Torre Eiffel Esteri
 16:28 - Giappone: e' morta la donna piu' longeva del mondo, aveva 115 anni Cronaca
 16:18 - Giglio: Gabrielli, tra gennaio e marzo evitato disastro ambientale imminente Politica
 16:16 - Lega: rose rosse alla mamma, l'omaggio di Bossi ogni S. Valentino Sport
 16:04 - Sci: Merighetti, podio St. Anton e' una liberazione Politica
 16:03 - Elezioni: vertice Pdl-Lega in via dell'Umiltà con Maroni Esteri
 16:02 - Germania: cortei neonazisti e antiestremisti a Magdeburgo, mobilitati 2mila agenti Politica
 16:02 - Elezioni: tra i simboli anche 'Alba dorata' Esteri

GROSSETOI costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari.

16:01 - Siria: attivisti, 55 morti in varie zone del Paese Cronaca

15:43 - Immigrati: 15 minorenni in sbarco a Reggio Calabria

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

GROSSETOI costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari.

13/01/2013, 05:30

GROSSETOI costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari.

Inizialmente, a maggio, il budget era di circa 300 milioni.

Home Interni Esteri prec

Contenuti correlati Tre milioni per i lavori sulla variante di Scafa Alemanno: «Stop ai tagli previsti da Bondi» Simone Pieretti

Il Napoli ha acquistato a titolo definitivo dal Siena l'attaccante Emanuele Calaiò: costo dell'operazione due milioni e mezzo. Gli analisti si attendono un aggressivo taglio dei costi Dopo un anno la Concordia è ancora là Due milioni per la casa dello studente

Già ad ottobre il direttore dei lavori per Costa, Franco Porcellacchia, aveva precisato che la cifra sarebbe stata di 400 milioni. Tra gli imprevisti principali incontrati nel corso dell'installazione delle infrastrutture intorno al relitto della nave naufragata il 13 gennaio 2012, vi è la consistenza del granito caratteristico dell'isola del Giglio. Il prossimo mese di settembre è la data indicata dal responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, per la rimozione del relitto della Costa Concordia dalle acque dell'isola del Giglio. Gabrielli ha parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta sull'isola toscana a un anno del disastro della nave da crociera. La data indicata tiene conto dei ritardi prodotti da problemi tecnici legati alla piu' importante operazione di recupero di una nave mai tentata e delle condizioni meteo-marine. Vai alla homepage

13/01/2013

Temporalì al centro e nevicata al nord

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Temporalì al centro e nevicata al nord"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Politica

18:38 - Elezioni: ironia Pd sul simbolo della Lega, 'Lascia o Raddoppia?' Cronaca
 18:33 - Immigrati: Boldrini, tema torni all'attenzione del Parlamento Politica
 18:33 - Elezioni: Ingroia, immensa gioia per candidatura Ruotolo Esteri
 18:32 - Russia: decine di migliaia in piazza contro Putin Sport
 18:26 - Calcio: Conte fa 'mea culpa', gol del Parma e' colpa mia Spettacolo
 18:20 - Cinema: Nastassja Kinski, mio padre un tiranno Esteri
 18:12 - Venezuela: 'Oggi' su Los Roques, 10 squilli cellulare riaccendono il giallo Esteri
 18:10 - Mali: caccia francesi colpiscono basi dei ribelli vicino Gao Esteri
 18:07 - Francia: tra 340mila e 800mila i manifestanti a Parigi Politica
 17:55 - Elezioni: al Viminale lista 'voto di protesta', si' a tassa su tradimento Politica
 17:25 - Elezioni: 215 simboli al Viminale, +15% sul 2008 Sport
 17:25 - Calcio: Serie A, Lazio piega l'Atalanta e vola a -3 dalla Juve Sport
 17:23 - Calcio: Serie A, Juve frena a Parma e corsa scudetto si complica Politica
 17:22 - 5 Stelle: Grillo, non sono fascista, nessuna apertura a Casa Pound Sport
 17:20 - Calcio: Serie A, il tabellino di Parma-Juventus Sport
 16:59 - Calcio: Serie A, risultati 20° turno Esteri
 16:56 - Haiti: a 3 anni dal terremoto e' sempre emergenza, 350mila ancora nei campi Cronaca
 16:45 - Caso Ragusa: 'super testimone' vide marito donna allontanarsi all'una di notte Politica
 16:44 - Elezioni: Ruotolo accetta candidatura con Rivoluzione Civile Cronaca
 16:30 - Giglio: Schettino, fui l'ultimo a uscire dal lato sommerso della Concordia Politica
 16:21 - Elezioni: Pionati, Adc si presentera' nelle liste Pdl Cronaca
 16:19 - Giglio: Schettino, parlai di blackout per non diffondere panico a bordo Cronaca
 16:18 - Giglio: Schettino accusa, chi era preposto al radar non mi avverti' Politica
 16:14 - Elezioni: Letta (Pd), Maroni conferma che Berlusconi non e' candidato premier Cronaca
 16:10 - Vaticano: Gay Center, non si criminalizzino attiviste Femen Cronaca
 16:07 - Giglio: conferita cittadinanza onoraria alla Marina militare Politica
 16:04 - Lombardia: Albertini, con Lega si rischiano disastrosi passi indietro Politica
 16:04 - Elezioni: Casini, ma chi e' candidato premier Pdl? Non l'ho capito Esteri
 15:57 - Usa: Cuomo dichiara emergenza sanitaria in stato New York per influenza Cronaca
 15:42 - Milano: clochard trovato morto in pieno centro Esteri
 15:37 - M.O.: polizia smantella accampamento protesta palestinese Politica
 15:28 - Gay: Casini, contrario a riconoscimento coppie e adozioni Economia
 15:26 - Lavoro: vertenza Kme, Fiom Cgil proclama 8 ore di sciopero entro gennaio Esteri
 15:09 - Sudafrica: ucciso dipendente consolato Usa a Johannesburg Politica
 15:06 - Elezioni: Casini, Berlusconi piazzista vorrebbe eliminarmi ma non ci riesce Esteri
 15:05 - Russia: a migliaia in piazza contro Putin Cronaca
 15:04 - Lecce: Gdf sequestra gommone con carico di 381 kg di marijuana Cronaca
 15:02 - Elezioni: associazioni, 80mila bimbi mendicanti in strada, politica dov'e'? Politica

Temporalì al centro e nevicata al nord

15:02 - Elezioni: Alfano, rimonta e' evidente, scelta e' tra Bersani e Berlusconi Sport

15:00 - Sci: CdM uomini, Hirscher vince slalom Adelboden e Moelgg terzo

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

Temporalì al centro e nevicate al nord

14/01/2013, 05:30

Protezione civile

Temporalì al centro e nevicate al nord

ITALIA Instabilità su gran parte delle regioni italiane.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Barbara Delle Monache

ROCCARASO Conquista la terza posizione come comprensorio sciistico più grande d'Italia dopo il Dolomiti Superski e la Vialattea di Sestriere e si afferma come centro d'attrazione più grande del Centro sud d'Italia. Il centrosinistra punta su lavoro e legalità E se la luna fosse un buco nel cielo? E se a qualcuno gli venisse voglia di ascoltare le sue idee sul mondo? Queste e altre le domande che nascono nella mente di Paul, un ragazzo ostinato e solitario, che abita a nord dell'Inghilterra. Ecco i capilista di Centro Democratico

Il successo di Berlusconi da Santoro deve aver indotto Monti a pensare che il Cav non è così in disarmo come nel centrosinistra qualcuno vorrebbe far passare con una grande dose di semplicismo. Scatta l'indagine interna al Centro dell'impiego

il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede l'estendersi di precipitazioni e temporalì già presenti al centro e in Umbria, con rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Al nord, l'avviso prevede l'estendersi al Veneto di nevicate fino a quote di pianura. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile. [Vai alla homepage](#)

14/01/2013

Marche: Vezzali capolista per Monti**Julie news**

"Marche: Vezzali capolista per Monti"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Marche: Vezzali capolista per Monti

11/01/2013, 20:35

ANCONA - E' ormai ufficiale: Valentina Vezzali e Maria Paola Merloni sono le capolista per il partito del Premier uscente, "Scelta Civica con Monti", nelle Marche.

La campionessa olimpica è capolista per la Camera dei deputati, mentre la deputata uscente del Pd per il Senato.

Entrambe quindi avranno molta possibilità di essere elette e di entrare in Parlamento.

Maria Paola Merloni entusiasta dichiara: "Abbiamo lavorato per costruire una lista radicata nel territorio in grado di rappresentare al meglio la nostra Regione. Una squadra di donne e uomini pronti a mettere a disposizione le loro competenze per costruire, partendo dalle Marche, un'Italia migliore".

Prima volta in politica, invece, per la Vezzali che racconta di una sua analogia con il Professore e dichiara: "In Monti vedo la mia stessa determinazione nel raggiungere gli obiettivi di cambiamento e rinnovamento. Sfide quasi impossibili che, a fronte di sforzi e sacrifici, diventeranno realtà. E' per questo che ho scelto di sostenere la lista Scelta civica: insieme punteremo a far convergere nuovamente cittadini e politica".

Altri nomi illustri tra i candidati. Tra questi anche Roberto Oreficini, responsabile della Protezione civile marchigiana, e Mario Andrenacci, il sindaco di Porto Sant'Elpidio.

Maltempo, domenica di pioggia: anche a Latina arriva Morgana

Maltempo a Latina 13 e 14 gennaio 2013

Latina Today.it

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

Maltempo, domenica di pioggia: anche a Latina arriva Morgana

Anche la provincia pontina sarà colpita dal prima fredda perturbazione invernale; sono previste abbondanti piogge e temporali. La Prefettura annuncia l'allerta meteo

di Redazione - 13 gennaio 2013

Invia ad un amico

Tweet

Tema

maltempo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "maltempo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "maltempo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Freddo, strade ghiacciate a Cori: task force per evitare i disagi Fine settimana con il maltempo, venti di burrasca e pioggia a Latina Maltempo: alberi caduti per il vento, a Gaeta si stacca un cornicione Freddo in provincia, in arrivo vento e pioggia: nuova allerta maltempo

Morgana sta per colpire anche la provincia di Latina. A partire da oggi - ma perdurerà anche nella giornata di domani - è previsto l'arrivo di una forte perturbazione che innescherà la formazione del ciclone mediterraneo invernale denominato appunto Morgana.

A partire da oggi, quindi, il territorio pontino, così come il resto del Paese, sarà sconvolto da quella che di fatto è la prima fredda perturbazione veramente invernale che a Latina porterà tanta pioggia e violenti rovesci.

Facendo seguito al bollettino meteo diramato dalla protezione civile, la Prefettura di Latina ha lanciato così l'allerta meteo, dichiarando lo stato di attenzione per tutta la giornata di oggi e per parte di quella di domani.

"Dalle prime ore di domenica 13 gennaio, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale" si legge in una nota della Prefettura.

Come ogni volta si invitano gli enti e gli organi competenti a predisporre la sorveglianza e la prevenzione delle aree considerate più a rischio e i cittadini alla massima attenzione, soprattutto a quanti si mettono alla guida.

Per qualsiasi situazione di emergenza è attivo 24 su 24 il numero 0773-6581 a cui poter chiedere aiuto.

Zona pub, Cozzolino "Serve un presidio fisso di sicurezza"

Latina 24ore.it - Zona pub, Cozzolino "Serve un presidio fisso di sicurezza"

Latina24ore.it

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Zona pub, Cozzolino Serve un presidio fisso di sicurezza 11/01/2013, di Laura Sebastianelli (online).

Un presidio fisso di sicurezza nella zona dei pub a Latina. A chiederlo è il consigliere comunale del Partito Democratico Alessandro Cozzolino che torna ad accendere i riflettori sulle difficoltà lamentate dal comitato dei residenti di via Cesare Battisti, via Neghelli e via Lago Aschianghi, cuore della movida del capoluogo pontino.

“Da tempo avevamo denunciato che le misure annunciate dall'amministrazione per la zona dei pub erano solo spot e, come volevasi dimostrare, non si sta facendo niente. L'ordinanza di non bere alcolici in strada è rimasta sulla carta – sostiene Cozzolino – ma dal primo momento era sembrata una via impraticabile. Soprattutto perché crea enormi difficoltà a quei locali che non hanno tavoli all'interno .

Un ordinanza mai entrata in vigore, secondo l'esponente del Pd, anche a causa dei lacunosi controlli da parte delle forze dell'ordine. I vigili urbani effettuano il terzo turno, quello fino alle 2 di notte, solo il venerdì ed il sabato, ma a vigilare pianta stabile sulla zona a traffico limitato sono gli uomini della protezione civile.

“La protezione civile non ha i mezzi e le facoltà di intervenire quando ci sono problemi di ordine pubblico – spiega il consigliere comunale – tantomeno si può pensare di delegare loro di prendere provvedimenti per i senzatetto che si sono accampati in Via Lago Aschianghi. Spostare il dormitorio provvisorio in via Bassianese è stata una pessima idea, soprattutto oggi che la Provincia ha chiuso il servizio degli angeli custodi. I senzatetto si fermano in centro per le difficoltà di raggiungere un dormitorio così periferico”.

“L'amministrazione dovrebbe provvedere con un presidio di forze dell'ordine fisso – conclude Cozzolino – così come richiedono da tempo anche gli operatori commerciali. Oltre che tutelare la giuste attese dei commercianti e dei residenti, le famiglie di Latina avrebbero la certezza di mandare i figli in un luogo sicuro, in cui possono divertirsi senza pericoli”.

308

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Patto di amicizia con Finale

Articolo

Libertà

""

Data: 12/01/2013

Indietro

castelsangiovanni Proseguono i contatti dopo gli aiuti portati ai terremotati

Patto di amicizia con Finale

CASTELSANGIOVANNI - Castelsangiovanni e Finale Emilia saranno presto "città amiche". Nei giorni scorsi la giunta castellana ha dato il via libera al testo di un patto di amicizia che, una volta siglato da entrambi i Comuni, legherà la città valtidonese a quella emiliana durante colpita dal terremoto dello scorso mese di maggio. La firma del documento avverrà a Castelsangiovanni dove nelle prossime settimane è attesa una delegazione di Finale. «A breve - dice il sindaco Carlo Capelli che prima di Natale si era recato in visita nella cittadina colpita dal terremoto - firmeremo la data per la firma del patto».

Finale Emilia, lo ricordiamo, è stato uno dei comuni maggiormente colpiti dal terremoto verificatosi la passata primavera. In suo aiuto diverse realtà castellane nei mesi scorsi si erano mosse per raccogliere fondi da destinare alla sua ricostruzione. Questa catena di solidarietà poco prima di Natale aveva reso possibile recapitare al sindaco di Finale, Fernando Ferioli, ben 25mila euro raccolti da Comune, Pro loco, associazione sommelier, commercianti di Vita nel centro storico, alpini e associazione Fontanese. A questi fondi si erano aggiunti altri quattromila euro raccolti dalla parrocchia per un totale di quasi 30mila euro di contributo. I fondi erano stati consegnati dal sindaco di Castelsangiovanni, Carlo Capelli, al suo collega di Finale (che conta circa 16mila abitanti) con la promessa di siglare in seguito un patto di amicizia. Proprio in quell'occasione Capelli aveva rivelato l'intenzione di voler sottoscrivere un documento formale firmato da entrambi i sindaci dei due comuni per dare una cornice ufficiale al legame stretto in questi mesi di post-terremoto. La sigla del documento avverrà quindi a Castelsangiovanni entro le prossime settimane. Nel frattempo la giunta ha dato il via libera al testo del documento che a breve dovrebbe essere firmato dagli amministratori dei due comuni. I contributi raccolti a Castelsangiovanni, come aveva spiegato in occasione della consegna il sindaco Ferioli, saranno destinati a uno dei progetti utili alla ricostruzione del polo scolastico Elvira Castelfranchi che accoglie oltre 800 bambini delle scuole elementari e medie della cittadina emiliana. A Castelsangiovanni, tra le tante iniziative benefiche, si ricorda la cena di gala che aveva riunito decine di imprenditori, semplici cittadini e realtà associative del territorio nel corso di un'elegante serata nel parco di villa Braghieri.

mil. mil.

11/01/2013

<!--

«Strada riaperta nel silenzio»

Articolo

Libertà

""

Data: 12/01/2013

Indietro

groppoducale E' polemica sulla mancata comunicazione della fine dei lavori
«Strada riaperta nel silenzio»

BETTOLA - E' stata riaperta già da qualche mese la strada comunale di Groppoducale, dopo i lavori di ripristino effettuati per arginare il pericolo causato da una frana che aveva interrotto il transito. Lo comunica l'ex sindaco di Bettola, Simone Mazza, che aveva seguito l'intervento del Servizio tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, dopo aver atteso invano, dice, che il suo successore, Sandro Busca, ne desse la comunicazione ufficiale. «La strada - informa Mazza - era interrotta da una frana in località Casella. I lavori sono stati eseguiti su incarico del Servizio tecnico dei Bacini. Dopo la richiesta d'intervento, io e l'assessore della mia giunta Roberto Ferrari avevamo accompagnato nell'inverno del 2011 il progettista, dottor Zanolini, ed altri tecnici nel sopralluogo che hanno effettuato sul posto. L'impegno di allora si è tramutato, nel corso dell'estate appena trascorsa, nella realizzazione di un intervento di tipo strutturale, con la realizzazione di una serie di micropali trivellati, uniti da una trave in cemento armato, ancorata al versante a mezzo di tiranti».

Sopra questa struttura è stata ricostruita la parte di versante franata e quindi la strada. «Non posso che esserne soddisfatto» commenta Mazza. «L'impegno della mia amministrazione ha portato alla riapertura di una strada molto importante sulla quale, a Groppoducale e a Costa, vi sono anche due ristoranti. Mi stupisce il silenzio dell'amministrazione attuale, come se si volesse cancellare il lavoro fatto nel corso dei cinque anni della mia amministrazione. E' interesse di tutti che sia portata a conoscenza del pubblico la riapertura della strada. Visto che non ci ha pensato chi doveva farlo, ho ritenuto di farlo io, anche per esprimere il mio doveroso ringraziamento al Servizio tecnico dei Bacini».

«Abbiamo sott'occhio la situazione» replica il sindaco Sandro Busca. «Non è che non vogliamo comunicare i lavori eseguiti. La popolazione sa bene che la strada è transitabile, ma non ci sembrava del tutto corretto che il Comune dichiarasse la fine dei lavori senza farlo in forma congiunta con la Regione, visto che comunque manca ancora un tassello al completamento dell'intervento. I lavori sono stati sollecitati da noi e si sono prolungati fino al 10 ottobre per un importante collaudo sulla strada, dopo già due altre proroghe e nostre sollecitazioni a concludere per porre fine ai disagi della popolazione. L'intervento si concluderà appena possibile con l'installazione di un guard rail lungo il tratto e che comporterà un costo per il Comune. Per questo intervento, previsto nelle opere di manutenzione, stiamo reperendo il finanziamento. Con gli altri tre componenti della giunta anche domenica abbiamo fatto un sopralluogo da Bramaiano a Costa, fermandoci a parlare con la gente per valutare le criticità e vedere le condizioni delle strade dopo le nevicate».

Nadia Plucani

11/01/2013

<!--

Canzone di Bagutti diventa l'inno del dopo terremoto

Articolo

Libertà

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Esclusa da Sanremo

Canzone di Bagutti

diventa l'inno

del dopo terremoto

ROMA - *Emilia, vita mia.* E' una vera e propria dichiarazione d'amore per la propria terra quella cantata da Franco Bagutti e dalla sua Orchestra nell'omonimo brano, che si prepara a diventare l'inno dell'orgogliosa rinascita delle terre colpite dal sisma. La canzone verrà presentata lunedì al Palacongressi di Andalo, in Trentino, nel corso della consueta Festa neve democratica organizzata dal Pd, quest'anno intitolata "Ricostruiamo l'Emilia". «Quando succede un evento drammatico come un terremoto, ne parlano tutti, ma poi ci si dimentica in fretta delle sue conseguenze - dice Franco Bagutti, piacentino doc -. A questo punto conta poco che il nostro brano sia stato escluso dal Festival di Sanremo. Si vede che i selezionatori non ne hanno compreso la portata simbolica. L'importante è che serva a ricordare che in Emilia ci sono ancora dei paesi che hanno bisogno d'aiuto».

12/01/2013

<!--

«Castelvetro trovi un'intesa con Monticelli per entrare nell'Unione della Bassa»

Articolo

Libertà

""

Data: 13/01/2013

Indietro

comuni Quintavalla esorta il sindaco Marcotti

«Castelvetro trovi un'intesa

con Monticelli per entrare

nell'Unione della Bassa»

CASTELVETRO - E' sempre in fermento la macchina che spinge i Comuni piacentini a organizzarsi in vista dei vincoli regionali legati alla costituzione delle Unioni di Comuni e di servizi messi in convenzione tra enti locali. Nell'edizione di ieri, avevamo fatto il punto della situazione nella Bassa piacentina, dove attualmente Caorso, Cortemaggiore, San Pietro, Besenzone e Villanova hanno messo in convenzione tre servizi (catasto, polizia municipale, protezione civile). Questi cinque comuni auspicano un'alleanza che comprenda nell'ambito territoriale da proporre alla Regione per l'approvazione anche Castelvetro e Monticelli, avvicinandosi così alla soglia dei 30mila abitanti chiesta da Bologna (anche se è possibile derogare in materia). All'ipotesi dell'Unione a sette si contrappone quella più ampia proposta da Cadeo, che invita i Comuni della Bassa a unirsi a quelli della via Emilia (Alseno, Fiorenzuola, Pontenure e Cadeo), di cui si è parlato martedì in un incontro a Roveleto.

Castelvetro e Monticelli, insomma, sembrano un po' l'ago della bilancia in questa fase e i tasselli del mosaico non sono ancora tutti al loro posto. Il capogruppo di maggioranza di Castelvetro, Giuseppe Cordani, come abbiamo riferito, ha dichiarato: «Sono più propenso all'ipotesi dell'Unione a 7 e con i Comuni della Bassa, che ho condiviso con il sindaco Marcotti». Ieri mattina a Castelvetro, prima della seduta della Conferenza di servizi per l'insediamento della ditta Kleefeld, il sindaco Marcotti ha incontrato i due capigruppo: Cordani per la maggioranza e Luca Quintavalla per l'opposizione. Quest'ultimo ha ribadito concetti espressi ieri a *Libertà*, aggiungendo altre riflessioni. «I tempi per la decisione - ha detto Quintavalla - sono stretti, ma non ci sono ancora tutti gli elementi per valutare bene quale ipotesi sia migliore, per esempio l'analisi costi-benefici e i servizi da mettere in comune. E' da un paio d'anni che sollecito questo e ora rincorriamo la situazione in ritardo. In ogni modo, per noi sarà fondamentale cosa deciderà Monticelli. Non precludiamo alcuna ipotesi, ma mi auguro che l'area della Bassa abbia consensi unanimi. Chiedo al sindaco Marcotti di sforzarsi di trovare un accordo con Monticelli in questa direzione».

Accordo che, ora come ora, non c'è, visto che il parere personale del sindaco monticellese Michele Sfriso propende più per la maxi-unione a 11 che comprende anche i Comuni della via Emilia. Il primo cittadino ha ribadito a più riprese che intende condividere la decisione in ambito locale. Se ne sarebbe dovuto parlare giovedì sera a margine del consiglio comunale, ma vista l'assenza di una parte dell'opposizione il confronto sul tema è stato rinviato a stamattina.

I. z.

12/01/2013

<!--

œ:b

Scatta l'allerta neve da oggi pomeriggio

Articolo

Libertà

""

Data: 14/01/2013

Indietro

anche in pianura

Scatta l'allerta neve

da oggi pomeriggio

La recente nevicata in città

Allerta neve della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, con attivazione della fase di attenzione, a partire dalle 13 della giornata di oggi e per le successive 24 ore.

Nella giornata di oggi infatti è previsto un peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni in estensione dai rilievi emiliani verso il resto della regione.

Le precipitazioni di carattere nevoso, che interesseranno l'Emilia da Piacenza a Modena, all'Appennino Bolognese, si prevede possano estendersi anche ai territori di pianura della provincia di Bologna.

Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sui rilievi sopra i 500 metri con quota neve in abbassamento dalla sera, e interessamento nella sera-notte, anche delle zone di pianura emiliane.

Sui rilievi si prevedono accumuli di neve al suolo variabili fra i 25-35 cm (700-800 metri di quota) mentre sulle prime colline e nelle zone di pianura pedemontana del settore emiliano si prevedono accumuli modesti che non dovrebbero superare i 10 centimetri. E' poi prevista un'attenuazione dei fenomeni da lunedì pomeriggio.

13/01/2013

<!--

Concordia, storia di codardia e di eroismo

Articolo

Libertà

""

Data: 14/01/2013

Indietro

dalla prima pagina

Concordia, storia

di codardia

e di eroismo

La spavalderia di un comandante che guida un gigante del mare come un ragazzino fa impennando lo scooter.

Il disorientamento e la fuga dalle responsabilità dopo la bravata. La codardia di chi sta intorno e sceglie il silenzio, rifugiandosi nella trincea del capo. L'inerzia, se non peggio, di chi da lontano dovrebbe avere un ruolo di leadership nei momenti di crisi e resta a ballare tra la vita e gli interessi economici.

Sono tutti tratti umani che raccontano la storia del naufragio della Concordia. E che presto diventeranno responsabilità penali da misurare. Presto perché un'inchiesta condotta con zelo - merito che va riconosciuto a una giustizia italiana spesso disperante per i propri tempi - porterà nei prossimi mesi al processo che giudicherà le responsabilità di capitano Schettino, di chi era con lui in plancia di comando, di chi dall'unità di crisi di Costa Crociere aveva il compito di gestire l'emergenza.

Ma la nave ancora sdraiata a due passi dal porto non rimanda solo alle paure di quella notte. Continua a produrne di nuove. La rimessa in galleggiamento e il trasferimento successivo tengono sulla corda l'isola - che intanto ha subito il crollo del turismo estivo su cui vive - e tutta la Toscana.

Se la Concordia è stata finalmente stabilizzata, ovvero non dovrebbe più scivolare verso il fondo, l'ultima grande preoccupazione è legata alla fuoriuscita durante il rialzamento di 230mila metri cubi di liquidi inquinanti che sono all'interno dello scafo. Ma sono più in generale i ritardi accumulati dal piano di recupero a moltiplicare questi timori. Perché secondo il cronoprogramma iniziale la nave crociera doveva tornare a galleggiare proprio in queste settimane. Invece, se ne parlerà a settembre. Uno slittamento che la complessità e l'unicità di un'impresa mai tentata prima - e per la quale non si sta badando a spese - in fondo giustificano facilmente. Eppure è stato gestito con molti buchi informativi, in una più apparente che sostanziale trasparenza. Lasciando così campo aperto ai dubbi sul rischio della rottura della nave, sulla fattibilità complessiva di un progetto tanto ambizioso. Sarebbe bastato insomma un pizzico di coraggio in più nell'ammettere e dettagliare, come è stato fatto ieri dagli staff al completo di Protezione civile, Costa e consorzio di imprese impegnate nel recupero, che le previsioni peccavano di ottimismo. Che la macchina operativa per il rialzamento - tra studi ingegneristici, produzione di pali, gabbie e quant'altro serve - ha bisogno di più tempo. E che il mare, secondo sua natura e capricci, in fondo è sempre più forte di ogni analisi a tavolino.

Il coraggio non mancò invece la notte del 13 gennaio 2012 agli abitanti del Giglio e martedì sarà riconosciuto con la consegna della medaglia d'oro al valor civile decisa dal presidente della Repubblica. Un riconoscimento che aveva proposto il presidente Monti, e che i lettori de l'Irre, it e di tutti i siti dei giornali locali del gruppo Espresso, avevano sostenuto con passione consentendo la raccolta di migliaia di firme. E' un premio agli eroi-non-eroi che scesero in mare con ogni mezzo per salvare i naufraghi e che aprirono le loro case a migliaia di persone terrorizzate. Un premio all'altra faccia dell'uomo: all'altruismo, alla generosità, alla difesa della vita che sfidano l'arroganza, la codardia, l'interesse. Un premio alla fiducia nel meglio di ciascuno di noi che anche in quella notte in cui la banalità del male si era spinta tanto lontana ci ha restituito dignità.

Roberto Bernabò

13/01/2013

<!--

Parenti delle vittime e superstiti al Giglio per ricordare il naufragio

Articolo

Libertà

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Parenti delle vittime e superstiti
al Giglio per ricordare il naufragio

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Immobile in mezzo al mare, stretta tra una città galleggiante e la gru che dovrà sollevarla, la Concordia guarda il Giglio prepararsi al ricordo della notte maledetta. E un anno dopo è sempre lei la protagonista indiscussa di una tragedia provocata da uno scellerato inchino. L'isola aspetta l' anniversario del naufragio come se fosse una liberazione e allo stesso tempo un pugno allo stomaco: la nave non ha fatto i danni ambientali che tutti temevano e quasi davano per scontati, ma è ancora lì, a minacciare pesantemente anche la prossima stagione estiva. «Siamo preoccupati, è chiaro - dice il sindaco Sergio Ortelli- bisogna fare bene e in fretta perché un'altra stagione come quella appena trascorsa metterebbe a dura prova l' intera isola».

Però non è giorno di polemiche, bensì di abbracci e lacrime: come quelli tra un gruppo di francesi e alcuni cittadini dell'isola che la notte del 13 gennaio dell'anno scorso furono i primi a soccorrere i naufraghi. Loro, i sopravvissuti, vorrebbero stare in disparte ma non riescono ad evitare il circo mediatico che come un anno fa è tornato ad invadere l'isola. C'è chi, come i francesi Albert e Violette, raccontano che la Costa ha fatto di tutto per convincerli a non venire al Giglio, chiedendo che fosse data la priorità ai familiari delle vittime. E c'è chi preferisce ripercorrere gli attimi del naufragio. «Ricordo tutto; ricordo ogni istante; ricordo perfettamente il pavimento che da un momento all'altro è diventato un muro: sono esperienze che ti segnano per tutta la vita. Credo siano situazioni che nessuno dimenticherà mai», racconta il fiorentino Marco Baccani.

Al Giglio ci sono anche Kevin Rebello e Elio Vincenzi, fratello di Russel e marito di Maria Grazia Trecarichi, le due vittime che la nave non ha ancora restituito. «Non aver trovato i loro corpi e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande - dice il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli - questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai anche se so quanto impegno hanno messo i soccorritori in quei giorni».

13/01/2013

<!--

Relitto Costa, rimozione rimandata

IL MANIFESTO 2013.01.11 -

Manifesto, Il*"Relitto Costa, rimozione rimandata"*

Data: 11/01/2013

Indietro

ISOLA DEL GIGLIO Domenica giornata di commemorazione, un anno dopo il naufragio

Relitto Costa, rimozione rimandata

ARTICOLO

ARTICOLO

La nave sarà trascinata via a settembre prossimo, salgono le preoccupazioni ambientali ed economiche. Schettino? Dibatte sul suo licenziamento

Arianna Di Genova

Era il 13 gennaio 2012, quando alle 21 e 42 la città galleggiante della Costa Concordia sbatté contro lo scoglio delle Scole, conosciuto fin dai tempi dei Romani nelle carte nautiche e si arenò vicino all'entrata del porto dell'isola del Giglio, trasformandosi in una trappola mortale per trentadue persone che si trovavano a bordo e, per loro sventura, credettero alle assicurazioni degli ufficiali. Due di quei passeggeri sono ancora dispersi, inghiottiti dall'acqua profonda. E anche il relitto, svuotato dal carburante venefico con una complessa operazione, è ancora lì, davanti la Gabbianara, con qualche pezzo in meno (ultimo smontato in ordine di tempo, il fumaio giallo): sebbene il suo «corpo» pachidermico abbia retto e fatto da contenitore agli inquinanti di cui è imbevuto, l'ombra che getta sul fondale ha già ucciso tutta la poseidonia e danneggiato la flora di quel mare speciale che confina con il Santuario dei cetacei.

Il relitto non verrà spostato fino a settembre prossimo e si prospetta per gli abitanti l'incubo di un'altra estate con il mostro e un nuovo flop della stagione turistica (30% in meno di prenotazioni, complice la crisi e la paura del mare contaminato). È questa la previsione più realistica e quando verrà rimesso in posizione di galleggiamento (se lo scafo non si spezzerà), verrà trascinata fino a Piombino. Poi, la Costa Concordia, carcassa arrugginita e fatale, non navigherà più. I tempi che si sono allungati per la sua rimozione hanno già fatto lievitare i costi: 400 almeno i milioni che servono per cancellare quella presenza ingombrante intorno alla quale lavorano venti supporti navali e circa 400 addetti tra sommozzatori e tecnici, sette giorni su sette (e in attesa di stipendi e straordinari, «latitanti»).

Un anno dopo, è l'ora delle commemorazioni, del ricordo mesto di chi è sopravvissuto e di quello disperato (i parenti di chi non ce l'ha fatta). Domenica, la tratta Santo Stefano / isola del Giglio sarà affollatissima. Fin dalla mattina, una serie di riti accompagneranno l'elaborazione del lutto: si riposiziona lo scoglio strappato via dal violento impatto, al Molo rosso verrà installata una lapide dedicata alle vittime, sarà officiata una messa e quando le lancette dell'orologio si sovrapporranno al momento della collisione, suoneranno le sirene delle imbarcazioni del porto e saranno accese lanterne luminose. Le navi della Costa - e gli uffici della compagnia - in tutto il mondo, sventoleranno bandiere a mezz'asta. Ma al Giglio cresce la preoccupazione. A fine mese lo stato di emergenza finirà, il sindaco però chiederà una proroga; domani, il capo della protezione civile Gabrielli sarà al porto per ascoltare la popolazione che teme l'abbandono delle istituzioni mentre la Concordia è ancora drammaticamente «in esposizione».

C'è pure chi non la vede male come «installazione permanente»: la rivista Domus ha lanciato un concorso intorno al relitto per architetti e paesaggisti fantasiosi. Premiata la coppia londinese Lang & Belfiore con il suo sezionamento della nave, lasciata affiorare appena dalle acque, giardino sommerso per camminamenti riflessivi sulle catastrofi. L'incidente del transatlantico da crociera ha stuzzicato l'immaginario non solo dei turisti «mordi e fuggi» che raggiungono l'isola per scattare qualche foto (l'ultima notizia è il recupero, da parte della guardia costiera, di un gommone con dei tedeschi che hanno rischiato la vita per spingersi fino al relitto) ma anche di qualche superstite del disastro di quella notte: per esempio, il rapper Michele Greco che il 13 gennaio prossimo farà uscire un video in freedownload. Titolo, A un passo dalla costa. E Schettino? Il capitano che condusse quella «rotta scellerata» e poi abbandonò la nave, indagato per omicidio plurimo

Relitto Costa, rimozione rimandata

colposo e danno ambientale, prosegue la battaglia in tribunale contro il suo licenziamento. Al momento, ha vinto la società armatrice che ha conquistato il «rito Fornero», ossia tempi rapidi per il giudizio su cause di lavoro. E a un anno dal naufragio, Greenpeace ha fatto sapere che la lezione non è servita, il decreto «anti-inchino» non ha portato frutti: un cargo turco si è arenato davanti all'Elba e a dicembre un traghetto della Grimaldi ha perso al largo di Palermo una decina di tir e semirimorchi.

[**stampa**]

Sopravvivere ALLA CONCORDIA

IL MANIFESTO 2013.01.13 -

Manifesto, II*"Sopravvivere ALLA CONCORDIA"*

Data: 14/01/2013

Indietro

storie All'isola del Giglio ci si prepara a un altro anno da incubo, con la nave ancora lì, almeno fino a settembre. Nessuno ha dimenticato quella notte e il riposizionamento dello scoglio strappato dall'impatto simboleggia per tutti il desiderio di Sopravvivere ALLA CONCORDIA

ARTICOLO - Arianna Di Genova

ARTICOLO - Arianna Di Genova

Piattaforme che pesano mille tonnellate e misurano 40 metri per 40 per rimettere in assetto verticale la nave, ancoraggi che richiedono catene in grado di sopportare 300 chilogrammi per metro, cassoni galleggianti alti come case di sette piani, 150 società coinvolte nella fornitura di materiali, 17 cantieri in Italia attivati, 400 addetti specializzati che fanno i turni di giorno e di notte e oltre 400 milioni di dollari per i lavori (i costi sono lievitati insieme agli slittamenti della data di rimozione del relitto). «Abbiamo costruito l'equivalente di quattro Torri Eiffel», ha detto il responsabile del cantiere per conto della Micoperi (che con la Titan sta procedendo all'impresa del secolo). Questi sono solo alcuni dei numeri ciclopici che girano intorno alla Costa Concordia, cui si vanno ad aggiungere le 692 pagine di relazione informativa più le 820 pagine con relativi 167 allegati dell'inchiesta in corso e le 13mila e più rilevazioni Arpat per «tastare» lo stato di salute dell'ambiente marino. Ma Francesco Schettino, quella sciagurata sera del 13 gennaio 2012, poco dopo la collisione, sciorinò altri numeri, vicini allo zero. Minimizzò così: «Ho preso con la poppa un fondale basso, io sono passato, ci stava quello scoglietto....». Quello «scoglietto» oggi verrà rimesso al suo posto per simboleggiare che l'isola del Giglio, con tutti i suoi abitanti, ha un solo desiderio: ritornare alla vita di prima. È un vero e proprio esorcismo. Rivedere le Scole com'erano una volta e riconquistare un turismo sostenibile, abituato a godere della bellezza naturale e non più predatorio e macabro, che tocca l'isola per una manciata di ore, immortalata il relitto nell'album di famiglia e se ne va. La scorsa estate le ripercussioni - per Castello e Campese (il porto economicamente ha impennato i suoi grafici) sono state assai pesanti. E resta alto, ancora oggi, lo stress dell'impatto di quella notte, molti abitanti hanno incollati addosso ancora, un anno dopo, gli sguardi disperati dei naufraghi, le urla, i pianti dei bambini, l'angoscia di chi chiedeva notizie di parenti. Ieri, sull'isola è tornato anche il fratello di Russel Rebello, disperso. Non ha abbandonato la speranza di ritrovare il corpo. Rimane nei gigliesi il senso di perdita, il trauma, la convivenza difficile con l'ecomostro adagiato su un fianco, accanto al molo del porto, troppo vicino, troppo ingombrante. La sua rimozione è slittata da febbraio/marzo a settembre prossimo. Il capo della protezione civile Gabrielli ha confermato il cambio di data e la proroga di un anno dello stato di emergenza, a più voci richiesto dall'isola. È cosa positiva, ma la rimozione della nave rimandata significa un'altra stagione di compresenza. Abitanti, turisti e Costa Concordia arrugginita, gigantesca tomba con la pancia piena di liquami velenosi. Legambiente ha protestato vivacemente per il ritardo: anche se il relitto è stato ancorato per evitare l'inabissamento, potrebbe collassare nelle sue strutture e sversare in mare sostanze nocive e letali. In più, piattaforme, supporti navali, quel su e giù per l'isola che fanno i molti mezzi specializzati stanno letteralmente arando i fondali incontaminati, uccidendo molte specie, mentre il rumore ha un impatto forte sulla fauna. Non è un caso che il contratto preveda che fino al 2018 le aziende incaricate dei lavori resteranno al Giglio per ripulire e riportare lo stato «naturale» ad un qualche equilibrio. Per adesso, lo stress riguarda i cittadini (incidenza sulla salute), il mare e la sua vita in profondità. A fine mese, verrà comunicato l'esito delle analisi sulle 230 mila tonnellate di acqua racchiuse all'interno dello scavo della Costa Concordia. Intorno a cosa accadde il 13 gennaio di un anno fa, si addensano molti misteri, alimentati da video stupefacenti girati sulla plancia di comando, dall'atteggiamento spavaldo di Schettino (pare stia scrivendo un libro, oltre a combattere contro il suo licenziamento) e da dichiarazioni sconcertanti della Carnival per abbassare il prezzo dei risarcimenti («il comportamento negligente dei passeggeri fu concausa del disastro se non l'unica causa...»). Eppure c'era un mare calmo quella notte, impossibile

Sopravvivere ALLA CONCORDIA

presagire la catastrofe. Tutto procedeva liscio, come in una crociera qualunque. Chi era a teatro, chi a bere, chi a vedere la tv. Anche sull'isola le famiglie erano in casa, pronte per il sonno. Poi, l'impatto, l'allagamento dei motori, un pachiderma in mare che inizia a inclinarsi paurosamente e dentro la Costa Concordia niente va per il verso giusto, nemmeno dopo l'incidente. Comincia a circolare la menzogna del black out, del problema tecnico. Ronza nelle orecchie il refrain del «ritornate in cabina e aspettate istruzioni» che fu fatale a molti che vi ubbidirono. I naufraghi raccontano l'incredibile storia di un equipaggio calmo ma senza «testa», privo di comando. Un'ora ci volle per emettere i suoni dell'emergenza e invitare all'abbandono nave, un'ora che costò 32 vite mentre il capitano si catapultava a terra, lasciando i passeggeri alla loro sorte. Dall'altra parte, i gigliesi ricordano lo shock, i momenti concitati, l'arrivo di migliaia persone infreddolite e terrorizzate in un porto piccolo la cui banchina neanche riusciva a contenere quello sbarco. Ognuno fece quel che poté, nessuno dormì né quella notte né le successive. Nel giro di pochi minuti si accesero tutte le luci alle finestre di ogni casa dell'isola. IL RELITTO DELLA COSTA CONCORDIA ALL'ENTRATA DEL PORTO ALL'ISOLA DEL GIGLIO /

FOTO REUTERS

[stampa]

Concordia entro settembre la rimozione ma il costo sale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Concordia
entro settembre
la rimozione
ma il costo sale
Il prefetto Gabrielli
ai residenti: lavoro
enorme, tre ipotesi

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO «Non dividetevi», «restate una comunità» e, soprattutto, «non innamoratevi delle date». Nell'aula del consiglio comunale del Giglio, ricavata da un salone della rocca medioevale, il capo della Protezione civile Gabrielli parla agli isolani prima ancora di affrontare i giornalisti - una speciale forma di riguardo - e non usa giri di parole. La strada è lunga e la soluzione per nulla scontata: perché la Concordia, naufragata a novanta metri dalla costa un anno fa, scompaia dalla vista dei loro occhi bisognerà aspettare almeno la fine di quest'estate e soprattutto augurarsi che in questa «inedita, ciclopica impresa di recupero» tutto vada per il verso giusto.

IL RELITTO

No, il rischio che il relitto si spacchi non c'è, o comunque i tecnici lo definiscono «molto remoto». Meno remoto, invece, è il pericolo che riportando in asse questa balena d'acciaio si provochi uno sversamento di parte dei 230mila metri cubi di acque di ogni tipo che la Concordia porta ancora in pancia. Tutto tiene per ora: i congelatori con le derrate alimentari sono ancora sigillati, non è scoppiato lo scatolame, non hanno ceduto i contenitori dei detersivi e quanto agli scarichi dei servizi igienici si stanno studiando delle soluzioni per limitarne gli effetti.

Ma bisognerà aspettare il giorno in cui la nave ruoterà davvero e sarà riportata finalmente in asse: solo allora si potrà dire che non ci sono state perdite di liquidi, che quelle acque cristalline -«pulitissime, le più controllate d'Italia», come ha voluto sottolineare Gabrielli- sono definitivamente salve.

LA RIMOZIONE

Si sta facendo un lavoro enorme, mai visto. Solo per realizzare le piattaforme a mare a cui verrà appoggiata la Concordia, stanno per arrivare 30mila tonnellate d'acciaio, quattro volte l'acciaio utilizzato per la Torre Eiffel.

E poi i galleggianti, che circondaeranno la Concordia quando sarà venuto il momento di portarla via: mostruosi, quaranta metri per quaranta, alti come case fra i quattro e i sette piani. E i sommozzatori, i tecnici, gli ingegneri, 430 persone che lavorano sette giorni su sette, che arrivano da 19 paesi diversi.

La Costa proprio ieri mattina ha rifatto i conti: il recupero del relitto della Concordia - 4.229 persone a bordo, trentadue vittime, due ancore disperse - verrà a costare non più i 300 milioni di dollari previsti ma cento milioni in più. Quattrocento milioni di dollari, al cambio attuale 300 milioni di euro, con una rete di forniture che impegna 150 società diverse, tra la quali spicca la nostra Fincantieri.

I TEMPI

Non si sono sbilanciati, né la Protezione civile né la Costa e neppure il consorzio Titan Micoperi sulla destinazione della nave. La Regione Toscana continua a insistere per rimorchiarla in un porto dei suoi, ad esempio quello di Piombino, ma

Concordia entro settembre la rimozione ma il costo sale

una decisione verrà presa solo per la fine di febbraio. Sono stati preparati modelli matematici per valutare come reagirà il relitto una volta riportato in asse e anche per immaginare gli effetti delle condizioni meteomarine sui tempi di recupero.

LE SOLUZIONI

Ci sono già tre differenti programmi: per 15 giorni complessivi di maltempo, per 30 giorni e per 45 giorni di condizioni proibitive e quindi di stop ai lavori da qui a settembre. Proprio nulla viene lasciato al caso: si sta perfino immettendo ossigeno nei punti più lontani della nave per ridurre al minimo gli effetti di uno sversamento. Il Giglio aspetta, non c'è altro da fare.

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica La Torre testimone l'ex prefetto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

Discarica La Torre
testimone l'ex prefetto

L'UDIENZA

Nel processo per la messa in sicurezza della discarica La Torre, la difesa dell'unico imputato, il collaudatore delle opere Siro Matani, chiama a deporre come teste l'ex prefetto di Teramo, Francesco Camerino, all'epoca dei fatti commissario delegato. Fu proprio lui, Camerino, in una nota ufficiale inviata il 2 febbraio 2009, ad annunciare la fine dei lavori di sua competenza, ossia «gli interventi di messa in sicurezza della discarica La Torre del Comune di Teramo affidati dal dipartimento della Protezione civile al prefetto, nell'ambito dell'incarico di commissario delegato, nonché le prove sull'efficacia ed efficienza dei sistemi adottati, con acquisizione delle relative certificazioni di conformità». L'ex prefetto della città, che figura nella lista testi della difesa, potrebbe essere sentito già nella prossima udienza, a marzo. Ieri, intanto, in aula, Matani ha reso spontanee dichiarazioni, sostenendo di aver svolto la sua attività di collaudatore nel rispetto delle ordinanze che erano state emanate in precedenza. «Non c'era neanche un riferimento in letteratura per quanto accaduto - ha detto -. Tutta l'attività tecnica l'ho svolta col massimo della mia coscienza».

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille giorni, voci dal dolore dell'Aquila

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

Domani al Teatro immediato di Pescara il racconto
del terremoto che ha distrutto le case e le anime

Mille giorni, voci
dal dolore dell'Aquila

TEATRO/1

PESCARA Il centro storico vuoto, le finestre spente, le abitazioni sprangate, le macerie ammonticchiate, le new-town nate come funghi intorno al cuore della città ferita. La bellezza che è andata distrutta. S'intitola Mille giorni. Racconti dal disastro dell'Aquila lo spettacolo di Tiziana Irti ed Antonio Tucci, coprodotto da Arti e Spettacolo e Teatro del Krak, che andrà in scena domani al Teatro immediato di Pescara (ore 21), nel quale si raccontano proprio i mille giorni che seguono il sisma della città capoluogo. «Si è molto scritto, visto, commentato sulla tragedia della nostra città, ma non si è mai riusciti a trasmettere la percezione di com'è veramente andata. Mancava un racconto che arrivasse da dentro la città dell'Aquila, che fosse la voce di chi è stato davanti alle telecamere o dentro il taccuino di un cronista», sottolinea Tiziana Irti, attrice protagonista. Solo dopo poco più di tre anni dal 6 quel aprile Tiziana Irti, Giancarlo Gentilucci, che cura la regia, ed Antonio Tucci, sentono che i tempi sono finalmente maturi per provare a raccontare. Nasce così, a settembre 2011, il progetto teatrale Mille giorni che prima del copione si scrive tra la gente.

«Abbiamo raccolto 30 testimonianze, incontrando persone dai 20 ai 70 anni. Gli aquilani avevano bisogno di raccontare, di aprire il loro cuore. Perché in fondo molto si è raccontato, ma quasi nessuno ha veramente ascoltato», dice ancora Tiziana Irti. Da questo materiale, studiato e rielaborato è nata la drammaturgia. Tessere di un mosaico, attraversate dalla storia di Antonio, l'unico personaggio inventato dello spettacolo, «cassaintegrato, licenziato, separato e suicida, se il terremoto non lo avesse salvato». La gestione dell'emergenza, l'organizzazione delle tendopoli, lo svuotamento della città, il progetto Case, le relazioni ridotte in poltiglia. Sono questi solo alcuni dei quadri narrativi di uno spettacolo che tocca le corde più intime. «Noi pensiamo che le macerie dell'Aquila siano una sconfitta per il nostro paese, che siano anche le macerie della nostra coscienza civile. Ora, approdati ad una crisi economica epocale - ribadisce Irti - sarà difficile riuscire rimuoverle, avviare un vero processo di ricostruzione». La rabbia, l'incertezza, la solitudine della protagonista si fanno sentimenti condivisi. Diventano lo smarrimento della città ferita che stenta a riconoscere se stessa. Come ritrovare la bellezza? «Qui si vive giorno per giorno. Non potremmo fare altrimenti», chiosa Irti. Una forma di resistenza. Andare un passo avanti. Un po' alla volta. Info 085 4222808.

Francesca Piccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

Sisma, Cose dell'altro Geo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

Sisma, «Cose dell'altro Geo»

LA TRASMISSIONE

L'AQUILA Oggi Rai 3, a partire dalla 15.45, dedicherà un'intera puntata della nota trasmissione «Cose dell'altro Geo», condotto da Massimiliano Ossini, con la regia di Olivella Foresta, alla città dell'Aquila e alle problematiche presenti nel dopo sisma a livello sociale ed economico. Una preziosa occasione per far riaccendere, a oltre tre anni dal terremoto dell'aprile 2009, i riflettori dei mass media nazionali, che negli ultimi mesi, non hanno avuto molte occasioni per approfondire con obiettività le cose fatte e quelle ancora da fare per rilanciare al meglio L'Aquila, il suo comprensorio e la sua provincia. Insomma, ancora una volta il terremoto è al centro di una trasmissione televisiva con l'intento di riportare il tema alla ribalta nazionale.

IL POPOLO DELLA NOTTE

Per il popolo della notte aquilano l'appuntamento è per stasera dalle 22.30 al Novecento10 con «That's amore», si potrà ballare la musica dance degli anni Ottanta e Novanta, con alla consolle il dj Paolo Sala e il vocalist Reny Love (ingresso libero). Sempre al Novecento10, ma domani sera dalle 23, lo staff Freak Chic presenta «What women want» (Quello che le donne voglio), una serata ispirata a un famoso film, con la musica curata dai dj Alessio Costa, Matteo Lombardi e Alessio Costa (ingresso 5 euro). Domenica dalle 19 alle 23 all'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, invece, le «CaseMatte» invece, hanno organizzato l'aperitivo musicale, con Maurizio Bonino in concerto. Inoltre la domenica è il giorno dedicato al ballo. «Domenica caribica» dalle 23 al The Shaman's Irish Pub, con il divertimento assicurato agli appassionati del latino americano, grazie alla musica selezionata dai dj Fabrizio, Francesco e Gianluca e all'animazione del gruppo «Fabrizio y salsero aq 46» e «Katia Kg dancelatino», mentre il tango è quello che si potrà ballare insieme ad Helga e Andrea, nella «Milonga di Camila», sita alla «Movi&dance» in via Vecchioni.

S.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti e vie chiuse Francavilla paralizzata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Sabato 12 Gennaio 2013

Chiudi

Allagamenti
e vie chiuse
Francavilla
paralizzata

L'ACQUAZZONE

FRANCAVILLA Finisce completamente sott'acqua Francavilla, dopo il nubifragio del tardo pomeriggio di ieri, che ha causato l'allagamento di numerosi sottopassi, come quello di via Pola, dove tre vetture sono rimaste intrappolate, e alcuni tratti di importanti vie cittadine. Chiuso inoltre il sottopassaggio della chiesa di Santa Liberata, che collega la nazionale con il lungomare, e chiuse al traffico anche viale Cristoforo Colombo e parte della nazionale adriatica, dalla Banca Toscana fino allo svincolo con lo stadio. Allagamenti che, oltre a mandare in tilt il traffico cittadino, non hanno risparmiato neanche numerosi scantinati e garage. Tantissime ieri pomeriggio le chiamate ai vigili del fuoco, alla polizia municipale e alla protezione civile per liberare le auto intrappolate nei sottopassi e aspirare l'acqua dalle abitazioni allagate.

Pezzopane e Lolli, coppia per la Ricostruzione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Pezzopane e Lolli, coppia per la Ricostruzione

LA POLITICA

Se dovessero essere eletti, la loro poltrona segnerebbe un piccolo primato per la città dell'Aquila che per la prima volta avrebbe una senatrice e un deputato e per di più terremotati, come hanno ribadito i due assi nella manica del Pd durante la loro presentazione ufficiale. Stefania Pezzopane parla già da senatrice, avendo in tasca il suo posto da capolista, conquistato, sottolinea, grazie ai voti della gente. Tutto sommato, comunque, Lolli e Pezzopane, Pezzopane e Lolli, sono interscambiabili, ci tengono a dire. «A differenza di altri che fanno sgambetti - hanno sottolineato -, noi sappiamo fare squadra». Nessuna rivalità, nessuna gelosia. Anche per Giovanni Lolli che si è ulteriormente sacrificato, posizionandosi al settimo posto, in caso di mancata elezione, ci sarebbe sempre il famigerato piano B. Quella famosa poltrona da sottosegretario di governo, insomma che viene rispolverata al bisogno. Ora per Cialente ora per qualcun altro. «Sottosegretario alla Ricostruzione? - ripete Lolli -. Dopo aver avuto un ministro alla Ricostruzione sarebbe una diminutio per un governo che pone al centro della sua agenda la questione L'Aquila». Allora, Lolli ministro? Chissà. Meglio fare un passo alla volta. I due parlamentari faranno del terremoto e della Ricostruzione il cavallo di battaglia della propria campagna elettorale, senza il timore di poter annoiare qualcuno. Pensano così di poter racimolare anche i voti di coloro che non hanno più partito né desideri, se non quello, da sfollati, di poter tornare a casa propria. Allora lo sguardo spazia su tutto il cratere. Cono d'ombra però potrebbe essere la solita Marsica. Lì Lolli e Pezzopane cercano di erodere consensi, se necessario andando anche porta a porta. «Dobbiamo completare il quadro dopo l'elezione di Cialente - insiste la Pezzopane - perché ci sono forze che non vogliono la ricostruzione». «Ricostruire è un problema nazionale - aggiunge Lolli -. Anche Bersani tornerà qui all'Aquila per rinnovare gli impegni presi con la gente». Lolli si abbandona all'ottimismo: «Vedendo i sondaggi è assai probabile che vincerà il centrosinistra. Abbiamo una opportunità di eleggere due parlamentari nella coalizione che governa. Più voti avremo maggiore sarà la forza con cui noi potremo pesare nelle scelte del governo». A sorpresa arriva anche il primo impegno solenne da parlamentari: «Anteporremo sempre i temi della difesa del territorio e della ricostruzione rispetto a qualsiasi problema di appartenenza politica». Terremoto sì, ma in qualità di capolista la Pezzopane dovrà occuparsi di tutto l'Abruzzo, mentre Fabio Ranieri e Maurizio Capri sognano una poltrona da assessore comunale.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristoranti e bar, solo un anno e mezzo di vita

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2013

[Indietro](#)

Domenica 13 Gennaio 2013

[Chiudi](#)

Ristoranti e bar, solo un anno e mezzo di vita

LA CRISI

È la nuova frontiera di commercianti disperati, stranieri in cerca di futuro e personaggi in cerca di autore, ma il viaggio verso il West è complicato, attraverso territori pericolosi e percorsi accidentati, e, alla fine, molti non trovano il Klondike. La corsa all'oro termina spesso con la chiusura della miniera. Un popolo di piccoli imprenditori è in ginocchio, soprattutto dopo il terremoto, soprattutto nel centro storico. C'è chi ha tentato di riconvertirsi e c'è chi ha pensato di partecipare alla corsa verso il Klondike, investendo le poche risorse in attività di servizi come ristoranti e bar, che sembrano le ultime roccaforti, la nuova frontiera del commercio aquilano, ma troppo spesso la loro vita non supera l'anno e mezzo. «Una nuova frontiera non è un nuovo ostacolo... ma una nuova realtà per affidarsi alle proprie possibilità di riuscita» (Carmen Gullo), ma in città non è sempre così: le nuove attività aprono e chiudono rapidamente perché «non tutto quello che luccica è oro». «Ristoranti e bar avrebbero bisogno di almeno tre anni per consolidarsi - conferma il presidente provinciale della Confcommercio, Roberto Donatelli -, ma non ci arrivano per problemi legati alla pressione fiscale, alla crisi economica, all'impossibilità dell'accesso al credito e al post terremoto. Sono circa 300 le attività commerciali che hanno chiuso i battenti solo nell'ultimo semestre nell'Aquilano. C'è stata una crescita del fenomeno dell'apertura di bar e ristoranti dopo il sisma, ma già adesso registriamo numerose chiusure. Con la liberalizzazione, aprire una caffetteria è sembrato un buon investimento e anche facile. Tant'è che il 30 per cento dei partecipanti ai corsi per la somministrazione di alimenti e bevande è costituito da stranieri». La crisi non è mai stata così forte. Il terremoto ha fermato per due anni il commercio: non tutti hanno riaperto, molti aspettano la corsa all'oro giusta.

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruzione possibile, ma senza euro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Ricostruzione possibile, ma senza euro

IL CONVEGNO

«Ricostruire L'Aquila e l'Emilia Romagna spendendo a deficit positivo, salvare le aziende, dare lavoro a tutti e costruire tutte le infrastrutture necessarie. Si può fare, si deve fare, ma senza la sovranità monetaria e di bilancio, quindi con l'euro di mezzo, è impossibile. Così va a fondo anche l'Italia. Io e il professor Forstater vogliamo spiegare alla gente d'Abruzzo e dell'Emilia Romagna come si fa per rimettere in piedi territori devastati dal terremoto nel più breve tempo possibile». Il giornalista Paolo Barnard sintetizza così il convegno di economia che lo vedrà protagonista all'Aquila, insieme all'economista statunitense Mathew Forstater, martedì, all'auditorium dell'Associazione nazionale costruttori edili.

«Salviamo L'Aquila, salviamo l'Italia. Il programma di salvezza economica per il Paese e per ricostruire le zone terremotate senza limiti di investimenti» è il titolo del convegno, che avrà come argomento principale un piano alternativo all'euro e un programma di piena occupazione e pieno stato sociale in regime di sovranità monetaria per salvare l'Italia e L'Aquila e ricostruire i territori colpiti dal terremoto: un processo di rilancio che dopo oltre tre anni e mezzo dalla tragedia segna il passo. Per l'occasione, l'economista statunitense proporrà a imprenditori e cittadini un programma specifico per il rilancio economico e sociale di un territorio la cui ripresa è messa in serio dubbio dalla crisi mondiale che si riflette pesantemente sull'Europa e sull'Italia. «L'unica soluzione per salvare L'Aquila e l'Italia - spiega Barnard - è uscire dall'euro, riappropriarsi della sovranità monetaria oggi nelle mani di pochi speculatori finanziari legati all'Unione Europea e ricominciare a investire per cittadini e imprese, salvando concretamente quello che era uno dei Paesi più ricchi del mondo prima di entrare nell'euro».

Arrivano 11 milioni tra sei mesi pronto il Pollione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Arrivano 11 milioni
tra sei mesi
pronto il Pollione

AVEZZANO

«Il liceo Scientifico di Avezzano - ha detto il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, durante la conferenza stampa che si è tenuta, ieri mattina, al Pollione - verrà riconsegnato il 30 giugno del 2013. Il 28 dicembre scorso sono stati accreditati, tramite bonifico, alla Provincia altri 11 milioni che serviranno appunto a pagare i lavori già effettuati e continuare così l'opera di costruzione del liceo Vitruvio Pollione di Avezzano. Intanto - ha aggiunto il Presidente - è stato sottoscritto un accordo con la società che sta realizzando l'opera che deve riconsegnare la struttura finita entro cinque mesi, con inizio primo febbraio del 2013». Un'opera che sembrava destinata a fermarsi, dopo l'arresto del direttore generale della Provincia dell'Aquila, Valter Specchio, riprende a pieno ritmo e verrà restituita agli studenti di Avezzano entro giugno prossimo. «È certo che la scuola - ha continuato l'ingegnere Domenico Palumbo, che ha sostituito il direttore generale per i lavori di ricostruzione - verrà riconsegnata entro il 30 giugno completata in ogni parte. Precisiamo che le aule che verranno realizzate sono 40 così come il vecchio liceo Scientifico, mentre l'ampliamento, di ulteriori 24 aule, non sarà realizzato adesso ma successivamente attingendo ai fondi Fas che la Regione Abruzzo ha messo a disposizione». Anche il dirigente scolastico del liceo Scientifico, Marina Novelli, ha voluto aggiungere che «forse ogni problema è stato superato e a novembre scorso ho inviato una lettera al Presidente del Consiglio, Mario Monti, per metterlo al corrente della grave situazione che si era venuta a creare ad Avezzano dopo il blocco dei fondi e in particolare che la scuola è frequentata da 1500 alunni e che le famiglie erano molto preoccupate. Ho avuto risposta alla fine di dicembre da parte di Franco Gabrielli, della Protezione Civile, che mi assicurava che aveva chiesto al Governo l'adozione dei provvedimenti necessari all'accreditamento urgente dei fondi». La preside Novelli ha annunciato che ad Avezzano nascerà, dal prossimo anno, un nuovo Liceo dello Sport, unico in Provincia, dove verranno studiate le discipline sportive, il diritto sportivo e ovviamente le scienze motorie. La dirigente ha anche comunicato che vuole realizzare ad Avezzano una «Città dello Sport» con la collaborazione della Provincia, del Comune e del Coni. Il Presidente Del Corvo ha ufficialmente comunicato che dopo circa 15 anni viene aperta la nuova palestra dell'Itis che verrà utilizzata dai ragazzi dello Scientifico che adesso sono costretti a fare la loro attività in strutture private con costi per la Provincia. «Infine la Provincia- ha concluso Palumbo- ha stanziato 200mila euro per realizzare un percorso ciclopeditonale nello spazio verde degli istituti superiori che si trovano nella zona Nord».

Manlio Biancone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 0 <

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

"1 0 <"

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

Sarà costituita

da 4 Comuni. Olga Valeri

verso la presidenza

L'INTESA

Nasce l'Unione Valle del Metauro. Serrungarina, Saltara, Cartoceto e Montemaggiore al Metauro entro un mese costituiranno formalmente l'Unione. E c'è già chi pensa ad una fusione dei 4 Comuni in un unico ente da 20 mila abitanti. Tutti i consigli comunali dei territori interessati hanno approvato il documento di nascita dell'Unione, eccezion fatta per Montemaggiore che discuterà l'ordine del giorno lunedì prossimo. Tra i più convinti sostenitori del progetto, che prevede la gestione in forma associata di servizi come Tributi, Polizia Municipale, Servizi demografici, Suap, Protezione Civile, Catasto, Manutenzione, Lavori pubblici, Trasporto scolastico, Servizi sociali, Turismo e Rifiuti, il primo cittadino di Saltara Fabio Cicoli. «A dire il vero qualche servizio lo gestivamo già in forma associata, penso alla Polizia Municipale - commenta Cicoli - Ora però con l'Unione andiamo ad avviare un progetto molto più ampio. Attendiamo il via libera del consiglio comunale di Montemaggiore e poi, trascorsi trenta giorni, avvieremo le procedure per la costituzione vera e propria dell'Unione. Tempi? Entro fine febbraio». Cicoli, in qualità di presidente pro tempore dell'Unione, convocherà il primo consiglio intercomunale che sarà formato dagli attuali consiglieri in carica nei Comuni membri: 4 di Saltara, 4 di Cartoceto, 3 di Montemaggiore e altrettanti di Serrungarina. Saranno loro ad eleggere il primo presidente dell'Unione che rimarrà in carica fino alle amministrative del 2014 quando gli organismi comunali e dell'Unione verranno rinnovati. C'è l'accordo per nominare presidente il sindaco di Cartoceto, Olga Valeri. In giunta solo gli altri 3 sindaci. «Io presidente? Vedremo - dice Valeri - L'importante è che il progetto parta perché, alla luce della crisi, la gestione associata dei servizi è l'unico modo che hanno i Comuni per sopravvivere». Insomma mentre Fossombrone, che era stato individuato dalla Provincia come capoluogo dell'ambito territoriale Metauro, tentenna, altri corrono. E c'è chi va oltre. «Credo che l'Unione per gestire in forma associata i servizi sia ormai un passo inevitabile per tutti gli enti - commenta il sindaco di Montemaggiore, Tarcisio Verdini - Ciò su cui Serrungarina, Saltara, Cartoceto e Montemaggiore dovranno spingere nei prossimi anni è la fusione dei 4 territori in un unico Comune ovviamente passando per un referendum».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arsenico, siamo come i terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

«Arsenico, siamo
come i terremotati»
Parla Danilo De Santis
a capo del Servizio
Igiene e ambiente Asl

L'INTERVISTA

«Finora nessuna multa a bar o ristoranti, ai Comuni invece sì». Danilo De Santis è il dirigente della Asl che guida la lotta all'arsenico. Da lui dipendono gli ispettori che battono fontanelle, acquedotti, esercizi pubblici per garantire che chiunque eroghi al pubblico acqua o la usi per la trasformazione di alimenti, lo faccia rientrando nei limiti imposti dal 1° gennaio per il metallo pesante e per i fluoruri (rispettivamente 10 microgrammi e 1,5 milligrammi per litro).

Quali Comuni avete sanzionato e di quanto?

«Da questa estate abbiamo multato per 23mila euro tutti quegli enti che fornivano acqua con livelli di arsenico superiori ai 20 microgrammi per litro».

Hanno pagato?

«No, hanno fatto ricorso alla Regione Lazio ma non ne conosciamo gli estremi».

E quelli con livelli tra i 10 e i 20, anch'essi ora fuori legge, li multerete?

«Adesso sono tutti sanzionabili. Nei prossimi giorni applicheremo le misure previste dalla legge in caso di inosservanza dei precetti sull'erogazione di acqua».

Veniamo ai controlli. Qual è la vostra attività?

«Effettuare verifiche ufficiali in base a tabelle prestabilite con una frequenza che varia a seconda della quantità di acqua erogata agli utenti».

Facciamo un esempio: a Viterbo come vi muovete?

«Preleviamo campioni di acqua una volta al mese nelle fontane pubbliche, classificate come punti di consegna rappresentativi, e aumentiamo i controlli in caso di necessità. È quello che sta avvenendo in seguito all'emergenza arsenico e fluoruri. Verifichiamo poi case dell'acqua e dearsenificatori, in entrata e in uscita».

Poi chi esamina i campioni?

«Inviamo tutto all'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, che ha avuto problemi con la strumentazione per le analisi, ma li risolverà in un paio di giorni».

Veniamo ai potabilizzatori. A che punto siamo?

«Solo pochi impianti funzionano. I tempi dovrebbero essere più rapidi. La nostra provincia è come se fosse terremotata».

Quale la soluzione?

«Le ditte andrebbero precettate per garantire l'installazione in tempi rapidi. Il prefetto dovrebbe chiamarle tutte a raccolta. Siamo in emergenza, dovremmo agire di conseguenza».

Federica Lupino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arsenico, siamo come i terremotati

Cede il terreno evacuata una palazzina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Cede il terreno
evacuata una palazzina

FORMIA

Cede improvvisamente a Formia, nel quartiere di Castellone, una porzione di terreno nel cortile sottostante una palazzina, nella quale si verificano anche alcune preoccupanti crepe. E dopo l'intervento dei vigili del fuoco di Gaeta lo stabile viene evacuato per motivi di sicurezza. E contemporaneamente si procede ad una verifica delle condizioni della sottostante galleria, con un'interruzione di circa un'ora della circolazione sulla linea ferrata Roma-Napoli. E' accaduto ieri, prima delle 13, nel tratto iniziale di via Santa Maria La Noce, attigua a piazza Sant'Erasmo. Ha ceduto, forse per una vistosa perdita idrica nelle condutture sottostanti l'area della palazzina Assaiante, al numero 5 di via Santa Maria La Noce, una porzione del terreno del cortile, dove si è aperta una fenditura di circa quattro metri per due.

Si è registrata anche una vistosa lesione nella parte bassa dell'edificio, con caduta di calcinacci dalla zona sottostante il tetto. Ci sono stati momenti di panico tra gli inquilini dello stabile. Sono immediatamente sopraggiunti i vigili del fuoco di Gaeta, gli agenti del commissariato di polizia, gli uomini della Protezione civile del Comune e tecnici di Acqualatina. L'area è stata transennata e sono state evacuate le tre famiglie (due di Formia e una terza di albanesi) che abitano nella palazzina e due attività commerciali al pianoterra, una lavanderia e un negozio di parrucchiera. Sono stati eseguiti sondaggi nel terreno in cui si è verificato lo smottamento e altre verifiche, da parte di un ingegnere dei vigili del fuoco, anche nella sottostante galleria della linea Roma-Napoli, con momentaneo blocco del traffico ferroviario, che poi è ripreso regolarmente dopo circa un'ora. I sondaggi proseguiranno anche nella giornata di oggi per verificare le cause precise del cedimento strutturale. Le famiglie evacuate si sono momentaneamente sistemate presso parenti e amici.

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capolista Monti, la Vezzali insidia Oreficini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

Capolista Monti, la Vezzali insidia Oreficini

IL RUSH

ANCONA Lista Monti, ancora da risolvere il rebus Vezzali. All'olimpionica sembrava essere stato assegnato un seggio sicuro in Campania, ma nelle ultime ore si è tornato a parlare di una sua candidatura nelle Marche. Possibilità ancora tutta da decifrare. L'unica cosa certa è che Valentina avrà un seggio sicuro alla Camera, in qualunque regione verrà candidata. Capolista alla Camera, o secondo dietro la Vezzali, sarà il capo della Protezione civile Marche Roberto Oreficini. La posizione di Vezzali e Oreficini ha tenuto banco per tutta la giornata.

E' DERBY

La lista dei montiani di casa nostra alla Camera è ancora un'incognita. Ieri il coordinamento regionale di Italia Futura Marche ha atteso per ore notizie da Roma, ma a tarda serata il telefono non squillava ancora. Per ora si possono solo fare supposizioni, ma oggi dovrebbe davvero essere il giorno buono per la presentazione dei candidati ufficiali. Tra i papabili spiccano il nome dell'imprenditore calzaturiero e presidente di Aerborica Cleto Sagripanti. Con lui l'ex presidente della Provincia di Macerata ed ex consigliere regionale Franco Capponi. Non smentite le voci sul sindaco di Castel Di Lama (Ascoli) Patrizia Rossini, in lista alle primarie del Pd ma esclusa dalla corsa per mancati versamenti al partito. In lista anche l'ex presidente di Confindustria di Pesaro e Urbino Andrea Ugolini e potrebbero trovare spazio anche il coordinatore regionale di Italia Futura Paolo Leonardi, già presidente di Confindustria Ancona e i coordinatori provinciali Maurizio Benvenuto (Ancona) e Alberto Marziali (Fermo), l'ex presidente degli industriali fermani Cesaroni. Vicini alla lista, ma non candidati i consiglieri regionali Pdl Mirco Carloni e Graziella Ciriaci.

BALDASSARRI

Alla Camera, Monti punta ad eleggere uno o addirittura due esponenti marchigiani. Al Senato blindatissimo l'unico posto utile, il primo, appannaggio di Maria Paola Merloni. Un altro marchigiano, il senatore uscente Fli Mario Baldassarri avrà il seggio assicurato grazie alla candidatura in un'altra regione. Da stabilire quale. Se mercoledì sembrava andare verso il Veneto, ieri si parlava di Sicilia. Nelle Marche il secondo in lista al Senato sarà Udc. Forse l'assessore regionale Luca Marconi che però, in quella posizione, non avrebbe nessuna possibilità di venire eletto. Ancora in piedi la soluzione di catapultarlo fuori regione.

L'UDC

L'Udc dovrebbe decidere la composizione della lista alla Camera e indicare gli uomini da piazzare nel listone unico del Senato tra oggi e domani. Da giorni lo scenario più in voga disegna il deputato uscente Amedeo Ciccanti capolista alla Camera e certo di un posto in Parlamento. L'assessore regionale Luigi Viventi in seconda posizione per spingere in alto i voti di lista, ma senza chance di elezione. Mentre Fli avrà Gianfranco Fini come capolista in tutte le regioni, seguito nelle Marche dal capogruppo in consiglio regionale Daniele Silvetti, che spera.

IL PDL

Nel Pdl, invece, si riunisce oggi il coordinamento regionale. Proporrà candidature del territorio? I big in consiglio regionale – da Massi a Bugaro a Zinni – vogliono far sentire la propria voce in un quadro elettorale che pare già deciso da Roma. Calato dall'alto. Alla Camera i primi due posti utili premieranno il coordinatore regionale e deputato uscente Remigio Ceroni e il paracadutato Simone Baldelli. Pronto a sfruttare un exploit del Pdl il terzo: Ignazio Abrignani, altro

Capolista Monti, la Vezzali insidia Oreficini

paracadutato. In Senato Francesco Casoli è certo della riconferma. Senza possibilità di elezione il secondo e terzo segnalati da Roma: gli uscenti Salvatore Piscitelli e Filippo Saltamartini. Il Pdl Marche riuscirà a scompaginare le carte? Più a destra, i Fratelli d'Italia dell'ex ministro La Russa candidano la Meloni capolista alla Camera in tutta Italia. Dietro di lei, nelle Marche, il deputato uscente Carlo Ciccio, che spera nel seggio. Al Senato, da noi come altrove, capolista Crosetto.

G. Cio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La medicina perde Pietro Giacchetti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

La medicina perde

Pietro Giacchetti

IL LUTTO

Si è spento all'età di 91 anni Pietro Giacchetti, noto medico di due generazioni di anconetani. Padre di due figli: Annalisa e Alfredo. Proprio quest'ultimo nella vita ha intrapreso le orme del padre e, ad oggi, è uno stimato e conosciuto dermatologo dell'Inrca. Pietro Giacchetti era nato nel 1922. Suo padre era un capitano di Marina, facendo trascorrere gli anni della giovinezza di Pietro in viaggio. Di lui infatti si può dire che nella sua vita ha girato il mondo. Proprio viaggiando ha conosciuto la donna che lo avrebbe accompagnato per una vita: Maria Romita. Una donna di Taranto, con cui si è sposato nel 1951.

I figli di Pietro Giacchetti lo ricordano come un padre che, pur dovendo lavorare molto, ha sempre dedicato il suo tempo libero ad insegnare qualcosa ai propri figli. «Mi ricordo che da bambina non lo vedevo molto - ci ha raccontato la figlia Annalisa - Però mi ricordo che lui tornava da lavoro alle 14 e mi aiutava con la matematica». Un maestro oltre che padre. Una persona molto riservata e discreta, ma anche di grande disponibilità. Una caratteristica, quest'ultima, che ha fatto di lui, non tanto un medico di base, quanto di famiglia. Dedicava infatti la propria quotidianità a visitare le case dei propri pazienti.

Con gli anni la professione del medico è cambiata molto e anche su questo non ha mai nascosto delle critiche. «Non gli piaceva che il medico di base fosse ridotto ad una specie di scribano» ricorda la figlia. Giacchetti, che è stato anche Direttore Generale dell'allora Inadel, aveva anche una specializzazione in medicina legale ed era pneumologo. Nella sua carriera ha anche effettuato delle perizie in occasione di processi civili.

Speciale il rapporto di Giacchetti con la moglie. In quasi 50 anni di matrimonio, si sono lasciati soltanto una sola volta. «L'unica volta che è successo c'è stato il terremoto» ha commentato la figlia. Si perché, l'unico giorno in cui Pietro Giacchetti e la moglie Maria Romita si sono separati, è stato quando lui è andato in montagna con il figlio Alfredo. La moglie è rimasta a casa con Annalisa. Era il 1972. Quel giorno ci fu il terremoto ad Ancona.

S.Pa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

CANDELARA MUSICA AL CASTELLO Questa sera dalle 22.30 nella suggestiva cornice delle mur...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Sabato 12 Gennaio 2013

Chiudi

CANDELARA

MUSICA

AL CASTELLO

Questa sera dalle 22.30 nella suggestiva cornice delle mura del castello di Candelara torna la rassegna Borgo Calling, nasce con l'idea di portare in un luogo inatteso, all'interno di uno dei borghi più caratteristici del nostro territorio, una realtà musicale diversa e di qualità. Sul palco del Bar Soms, in strada S. Francesco 5, Candelara, si esibiranno i Versailles. A seguire i dj Max Battaglia e Paglia faranno ascoltare e ballare le nuove e vecchie tendenze musicali. Il prossimo appuntamento sarà Sabato 2 Febbraio con i Camillas.

CINQUE TORRI

CORSO TECNICO

DI GRAFOLOGIA

Per approfondire il discorso sulla disgrafia, classificata come uno dei disturbi specifici dell'apprendimento che sempre più viene riscontrato in ambito scolastico si tiene oggi pomeriggio presso la sede della seconda circoscrizione alle Cinque Torri un incontro dedicato ai bambini disgrafici organizzato dalle 15.30 alle 18.30 dall'Agi Marche con la grafologa Silvia Spinaci. Info: 0721/22719 – 336760764.

IPERCOOP

RACCOLTA ALIMENTI

PER LA CARITAS

Seguendo il percorso di sostegno continuativo alla mensa della Caritas, il primo appuntamento del 2013 con la raccolta alimentare è in programma oggi pomeriggio all'IperCoop Miralfiore, dalle ore 15 alle 20. L'iniziativa - promossa dal Comune di Pesaro, assessorato Politiche sociali e della Famiglia - si realizza ancora una volta grazie all'impegno del gruppo comunale di volontariato Protezione civile e della Croce Rossa Italiana – comitato di Pesaro e degli scout del gruppo Cngei. Obiettivo della raccolta alimentare è quello di acquisire alimenti non deperibili (pasta, riso, olio, scatolame, ecc...) ma anche prodotti per l'igiene personale; prodotti che serviranno anche per sostenere la casa di accoglienza per senzatetto nei mesi dell'emergenza freddo.

Deposito di prodotti surgelati devastato da un incendio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Deposito di prodotti surgelati
devastato da un incendio

IL ROGO

Sono ingenti i danni causati da un incendio di origine ancora non chiara che la notte scorsa ha costretto i vigili del fuoco di Ascoli a lavorare molte ore per avere ragione delle fiamme. A fuoco è andato un capannone nella zona industriale di Ascoli utilizzato dalla Dockers, azienda di Monteprandone, che opera nel settore della fornitura di servizi logistici, refrigerazione industriale, logistica, magazzinaggio e movimentazione merci.

C'era stoccata all'interno una grande quantità di pesce congelato. Merce ora del tutto inutilizzabile, sia quella andata bruciata, sia quella che non è stata attinta dalle fiamme, ma che è ormai rovinata visto che la conseguente mancanza di energia elettrica ha fatto saltare i parametri della refrigerazione.

Distrutto gran parte del capannone, delle celle frigorifere; danni seri anche al tetto dell'immobile. L'allarme è scattato poco dopo mezzanotte grazie alla telefonata di un automobilista che ha notato fumo uscire dal capannone della Dockers. Sul posto sono giunti in breve i vigili del fuoco di Ascoli col supporto dei colleghi di San Benedetto; in tutto cinque automezzi di soccorso e 15 uomini al lavoro fino alle sei di mattina per spegnere il grosso dell'incendio. Poi è iniziato il lavoro di «smassamento» delle merci andate a fuoco, così da poter bonificare gli ambienti ed evitare che il rogo ripartisse. Un intervento durato fino a metà giornata. Sulle origini compiono accertamenti gli stessi vigili del fuoco che quando sono giunti sul posto hanno trovato regolarmente chiuso il cancello esterno e gli ingressi; nessun segno di effrazione. Il primo pensiero va all'ipotesi di un corto circuito che ha innescato il vasto incendio, ma occorreranno approfondimenti prima di stabilire con esattezza cosa è successo. Sul posto durante la notte anche polizia e carabinieri. Dockers è un'azienda specializzata in attività di deposito merci conto terzi all'interno di magazzini e celle frigorifere a bassa temperatura.

Peppe Ercoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile: sale consegnato ma per ora non attendiamo nevicate

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

La Protezione civile: sale consegnato
ma per ora non attendiamo nevicate

L'ESPERTO

«Ci saranno temporali intensi, ma non ci aspettiamo particolari problemi». Tommaso Profeta, della Protezione civile, non sembra particolarmente preoccupato. La macchina organizzativa, comunque, è partita. «Tonnellate di sale - spiega - sono state consegnate a tutti i Municipi, anche se per ora non ci aspettiamo nevicate, visto che le nostre previsioni a tre giorni non lo prevedono. Per il resto abbiamo allertato i nostri volontari che sono pronti a intervenire in caso di necessità».

Le zone considerate più a rischio sono le solite, Roma Nord e Infernetto, oltre ovviamente a qualche piccola situazione a Est. «Ovviamente tutto dipenderà da come scenderà la pioggia», continua Profeta. «Ci saranno - spiega - fin dalle prime ore della serata di domani (oggi, ndr) per tutta la notte precipitazioni intense, anche a carattere temporalesco. E queste potrebbero creare problemi localmente. Ma dovremmo essere lontani dagli eventi passati lo scorso novembre».

R. Tag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragi, scatta l'allarme maltempo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Nubifragi, scatta l'allarme maltempo

Dalla tarda mattinata

sono previsti

i primi temporali

LE PREVISIONI

Torna il maltempo, ma stavolta senza nome. Sarà solo pioggia. Parecchia, dicono i meteorologi. Quanta? Non si sa. Quel che è certo, è che psicosi e traffico in città rischiano di fare più danni dell'acqua. La Protezione civile di Roma Capitale informa che, secondo i bollettini ufficiali diffusi dal Centro funzionale centrale, la città di Roma sarà interessata da un'ondata di maltempo «a partire dalla tarda mattinata di oggi con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale». Sempre secondo le previsioni meteorologiche ufficiali, l'impulso perturbato che arriverà domani dall'Atlantico settentrionale sarà accompagnato da nevicate a quote molto basse solo sulle regioni del Nord mentre sui versanti tirrenici sono attesi temporali.

LE TEMPERATURE

Roma quindi è salva dalla neve, almeno per ora, visto che nei prossimi giorni in qualche sito compaiono i fiocchi bianchi sulla cartina, proprio in corrispondenza della città. Per quanto riguarda le temperature, a Roma si prevedono in aumento le minime e in lieve diminuzione le massime, secondo il centro meteo dell'Aeronautica. Domani, invece, saranno «quasi stazionarie». Escluso, dunque, ogni rischio di precipitazioni nevose sulla Capitale nei prossimi tre giorni, periodo oltre il quale non vengono fornite previsioni ufficiali poiché le variabili meteorologiche le rendono non affidabili.

L'ALLERTA

A diramare l'allerta è la Protezione civile nazionale che ha mobilitato i Comuni del Lazio e la Protezione civile di Roma Capitale. Da giorni, intanto, mezzi e uomini dell'Ama stanno ripulendo dalle foglie cadute marciapiedi, tombini e caditoie stradali per evitare allagamenti imprevisti. Sorvegliate speciali saranno le zone considerate più a rischio, come Roma Nord - pesantemente colpita dagli scorsi nubifragi - l'Infernetto e la parte Est della città, che durante gli ultimi temporali s'era allagata.

LA METRO

Non ci dovrebbero essere problemi particolari per il Tevere, visto che non sono previsto venti di scirocco che spesso rallentano il deflusso dell'acqua piovana verso il mare. Più problemi, invece, per il traffico, che come ad ogni temporale incrementerà notevolmente il volume. Attenzione anche per le linee B e B1 della metropolitana che durante l'ultimo nubifragio avevano mal digerito il peso della pioggia, infiltrata nelle infrastrutture, fino ai pavimenti delle banchine, diventati scivolosi e insidiosi.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARITAS RACCOLTA ALIMENTARE Domani all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta aliment...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013

Chiudi

CARITAS

RACCOLTA

ALIMENTARE

Domani all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta alimentare pro Caritas. L'iniziativa - promossa dal Comune di Pesaro - si realizza una volta grazie all'impegno del gruppo comunale di volontariato Protezione civile e della Croce Rossa Italiana e degli scout del gruppo Cngei.

SINAGOGA

VISITE GUIDATE

Da domenica 13 gennaio, ore 16.30, parte un ciclo di visite narrate in sinagoga. Un gruppo di operatori specializzati - guide, attori e animatori - guiderà il pubblico con racconti e letture sceniche di leggende, documenti e aneddoti legati non solo alla sinagoga ma alla cultura ebraica più in generale. La visita dura 50 minuti, biglietto 3 euro, prenotazione 0721 387541, pesaro@sistemamuseo.it.

INCONTRI

UNILIT, SI RIPARTE

Oggi alle 16 nella sala San Terenzio in via Rossini 66 riprendono le lezioni della Libera università itinerante della terza età (Unilit) con Maria Chiara Mazzi che parlerà su «Novecento in musica: Austria» e Patrizia Pagnini su «Dimmi come scrivi e ti dirò come mangi».

ALEXANDER

MOSTRA FOTOGRAFICA

Stasera alle 19 nella Sala degli Specchi dell'Alexander Museum sarà inaugurata la mostra fotografica di Roberto Mazzola.

Aperta fino al 24 gennaio.

MEDIATECA

FILM E FANTASIA

«La fantasia nel cinema» è il titolo di un ciclo di conferenze promosso da Mediateca delle Marche e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Pesaro. Curatore: Paolo Montanari, storico del cinema. Le conferenze si terranno ogni venerdì, da oggi alle 18, nella sala del Consiglio comunale. Oggi incontro con il regista Simone Massi, parteciperà il filmmaker Niccolò Tabanelli.

BALI'

SCIENZA E CINEMA

Domenica penultimo appuntamento del ciclo «Scienza e Cinema» al Museo della scienza nella Villa del Bali a Saltara con il film «L'amore che resta» (G. Van Sant, 2011). E' un film profondo, un vero e proprio inno alla vita e alla gioia di vivere che ci insegna anche come si può convivere con la morte. La proiezione inizierà alle 16.30 in sala conferenze.

Ingresso film: 3 euro.

CARITAS RACCOLTA ALIMENTARE Domani all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta aliment...

Enel: via libera alla pulizia degli invasi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Sabato 12 Gennaio 2013

Chiudi

Enel: via
libera
alla pulizia
degli invasi

PROVINCIA

Via libera alla pulizia degli invasi. I tempi sono stretti e i lavori non saranno conclusi prima della stagione estiva, ma tutto è pronto per partire. Ieri mattina l'Enel, gestore degli invasi, ha incontrato l'assessore provinciale all'ambiente Tarcisio Porto.

Il problema è cronico: il caldo estivo e l'assenza di piogge ha fatto sprofondare la provincia nell'emergenza idrica. Solo l'apertura del pozzo del Burano ha garantito l'approvvigionamento idrico ai cittadini. Gli invasi del Furlo, Tavernelle e San Lazzaro hanno una capacità di 2.820.000 metri cubi di acqua. Ma negli anni il volume complessivo si è gradualmente ridotto per i depositi sul fondo, detriti e sedimenti. In pratica oggi possiamo contare su 1.600.000 metri cubi di acqua in meno. Ecco allora che è necessario ripulirli.

Ieri mattina la svolta. «Mi sono incontrato con quattro dirigenti dell'Enel – spiega Porto – abbiamo definito le strategie per la gestione delle acque e l'attuazione del piano idrico integrato. Fra una settimana andremo a formalizzare l'atto di pulizia degli invasi. Inizieremo con San Lazzaro. Predisporremo l'appalto e assegneremo i lavori in modo che si possa aprire il cantiere a maggio. Da quel momento andremo per stralci in modo che man mano che si eliminerà la ghiaia si potranno invasare metri cubi d'acqua. I tempi dell'intervento? Difficile dirlo, ma contiamo di eliminare 250 mila metri cubi di detriti. In questo modo potremo contare su circa 250 mila metri cubi d'acqua in più che ci garantiranno 10 giorni di autonomia in più di acqua. Toccherà a Enel finanziare l'intervento, mentre la Provincia ha già reperito 2 milioni dai fondi Fas per partecipare agli interventi. Ci sarà una novità anche a Tavernelle, con l'introduzione di un sistema di pompaggio doppio che ci garantirà un miglior approvvigionamento durante le piogge».

Da ormai un paio di estati la situazione è diventata critica in agosto. Il fabbisogno provinciale è di 1200 litri al secondo, mentre le portate dei fiumi erano di 700 litri al secondo. Un deficit che ha costretto la protezione civile ad aprire il Burano con una spinta di 160 litri al secondo. Lo scorso anno è stato aperto dall'8 agosto al 4 settembre con non poche polemiche da parte delle popolazioni dell'entroterra. Chissà se questi interventi basteranno per l'autosufficienza? Porto auspica «una stagione meno secca, ma stiamo lavorando per risolvere la costante emergenza idrica e siamo sulla giusta strada».

Lu.Ben

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecamere a piazzale Loreto Cliente borseggiata ad Auchan

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

Telecamere a piazzale Loreto
Cliente borseggiata ad Auchan

SICUREZZA

Le telecamere in piazzale Loreto arriveranno presto ma sui tempi non c'è una data. Domani il Comune sentirà il responsabile degli uffici della protezione Civile della Regione per gli ultimi dettagli dopodiché sarà solo questione di lavori sul posto. Intanto mentre si cerca di rafforzare le misure di sicurezza al Piano, alla Baraccola continuano i furti. Una cliente della galleria del centro commerciale Auchan ieri pomeriggio è stata derubata del portafoglio dopo che aveva lasciato la borsetta incustodita. La polizia, arrivata all'interno del negozio, ha ritrovato il portafoglio con tutto il suo contenuto in un ripiano dove erano piegate alcune magliette in vendita. Il ladro, nel timore di essere preso, probabilmente ha abbandonato il portafoglio subito dopo vedendo arrivare tempestivamente gli agenti.

La polizia è sempre impegnata nelle ricerche dell'autore che mercoledì sera ha preso a bottigliate l'automobile del presidente della II Circoscrizione Stefano Foresi forse come gesto intimidatorio nei suoi confronti e nel suo operato per rendere il quartiere più sicuro. In piazzale Loreto, dove si trova la sede della Circoscrizione, più volte è stato riscontrato un giro di spaccio di droga anche grazie alle segnalazioni dei residenti e di Foresi. Per questo, da più di un anno, si era parlato dell'esigenza di posizionare tre telecamere come forma di deterrente e di controllo. Foresi, dopo l'episodio contro di lui, ha chiesto l'installazione urgente del circuito di videosorveglianza collegato alle forze dell'ordine e giovedì sera l'ha ribadito anche il consiglio della sua Circoscrizione riunito in via straordinaria.

«Purtroppo l'installazione delle telecamere - spiega Signorini, assessore alla sicurezza - ha una procedura da seguire che richiede tempo e tappe specifiche. Abbiamo cercato di accelerare ogni passaggio. Proprio per fare più in fretta, in attesa dell'arrivo dell'accredito per la spesa dei circuiti, è stato fatto il sopralluogo dei tecnici e di Anconambiente perché le immagini sfrutteranno le fibre ottiche. Solo a fine anno è arrivato l'accredito. Ora è solo una questione di montaggio. Domani sentirò la Regione per le ultime questioni poi daremo il via libera subito all'installazione».

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi si combatte anche con la psicologia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

La crisi si combatte
anche con la psicologia
Comitato disoccupati
organizza il primo
gruppo di sostegno

L'INIZIATIVA

Recuperare i guasti prodotti dalla crisi significa soprattutto recuperare le persone che ne sono state colpite. Nell'anima. Nella fiducia in loro stesse. Nella speranza, prima ancora che nell'aspetto economico. Il comitato dei disoccupati si è dedicato di buzzo buono a questa impresa e l'altro ieri pomeriggio ha inaugurato il primo gruppo gratuito di sostegno psicologico. Ripreso il possesso di adeguate energie mentali e fisiche (l'angoscia ti svuota anche sotto questo aspetto), si potrà pensare a come sbarcare il lunario contando su maggiori possibilità di successo. «L'aspetto fondamentale - afferma il consulente Valter Vannini - è accompagnare il disoccupato alla riscoperta delle risorse individuali e nel riconoscersele in un momento di forte depressione. Non parliamo di ventenni, ma di persone tra 40 e 50 anni, che per la prima volta si ritrovano senza lavoro e non riescono ad assorbire la botta, rimanendone come paralizzate. Bisogna fare in modo che questo lutto sia elaborato e che si riesca a reinventarsi in possibili alternative. In un colloquio di lavoro il modo di proporsi fa la differenza e nessuno ti vuole, se ci arrivi con il morale sotto i tacchi. Il gruppo aiuta anche sotto un altro aspetto. Ti rendi conto che tanti altri sono nelle tue stesse condizioni, così la smetti di addossarti tutte le colpe». L'associazione disoccupati di Pesaro e Urbino conta ormai un centinaio di aderenti. Una decina ha partecipato all'incontro di auto-aiuto, cui si alternano Vannini e la psicologa Silvia Lippera. «Simili sedute costerebbero almeno 150 euro, noi le offriamo a titolo gratuito e non mi pare poco», afferma Ermanno Cavallini, il promotore dell'associazione e delle sue iniziative. Il loro successo è il termometro di quanto sia profonda la crisi nella nostra città e nella provincia. «Ci aspettiamo un aiuto dalle istituzioni - prosegue Cavallini - A Pesaro stiamo cercando di ottenere una sede, che ci permetterebbe di raddoppiare i corsi. Speriamo che le nostre richieste siano accolte. La sede a Fano ce l'abbiamo già, anche se abbiamo dovuto faticarcela un po'. La sala Il Cubo nel centro commerciale di San Lazzaro è aperta i venerdì dalle 14 alle 17 per tutto l'anno. All'inizio il Comune ci ha chiesto 650 euro: siamo disoccupati, figurarsi. Poi siamo riusciti a risolvere grazie al fatto che l'associazione Il Gabbiano, di cui sono presidente, appartiene alla Protezione civile, cosa che ci ha permesso di ottenere la sede a titolo gratuito». Insieme con il sostegno psicologico il comitato dei disoccupati ha avviato altri gruppi di lavoro, tra i quali uno è riservato ai cosiddetti casi estremi (da reinserire nel mercato del lavoro grazie a borse di lavoro da individuare insieme con Caritas) e un altro per seguire i bandi dei concorsi che finanziano l'avvio di nuove imprese.

Osvaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tempo su Terni ora c'è il sito

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Sabato 12 Gennaio 2013

Chiudi

PREVISIONI METEO

Il tempo su Terni

ora c'è il sito

I ragazzi, i metereologi si riunivano da una decina d'anni: ora però hanno dato il via ad un'associazione ufficiale ed un sito specifico che racchiude il nome, venendo a colmare una lacuna cittadina: su www.ternimeteo.it si potrà, quindi, avere un panorama completo delle condizioni meteorologiche del comprensorio per adesso soltanto riferite alla Conca ma presto anche con puntate a Sangemini e Narni. «L'associazione, che nasce dallo storico gruppo di Ternimeteo, ed è composta da ragazzi del comprensorio appassionati di meteorologia e climatologia e si propone di creare una rete di monitoraggio meteo-climatico diffusa in tutto il comprensorio, divulgare previsioni meteorologiche dettagliate per il comprensorio ternano, diffondere questa cultura ed interagire con i vari enti pubblici, privati e di protezione civile nel caso di situazioni di allerta meteorologica» spiega Marco Bontempo, il tesoriere. E proprio per dare un supporto alla protezione civile il gruppo ha affrettato la messa in rete del sito perché, dicono, «è prevista un'ondata di gelo e vogliamo fare la nostra parte». Intanto il gruppo, in attesa che ne vengano messe anche altre in territori diversi, ha collegato alla rete la centralina «storica» della Passeggiata, dalla quale si possono ricavare statistiche importanti e molto complete.

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme barelle servono più ambulatori

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

«Allarme
barelle
servono più
ambulatori»
Parla il direttore
generale dopo
l'inchiesta del ministro

L'INTERVENTO

«Pronto soccorso solo per i pazienti acuti, per tutti gli altri serve una maggiore assistenza territoriale, più ambulatori nelle zone maggiormente popolate e orari più flessibili». È la ricetta di Antonio De Santis, medico e direttore generale dell'Ares 118, l'azienda che gestisce il servizio di urgenza ed emergenza medica di Roma e del Lazio, per risolvere il problema del blocco delle ambulanze. Una soluzione che ha il sapore dell'ultimatum. L'inchiesta dei carabinieri dei Nas, mobilitati dal ministro della Salute, Renato Balduzzi, dopo l'emergenza dello scorso 9 gennaio, quando un terzo delle ambulanze circolanti rimase bloccata nei vari pronto soccorso, non porterà probabilmente a grandi risultati, o stravolgimenti. Perché il problema, dice De Santis sta a monte, ovvero nella capacità delle strutture di ricevere pazienti. «Mi sembra che tutti cadano giù dal pero - spiega - perché a Roma il blocco delle ambulanze nei pronto soccorso è quotidiano, insomma un problema congenito, non certo un fatto straordinario». Basta andare indietro di qualche anno, al 2009, quando ci fu il primo «barella day», con la protesta dei medici del San Giovanni proprio per la mancanza di posti letto e le dichiarazioni dell'allora governatore che si era detto pronto a requisire posti letto in altre strutture, pubbliche e private. La questione, però, è complessa e non può essere risolta con qualche dichiarazione populista.

«Dire che mancano posti letto - spiega De Santis - è semplificare il problema. Questa è una materia che non sempre si regola perfettamente con la matematica. La componente principale del collasso è data dall'iperafflusso ai pronto soccorso, soprattutto in aree critiche come la zona Est, Policlinico Casilino, Tor Vergata e Pertini. Molte persone, non sicuramente pazienti gravi o acuti, si rivolgono alle strutture perché non trovano risposte pronte sul territorio».

15%

La percentuale
di pazienti portati
al pronto soccorso
dalle ambulanze

I dati raccontano che nei pronto soccorso romani solo 9 pazienti ogni 100 vengono ricoverati per patologie gravi. «Le nostre ambulanze - aggiunge De Santis - accompagnano solo il 15% del totale pazienti».

I SERVIZI

Imponente il dispiegamento di uomini e mezzi di Aers. Ottanta ambulanze in servizio in città, altre 45 in provincia (il 65% fornito direttamente da Ares, il 35% in convenzione con la Cri, Onlus e privati), ben 1800 dipendenti tra medici, infermieri, autisti e impiegati, che coprono 1200 interventi. Aumentare i posti letto non è una soluzione, per De Santis «meglio aumentare la possibilità di scarico del paziente non più acuto dall'ospedale al territorio, magari con l'assistenza domiciliare». E proprio sul problema legato a ricoveri e degenze inutili negli ospedali si era soffermata l'Asp, l'agenzia

Allarme barelle servono più ambulatori

regionale, che aveva elencato in un dossier i mali della sanità del Lazio che hanno causato il piano di tagli ai posti letto. «Il medico del pronto soccorso è come un portiere d'albergo dove le camere sono gestite da dentro. Il rischio se non si cambia regime - conclude il dg - con l'incremento della popolazione anziana, è il collasso del sistema».

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Befana della gioia a L'Aquila

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Domenica 13 Gennaio 2013

Chiudi

La Befana
della gioia
a L'Aquila

L'INIZIATIVA

La Befana della gioia di Monterosi ha fatto di nuovo centro. E così, tra il 5 e il 6 gennaio sono stati consegnati, sia a L'Aquila che a Roma, centinaia di giocattoli, frutto della intensa raccolta effettuata dalla Scuola della pace di Italo Cassa e tante realtà del mondo del volontariato. Nel capoluogo abruzzese la distribuzione si è svolta nella tensostruttura della centralissima piazza Duomo per la gioia e il sorriso di decine di bambini che hanno fatto festa con i doni ricevuti.

A Roma, invece, la carovana si è spostata con i mezzi della Befana della gioia e delle associazioni di protezione civile, facendo tappa al parco dell'Almagià del quartiere di Torpignattara dove la consegna ha avuto un notevole successo per la partecipazione della popolazione di etnie diverse, anche grazie alla presenza di Ludovica Valori e Paolo Camerini del gruppo musicale «Nuove Tribù Zulu». La raccolta da oltre dieci anni vede attivi il Motoclub Ciz Matan di Viterbo, la Protezione civile e Apc Radio e non Solo di Monterosi, nonché i volontari della protezione civile di Fabbrica di Roma, della ProCiv di Viterbo, della Copcea di Castel S. Elia ed altre realtà della Capitale. Notevoli il contributo dei bikers del Christian Motorcyclists association Italy» e dall'associazione Salvamamme.

*Concordia, ecco il nuovo centro***Modena Qui**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

11-01-2013

Concordia, ecco il nuovo centro

Arrivano i primi inquilini nei moduli prefabbricati Entro primavera anche il municipio e la chiesa

CONCORDIA - Emozione ieri a Concordia per la consegna dei primi moduli abitativi alle famiglie terremotate, in questo caso alle persone che finora sono state alloggiate negli alberghi dopo la chiusura della tendopoli rimanendo quindi per settimane lontani dal loro paese.

E' quindi anche un rientro in comunità questo, sottolineato con soddisfazione dal sindaco Carlo Marchini ai microfoni di Tg Qui: «Queste sono forse le persone che hanno sofferto di più i postumi terremoto - ha osservato - e le ringrazio della pazienza avuta: avevamo detto che i moduli sarebbero stati pronti a Natale, siamo andati un pochino più lunghi, ma mi auguro possano trovare subito il calore e l'affetto legato alla vicinanza con la loro gente».

Il villaggio sarà intitolato alla Croce Rossa, in ricordo di quanto fatto dai suoi volontari nel lungo momento del bisogno:

«Per noi - ha ricordato Marchini - la Croce Rossa è stata un angelo custode: fino alla sua chiusura la tendopoli è stata gestita da persone eccezionali e professionisti magnifici con cui si è stretto un rapporto di grande amicizia, tanto che siamo anche andati a Torino a trovarli.

Non potevamo non intitolare questo villaggio a loro e quando lo inaugureremo lo faremo invitando il presidente della Croce Rossa e tutti quelli che ci hanno aiutato».

Qui sta sorgendo un 'centro alternativo' in attesa che si possa mettere mano a quello drammaticamente segnato dalle scosse di maggio: «Abbiamo deciso di ricreare un piccolo cuore cittadino, con le scuole che ci sono già, i moduli abitativi che arrivano ora e il municipio e la chiesa che dovrebbero arrivare entro primavera.

Così si potrà fare comunità, visto che per ritornare nel centro storico bisognerà aspettare svariati mesi, se non anni».

Marchini è tornato anche sulla vicenda politica di questi giorni, con il Pd che ha negato l'inserimento in lista di un rappresentante della Bassa terremotata (sindaco o imprenditore) nelle liste per il Parlamento.

«Se ci fosse stato un sindaco non avrebbe di certo guastato, ma - ha sottolineato - io devo dire che mi sento assolutamente rappresentato dall'assessore provinciale Vaccari, che è uno dei quattro scelti con le primarie.

Ha dimostrato grande vicinanza dopo il terremoto: ricordo che quando c'erano i problemi, ed erano praticamente quotidiani, il punto di riferimento era lui.

Ma sono certo che anche gli altri candidati porteranno a Roma i problemi del territorio».

E bisogna, perché resta comunque da fare un lavoro impressionante in questo 2013 che deve essere dedicato alla ricostruzione.

I sorrisi di chi da adesso ha di nuovo una casa, siano di buon auspicio.

*Sisma, la ricostruzione grippa Troppe domande a friggere***Modena Qui**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

11-01-2013

Sisma, la ricostruzione grippa Troppe domande a friggere

Si scatenano gli edili Cgil: «Le imprese locali non lavorano»

Le catastrofi naturali o sociali, pensiamo alla guerra, portano morte e distruzione, ma dopo il dramma c'è sempre la rinascita.

Sulla ricostruzione post-sisma dell'Emilia però non si vedono ancora i colori dell'arcobaleno.

Nonostante da ieri ci sia il via libera all'accesso ai rimborsi dello Stato - tramite una procedura complessa, sta facendo impazzire i tecnici, come ha sottolineato Luca Lorenzi di ABI Emilia-Romagna durante una conferenza stampa con l'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli - sono poche le domande presentate da cittadini ed imprenditori per usufruire dei 6 miliardi di euro a disposizione per la ricostruzione.

C'è scontento - emerso a dicembre in un incontro alla Camera di Commercio modenese dove gli imprenditori fischiarono i parlamentari del partito democratico - , che si può leggere chiaramente nel quotidiano di Confindustria, il Sole24Ore, che ieri titolava: «Sei miliardi fermi per la burocrazia».

Poi gli imprenditori della Lapam che hanno tirato le orecchie al sindaco di Mirandola, Maino Benatti, colpevole di aver spalmatto troppo ottimismo, in alcune interviste ai quotidiani nazionali, sulla ricostruzione.

Ieri l'ultima bordata.

Lanciata dalla Cgil che in una nota non fa sconti a nessuno, neanche alla giunta regionale amica.

«Nella Bassa modenese ci sono tanti lavori da fare per la ricostruzione post-terremoto, ma se le nostre imprese edili non riescono ad avere credito per avviare i lavori (sono già fortemente esposte per effetto della crisi e per i mancati pagamenti degli enti pubblici per lavori fatti), il rischio - ha scritto Sauro Serri, segretario del sindacato edili Fillea/Cgil - è che imprese dotate di disponibilità finanziarie si aggiudichino i nuovi lavori e le modenesi rimangano escluse».

C'è da piangere a vedere un fiume di soldi che passa, ma non bagna le piccole e medie imprese locali.

Ormai stremate dalla crisi, dalla stretta del credito (si usa spesso il più modaiolo credit crunch) e dai pagamenti lumaca della pubblica amministrazione.

Con il terremoto non si vedono novità in positivo, anzi: «Anche nei primi lavori post-ricostruzione già fatti, quali l'installazione dei moduli abitativi provvisori - scrive la Cgil -, si è verificato il paradosso che i lavori siano stati compiuti prima della firma dei contratti».

Va bene l'urgenza di chiudere i cantieri, va bene fare in fretta, ma non va bene far aspettare le imprese che le tasse e gli stipendi li devono pagare nei termini di legge.

«Auspichiamo che i 6 miliardi di euro resi disponibili dalla Regione siano messi concretamente e velocemente a disposizione delle aziende tramite gli istituti di credito - aggiunge il segretario della Fillea/Cgil -.

Le risorse finanziarie sono necessarie per far ripartire le aziende, per ridare fiato al settore edile, e allo stesso tempo far ripartire tutta l'Area Nord così duramente colpita dal sisma».

Almeno, dopo la sfortuna del terremoto, la ricostruzione diventi un volano per lo sviluppo dell'area.

A partire dall'edilizia dove i numeri sono da lacrime e sangue: «E' sparito nel settore edile a Modena l'equivalente in posti di lavoro di mezza Ilva - sottolinea il sindacalista - in Italia sono spariti 500mila posti di lavoro pari a 1/3 degli addetti, mentre nel modenese il calo è stato del 58%, quasi 7mila posti di lavoro in meno».

Sembrano gli effetti di una peste, sul campo si contano troppe vittime.

C'è da premere il piede sull'acceleratore perchè di procedure chiuse non se ne vedono, nella conferenza stampa dell'assessore Muzzarelli si è parlato (per le imprese) di due pratiche arrivate al capolinea e 400 in itinere.

La burocrazia zero alla fine è stata solo una promessa del governatore Vasco Errani.

Lo confermano i sei miliardi a disposizione per il mutuo sulle tasse - lo Stato anticipa senza interessi i soldi per pagare le imposte alle imprese - con meno di 1 miliardo realmente richiesto.

Sisma, la ricostruzione grippa Troppe domande a friggere

Una misura flop che però ha permesso di allargare l'iniziativa a chi ha subito danni indiretti dal terremoto. Sempre che non siano scoraggiati al momento di affacciarsi in banca o negli uffici.

nGian Basilio Nieddu

Stoccaggio o no, la Bassa conosce bene le trivelle Da trent'anni nella zona di Cavone si estrae l'oro nero

Modena Qui

""

Data: 11/01/2013

Indietro

11-01-2013

Stoccaggio o no, la Bassa conosce bene le trivelle Da trent'anni nella zona di Cavone si estrae l'oro nero

L'ultimo Eldorado dell'oro nero è nella Bassa.

Sono tra Mirandola, San Possidonio e Novi gli ultimi (e unici) otto pozzi di petrolio attivi in Emilia-Romagna.

Certo, il picco degli anni '80 e '90, con oltre 140mila tonnellate annue, è lontano.

Oggi parliamo dell'80% in meno (una media di 30mila tonnellate) e le risorse sotterranee sembrano destinate a un graduale esaurimento.

La concessione mineraria del Ministero dello Sviluppo Economico, denominata 'Mirandola', riguarda l'area di Cavone, zona di campagna dove nel 1979 l'Eni scoprì il giacimento.

Per chi non lo sapesse, l'Ente Nazionale Idrocarburi ha tenuto in mano il monopolio sull'estrazione di gas e petrolio in Pianura Padana dal '53 al '97, anno in cui iniziò la graduale privatizzazione (vedere l'articolo sotto per un excursus storico).

Nel 2010 il titolo (come molti altri dell'Eni) è confluito, tramite Decreto, in una nuova società chiamata Padana Energia (attuale titolare dell'estrazione), rilevata a stretto giro dal gruppo parmense Gas Plus (a cui abbiamo dato spazio nella puntata di ieri).

Parlare oggi di una Bassa modenese come di un 'piccolo Texas' può sembrare anacronistico, ma è pur vero che si tratta di una fonte ancora viva: degli otto pozzi, ubicati a tre km sotto terra, cinque sono sul territorio di San Possidonio, due a Novi e l'ultimo nel mirandolese.

Le strutture sono collegate tra loro mediante una rete che fa confluire il petrolio nell'impianto di Novi.

Ad inizio anno alcune indiscrezioni parlavano di una Gas Plus intenzionata ad aumentare il pompaggio, ma al momento non ci sono conferme.

Anche perchè a fine maggio si è insinuato uno spartiacque storico, che ha toccato (e sconvolto) migliaia di esistenze dell'Area Nord: il sisma.

E' noto come negli ultimi anni l'area del cratere sia stata attraversata da diverse tensioni in tema di strategie energetiche: il progetto stoccaggio gas a Rivara ha alimentato polemiche e una lotta inarrestabile di comitati ambientalisti e cittadini.

La partita sul deposito è ormai chiusa definitivamente: un epilogo innescato dai nuovi timori legati al rischio sismico e un rifiuto assoluto da parte della popolazione.

Ma a parte lo stoccaggio, che non va certo confuso con la ricerca di idrocarburi, la Bassa convive da trent'anni con lo sfruttamento delle risorse sotterranee.

E nemmeno il sisma sembra avere cambiato le cose, nonostante in estate voci incontrollate, e infondate, su trivellazioni e attività sconosciute come il fracking, avessero confuso e disorientato i più, alimentando teorie improbabili sui media.

A confermarlo sono gli stessi sindaci dei Comuni che ospitano gli otto pozzi.

«Dopo il terremoto abbiamo chiesto a Gas Plus una serie di aggiornamenti sulla sicurezza dei siti, ma non è emersa nessuna conseguenza», afferma il primo cittadino di San Possidonio, Rudi Accorsi.

«Successivamente la società ha messo per iscritto le garanzie sul prosieguo normale delle attività».

Il sisma non ha quindi cambiato le carte in tavola e la possibilità di incrementare, magari in futuro, il pompaggio? «Le assicurazioni danno tutte le garanzie del caso.

- continua Accorsi - Parliamo di pozzi che sono nella zona da un trentennio e non hanno mai dato problemi».

Anche il sindaco di Novi, Luisa Turci, confida che il giudizio sulle estrazioni di Cavone è rimasto immutato: «Ho ricevuto in questi giorni una relazione dal Ministero che esclude qualsiasi danno.

Io personalmente non ho mai sentito di timori, né quando ero una normale cittadina, né tantomeno da sindaco».

E se proprio bisogna individuare una nota stonata questa si chiama 'royalties'.

La legge stabilisce che ai Comuni sia destinato il 15% del gettito versato nelle casse pubbliche dalla società titolare

Stoccaggio o no, la Bassa conosce bene le trivelle Da trent'anni nella zona di Cavone si estrae l'oro nero

dell'estrazione.

Nel caso di Cavone, poi, la cifra va divisa tra Mirandola, San Possidonio e Novi.

«Parliamo di un'entrata tra i 7mila e gli 11mila euro annui, davvero poca cosa.

- spiega nuovamente il sindaco di San Possidonio, Accorsi - Come Comune mettiamo a disposizione il nostro territorio e un ritorno maggiore non sarebbe sgradito».

nVincenzo Malara

*New Town della sinistra? I prefabbricati della Bassa***Modena Qui**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

11-01-2013

New Town della sinistra? I prefabbricati della Bassa

Nelle casette del Cratere non si fa la Dolce Vita

MODENA - Non chiamatele 'New Town', i villaggi con prefabbricati in via di sistemazione nei paesi della Bassa, che qualcuno si potrebbe offendere.

Vedi alla voce partito democratico, in particolare il Governatore Vasco Errani, che in ogni modo hanno detto e ridetto che la ricostruzione emiliana era ben diversa da quella abruzzese.

Niente progetto C.A.S.E.

perchè con profumo troppo berlusconiano, ma qui da noi va tutto bene ed è tutto diverso? Per niente.

Qualche appunto: da ieri sono operative le procedure per chiedere i rimborsi, peccato che solo in pochi sono pronti ad intascare la 'cambiale' di Errani; ieri sono arrivati a Concordia i MAP (moduli abitativi provvisori) cioè le casette, ma quelli di Cavezzo devono aspettare fino al 25 per vedere le prime 'dimore'.

Insomma la sinistra ha ironizzato per anni sulle casette a L'Aquila ed oggi piazza la gente dentro i prefabbricati che non sono certo di qualità superiore alle abitazioni abruzzesi.

A Mirandola ci vivono da tempo e non tutti sono contenti.

Ci si lamenta per la privacy (un diritto anche per i terremotati), ma pure perchè la piastra a induzione non cuoce il cibo (anche i terremotati hanno diritto a nutrirsi e mangiare bene) e per il posizionamento (a ridosso di strade supertrafficate). Senza dimenticare i problemi, in alcuni casi, per l'allacciamento dell' elettricità come si legge nel profilo Facebook della consigliera regionale Palma Costi: «Alcuni amici mi dicono che ci sono problemi di tempi lunghi per avere il potenziamento della fornitura di 6kw da parte di Enel.....», mica la denuncia di un militante del centrodestra, ma la constatazione di uno dei tanti problemi della ricostruzione.

Che anche in Emilia, come a L'Aquila, prevede il passaggio in un prefabbricato.

Avevamo dubbi sulla superiorità morale della sinistra, abbiamo dubbi sul potere magico e la polvere di stelle delle amministrazioni emiliane di centrosinistra.

E come potete leggere nelle pagine interne i problemi non sono risolti, ma abbondano.

Fino alla bolletta elettrica doppia e più chiara per i terremotati: una per la casa inagibile e una per il domicilio provvisorio.

Alla faccia della ricostruzione alla giapponese.

ALTRI SERVIZI ALLE PGG.

5 6 19

*La storica farmacia Pico ha di nuovo la sua sede***Modena Qui**

""

Data: 11/01/2013

Indietro

11-01-2013

La storica farmacia Pico ha di nuovo la sua sede

Ad oggi, solo quelle di Finale e Concordia restano ancora nei container

Con l'anno nuovo si muove un altro passo in direzione della ricostruzione anche a Mirandola: la farmacia Pico infatti ha riaperto i battenti mercoledì nella nuova sede di via Tabacchi 49.

Un ulteriore passo nel lento ma positivo ritorno alla normalità, ancora più significativo perché riguarda proprio il cuore del cratere del sisma.

Un'altra farmacia che, con la fine dei lavori per il ripristino dei locali e degli impianti, si è riappropriata di una sede, abbandonando il container.

«Entrare in una nuova sede, finalmente stabile, è una grandissima emozione - osserva il titolare, Roberto Gallini - la nostra farmacia si trovava nella zona più rossa di tutte, se così si può dire, proprio di fianco al Comune; abbiamo lavorato in condizioni pazzesche, con le casse di medicinali nel piazzale.

L'idea di avere di nuovo una sede stabile è quindi una gioia non solo per noi ma anche per i clienti, che hanno tanto bisogno di normalità».

«In momenti così difficili - sottolinea la presidente provinciale Federfarma Silvana Casale - è importante restituire alla collettività dei punti di riferimento.

Tra loro sicuramente riveste un ruolo fondamentale la farmacia del territorio, soprattutto quando opera in centri di medie e piccole dimensioni dove alla professionalità si accompagna come valore aggiunto un rapporto di speciale confidenza.

Colgo l'occasione anche per dire grazie ai colleghi dell'area nord che non hanno mai fatto mancare il servizio anche quando le condizioni erano improbe.

E un ringraziamento lo rivolgo anche ai cittadini che in numerose occasioni ci hanno ringraziato per lo sforzo effettuato per cercare di attenuare gli enormi disagi che, peraltro, solo in parte sono superati».

Sono 19 le farmacie dei distretti sanitari di Carpi e Mirandola che ad oggi hanno fatto rientro.

Restano per ora nei container la farmacia Puviani di Finale e la farmacia Cavazza di Concordia.

Il ritorno in sede delle farmacie è stato possibile grazie anche a una virtuosa collaborazione che ha visto in prima linea oltre ai farmacisti e ai loro collaboratori, i distributori intermedi, i colleghi di altre province, le associazioni, gli ordini professionali, l'Azienda Usl, le Pubbliche Amministrazioni, la protezione civile, i vigili del fuoco, i volontari.

Haiti, Amnesty lancia l'allarme: Dopo 3 anni è ancora emergenza**Modena Qui**

""

Data: **12/01/2013**

Indietro

12-01-2013

Haiti, Amnesty lancia l'allarme: «Dopo 3 anni è ancora emergenza»

Il terremoto del 2010 costò la vita a 200mila persone

Tre anni dopo il terremoto ad Haiti, la situazione degli alloggi nel paese resta devastante, con centinaia di migliaia di persone che si trovano ancora in rifugi precari.

Amnesty International ha chiesto alle autorità haitiane e alla comunità internazionale di considerare la questione degli alloggi in via prioritaria.

Il terremoto del 12 gennaio 2010 causò 200.000 vittime e rese senza tetto 2,3 milioni di haitiani.

Attualmente, 350.000 persone vivono nei 496 campi distribuiti su tutto il paese.

Secondo le testimonianze raccolte da Amnesty International ad Haiti, le condizioni di vita nelle tendopoli stanno peggiorando: si registra una forte difficoltà di accedere all'acqua, ai servizi igienici e ai sistemi di raccolta dei rifiuti, circostanze che hanno contribuito alla diffusione di malattie infettive, come il colera.

Le donne e le ragazze rischiano stupri e altre forme di violenza sessuale.

Come se non bastasse essere esposti all'insicurezza, alle malattie e agli uragani, molte persone che vivono nelle tendopoli sono costantemente a rischio di essere sgomberate con la forza.

Dopo il terremoto, oltre 60.000 persone hanno subito sgomberi forzati dalle tendopoli.

Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, oltre 80.000 haitiani che vivono in campi allestiti prevalentemente su terreni privati rischiano lo sgombero.

Nell'aprile 2012, le autorità haitiane hanno annunciato un Piano nazionale sugli alloggi, che individua una serie di priorità per la costruzione di nuove abitazioni senza specificare in che modo i più poveri potranno avere accesso ad alloggi adeguati e in condizioni economicamente sostenibili.

Il piano non prevede alcun impegno contro gli sgomberi forzati.

Mesi prima, nell'agosto 2011, grazie al sostegno dei donatori internazionali, il governo haitiano aveva lanciato un programma per trasferire i residenti di 50 tendopoli in 16 nuove strutture residenziali, attraverso un incentivo per famiglia di 500 dollari per 12 mesi e 25 dollari per i trasporti.

Le famiglie avrebbero dovuto fare una trattativa privata coi proprietari.

Il progetto ha aiutato alcune famiglie ma gli incentivi troppo bassi hanno impedito a molte altre di trasferirsi e accedere a una soluzione abitativa di lungo termine.

Anche le famiglie che ne hanno beneficiato temono cosa potrà accadere alla fine degli incentivi, poichè non saranno in grado di pagare l'affitto.

Già oggi, sono a malapena in grado di dar da mangiare ai figli, per non parlare delle cure mediche, dell'istruzione e dell'abbigliamento.

Secondo Amnesty International, le iniziative del governo di Haiti sembrano più interessate a impedire alle vittime del terremoto di vivere in luoghi pubblici piuttosto che a fornire loro alloggi sicuri.

La partenza degli attori umanitari da Haiti, nel 2011, e la diminuzione dei finanziamenti hanno peggiorato le condizioni di vita nelle tendopoli.

Solo una piccola parte dei fondi promessi dai donatori è stata assegnata a progetti edilizi.

Gabrielli (Protezione Civile) assicura: Via il relitto entro settembre**Modena Qui**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

13-01-2013

Gabrielli (Protezione Civile) assicura: «Via il relitto entro settembre»

Il mese di settembre, previsto attualmente come termine per la rimozione della Costa Concordia dall'isola del Giglio tiene conto delle probabili «condizioni meteomarine avverse, per 30, 45 gioni».

Lo precisa Franco Gabrielli.

«I cronoprogrammi devono tenere necessariamente conto della complessità delle cose di cui si sta parlando.

L'impegno assunto da Titan-Micoperi era di 10, 12 mesi, sin dall'inizio delle attività.

Abbiamo fatto la conferenza di servizi il 15 maggio».

Quindi, per il Capo della Protezione civile, quando si parla di ritardo nei lavori, si deve parlare di «presunti ritardi».

In realtà, i tempi sono sostanzialmente rispettati.

I costi previsti per la rimozione della Costa Concordia sono di circa 400 milioni di dollari.

Inizialmente, a maggio, il budget era di circa 300 milioni.

Già ad ottobre il direttore dei lavori per Costa, Franco Porcellacchia, aveva precisato che la cifra sarebbe stata di 400 milioni.

Tra gli imprevisti principali incontrati nel corso dell'installazione delle infrastrutture intorno al relitto della nave naufragata il 13 gennaio 2012, vi è la consistenza del granito caratteristico dell'isola del Giglio.

Dal terremoto 2 miliardi di danni per i beni culturali: la strada è lunga**Modena Qui**

""

Data: 13/01/2013

Indietro

13-01-2013

«Dal terremoto 2 miliardi di danni per i beni culturali: la strada è lunga»

La soprintendente regionale Carla Di Francesco fa il punto su chiese e municipi lesionati: sul futuro pesano molte incognite

«Ci vorranno tanti anni.

Si tratterà di stabilire, di volta in volta, quante saranno le risorse a disposizione e quali interventi andare ad effettuare.

Con i Comuni e le Curie si dovrà capire che futuro vedono per le opere danneggiate.

Bisogna elaborare progetti a maglia larga: è un lavoro anche di pensiero.

Ed è ancora praticamente tutto da fare».

L'architetto Carla Di Francesco, direttrice della Soprintendenza dei beni culturali dell'Emilia Romagna, parla con tono posato e realistico.

A sette mesi dal terremoto, i punti interrogativi sul destino delle chiese e dei municipi danneggiati sono ancora tanti, ma chi dovrà seguirne passo passo la rinascita non lascia trasparire preoccupazione.

Manca il tempo, per essere inquieti.

«I problemi sono tanti, ma non insormontabili - osserva l'architetto -.

E il fatto che tutti stiano lavorando sodo è il segno che le prospettive sono buone».

In carica dal 2008, la Di Francesco delinea un quadro del post-sisma dal quale emerge una divaricazione tra ciò che è in atto e ciò che sarà.

Ovvero: ad oggi si sta pensando prima di tutto alle operazioni di messa in sicurezza, mentre per gli interventi di ricostruzione - anche se l'architetto bada bene a negarlo - siamo ancora in alto mare.

Complessivamente, i danni ai beni culturali ammontano a 2 miliardi di euro.

«Ci vorranno anni, potrebbero essere anche dieci o venti, ma arriveranno tutti», dice convinta la soprintendente.

Anche lei, però, sa benissimo che i tempi saranno ben più lunghi.

Architetto, quante sono le chiese lesionate? «Tra quelle vincolate, ossia vecchie più di 70 anni, ne risultano lesionate 515.

I danni ammontano a 400 milioni di euro».

Oggi a che punto siamo? «L'ordinanza emanata a inizio dicembre dal commissario Errani ha stanziato oltre 15 milioni di euro per interventi di ripristino su 64 chiese indicate dalla Curia come prioritarie, tra quelle che risultano poco danneggiate.

Entro la fine del 2013 saranno riaperte quasi tutte».

E per gli edifici non religiosi, qual è la situazione? «Finora abbiamo censito oltre 2mila edifici.

Ce ne sono di varie tipologie e proprietà, le situazioni sono molto diversificate.

Ci sono i privati che hanno subito meno danni e che utilizzano l'edificio a scopo abitativo, i quali hanno ovviamente più fretta di rientrare, e poi ci sono le scuole, i municipi, i musei, per i quali si sta provvedendo alle operazioni di messa in sicurezza.

Le operazioni di valutazione non sono ancora concluse: entro marzo dovrebbero terminare».

Quali sono le linee guida che seguirete nelle operazioni di ripristino o ricostruzione? «Non c'è un orientamento predefinito, ciascun edificio e chiesa va considerato per sé.

Ci sono una serie di parametri da valutare: sia riguardo ai danni materiali sia in base alla funzione della struttura.

Per intenderci, con riferimento alle chiese, se per assurdo la popolazione residente diminuisce in misura tale che per la Curia non sussiste più l'utilizzo a fini religiosi, non ha senso ricostruire a tutti i costi.

Il ché non significa affatto che la struttura verrà abbandonata: si cercherà semmai di convertirla ad un'altra funzione».

Dunque, nessuna demolizione? «Le demolizioni sono categoricamente escluse».

Si parla di ipotesi di sistemazioni a rudere.

Dal terremoto 2 miliardi di danni per i beni culturali: la strada è lunga

In cosa consistono questi interventi? «Le chiese lesionate in maniera più grave possono anche essere lasciate così, ma non come una discarica di macerie: si pensa ad operazioni di restauro e conservazione.

Certo, questo implica l'impiego di risorse.

E non è così scontato che questi tipi di intervento vengano a costare di meno.

Dipende sempre dal caso specifico».

In conclusione, dunque, al momento gli unici lavori partiti sono quelli di messa in sicurezza... «E io le rispondo: le pare poco? Guardi, c'è un grande sforzo da parte di tutti: le scuole sono un capitolo più che avviato, così come i municipi poco lesionati.

In più, sì, sono partite molte operazioni di messa in sicurezza ed è partita l'ordinanza per le 64 chiese lesionate in misura minore».

La Soprintendenza agisce come filtro rispetto ai progetti di ripristino: ne avete bocciati molti finora? «Noi verifichiamo la compatibilità tra le opere previste, l'entità del danno e il bene oggetto dell'intervento: non solo per non alterarne la natura, ma anche per evitare operazioni non corrette.

Finora abbiamo esaminato circa 400 progetti.

Talvolta la fretta può spingere a lavorare con superficialità: capita, quindi, che i progettisti vengano da noi convocati a colloquio o che vengano richieste loro delle precisazioni.

Ma il tasso delle autorizzazioni negate è comunque basso».

Che bilancio si sente di tracciare, a sette mesi dal sisma? «Vedo che c'è una grandissima attività: tutti siamo stracarichi di lavoro e ci stiamo dando un gran da fare.

Confrontandomi con colleghi che hanno operato anche in altri contesti, posso dire che rispetto agli altri terremoti noi siamo molto determinati e molto avanti.

Nessuno sta con le mani in mano.

Anzi, i tempi sono persino troppo brevi: le scadenze giustamente incombono e si cerca di fare tutto con la massima velocità».

Sul futuro, però, pesano molte incognite. «L'incognita è mia.

Noi siamo un organo tecnico: vagliamo i progetti, emaniamo le linee guida, diamo consigli.

I finanziamenti da Governo e Regione ci sono, ora si tratta di vedere con quali cadenze verranno assegnati ai beni culturali».

nEnrico Mingori

*Su Mtv la favola della radio aperta dai giovani terremotati della Bassa***Modena Qui**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

13-01-2013

Su Mtv la favola della radio aperta dai giovani terremotati della Bassa

Sugli schermi la voglia di rinascere dopo le scosse

CAVEZZO - «Siamo un gruppo di ragazzi cresciuti tra nebbia e zanzare che nonostante il terremoto si mettono in gioco per creare dal nulla una radio.

Presto insieme a voi arriveremo noi, ragazzi che hanno vissuto e sono stati segnati dall'esperienza del terremoto ma che ora si vogliono mettere in gioco.

Con voi e per voi, per creare unione, per motivare, per farci sentire e per ascoltare.

Unitevi a noi e alla nostra impresa: possiamo crescere insieme».

Era il messaggio iniziale del gruppo di giovani - una decina, tra i 16 e i 22 anni - che a Cavezzo hanno aperto 'Radio Emilia 5.9' per cercare di ripartire subito dopo le tremende scosse della scorsa primavera.

E da quel giorno di strada ne hanno già fatta tanta.

Da domani approderanno sugli schermi di Mtv, ma non vogliono certo fermarsi qui.

Nei prossimi giorni diventeranno infatti anche un'associazione culturale per poter far diventare realtà i numerosi sogni e progetti che non possono essere lasciati nel cassetto.

Ma andiamo con ordine.

L'idea della web-radio è nata pochi giorni dopo il sisma.

«Eravamo tutti nell'unico bar rimasto aperto - spiega Matteo Silvestri, tra le anime dell'iniziativa - tra lo spavento per quello che succedeva e la noia di non sapere cosa fare.

All'improvviso, guardando in televisione il film 'Radiofreccia', è venuta quella che definisco l'illuminazione: mettiamo su anche noi una radio, che possa tenere compagnia ma anche aiutare le persone in difficoltà».

Pronti e via.

Le prime trasmissioni grazie al grande lavoro del gruppo di giovani - deejay improvvisati, informatici e tecnici con tanta voglia di fare - provenienti non solo da Cavezzo ma dal territorio del cratere.

E la sorpresa della telefonata di Ligabue che ha voluto fare gli auguri in diretta.

Così la notizia di quella che può essere definita una vera e propria impresa si è velocemente sparsa prima sul territorio modenese, poi in regione e infine in Italia.

Ma non solo.

Basti pensare che «l'altro giorno un ascoltatore ci ha scritto mentre era a Dubai.

È stata una bella emozione».

Domani dalle 16 questa ennesima storia di un'Emilia che vuole rinascere sarà in onda su Mtv: «Ci hanno contattato quando sono venuti a conoscenza della nostra 'avventura'.

Abbiamo girato venti puntate: siamo orgogliosi di mostrare non solo la nostra storia ma soprattutto quanto i giovani sappiano fare».

Nei prossimi giorni dalla radio nascerà l'associazione che prenderà il nome 'Emilia 5.9': «Abbiamo in mente diversi progetti e iniziative per aiutare direttamente e indirettamente chi a maggio ha perso tanto o addirittura tutto».

Per poterlo fare servono però sponsor per sopravvivere innanzitutto come radio.

Oltre infatti al costo delle canzoni - 0.99 euro l'una - ci sono le spese da sostenere per il server (750 euro al mese) e la Siae (100 euro ogni 30 giorni).

Fino ad ora i giovani sono riusciti a pagare regolarmente, ma non si sa fino a quando potranno farlo: «Chi è interessato a darci una mano in qualsiasi modo ci contatti.

Non vogliamo guadagnarci ma solo poter continuare a esistere».

E chissà che le venti puntate in onda su Mtv non servano anche a dare la possibilità di andare avanti.

Su Mtv la favola della radio aperta dai giovani terremotati della Bassa

E crescere.

*Cambia la viabilità post terremoto***Modena Qui**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

13-01-2013

Cambia la viabilità post terremoto

Modifiche alla circolazione nella frazione di Rovereto

NOVI - Modifiche post terremoto alla viabilità a Rovereto, dove nei giorni scorsi si sono resi necessari interventi ad hoc in due strade della frazione e precisamente nelle vie Savino Forti e Curiel. Via Forti è attualmente l'unica strada che attraversa per intero l'abitato di Rovereto da nord a sud, con notevole incremento del traffico veicolare e pesante: su questa strada, peraltro fiancheggiata da edifici pericolanti, da venerdì è stato istituito un divieto di accesso all'altezza dell'intersezione di via Forti con via 4 Novembre, eccetto che per gli autobus.

I veicoli che percorrono via Forti provenienti da nord (S.Possidonio) quando giungono all'incrocio con via 4 Novembre sono obbligati ora alla svolta a destra o a sinistra (quest'ultima con direzione Carpi).

Via Curiel, attualmente sede delle nuove strutture scolastiche e di uffici comunali delocalizzati a seguito dell'inagibilità della sede della delegazione comunale, da doppio senso di marcia che era è diventata sempre dall'11 gennaio scorso a senso unico di circolazione, con accesso da via 4 Novembre.

E' stato regolamentata infine la viabilità all'interno del parcheggio prospiciente le scuole ed inoltre sono stati istituiti due stalli di sosta per disabili sempre davanti all'accesso del plesso scolastico roveretano.

E' Mirandola, nel modenese, il centro più colpito dal terremoto del maggio scorso dal punt...

Modena Qui

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

13-01-2013

E' Mirandola, nel modenese, il centro più colpito dal terremoto del maggio scorso dal punt...

E' Mirandola, nel modenese, il centro più colpito dal terremoto del maggio scorso dal punto di vista degli edifici di interesse storico-culturale.

Sono tutte localizzate nella città dei Pico, infatti, le situazioni che più tengono in apprensione l'architetto Carla Di Francesco, direttrice della Soprintendenza regionale per i beni culturali.

Si tratta del Duomo, intitolato a Santa Maria Maggiore, della chiesa di San Francesco d'Assisi, una delle più antiche basiliche francescane d'Italia, e del Municipio, tristemente malconcio.

«Quanto alle chiese - spiega la Di Francesco -, ce ne sono almeno altre 10-12 molto lesionate e una trentina circa prive di copertura.

Il 30% del totale di quelle danneggiate ha i muri rimasti in piedi e circa i tre quarti della copertura crollati».

Per gli edifici storici, invece, oltre al municipio di Mirandola le situazioni più gravi sono quelle dei Palazzi comunali di Concordia e Finale.

I tempi di ripristino? «Dipende dai fondi e dalle volontà di Curie e amministrazioni», sottolinea la soprintendente.

«Con tutti i Comuni coinvolti - aggiunge il delegato ministeriale - ci sono ottimi rapporti di collaborazione: tutti sono fortemente rivolti verso attività quali l'apertura delle zone rosse, la rimozione delle macerie e la riapertura delle strade.

E anche con la Curia c'è una grande attività, che riguarda peraltro non solo i beni architettonici, ma anche le opere d'arte».

Ma le chiese e i palazzi non sono i soli beni culturali danneggiati dal sisma: ci sono anche le opere d'arte che erano custodite negli edifici lesionati.

Opere che sono state quasi tutte trasferite al Palazzo ducale di Sassuolo, dove è stato allestito una sorta di ospedale da campo per i beni artistici.

«Attualmente vi sono collocate oltre 1.250 opere», spiega la Di Francesco.

«Per ora si sta procedendo alla messa in sicurezza e all'archiviazione, poi ciascuna opera dovrà essere restaurata.

Con l'anno nuovo è stata rinnovata la collaborazione con l'Istituto per la conservazione e il restauro e l'Opificio delle Pietre Dure, che chiama a contratto i giovani diplomati in restauro».

*Ecco tutte le caratteristiche del buono***Modena Qui**

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

13-01-2013

Ecco tutte le caratteristiche del buono

Da circa tre mesi alcuni lavoratori precari della provincia di Modena non ricevono i voucher dell'Inps.

A denunciarlo è l'Ordine dei Consulenti del Lavoro provinciale secondo cui il corto circuito nella consegna è imputabile ai ritardi dell'Ente previdenziale.

Parliamo di addetti occasionali che alcuni datori di lavoro retribuiscono con i cosiddetti 'foglietti di carta'.

Per incassare la somma spettante (decurtata del 25% a titolo di contributi e imposte), il lavoratore deve recarsi presso qualsiasi sportello postale.

Bene, per centinaia di modenesi, molti dei quali residenti nelle zone terremotate, l'incasso del voucher non avviene da ottobre.

I primi a restarne senza, precisa l'Ordine, sono in primis i datori di lavoro che per acquistare i voucher devono fare richiesta direttamente all'Ente.

Il versamento può avvenire tramite bollettino postale, oppure in tabaccheria o in banca, ma con forme di ritiro più elaborate.

Per questo la maggior parte dei titolari d'impresa opta per la prima via, che però si sta rivelando la più impervia.

«Molte aziende che seguiamo hanno versato il contributo all'Inps fino a ottobre, ma ancora oggi non hanno potuto ritirare i voucher da consegnare ai dipendenti», afferma Giancarlo Giovanoli, consulente del lavoro e titolare dello studio omonimo a Carpi.

«Complessivamente i datori di lavoro seguiti dal mio ufficio hanno versato 17mila euro di voucher non ancora riscossi».

«Le conseguenze di questo disservizio - dice a sua volta il presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Roberta Sighinolfi - sono gravi, se consideriamo che si parla di lavoratori precari, che cercano di arrotondare per arrivare a fine mese, o a volte hanno solo quell'introito, o a volte sono terremotati».

Il voucher permette al titolare d'azienda di accedere ad una forma di pagamento agevolata, soprattutto per prestazioni non continuative, evitando di assumere il lavoratore in nero, assicurandolo contro ogni tipo di infortunio, con tanto di copertura contributiva previdenziale (vedere sotto per un breve approfondimento).

Negli ultimi giorni l'Inps ha spiegato che la causa del ritardo è imputabile ad un vizio di forma nel bando per l'affidamento del servizio di stampa voucher.

«In autunno - spiega ancora Gianaroli - l'Ente ha indetto una gara per riaffidare il servizio che però è stata bloccata in quanto non in linea con alcuni passaggi della normativa europea.

Da Roma hanno assicurato che l'operazione è ripresa, ma bisognerà attendere ancora per la consegna».

Il voucher è sempre stato appannaggio dei lavoratori agricoli, ma negli ultimi due anni il loro utilizzo si è esteso ad altri settori come il commercio, i servizi, le attività sportive e culturali, piccoli lavori di giardinaggio e manutenzione di parchi e monumenti.

In Italia, l'Emilia-Romagna è tra le regioni che utilizzano di più questa forma di retribuzione: circa il 13% su un totale di voucher venduti sul territorio nazionale pari a quasi 19 milioni.

(vi.ma) æ:b

Esce il bando per il Servizio Civile nelle zone terremotate**Modena Today.it***"Esce il bando per il Servizio Civile nelle zone terremotate"*Data: **11/01/2013**[Indietro](#)**ModenaToday » Economia**

Esce il bando per il Servizio Civile nelle zone terremotate

Modena capofila della progettazione: le domande si potranno presentare dal 15 al 30 gennaio. L'Assessore Poggi: "Una risorsa per il territorio e un'opportunità concreta per 450 giovani"

di Redazione - 11 gennaio 2013

Invia ad un amico[Tweet](#)Fabio Poggi**Tema**

solidarietà +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "solidarietà"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "solidarietà"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

volontariato +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "volontariato"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "volontariato"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Storie Correlate Concordia: inizia la consegna dei moduli abitativi provvisori 1 Il Papa: "Il coraggio dell'Emilia sia di esempio per l'Italia" Il Terremoto della Bassa approda su Mtv con Radio Emilia 5.9 Concordia: amianto rimosso dall'area del nuovo polo scolastico

Martedì 15 gennaio sarà pubblicato il bando straordinario nazionale e regionale di servizio civile per il 2013 che metterà a disposizione 450 posti a favore delle zone colpite dal sisma. L'atteso annuncio è arrivato nella mattinata di venerdì 11 gennaio; a darlo sono stati l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi e l'assessore alle Politiche giovanili e Cooperazione internazionale del Comune di Modena Fabio Poggi.

Trecentocinquanta posti saranno riservati a giovani italiani, altri 100, messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna

Esce il bando per il Servizio Civile nelle zone terremotate

saranno destinati a giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, in regola con la normativa di soggiorno. Tutta l'operazione ha visto il Comune di Modena nel ruolo di capofila degli 81 enti, di cui 64 pubblici e 17 privati, coinvolti nel progetto che interessa ben quattro province (Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia) e 54 Comuni.

"Modena sta guidando la complessa progettazione dei percorsi e dei progetti in cui saranno impegnati i giovani volontari - spiega l'assessore Fabio Poggi che è anche presidente del Copresc di Modena - Il progetto permetterà infatti a centinaia di ragazzi, soprattutto provenienti dalle zone terremotate, di impegnarsi in attività a favore della popolazione colpita dal sisma nei settori educativo e assistenziale, contribuendo alla ripresa della vita sociale e al ritorno alla normalità. Il nostro Comune, che pur non usufruirà dei volontari assegnati dal bando straordinario non essendo tra le zone del cratere - continua l'assessore - si è impegnato da subito e continuerà a farlo per dare concretezza al bando che costituisce una risorsa per le popolazioni colpite dal terremoto e un'opportunità per molti ragazzi. Ora spetta anche ai giovani attivarsi per non farsi sfuggire questa possibilità".

Annuncio promozionale

Corso per usare il defibrillatore**Nazione, La (Arezzo)***"Corso per usare il defibrillatore"*Data: **12/01/2013**

Indietro

BIBBIENA / CASENTINO pag. 15

Corso per usare il defibrillatore BIBBIENA ORGANIZZATO DALLE DUE MISERICORDIE SUL TERRITORIO ANCORA una significativa iniziativa delle Confraternite di Misericordia di Bibbiena e Soci, attivamente impegnate a livello socio-sanitario, solidarietà, protezione civile e non solo. Si è infatti appena concluso un Corso di formazione e abilitazione all'uso dei defibrillatori gratuito e aperto a tutti che già si promuove l'organizzazione di altre iniziative simili. Corsi che prevedono la seguente struttura: lezioni teoriche e pratiche; informazione sulle isole «salvavita» presenti nel territorio comunale; rilascio attestato «Progetto Cuore Arezzo». Da qui l'invito dei dirigenti delle due Confraternite e dell'attivissimo assessore comunale Matteo Caporali, a coloro che desiderano attivare e partecipare al Progetto Cuore di Bibbiena. Tutto ciò ovviamente nell'ambito delle rispettive attività (raccolta fondi, acquisto ed installazione di defibrillatori in luoghi pubblici e/o privati), contattando liberamente le due Misericordie (cell. 345-2587771, 335-6938159 e-mail: formazione@misericordiabibbiena.it. A.B. æ:b

UELLA NOTTE si sono incontrati al porto. Il sindaco, Sergio Ortelli, e il suo vice, Mario Pe...

Nazione, La (Arezzo)

"UELLA NOTTE si sono incontrati al porto. Il sindaco, Sergio Ortelli, e il suo vice, Mario Pe..."

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

SPECIALE CONCORDIA pag. 4

UELLA NOTTE si sono incontrati al porto. Il sindaco, Sergio Ortelli, e il suo vice, Mario Pe... UELLA NOTTE si sono incontrati al porto. Il sindaco, Sergio Ortelli, e il suo vice, Mario Pellegrini, assessore alla Protezione civile, si sono ritrovati sulla banchina, spettatori attoniti di quanto stava accadendo di fronte all'isola. Poi si sono divisi e Pellegrini è salito a bordo della Concordia. Insieme all'ufficiale Simone Canessa sarà l'ultimo ad abbandonare la nave: dietro di loro soltanto chi la Concordia non la lascerà mai. «STAVO andando a letto ci racconta oggi Pellegrini perché quella sera ero un po' stanco. Poi mi ha telefonato il comandante dei carabinieri dicendo che c'era una nave da crociera in avaria accanto a Giglio Porto. Così mi sono vestito di corsa, sono montato in macchina e da casa mia, al Campese, in pochi minuti sono arrivato e ho visto». Di fronte a quella nave inclinata, qual è stata la prima reazione? «Mi sono ritrovato con il sindaco e abbiamo dato le prime disposizioni per aprire tutto quello che potevamo aprire. Alberghi, scuole. All'arrivo della prima scialuppa con i naufraghi abbiamo deciso che io sarei salito a bordo per capire cosa fosse successo, per avere un collegamento». Appena salito sulla Concordia cos'ha visto? «Grande confusione, c'era gente spaventata ma anche gente che rideva, che non capiva cosa stesse accadendo. Tutti pensavano ancora a un'avaria. Poi sono sceso al ponte 4 e lì c'era il caos. Persone ferite. Erano tutti disorientati e avevano bisogno di qualcuno che dicesse loro cosa fare. Sono rimasto lì ad aiutarli, indirizzandoli verso le scialuppe. Quando è partita l'ultima sono andato sul lato sinistro. Ed è stato allora che la nave si è ribaltata». Forse quella decisione le ha salvato la vita... «Se fossi rimasto dall'altra parte sarei finito in acqua sotto la nave». E intorno a lei cos'è accaduto? «Il panico. C'erano persone all'interno, sembrava non ci fosse via d'uscita. Le pareti erano diventate il pavimento. Poi in fondo al corridoio abbiamo visto una scaletta in alluminio e da lì abbiamo iniziato a uscire. Ma la gente si camminava addosso, è stato terribile». C'erano persone ancora prigioniere nel ventre della nave? «Sentivamo richieste di aiuto da dietro le porte. C'erano passeggeri che avevano già l'acqua alla gola. Li abbiamo aiutati a salire. Io sono uscito per ultimo e in quel momento ho incontrato Canessa. Con lui abbiamo fatto un'ultima ispezione e abbiamo trovato una ragazza con una gamba rotta. Poi sono arrivati i vigili del fuoco. Sono rientrato in porto alle 5». Immagini nitide, indelebili. Il Giglio tornerà mai quello che era prima? «Dire che il Giglio ritornerà quello che era prima dice il sindaco Ortelli è una forzatura. Dovremo comunque farci carico della memoria di questa tragedia. Lo dobbiamo a queste persone, di cui ricordo l'estrema dignità dimostrata quella notte. Quella dei naufraghi e persino dei parenti delle vittime, che anche nei giorni successivi hanno fatto di tutto per aiutare gli altri». C'è, ad ogni modo, una quotidianità da ritrovare... «Dobbiamo ritrovarla, comunque per restituire all'isola la sua vita». Quanto tempo ci vorrà? «Siamo ancora in alto mare. La rimozione del relitto sta ancora attraversando la fase propedeutica. Ancora non vediamo la luce alla fine del tunnel. Tutto questo tempo, lo abbiamo trascorso con pacatezza e riflessione, prima di tutto per il rispetto dovuto a questa tragedia. Abbiamo fatto di tutto e ne siamo orgogliosi. Ora, però, è arrivato il momento di salvare il Giglio da un naufragio economico».

La giunta Gabbanini tira le somme «Tre anni di cose fatte e senza debiti»**Nazione, La (Empoli)***"La giunta Gabbanini tira le somme «Tre anni di cose fatte e senza debiti»"*

Data: 13/01/2013

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

La giunta Gabbanini tira le somme «Tre anni di cose fatte e senza debiti» SAN MINIATO IL SINDACO SNOCCIOLA CONTI E PROGETTI PORTATI A COMPIMENTO

AL TIMONE Il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini e la sua giunta

TRE ANNI senza contrarre mutui. Contando solo sul salvadanaio di casa. Come fa ogni buon padre di famiglia in tempi difficili. Eppure opere ne sono state fatte e se ne faranno: solo nel 2012 sono stati fatti lavori per un milione e mezzo, ci sono cantieri aperti per un milione e 700mila euro e il programma per il 2013 è ricchissimo. La giunta Gabbanini tutta schierata per fare il punto alle soglie dell'ultimo anno utile di legislatura getta sul tavolo i suoi assi: «Sono arrivati 600mila euro dalla Regione Toscana sui fondi dedicati al rischio idrogeologico; un milione di euro ci sono stati accordati per il rifacimento di un tratto lungo un chilometro di fognatura industriale a Ponte a Egola dice il sindaco Abbiamo importanti finanziamenti sulla via Francigena e nel 2013 realizzeremmo grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e alla Regione Toscana anche la nuova piazza del popolo. Tutto questo è frutto del lavoro del Comune, dei nostri dirigenti, dei tecnici. I finanziamenti non arrivano a caso, arrivano quando l'amministrazione funziona». E torna ai mutui: «Prima di me, ogni anno, venivano contratti mutui per almeno due milioni spiega Ma i mutui vanno pagati. Noi facciamo senza». VITTORIO Gabbanini è diventato sindaco nel 2009, quando la crisi già mordeva. Non è arrivato in un momento trionfale dal punto di vista economico. E come se non bastasse ha dovuto fare i conti con il project financing che ha ingessato il futuro di San Miniato, con i problemi del Consorzio Etruria, con le opere non fatte e che probabilmente non si faranno mai, con le rate da pagare. A tutto questo fa solo un accenno, parlando del Cencione e dei lavori «dell'ampliamentino» che sono iniziati. ATTORNO al sindaco gli assessori Chiara Rossi (vicesindaco), Gianluca Bertini, David Spalletti, Giuditta Giunta, Maria Teresa Piampiani, Giacomo Gozzini, la squadra che lancia l'ultima sfida alla congiuntura ed ai problemi. Come? «Continuando a lavorare con la gente», chiosa il sindaco Vittorio: «Rifaremo completamente due piazze (piazza del popolo e piazza XX settembre), il Bastione l'abbiamo trasformato in una grande sala a disposizione della città, visto che ora ospita anche uffici comunali (economato). Interverremo sulla frazioni. Cito un esempio: daremo a Isola la piazza che non ha mai avuto e ci metteremo anche un fontanello e riqualificheremo il vecchio chiesino». E POI ancora: «Roffia è uno dei più grandi cantieri nel settore idrogeologico della Toscana oltre che essere un punto di riferimento nazionale come bacino annuncia Le sue acque nelle prossime settimane serviranno anche per sperimentazioni sottomarine della biorobotica. L'Università di Firenze ci metterà una sede mobile. E sempre a Roffia quel vecchio rudere, reduce di Italia 90, causa di tante polemiche, finirà per diventare utile: lo sistemeremo per metterlo a disposizione della Regione Toscana che ne farà una cabina di regia sul sistema idrogeologico». «Non sono buone intenzioni aggiunge sono accordi fatti, non annunci. Non abbiamo bisogno di promettere, facciamo tutti i giorni. Pensiamo ai parcheggi, problema storico del capoluogo che quest'amministrazione ha iniziato a risolvere: cito l'accordo con la Fondazione gli spazi a Palazzo Grifoni i fine settimana, e le trattative in corso con l'Asl per aprire le porte delle aree che circondano l'ospedale e con la Provincia per gli spazi dell'ex liceo». Carlo Baroni Image: 20130113/foto/3830.jpg

*Allerta meteo***Nazione, La (Empoli)***"Allerta meteo"*Data: **14/01/2013**[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 4

Allerta meteo PROTEZIONE CIVILE

«NEL CASO fosse necessario, la macchina anti-neve del Circondario è pronta ad entrare in azione ma al momento non ci sono allerta meteo in zona, né per neve né per pioggia». Così il sindaco di Vinci Dario Parrini, delegato alla Protezione civile dell'Unione, rassicura sulla nuova ondata di maltempo. Intanto la pioggia, tornata già da qualche giorno, sembra destinata a farci compagnia ancora per domani e dopodomani. Ieri non si sono registrati disagi o criticità particolari nel Circondario.

La nave? Un serbatoio di veleni' Tutti temono una bomba ecologica**Nazione, La (Firenze)***"La nave? Un serbatoio di veleni' Tutti temono una bomba ecologica"*

Data: 12/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

La nave? Un serbatoio di veleni' Tutti temono una bomba ecologica Sono 230mila i metri cubi d'acqua imprigionati nel relitto

Sandro Bennucci FIRENZE «BISOGNA darsi una mossa e svuotare presto la nave», scuote la testa Maria Sargentini, dirigente della Regione. Che da un anno vive il caso Concordia come una missione. O come un incubo. Pronuncia la frase, che assomiglia a un appello, alla fine del vertice dell'Osservatorio d'emergenza, a Firenze. E rivela: «Ci sono 230 mila metri cubi d'acqua imprigionati dentro la nave dal momento del naufragio... Che acqua è ? Ne sapremo di più il 27 gennaio, quando avremo i risultati delle analisi». Il rischio? Che la Concordia si sia trasformata in una cisterna gonfia di liquido inquinante: ammorbatto da idrocarburi, metalli pesanti, sostanze organiche. Il vano motori e i magazzini sono gli ambienti sotto osservazione. Erano pieni di tutto, la sera del 13 gennaio 2012, perché il viaggio era appena cominciato. I frigoriferi traboccavano di tonnellate di carne, pesce, polli: roba che si è decomposta. Facile immaginare che cosa potrebbe succedere, lì davanti al porto, se tutto quel liquido imputridito, e finora rimasto chiuso nel relitto, dovesse rovesciarsi in mare quando la nave sarà «alzata» per tentare di farla galleggiare. Ma c'è anche una notizia positiva, di giornata: la decisione del consiglio del governo di prorogare, fino al 31 gennaio del 2014, lo stato d'emergenza: con il rinnovo dell'incarico di commissario a Franco Gabrielli, capo della protezione civile. Il quale, dal ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha ricevuto un invito: «E' la prima volta al mondo che si fa un intervento di questo genere per rimuovere una nave e ciò deve avvenire in sicurezza. Spiegando anche che il ritardo di cui veniamo accusati è dovuto proprio alla cautela che ci guida in quest'operazione». A CHI deve dare spiegazioni Gabrielli? Al sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, giustamente preoccupato dagli effetti che la massa d'acqua inquinata potrebbe avere sul mare isolano fra qualche mese, quasi all'alba della nuova stagione turistica. Ma anche agli attivisti di Legambiente, che, proprio durante il vertice fiorentino dell'«Osservatorio», hanno srotolato uno striscione di 12 metri davanti alla nave: «Costa DIScordia: via subito!». Un SOS che sarà sbandierato anche domani, per mettere l'accento sui pericoli che corre l'ecosistema marino, in caso di sversamento o inabissamento. Angelo Gentili, della segreteria nazionale dell'associazione ambientalista, avverte: «Non si può perdere altro tempo e non si possono commettere errori: il relitto dev'essere trasferito nel porto di Piombino, il più vicino, per essere smantellato». La conferma di Gabrielli può facilitare l'operazione-Piombino. Il capo della protezione civile conosce la Concordia e i suoi tanti punti deboli. Sa che non può essere trascinata per il Mediterraneo. E sa che, da lunedì, passato il giorno del ricordo, va progettato lo svuotamento. Serviranno navi-cisterne per pompare l'«acquaccia». Poi nascerà il problema: dove buttarla? Ma prima di tutto, come suggerisce la saggia Maria Sargentini, «bisogna darsi una mossa». sandro.bennucci@lanazione.net

DOPO un'estate trascorsa a dare una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia,...**Nazione, La (Firenze)***"DOPO un'estate trascorsa a dare una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia,..."*

Data: 12/01/2013

[Indietro](#)

SOLO SESTO pag. 23

DOPO un'estate trascorsa a dare una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia,... DOPO un'estate trascorsa a dare una mano alle popolazioni terremotate dell'Emilia, per Natale è arrivato il regalo più bello: l'inaugurazione della scuola di Rovereto frazione di Novi (Mo) ricostruita anche grazie alla solidarietà di Sesto. A tirar le fila di questo gemellaggio è stato il gruppo nato spontaneamente su Facebook subito dopo il sisma, "Onda d'aiuti dalla Toscana per l'Emilia non abbandoniamoli". «Ho provato una grande emozione nel vedere le nuove scuole di Rovereto, le famiglie ci hanno accolto con grande affetto ammette Simone Brunetti dell'Onda d'aiuti Sono veramente orgoglioso di vedere come i sestesi si sono mobilitati per aiutare il prossimo. Alla scuola abbiamo donato materiale didattico e giochi, oltre a un contributo per la ricostruzione della palestra raccolto durante la cena di beneficenza che abbiamo organizzato a novembre». Barbara Berti

HANNO LAVORATO dalle otto di sera a mezzanotte per una settimana di fila, per cucire insieme...**Nazione, La (Firenze)**

"HANNO LAVORATO dalle otto di sera a mezzanotte per una settimana di fila, per cucire insieme..."

Data: 12/01/2013

Indietro

SOLO VALDARNO pag. 15

HANNO LAVORATO dalle otto di sera a mezzanotte per una settimana di fila, per cucire insieme... HANNO LAVORATO dalle otto di sera a mezzanotte per una settimana di fila, per cucire insieme le 30 lenzuola matrimoniali necessarie per realizzare la mega calza di 30 metri trasportata, come un lungo serpentone, per le vie del centro di Reggello, da 30 volontari della Croce Azzurra tutti in divisa della Protezione Civile dando vita ad una bella coreografia. E' stata questa la festa della Befana dei bambini reggellesi, circa trecento che per oltre un'ora si sono avvicendati, in qualche caso anche impauriti e sorpresi, davanti alla munifica vecchietta che ha donato loro cioccolate, caramelle, torrone e qualche pezzo di carbone. Ovviamente dolce. "La decisione di realizzare una calza di queste dimensioni è stata presa poco prima di Natale spiega il presidente della Croce Azzurra Piero Taiuti -, quando abbiamo fatto il pranzo per gli anziani reggellesi, a progettarela è stato Andrea Innocenti, un ingegnere nostro volontario che ha studiato anche come gonfiarla, cioè tramite dei contenitori di plastica riempiti di aria". Insomma è stato un lavoro di pazienza, ma alla fine hanno dimostrato che valeva la pena di farlo, ma non c'è stata solo la mega-calza, bensì anche le "calze ripiene" che la Croce Azzurra ha confezionato in proprio, visto che l'amministrazione comunale ha concesso soltanto il patrocinio. "Abbiamo fatto qualche lotteria interna ha aggiunto Taiuti e con il ricavato abbiamo acquistato i dolciumi, il resto è venuto quasi a costo zero grazie all'impegno di tantissimi reggellesi". La festa è iniziata alle 15 in punto e ad attendere in piazza IV Novembre c'era una piccola folla che è cresciuta quando è arrivato prima il calesse con a bordo la Befana, per la quale la Croce Azzurra vuole ringraziare il centro ippico di Donnini "La Roverella" con Laura Pallavicini che si è prestata volentieri all'iniziativa, e subito dopo è entrata la "calzona" che è stata imbracata e appesa a due lampioni per consentire a una miriade di palloncini biancocelesti di volare in cielo fra gli applausi di grandi e piccini. Qualche bambino più grande è salito anche sulla calza, per vedere dal vivo cosa potesse contenere. Festa doveva essere e festa è stata, se poi è arrivato anche il record come si dice da più parti - meglio che mai. A Montevarchi la generosa vecchietta è approdata in Piazza Varchi con giochi e doni per tutti i bambini, con giro sul calesse trainato da ciuchini. Per tutti una calza zeppa di dolci, consegnata direttamente dalla vecchietta che è scesa al volo dalla Collegiata (nella foto di Sandro Merli). Paolo Fabiani

***Con la proroga dello stato di emergenza è stato anche confermato l'incarico,
in veste di***

Nazione, La (Firenze)

"Con la proroga dello stato di emergenza è stato anche confermato l'incarico, in veste di"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 13

Con la proroga dello stato di emergenza è stato anche confermato l'incarico, in veste di commissario straordinario, per il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che finirà il 31 gennaio del 2014

«Il piacere di raccontarvi una Storia»

Nazione, La (Firenze)

"«Il piacere di raccontarvi una Storia»"

Data: 14/01/2013

Indietro

il caffè' pag. 23

«Il piacere di raccontarvi una Storia» Nel laboratorio di Valerio Massimo Manfredi, l'archeologo-scrittore

Valerio Massimo Manfredi e, sopra, due immagini di Ulisse e l'aquila della Legione romana

Giovanni Bogani VALERIO Massimo Manfredi ha uno sguardo profondo, che getta su infinite distanze di tempo. Fino al tempo di Ulisse, fino al tempo dei grandi poemi epici. È uno che dà del tu a Omero e a Senofonte, a Erodoto e agli autori del "Mahabharata". Ma allo stesso tempo, sa raccontare quei mondi remoti, quegli eroi leggendari, come se fossero qui, in mezzo a noi. Ed è questo il segreto del suo straordinario rapporto con il pubblico. Archeologo e docente universitario, modenese, è autore di romanzi che hanno venduto 14 milioni di copie, tradotti in tutto il mondo. Sua è la trilogia "Alèxandros", suoi sono "Lo scudo di Talos" e "L'armata perduta". Ha vinto il premio Hemingway per la narrativa. Da uno dei suoi romanzi, "L'ultima legione", uno dei produttori leggendari del cinema, Dino De Laurentiis, ha tratto un film. Un kolossal, con Colin Firth e Ben Kingsley. Cerchiamo di curiosare nella sua "bottega" artigiana. Uno scrittore come lei, che conosce da anni un immenso successo popolare, da che cosa comincia per immaginare un libro, una storia? «È sempre un fatto istintivo. L'unica cosa che mi guida è la sensazione che la storia che sto per scrivere interesserà il lettore». Come affronta la pagina bianca? «Scrivo sempre sulla spinta di un'onda emotiva. Quando comincio, non mi interrompo mai, non torno mai indietro a rileggere. Per giorni interi, sono capace di isolarmi da email e social network, altrimenti non andrei mai avanti. Scrivo di notte, con una piccola lampada sul computer, nient'altro. E molta musica. Scrivo fino a quando non crollo, con una sorta di piacere quasi fisico». "Vede" le storie che racconta? «Sì. Come se fossero un film in 3D, con tanto di colonna sonora». Come ha capito di essere uno scrittore, un narratore? «Fin da quando ero bambino, avevo una grande voglia di raccontare storie, di affascinare gli altri bambini. Mio nonno era uno di quelli che andavano nelle stalle, nelle notti d'inverno, e raccontava storie ai contadini raccolti lì. Io credo di avere ereditato un po' del suo sangue, della sua antica attitudine». Riscrive e corregge molto? «Per me, la prima versione è sempre la più bella, perché nasce da un'energia emotiva. La mente è come surriscaldata, corre. Dopo, tutto si raffredda». Lei si è impegnato anche per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto nella sua Emilia, lo scorso maggio. In che modo? «Nei giorni successivi al terremoto, abbiamo pensato di aiutare le vittime del terremoto in modo concreto: con tre jeep cariche di beni di conforto di ogni genere, siamo andati di casolare in casolare, tra le persone più isolate, e quindi più colpite. Mi ha commosso la frase di un vecchio contadino: "Bravi ragazzi, bravissimi: quanto vi dobbiamo?". Mi ha commosso perché è il segno che l'emiliano, anche nelle situazioni più drammatiche, pensa sempre a dare, e che ricevere non è mai un fatto dovuto». Ha fatto anche qualcosa d'altro? «Sì: con alcuni colleghi, abbiamo scritto un libro di racconti. Il titolo è un verso, bellissimo, di Roberto Roversi, "Alzando da terra il sole". Ci sono racconti di Zuccherò, di Francesco Guccini, di Vinicio Capossela, di Philippe Daverio. Il ricavato servirà a ricostruire la biblioteca dove sono custoditi i testi originali di Giovanni Pico della Mirandola». In questi giorni su che cosa sta lavorando? «Sto scrivendo "a colata continua", come amo dire, per finire il secondo volume del mio romanzo "Il mio nome è Nessuno", sull'eroe dell'Odissea, che è davvero la più grande storia mai raccontata, così densa di spunti, di possibilità di generare infinite altre storie. E sto per girare una serie di sei puntate per la Rai sulle grandi città d'Italia». Che cosa la appassiona di Ulisse? «È un po' tutti noi. Ci rappresenta tutti. Nella sua sete di conoscenza, nella sua umanità anche fragile e vulnerabile. Ulisse non è un guerriero puro e semplice. È un uomo che ha il coraggio di guardare in faccia la realtà, anche quando essa è terribile». œ:b

LA PROVINCIA di Firenze riordina il territorio. Il Consiglio provinciale di Firen...**Nazione, La (Firenze)**

"LA PROVINCIA di Firenze riordina il territorio. Il Consiglio provinciale di Firen..."

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 4

LA PROVINCIA di Firenze riordina il territorio. Il Consiglio provinciale di Firen... LA PROVINCIA di Firenze riordina il territorio. Il Consiglio provinciale di Firenze ha infatti approvato definitivamente il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), presentato dall'assessorato alla Pianificazione territoriale Marco Gamannossi. Si tratta, in sostanza, dello strumento che definisce l'assetto del territorio e che indica gli strumenti di difesa e tutela del territorio per tutti i 44 Comuni dell'area fiorentina. Ad essere interessate dal provvedimento, questioni come pianificazione urbanistica, tutela del territorio e rischio idrogeologico. Il Piano era stato adottato dal Consiglio provinciale di Firenze nel febbraio 2012, prima di essere adeguato in relazione alle 53 osservazioni presentate da enti, associazioni e cittadini. "Di fatto dice l'assessore Gamannossi si tratta di un documento che è alla base per la futura città metropolitana e che serve per tutelare e governare paesaggio, ambiente ed attività produttive". La delibera sul Ptcp è stata approvata con i voti favorevoli di Pd, Idv, Sel e Diritti e Libertà. Contrari Pdl, Rc, Lega Nord e Gruppo Misto. Bart

Aegilium-Scansano rinviata: vince il buonsenso**Nazione, La (Grosseto)**

"Aegilium-Scansano rinviata: vince il buonsenso"

Data: 12/01/2013

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Aegilium-Scansano rinviata: vince il buonsenso IL CASO DOPO DUE SETTIMANE DI TIRA E MOLLA LA DECISIONE DELLA FIGC

NON si gioca. Il buonsenso ha vinto. La Figc Grosseto si è messa una mano sul cuore ed è venuta incontro alle esigenze dell'Aegilium, formazione militante nel campionato di Terza categoria, che domani avrebbe dovuto giocare contro lo Scansano la quattordicesima giornata di campionato. In un primo momento, viste le cause di forza maggiore che avevano privato gli isolani del campo (al «Mibelli» sarà accampata la Protezione Civile), la gara era stata spostata a Porto Santo Stefano. Una scelta che però non accontentava la società biancorossa che aveva palesato l'esigenza, da parte dei propri giocatori e dirigenti, di partecipare all'anniversario per la tragedia della Costa Concordia. Dopo due settimane di tira e molla, e con il comitato provinciale della Federcalcio disponibile a venire incontro alle problematiche dei gigliesi, ieri è arrivata la buona notizia: la gara è stata rinviata e la società locale potrà partecipare alle commemorazioni. La partita non si giocherà, ma ha comunque vinto il buonsenso. Acap Image: 20130112/foto/4418.jpg

*Malore fatale, 66enne muore a caccia***Nazione, La (Grosseto)***"Malore fatale, 66enne muore a caccia"*

Data: 13/01/2013

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

Malore fatale, 66enne muore a caccia Sergio Barberini aveva lavorato al Comune, era volontario Auser

ROCCASTRADA STRONCATO DA INFARTO MENTRE VA A RECUPERARE IL CINGHIALE

È MORTO durante una battuta di caccia sotto gli occhi dei suoi compagni, proprio mentre stava andando a recuperare il cinghiale appena abbattuto. Sergio Barberini, 66 anni, ex dipendente del Comune di Roccastrada e volontario dell'Auser, si è accasciato a terra nel bosco di Belagaio, a Roccastrada, colpito da un malore quasi certamente un arresto cardiocircolatorio e non si è più rialzato. Il dramma, ieri mattina intorno alle 10, durante una battuta al cinghiale. I compagni di caccia lo hanno visto afflosciarsi di colpo, prima hanno pensato a una brutta caduta, ma dopo averlo raggiunto si sono resi conto che non respirava quasi più. IL CAPOCACCIA, che aveva frequentato un corso BLS (basic life support) di primo soccorso, ha provato a rianimarlo praticandogli anche il massaggio cardiaco, mentre i compagni hanno allertato immediatamente i soccorsi. Ma è stato tutto inutile. Quando, poco dopo sono arrivati Pegaso e l'ambulanza della Misericordia di Roccastrada, per Barberini non c'era più niente da fare. Per recuperare il corpo senza vita del sessantaseienne, nella fitta vegetazione di Belagaio, è stato necessario anche l'intervento del soccorso alpino di Grosseto. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Roccastrada. La notizia della scomparsa di Barberini si è diffusa rapidamente a Torniella, dove l'uomo viveva con la moglie Olga. Il sessantaseienne, che aveva due figli, Lorenzo e Marta, era molto conosciuto e stimato in paese. Aveva lavorato prima al Comune di Roccastrada come geometra, e negli ultimi anni all'Acquedotto del Fiora. Dopo la pensione si era dato da fare per la sua comunità, dividendosi tra l'impegno nel volontariato con l'Auser, la sua passione per la caccia e la ricostituita banda di Torniella, dove Barberini suonava i piatti. Ma puntava a cambiare strumento, per questo stava prendendo lezioni di solfeggio. «Era un uomo buono, sempre disponibile e attivo» così lo ricordano chi lo ha conosciuto. Grande cordoglio a Torniella per la tragica scomparsa di Barberini. Agata Finocchiaro

rio marina Fenomeno carsico crea una voragine e «ingoia» un tratto di provinciale in località Il Piano**Nazione, La (Grosseto)**

"rio marina Fenomeno carsico crea una voragine e «ingoia» un tratto di provinciale in località Il Piano"

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 7

rio marina Fenomeno carsico crea una voragine e «ingoia» un tratto di provinciale in località Il Piano RIO MARINA LA STRADA provinciale 26 è interrotta dalle 13.30 di ieri in località il Piano, nel tratto Padreterno -Rio Marina, per una voragine sulla carreggiata. Il corpo stradale è stato interamente ingoiato dalla spaccatura si è improvvisamente prodotta. Quest'ultima ha un diametro di almeno 8 metri ed una profondità di circa 6 metri. I tecnici della settore viabilità e lavori pubblici della Provincia sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona, chiudendo l'accesso al transito. Per raggiungere Rio Marina si deve, quindi, percorrere la viabilità alternativa sulla strada della Parata, Rio Elba-Cavo e poi il tratto di strada tra Cavo e Rio Marina. Sono stati allertati Comuni, Prefettura e Protezione Civile. Stamani il dirigente del settore Infrastrutture, ingegner Della Santina, si recherà sul luogo per una prima stima dei danni. Nella zona già negli anni scorsi si erano verificati problemi dovuti a fenomeni carsici. æ:b

Costa Concordia, bisognerà aspettare febbraio per il porto**Nazione, La (Livorno)**

"Costa Concordia, bisognerà aspettare febbraio per il porto"

Data: **13/01/2013**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 14

Costa Concordia, bisognerà aspettare febbraio per il porto PIOMBINO LA SOCIETÀ ARMATRICE HA ANNUNCIATO CHE LA DECISIONE È ANCORA DA PRENDERE

PIOMBINO SLITTA a febbraio la decisione della Costa sul porto dove verrà demolita la Concordia. Notizia negativa per il nostro porto. «Non è ancora stato scelto il porto in cui verrà dismessa la Costa Concordia e la scelta finale non sarà fatta prima della fine di febbraio». Così sia la Costa sia il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli hanno risposto ai cronisti che al Giglio chiedevano se fosse confermata la scelta di Piombino per lo smaltimento della nave. «Non abbiamo preso ancora alcuna decisione» ha spiegato l'ingegner Franco Porcellacchia, responsabile per la Costa del progetto di rimozione della nave». «ANCHE in questo caso, come abbiamo fatto per selezionare le ditte che si occupano della rimozione, abbiamo affidato ad una società di consulenza il compito di indicarci il sito migliore, tenendo presente quelle che dall'inizio di questa vicenda sono le nostre priorità: la sicurezza e il rispetto dell'ambiente». «Da parte della regione Toscana c'è una richiesta chiara e assolutamente trasparente di essere coinvolta ha aggiunto Gabrielli. La Carnival e le assicurazioni hanno affidato la scelta del porto alla società londinese di consulenza che si è già occupata della selezione del progetto e dunque saranno loro a decidere». La Costa ha assicurato che la scelta del porto dove smaltire il relitto sarà fatta entro la fine di febbraio.

*La Carrara «ritrovata» nel medioevo di Ricci***Nazione, La (Massa-Carrara)***"La Carrara «ritrovata» nel medioevo di Ricci"*

Data: 14/01/2013

Indietro

AGENDA MASSA / CARRARA pag. 6

La Carrara «ritrovata» nel medioevo di Ricci La società del tempo senza l'egemonia del marmo

IL VOLUME IL PRIMO STUDIO SULLA CITTÀ NELL'ANNO MILLE

L'AUTORE Roberto Ricci, storico lunigianese che ha analizzato in cento saggi e volumi la società medievale locale. Suo il primo studio sulla Carrara rurale del XII secolo

di CRISTINA LORENZI CARRARA «MEDIOEVO senza città», ma soprattutto la città senza marmo. Diatribe, liti, contese che non si snodano sullo sfondo delle Apuane, ma nella cornice di una società terriera, dove le controversie si dipanavano su confini, campi, coltivazioni. E' uscito «Medioevo senza città, la società medievale carrarese del secoli XII e XIII», la prima approfondita analisi della genesi del nostro comune ricostruita dallo storico medievista Roberto Ricci, lunigianese, che da 25 anni effettua ricerche sulle origini della nostra società. Così un volume che mancava sulla Carrara dell'età buia, quando i vescovi di Luni fondarono il primo insediamento a Vezzala e quando intorno alla piccola pieve di Sant'Andrea si sviluppò il primo nucleo cittadino. Una Carrara senza marmo, dove le logiche del lapideo erano ridotte a poche mosse e dove tutto si declinava in termini di coltivazioni, campi, villani e contadini. Tramontata l'epoca romana in cui il marmo serviva per celebrare i fasti dell'Urbe, il medioevo sostituisce il lapideo con una comunità rurale. Così Ricci scopre una realtà sociale complessa con i vescovi, la pieve gestita dai Canonici di San Frediano, un'élite sociale di grandi proprietari terrieri e l'egemonia della potenza di Lucca. Un medioevo ritrovato grazie all'opera di Ricci che in 320 pagine e attingendo da fonti inedite e sconosciute ci porta per mano fino agli snodi epocali da cui emergerà poi la cultura del marmo. Così una sapiente quanto rara ricostruzione delle dinamiche sociali che caratterizzarono la nostra terra agli arbori del millennio in un susseguirsi di fatti e documenti. E' curioso che le tasse corrisposte ai vescovi lunigianesi fossero in frumento, orzo, polli, uova e castagne: frutti della terra e non del monte che attestano una certa ricchezza della nostra città rispetto alle vicine Sarzana, Castelnuovo, Ortonovo e Ameglia. «Un segnale scrive Ricci che la dinamica legata al marmo non era ancora decollata». UNA RICERCA eloquente che mette in risalto le peculiarità della nostra gente che già allora si contraddistingueva per una certa vivacità dialettale. Così Ricci tira fuori documenti che attestano liti per confini, «edificazioni abusive», contrasti di vicinanze, predisposizione alla lite già chiara più di mille anni fa. Si apre così il primo studio sulla Carrara medievale, quel periodo della nostra città sconosciuto ai più. Il volume, realizzato grazie all'impegno di Italia Nostra, della Fondazione CrC e del Comune, sarà presentato giovedì alle 16,30 a Palazzo Binelli. Dopo il saluto delle autorità e del presidente della Fondazione Alberto Pincione, interverranno il presidente di Italia Nostra Mario Venutelli, i due storici locali Cesare Piccioli e Beniamino Gemignani, Franca Leverotti già ordinaria di Storia medievale all'Università di Milano-Bicocca. Roberto Ricci, d'intesa con Italia Nostra, devolverà il ricavato alla lotta dell'associazione ambientalista contro il rischio idrogeologico e alla biblioteca di Aulla, distrutta dall'alluvione di un anno fa così come è avvenuto con l'«Album aullese», il cui ricavato è andato alle scuole.

Il comitato anti-centrale in assemblea**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Il comitato anti-centrale in assemblea"*Data: **13/01/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Il comitato anti-centrale in assemblea CASO REPOWER

IL COMITATO di Bottegone-Badia-Agliana ha convocato per venerdì 8 febbraio, ore 21, alla Capannina di Bottegone, una assemblea pubblica sul progetto della centrale a metano Repower a Canapale, all'indomani della valutazione ambientale favorevole della Regione Toscana. Il Comitato comunica anche che il 10 gennaio ha avuto un incontro a Firenze con la Regione sulla norma, di recente approvata, che consente la «realizzazione di impianti per il trasporto di energia anche in aree a rischio idrogeologico ma solo se alimentati da fonti rinnovabili o da gas naturale». L'incontro, al quale hanno partecipato il presidente della prima commissione Marco Manneschi ed il presidente della Sesta commissione Vincenzo Ceccarelli «è stato interessante e costruttivo fa sapere il Comitato ed ha, in sostanza, confermato e rafforzato quanto pensiamo sull'approvazione di questa legge che, di fatto, ha permesso a Repower di avere finalmente la valutazione di impatto ambientale positiva». P.C.

*Svanito nel nulla Vaste battute***Nazione, La (Siena)***"Svanito nel nulla Vaste battute"*Data: **13/01/2013**[Indietro](#)

CRONACA SIENA pag. 5

Svanito nel nulla Vaste battute ORE D'ANSIA

E' USCITO di casa un bellissimo podere nelle campagne intorno a Castiglione d'Orcia intorno a mezzogiorno e da quel momento di lui si sono perse le tracce. L'uomo, un sessantacinquenne originario della Germania che tempo fa ha acquistato la casa colonica, doveva andare a prendere la sua convivente sul posto di lavoro, ma non c'è mai arrivato. La donna non vedendolo si è preoccupata perché lui è cardiopatico. Immediatamente sono scattate le ricerche che fino a tarda ora hanno impegnato carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Alle battute si sono aggiunti anche dei volontari, ma dell'uomo nessuna traccia. Le due auto di proprietà sono davanti a casa e i cellulari che porta sempre con sé risultano spenti. Le squadre intorno alle 21 si sono fermate. Impossibile continuare con il buio. Le ricerche riprenderanno questa mattina. Image: 20130113/foto/7944.jpg

Scomparso ritrovato in un podere**Nazione, La (Siena)***"Scomparso ritrovato in un podere"*Data: **14/01/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

Scomparso ritrovato in un podere CASTIGLIONE LIETO FINE

E' STATO RITROVATO sano e salvo il sessantacinquenne di Castiglione d'Orcia che si era allontanato da casa sabato mattina. l'uomo si era rifugiato in un podere abbandonato vicino al suo e là è rimasto per oltre ventiquattro ore. Agli uomini che l'hanno rintracciato ha detto che voleva rimanere solo con se stesso perché doveva pensare alla morte. Il sessantacinquenne con un'ambulanza è stato portato in ospedale e affidato alle cure degli specialisti. Alle ricerca hanno partecipato in condizioni climatiche avverse i vigili del fuoco, i carabinieri e la protezione civile.

Impianto geotermico, occhio al rischio sismico**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Impianto geotermico, occhio al rischio sismico"*Data: **13/01/2013**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 15

Impianto geotermico, occhio al rischio sismico CASTEL GIORGIO INCONTRO PUBBLICO PROMOSSO DAL COMITATO DI TUTELA

CASTEL GIORGIO UN INCONTRO pubblico per parlare dei rischi associati al futuro impianto di geotermia all'Alfina. è quello convocato per mercoledì nell'ex biblioteca comunale di Castel Giorgio dal comitato di tutela ambientale, che si batte contro l'impianto. Gli ambientalisti si dicono infatti convinti che ci sia anche un rischio sismico collegato allo sfruttamento della geotermia: «Secondo studi compiuti è certo sostengono che questo tipo di impianti produce eventi sismici e quindi produrrà scosse in una zona già soggetta nel passato a devastanti terremoti. AMPIE assicurazioni basate sulla propria credibilità sono state date da uno dei firmatari del progetto, il professor Barberi. Un credibilità messa a dura prova dal fatto di essere di recente stato condannato a sei anni di detenzione proprio per aver indebitamente assicurato gli aquilani in relazione al terremoto dell'Aquila». Ma a preoccupare è anche il rischio d'inquinamento idrico. «La tecnologia impiegata spiegano dal Comitato non rassicura affatto sulla possibilità di gravi inquinamenti della nostra preziosa acqua potabile, già insidiata dalle alte quantità di arsenico e alluminio».

IL GRUPPO Comunale di Protezione Civile di Città di Castello ha indetto una conferenza stampa c...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"IL GRUPPO Comunale di Protezione Civile di Città di Castello ha indetto una conferenza stampa c..."

Data: **13/01/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 10

IL GRUPPO Comunale di Protezione Civile di Città di Castello ha indetto una conferenza stampa c... IL GRUPPO Comunale di Protezione Civile di Città di Castello ha indetto una conferenza stampa che si terrà domani alle 11 presso la sede del Gruppo (in Via Angelini)-Cittadella dell'Emergenza. In questa occasione sarà presentato il consuntivo dell'attività svolta nel 2012; seguirà l'illustrazione dei programmi per il 2013. Partecipa l'onorevole Catia Polidori. æ:b

TODI COME preannunciato all'indomani della delibera del Con...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TODI COME preannunciato all'indomani della delibera del Con..."

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

TODI COME preannunciato all'indomani della delibera del Con... TODI COME preannunciato all'indomani della delibera del Consiglio, è stato pubblicato sul sito del Comune l'avviso per la selezione di volontari da iscrivere nel Gruppo comunale di Volontariato di Protezione Civile. Possono presentare la domanda i cittadini italiani, residenti o domiciliati nel Comune o con esso confinanti, maggiorenni ed in possesso dei requisiti previsti nell'avviso. L'amministrazione comunale ha pubblicato con il modello della domanda anche l'intero regolamento del Gruppo «Città di Todi», chiarendo che chi è disponibile ad iscriversi dovrà esserlo, poi, a frequentare un corso regionale di formazione, a meno che non lo abbia già fatto. «Vogliamo promuovere afferma il sindaco una struttura operativa in grado di fornire un approccio di tipo multidisciplinare nella fase di prevenzione e in quella di emergenza, tale da costituire un supporto anche tecnico dell'ente, in grado di affiancare i corpi specialistici dispiegati nelle eventuali emergenze». S.F.

PREGEVOLE iniziativa dell'Amministrazione comunale di Corciano, che ha raccolto l'invito a...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PREGEVOLE iniziativa dell'Amministrazione comunale di Corciano, che ha raccolto l'invito a..."

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 7

PREGEVOLE iniziativa dell'Amministrazione comunale di Corciano, che ha raccolto l'invito a... PREGEVOLE iniziativa dell'Amministrazione comunale di Corciano, che ha raccolto l'invito a partecipare al progetto «Adotta un Comune terremotato», decidendo di partecipare alla realizzazione di interventi a favore delle popolazioni e delle strutture danneggiate del territorio di Finale Emilia, ovvero laddove si era svolta l'attività di sostegno da parte dei volontari della protezione civile corcianese. Il Comune ha quindi devoluto una somma in denaro di 12mila euro, che andranno ad aggiungersi a quanto ottenuto dalla raccolta fondi organizzata nel Corcianese.

Riciclare alberi di Natale nei boschi andati a fuoco**Nazione, La (Viareggio)***"Riciclare alberi di Natale nei boschi andati a fuoco"*Data: **12/01/2013**

Indietro

CAMAIORE pag. 11

Riciclare alberi di Natale nei boschi andati a fuoco CAMAIORE UN'IDEA DEL COMUNE

PROGETTO Ripiantare alberi di Natale in aree devastate da incendi

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Camaiore si attiva per impedire lo spreco di centinaia di abeti dopo le feste natalizie, pensando al loro utile riciclo' nell'ottica di un rimboschimento delle aree colpite da incendi negli ultimi anni. Gli alberi utilizzati come addobbo delle feste, se ritenuti idonei da specifici controlli di esperti, possono essere infatti di nuovo piantati invece di essere gettati, come si suol dire, al macero. COORDINATA dall'assessorato all'Ambiente e alla Protezione Civile, inizia l'operazione "Ripiantiamo l'abete": le piante che ancora hanno le radici saranno reinserite nella natura laddove c'è più bisogno. I cittadini, le associazioni o le imprese che vogliono partecipare all'iniziativa possono contattare, fino a giovedì 24 gennaio, la Misericordia di Lido di Camaiore, che ha offerto la sua collaborazione al Comune. Il numero da chiamare è il 393-9830255: sarà poi necessario portare l'abete presso la sede dell'associazione di volontariato (Via del Secco n° 81) che si occuperà infine, attraverso i suoi volontari e i suoi mezzi, della nuova collocazione delle piante. La Protezione civile comunale ha individuato in particolare la zona demaniale del Monte Penneri, ad un'altezza di circa 400 metri, colpita in passato da incendi: qui potranno essere piantati gli alberi che saranno in questo modo recuperati, per donare un volto all'area e qualche risorsa verde in più. Alcuni privati inoltre hanno manifestato la propria disponibilità all'Ente ad ospitare sui propri terreni alcuni degli abeti che verranno raccolti durante il progetto. Soddisfazione degli assessori Davide Dalle Mura e Carlo Alberto Carrai per questa prima iniziativa, che sicuramente verrà ripetuta anche il prossimo anno, attraverso un'organizzazione ancora più capillare, in forme e modi che verranno pianificati in apposite sedi con esperti del settore ambientale. Image: 20130112/foto/9355.jpg

*Il palazzo civico diventa la "casa delle associazioni"***Nazione, La (Viareggio)***"Il palazzo civico diventa la "casa delle associazioni"'"*

Data: 13/01/2013

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 11

Il palazzo civico diventa la "casa delle associazioni" QUERCETA I LOCALI OSPITERANNO LE SEDI DI OTTO GRUPPI ATTIVI SUL TERRITORIO

IL PALAZZO comunale di piazza Matteotti a Querceta ospiterà otto associazioni locali che operano sul territorio.

«Questa importante decisione approvata dalla giunta dopo varie discussioni in consiglio comunale spiega il sindaco Ettore Neri ha trovato il consenso anche delle opposizioni, dato che l'assegnazione di spazi pubblici ad associazioni che da anni lavorano sul territorio comunale è un riconoscimento per il loro impegno. La scelta di assegnare alcuni locali del palazzo di piazza Matteotti per fini culturali e pubblici, risale al 2011 quando è stato denominato palazzo civico. Da allora è diventato sede della protezione civile, della polizia municipale e dell'esattoria; inoltre, dopo la ristrutturazione, il piano terra e il seminterrato sono diventati spazi di aggregazione sociale con la sala lettura e con il circolo degli scacchi che per tre volte a settimana si riunisce con i suoi soci. Dopo la ristrutturazione conclude il sindaco il palazzo civico di Querceta è diventato uno spazio vitale che riveste un ruolo di spessore nell'interesse collettivo della nostra comunità». LE ASSOCIAZIONI che troveranno sede in alcuni locali della palazzina sono la "San Vincenzo" di Querceta, che si occupa dei servizi sociali, il gruppo Radio Cb "Nuova Azzurra", la Pro Loco, il gruppo dei musicisti di Querceta, il gruppo filatelico numismatico (che ha promosso un importante progetto sul recupero della memoria storica della piana versiliese attraverso l'uso di tecnologie), l'Associazione Mazziniana (che aspettava da tempo una degna collocazione per l'importante patrimonio documentario), l'associazione "Per Querceta" e il circolo culturale "Sirio Giannini", la grande realtà culturale del comune che si occupa della diffusione dell'opera dello scrittore seravezzino. Eleonora Luisi æ:b

lavori pubblici, priorità a verde e asfaltature

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- Nazionale

Lavori pubblici, priorità a verde e asfaltature

L'assessore Valentini fa il punto sugli investimenti in programma nel 2013 Dopo il terremoto continuano anche verifiche e manutenzione nelle scuole

Nuovi giochi nei parchi, sostituzione di alberi al viale dei Nati, asfaltature, marciapiedi e un'area per sgambamento cani. Sono gli impegni di spesa che l'area lavori pubblici ha predisposto come prossimi progetti e che anticipano una serie di investimenti in programma per il 2013: «Ci lasciamo alle spalle un anno in cui abbiamo speso molto in fabbricati e strutture e continueremo a farlo - precisa l'assessore ai lavori pubblici Davide Valentini - ma puntiamo anche alla vivibilità del nostro territorio, agli spazi verdi ben tenuti e alla rete viaria il più possibile sicura». Il dettaglio: attrezzature parchi: saranno sostituiti alcuni giochi (altalene con seggiolini a cestello per i bambini più piccoli) nei parchi comunali (3.600 euro) corredati da pavimentazione antitrauma (4.779 euro); Aree verdi: verrà eseguita la piantumazione di una settantina di piante (nocciolo, oleandro, erica, liquidamber, adelia, cercis) in sostituzione di alberi morti o divelti lungo il viale dei Nati e nelle aree verdi del comune per un importo di 2.249 euro; area sgambamento cani: sarà attrezzata un'area verde in zona artigianale destinata a sgambamento cani e a corsi di educazione tra uomo e cane gestiti da un'associazione che ha presentato richiesta al Comune; asfaltatura e marciapiedi: progetto definitivo di 158mila euro per l'asfaltatura di via Pepoli e la sistemazione dei marciapiedi sul territorio comunale. Terremoto 2012. I conti economici del sisma del maggio 2012 continuano a occupare i bilanci comunali. A seguito di verifiche sullo stato degli stabili comunali, sono stati stanziati 35.300 euro per un incarico professionale per il rilascio di certificazione di agibilità sismica provvisoria e idoneità statica. Sono stati impegnati, inoltre, 166mila euro per ulteriori lavori di manutenzione straordinaria agli stabili scolastici (via Amendola, via Bassa, via Savonarola) su cui si interverrà sulla base della progettazione esecutiva che verrà prodotta dal tecnico incaricato delle verifiche. La cifra deriva da un contributo regionale complessivo di 250mila euro del quale sono già stati impegnati 83.998,89 euro per lavori nelle scuole danneggiate dal sisma. A ciò si aggiungono 66mila euro, ricavati da un rimborso assicurativo, che saranno destinati alla sistemazione di altri immobili comunali interessati da lesioni causate dal terremoto. La convenzione. Terapie scontate grazie a una convenzione tra Comune e Idrokinetic. Nel 2012, i residenti potevano usufruire di agevolazioni nei servizi di riabilitazione e recupero nella struttura. La nuova convenzione prevede, per il 2013, che le persone anziane indigenti possano avere uno sconto del 40% sulle prestazioni fisioterapiche, utili al miglioramento della qualità della vita nell'età avanzata.

pdl, toselli o sarà scontro i ferraresi alzano la voce

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- Cronaca

Pdl, Toselli o sarà scontro I ferraresi alzano la voce

Il leader Cimarelli: poca sensibilità al terremoto dei vertici, bisogna recuperare Ma sul voto disgiunto c è tensione

Malaguti-Di Martino. L incubo è Giovanardi

per fratelli d Italia

Balboni ha deciso: corre per il Senato

Alberto Balboni ha ormai deciso: sarà capolista al Senato per i Fratelli d Italia. «Non sono proprio convinto della situazione ma la corsa al Senato, per me che ho 52 anni, ha una logica e finirò per fare questa corsa - ha ammesso ieri il senatore - Nel Pdl c è chi dice di far campagna elettorale per me? Ho tanti amici che m incontrano per dirmi di volermi votare, del resto ho in tasca la tessera numero 41 del Pdl a livello nazionale... Continuo a dire loro, però, di pensarci bene prima di seguirmi». Oggi Balboni riunirà una quindicina di persone, quasi tutti giovani, pronti a costituire la squadra per la sua campagna elettorale. A giorni i nomi degli altri candidati ferraresi di Fdi, dovrebbero essere otto o nove. Cos è oggi Fdi? «Una lista elettorale con l ambizione di diventare un partito» conclude il senatore.

Fabrizio Toselli va inserito in posizione eleggibile nella lista Pdl della Camera. E la condizione, più che la richiesta, posta dal coordinamento provinciale del partito in un documento approvato all unanimità l altra sera e inviato ai vertici nazionali, i quali non a caso hanno chiesto di non divulgarlo in questa fase. «Non c è però nulla di segreto, il coordinamento si ritiene già convocato il giorno dopo l ufficializzazione delle liste, per esprimere il suo disappunto in caso non ci fosse riconosciuto il rispetto dovuto - ha sillabato ieri Luca Cimarelli, il presidente provinciale Pdl - Bisogna rimarcare che, singoli parlamentari a parte, i vertici nazionali del partito non hanno mostrato grande sensibilità nella fase cruciale del post-terremoto. Nella composizione delle liste, poi, il Pd ha messo il sindaco di Crevalcore, noi presentiamo Carlo Giovanardi (sostiene che i soldi della ricostruzione non devono andare a Ferrara, ndr): ci capisce bene che, vista anche la concorrenza interna al centrodestra, senza un candidato come Toselli in posizione eleggibile il risultato elettorale rischia di essere inferiore alle previsioni». I ferraresi puntano al 6°, massimo 7° posto per il sindaco di Sant Agostino, un bel po sotto di lui ci saranno Maria Cristina Barbieri, ex assessore della giunta Tuzet di Cento, e il consigliere provinciale Cristiano Di Martino; nella lista del Senato ci saranno, senza speranze di elezione, il copparese Vittorio Anselmi e Alessandro Menegatti, di Lagosanto. Proprio al Senato c è la competizione aperte alla quale alludeva Cimarelli, con il neo fratello d Italia, Alberto Balboni. E il possibile voto disgiunto in favore del senatore ex leader del partito, continua ad agitare non poco il Pdl locale. «Personalmente voterò, e l ho detto in direttivo, i candidati Pdl ma se trovo qualcuno che mi dice, ad esempio, per Giovanardi non voto, preferisco indicargli un candidato del territorio come Balboni piuttosto che perdere voti - ha ribadito anche ieri Mauro Malaguti - A sinistra lo fanno tranquillamente, sono più intelligenti di qualcuno di noi. Ho sentito 4-5 l altra sera che la pensavano diversamente, ad alcuni di loro ricordo che Alemanno stava per andare con Monti». Ogni riferimento all alemanniano Di Martino è puramente voluto. Cimarelli prova a tenere basso il livello dello scontro, «c è stato un confronto di opinioni ma da presidente provinciale ho ribadito che tutti devono impegnarsi a fare campagna elettorale per il Pdl». Lo spread tra il voto di una camera tirata da Toselli e un Senato prosciugato dall ex Balboni, però, rischia di essere significativo e, prima di contare i voti, c è una campagna elettorale da affrontare. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trentaquattro aziende agricole chiedono aiuto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Trentaquattro aziende agricole chiedono aiuto

TERREMOTO: arrivano i volontari del servizio civile

Sono 269 per un importo complessivo di oltre 24 milioni di euro le domande di risarcimento presentate dalle aziende agricole e agroindustriali, danneggiate dal terremoto in Emilia Romagna, che hanno risposto al bando del piano regionale di sviluppo rurale. In provincia di Ferrara le domande sono state 34.nALLE PAGINE 2 E 3

la solidarietà arriva dagli states

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

La solidarietà arriva dagli States

Successo alla Sala Estense per la serata con Ella Armstrong ed il blues della Louisiana

FERRARA E stata la suggestiva interpretazione di Ilaria Folegatti delle liriche di Franco Pedatella ed Eva Burini ad aprire e chiudere il concerto promosso l'altra sera alla Sala Estense dal Comitato Aiutiamoci con la Cassa Padana. Spettacolo con la straordinaria partecipazione della cantante Ella Armstrong, figlia del famoso musicista Louis, che ha finalizzato il ricavato ai terremotati dell'Emilia. L'altra eccezionale presenza è stata quella della Louisiana Blues Summit, band composta da Federico Pellegrini voce e Harp, Fabrizio Sauro voce slide e acoustic guitar, Marco Jolly Galavotti percussioni, Lorenzo Locorotondo alle tastiere e Bruno Corticelli acoustic bass guitar e bass drum, ideatore della formazione e del progetto Viaggio nelle terre del Delta, di cui il gruppo ha dato un'applaudita anteprima. «Il nostro sarà un breve percorso lungo il Delta del Mississippi fino a quello del nostro Po sul quale si affacciano tanti Comuni terremotati - ha detto Corticelli -, per far rivivere le atmosfere delle nostre feste rurali, il folclore locale e le tradizioni dell'America del Sud». Obiettivo pienamente raggiunto visto il consenso che il pubblico, fra cui i sindaci Tiziano Tagliani e Fabrizio Toselli in prima fila, ha dimostrato ad ogni esecuzione accompagnando l'irresistibile ritmo col battito delle mani. Un clima accattivante in cui si sono calati prima i ballerini Nicola Anteghini, Louis Lopez e Micaela Franceschini di Jazz Studio Dance e poi Tazio il biondo della terremotata Cavezzo, un arrampicatore che ha dato un saggio della sua abilità sul palco ed attraverso un video. Che dire di Ella Armstrong se non che con un italiano molto comprensibile ha lodato la bella iniziativa di Fabrizio Berveglieri di Vetrine & Vetrine che ha ideato su Facebook un social network con già 1826 amici pronti a dare il proprio contributo a chi, dopo il sisma, ha mille impellenti necessità. «Ho affrontato la paura dell'aereo ma non ho voluto mancare - ha detto la cantante -, deliziando con alcuni brani e chiudendo il concerto con Malafemmina a cappella». Margherita Goberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli ultimi trasporti del materiale delle tendopoli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Gli ultimi trasporti del materiale delle tendopoli

FERRARA Stanno tirando un po' il fiato i volontari della Protezione civile che dopo il terremoto hanno incessantemente operato per aiutare la popolazione. «Siamo in una fase in cui la grande emergenza è cessata - dichiara Marco Piazzi, presidente del coordinamento dei volontari della Protezione Civile di Ferrara - già da tempo per fortuna i campi di accoglienza sono tutti chiusi e le unità abitative sono sotto controllo. Adesso siamo impegnati in alcuni trasporti a livello di regione per trasferire delle merci e dei materiali provenienti dallo smantellamento dei campi. Il materiale viene bonificato e rimesso nei magazzini, pronti ad usarlo in caso di nuove necessità». Per l'emergenza terremoto il coordinamento provinciale della Protezione Civile ha potuto contare sul lavoro di circa 600 volontari in rappresentanza di 30 associazioni.

capanni da pesca il comune cambia le regole

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Provincia

Capanni da pesca Il Comune cambia le regole

Codigoro, approvata la variante al piano particolareggiato Per 22 strutture si dovrà procedere con gli adeguamenti VOLANO Con la recente approvazione da parte del Comune di Codigoro della variante di piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area circostante il tratto terminale di foce del Po di Volano, una vicenda che prese il via nel 2001 e riguarda direttamente il destino di 22 capanni (bilancioni) da pesca, è destinata a chiudersi. I numerosi proprietari/gestori dei capanni, alcuni con costruzione risalente ad oltre 50 anni, dovranno, entro due anni (ottobre 2014), adeguare ed ottemperare le disposizioni e prescrizioni previste dal piano particolareggiato approvato. Inoltre, quattro dei capanni, di cui due posti sulla foce del Po di Volani, uno in un'ansa del fiume di fronte all'antica Torre della Finanza, bene di valore monumentale e recentemente recuperato e restaurato e un altro posto all'interno delle valli in prossimità del Taglio della Falce, dovranno essere smantellati e ricollocati in una nuova zona individuata dal piano per i nuovi capanni. Ed anche gli altri capanni da pesca dovranno adeguarsi, nel biennio previsto, alle prescrizioni per renderli uniformi nella tipologia costruttiva, di dimensioni (attualmente la maggior parte ha una dimensione superiore a 50 mq), di materiali utilizzati, di sistema di smaltimento delle acque reflue e di sicurezza con la predisposizione di idonee vie di fuga. Infatti, con riguardo ai materiali ed alla tipologia costruttiva, nel corso della loro realizzazione sono stati impiegati i materiali più vari, di legno e galleggianti su barconi di cemento, manufatti su pali e piastre di cemento realizzati in legno con coperture in fibrocemento, oppure realizzati con sola lamiera preverniciata ed ancora in murature con fondazioni di cemento. Invece, il piano particolareggiato prescrive che la dimensione dei capanni sia di 35mq, fissati su pali, con servizi igienici ed una vasca a tenuta con raccolta di reflui per almeno 45- 50 giorni prima dello svuotamento. Fissato anche il livello delle costruzioni a 2 metri sul medio mare in quanto l'area interessata è considerata zona a rischio idrogeologico il verificarsi di eventi di piena, ingressione di acqua marina e forti mareggiate. Infine, sarà necessario realizzare vie di fuga. Piergiorgio Felletti

san benedetto, tempi lunghi per il completo recupero

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

San Benedetto, tempi lunghi per il completo recupero

La situazione della chiesa dei salesiani in corso Porta Po ancora inutilizzabile La cupola di metà navata è rimasta schiacciata verso il basso, danni anche alle colonne

FERRARA Il 15 giugno 2007 la chiesa di S. Benedetto subì un incendio tale da doverla chiudere fino al 25 dicembre del 2008; solo qualche anno di serena attività pastorale ed ecco lo scorso maggio il terremoto che ha lasciato il segno nel complesso parrocchiale tanto da doverne nuovamente sospendere la funzionalità e questa volta forse con tempi anche più lunghi. Come sospetta il parroco don Diego Cattaneo che al momento non prevede alcuna data di inizio dei lavori «La relazione dell'architetto Chiara Montanari è stata presentata fin dallo scorso novembre - racconta - come era previsto dalla normativa vigente, dove vengono descritti i danni subiti e quantificati i costi del restauro e la messa a norma, ma siamo ancora in attesa di sapere quando ci potrà intervenire sulle numerose lesioni procurate dal sisma». La spesa prevista si aggira sui 120 mila euro che non sono pochi e molti di più sono quelli per il campanile. La chiesa infatti ha sofferto soprattutto per la sollecitazione di tipo sussultorio impressa dal primo evento del 20 maggio; le grandi masse sospinte verso l'alto - come ha rilevato subito l'ingegner Francesco Guggi - sono ricadute su loro stesse lasciando segni visibili a occhio nudo. La grande cupola monolitica poggiante su un pesante telaio di cemento armato ha premuto sulle 4 colonne d'angolo fra navata e transetti creando crepe inclinate nella zona dei capitelli; la cupola ribassata posta a metà navata si è quindi schiacciata verso il basso. Quasi tutti gli archi hanno lesioni così come sono preoccupanti quelle delle travi e in più punti vi sono sul pavimento frammenti di cornici; anche la porta della sagrestia opposta a quella d'ingresso è segnata da una lunga screpolatura verticale. «Una situazione che non ci permette di svolgere regolarmente le nostre funzioni - prosegue il parroco don Diego - tanto che le messe si tengono nella sala parrocchiale integra fortunatamente come la casa canonica, gli uffici, l'oratorio e le aule del doposcuola che prosegue senza difficoltà, mentre quella festiva delle 10 per l'alto afflusso dei fedeli, sempre oltre 400, si svolge nel cinema. E siamo anche fortunati ad avere questa risorsa, specie in occasione della grande Festa di Don Bosco che celebriamo ogni anno dal 16 al 31 gennaio». Margherita Goberti

le stelle in castello con la nuova linea del marchio le rock

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Le stelle in Castello con la nuova linea del marchio Le Rock

ferrara&moda

Ferrara capitale della moda per un giorno. E tutto questo grazie a Luca Berti, mente creativa del brand ferrarese Le Rock che ieri nella sua città, alla presenza di personalità illustri di calibro internazionale e personaggi dello spettacolo (Tania Zamparo e Sofia Bruscoli, solo per citare alcuni nomi, peccato l'assenza di Kiera Chaplin), ha presentato la collezione autunno/inverno 2013 - 2014 del suo marchio. Tutto si è consumato nel cuore pulsante del centro storico di Ferrara, precisamente nel Castello Estense, all'interno della suggestiva Sala degli Stemmi, accessibile per l'occasione dopo la chiusura conseguente al terremoto. «Nulla è un caso - come spiega Alberto Vecchiattini, marketing manager Le Rock -, Luca Berti ha voluto essere presente oggi a Ferrara con questa sfilata per ripartire dopo il terremoto che ha colpito il territorio il maggio scorso. Le Rock sta scalando il mondo ed è presente negli store delle principali capitali europee. All'estero ha ottenuto già un grande successo!». Così, in uno scenario di epoche lontane, tra un gioco di luci e colori emozionanti, è andata in scena la lussuosa grinta e personalità della donna Le Rock; una donna mai banale e sempre impeccabile. La collezione presentata ieri in Castello è contraddistinta da tessuti particolari che vanno dal denim luxury ai velluti e fustagni pregiati; dalle sete impalpabili ai pellami, fino al real fur. Tutto impreziosito magistralmente, e senza eccessi, da borchie e catene, oppure gommature e lucidature su sovrastampe. E le particolarità non finiscono: il gold ha un cuore delicato; l'animalier è a fantasia ricercata; le trasparenze della seta - sapientemente applicate nelle zone più femminili - sono accostate all'anima grintosa della pelle e la pellicceria è in versione double con gusci in denim trattato. I colori sono opposti: si parte dal nero, colore principe della collezione, per arrivare all'ocra, al beige, al rosa ed all'arancio acceso. Il capo che cattura tutti è il trench nero e sabbia dall'animo per l'appunto rock, come dice il marchio. A questo punto, in un tripudio di colori che fanno pensare al tramonto, ma anche all'alba di domani, Luca Berti - con il suo appeal fresco - viene incoronato protagonista indiscusso della moda a carattere internazionale, ma soprattutto, a livello ferrarese. Francesca Succi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dal vescovo un messaggio di speranza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

OSPITALE DI BONDENO

Dal vescovo un messaggio di speranza

Monsignor Rabitti incontra la comunità parrocchiale, esposta l'immagine della Vergine

OSPITALE DI BONDENO Passa per Ospitale il giro pastorale dell'arcivescovo Paolo Rabitti che, prima di lasciare la diocesi ferrarese al vescovo Negri, sta visitando le comunità colpite dal terremoto. Stavolta, il suo saluto, intriso di speranza dopo gli eventi sismici che hanno colpito l'Alto Ferrarese, viene portato nella cappella d'inverno, divenuta luogo di culto per i fedeli (data l'inagibilità delle chiese) della piccola località matildea, che ieri hanno potuto riammirare l'effigie sacra della Madonna della Pioppa. Restaurata da Alberto Mauro e Rossella Sorpilli lo scorso autunno. Una funzione religiosa durante la quale il messaggio è stato quello di riprendere con più convinzione di prima la propria identità cristiana, «perché se la punizione che ci viene inferta è anche medicina, questa ha un suo significato». L'insegnamento del terremoto sta, probabilmente, nella riscoperta di fratellanza e monsignor Rabitti, assieme a don Aldo Galvani, con presente anche il sindaco Alan Fabbri (con una rappresentanza dell'Associazione Arma Aeronautica), ha avuto parole di speranza per coloro che ancora soffrono per i danni del recente terremoto. La domenica che segue l'Epifania «ci permette di festeggiare - dice Paolo Rabitti - il battesimo del Signore». Il quale non si è sottratto dalle usanze delle popolazioni orientali dell'immersione (nel suo caso, nelle acque del Giordano). Proprio dalla vicenda di questo luogo, dove Giovanni Battista accettò il volere divino di battezzare Gesù, parte il messaggio dell'arcivescovo Rabitti: «Viviamo il nostro battesimo con sobrietà, giustizia e pietà. Il nostro scopo non è fare denaro, ma vivere degnamente e condividere il resto. Non a caso era usanza di tenere a tavola un posto libero per il povero. Spesso siamo tentati di vivere sopra le righe, ma occorre modestia». La messa, accompagnata dal canto dei parrocchiani, nella piccola cappella invernale, si carica di contenuti e speranza. Una speranza di altruismo e solidarietà. (mi.pe.)

œ:b

in memoria della maestra meotti si aiuta la ricostruzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

VIGARANO MAINARDA - RACCOLTA FONDI DA DEVOLVERE PER LE NUOVE SCUOLE

In memoria della maestra Meotti si aiuta la ricostruzione

VIGARANO MAINARDA Il terremoto ha causato tanti guai ma, nel contempo, ha fatto scattare tra i cittadini una forma una solidarietà che va anche oltre a quelle che possono essere le più rosee aspettative. Malgrado il momento di grave crisi economica, le azioni concrete di solidarietà per aiutare chi ha dovuto subire i terribili effetti degli eventi sismici di maggio e le raccolte di fondi per aiutare nella ricostruzione continuano in modo incessante. Da ogni fatto o episodio nasce lo spunto per portare un aiuto a favore di quanti sono stati colpiti dal terremoto. L'ultimo esempio nella comunità vigaranese, tra l'altro sempre particolarmente disponibile ad aiutare chi soffre, è arrivato in occasione del funerale della maestra Giorgia Fugagnoli, vedova Meotti, che è morta all'età di 83 anni e che per oltre trent'anni ha insegnato nelle scuole elementari vigaresi, ora inagibili per i danni causati dal sisma. La maestra Meotti, come da sempre era affettuosamente chiamata in paese, ha visto passare davanti ai suoi occhi, nelle classi in cui ha insegnato, diverse generazioni di vigaresi. Anche se era in pensione da tempo, il legame con i suoi tanti ex alunni è sempre rimasto intatto. Erano infatti diverse le occasioni in cui veniva invitata a cene e feste durante le quali le classi si ritrovavano a distanza di decenni.

L'ultimo incontro di questo tipo c'è stato solo poco tempo prima dell'arrivo del terremoto. Al funerale della maestra Meotti erano tanti i suoi ex allievi che hanno voluto essere presenti per portare alla loro indimenticabile maestra l'ultimo saluto. E proprio in quell'occasione gli ex alunni hanno ideato una iniziativa, per ricordarla, organizzando un'azione benefica.

«Abbiamo avviato una raccolta fondi - spiega Marinella Gozzi - e vorremmo coinvolgere i suoi tanti ex alunni. Un'azione benefica il cui ricavato che vogliamo destinare a favore del nuovo polo scolastico che verrà costruito per sostituire l'edificio dove noi alunni, con la guida della nostra maestra Meotti, abbiamo frequentato i cinque anni delle elementari».

«Vista la destinazione del ricavato - precisa Angela Ninfali - riteniamo sia il modo migliore per ricordare la nostra mitica insegnante». Al funerale erano anche tanti gli occhi lucidi. «Per quello che ci ha dato - conclude Antonella Marchesi - è giusto aver avviato questa iniziativa per ricordarla e ringraziarla per gli insegnamenti che abbiamo avuto». I punti di riferimento per la raccolta fondi a favore del polo scolastico sono la merceria Marinella e il chiosco Little Dream. Ma è in azione anche una task force per contattare tutti i tanti ex alunni della maestra Meotti, anche quelli che non sono più residenti in paese, in modo che l'azione benefica risulti alla fine di gran risalto. Giuliano Barbieri

concordia, è il giorno della memoria

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Attualità

Concordia, è il giorno della memoria

La nave della Costa finita sugli scogli al Giglio: oggi saranno ricordate le vittime. Tempi lunghi per il recupero del relitto
IL NAUFRAGIO»IL PRIMO ANNIVERSARIO

di Natalia Andreani inviata all'Isola del Giglio. È una piccola cittadella galleggiante quella che sorge attorno al relitto della Costa Concordia un anno dopo il naufragio nelle acque del Giglio. Gru e piattaforme affiancano il gigante sdraiato sul fianco di dritta in un andirivieni di mezzi che fanno la spola tra il cantiere e il porto. Per i gigliesi oggi è il giorno della memoria, il giorno dedicato al ricordo delle vittime e di quel disastro che la notte del 13 gennaio ha sconvolto l'isola. Non è il giorno delle polemiche. Ma quei trecento metri di nave sono sempre là, a un passo dal porto, a 25 metri dagli scogli di Punta Gabbianara. Tredici ponti per 112 mila tonnellate di stazza. Una montagna di ferro già intaccata dalla ruggine che bisogna portare via al più presto mentre i tempi per la rimozione slittano e i costi lievitano assieme agli imprevisti e alle difficoltà tecniche. Le certezze dei mesi scorsi - il progetto è stato approvato a maggio - non sono più tali. La data entro la quale gli ingegneri di Titan Micoperi (il consorzio italo-americano cui è stata affidata l'impresa) dovrebbero riportare la nave in galleggiamento varia ora tra luglio e fine settembre, ma tra gli addetti ai lavori c'è anche chi ipotizza novembre. «Dipenderà dal mare», dice cauto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, spiegando che le condizioni meteo, nei tre scenari considerati, potrebbero impedire di lavorare in sicurezza per 15 giorni, per 30 o anche per 45. Su una cosa invece Gabrielli non ha dubbi: la serietà dell'armatore. «Costa non ha mai fatto questioni di soldi», dice. Tanto che l'impegno a velocizzare le operazioni ha già fatto salire il budget di spesa da 300 a 400 milioni di dollari. I problemi certo non mancano. Soprattutto resta alto il rischio di provocare un grave danno ambientale durante le manovre che riporteranno in verticale la nave. Sarà una fase particolarmente delicata perché nel relitto sono rinchiusi 230 mila metri cubi di acque inquinate e «un travaso avverrà di sicuro», ha detto ieri la presidente dell'Osservatorio che sorveglia i lavori, Maria Sargentini, sottolineando la necessità di procedere con il monitoraggio e di mettere a punto un piano di interventi per contenere o mitigare eventuali effetti nefasti. Perché per ora, lo dice ancora Maria Sargentini e lo conferma Gabrielli, le acque attorno allo scafo sono di qualità accettabile. Quale sarà la portata del travaso per ora non è dato sapere. Gli ingegneri di Titan Micoperi stanno utilizzando un modello matematico per capire come si muoveranno queste enormi masse di veleni contenute nel labirintico scafo. Costa ha fatto sapere ieri che al momento del naufragio si è registrata la chiusura di duecento compartimenti stagni - non si sa se allagati o meno. E che un altro modello matematico sta simulando le enormi forze che verranno esercitate sulla nave al momento della rotazione. «Siamo ottimisti. I calcoli fatti, e rifatti anche da Fincantieri, ci confortano. La frattura dello scafo è un'ipotesi remota», ha dichiarato nella conferenza stampa organizzata ieri sull'isola Giuseppe Porcellacchia, ingegnere e vicepresidente di Carnival, la società proprietaria di Costa Crociere. «Insomma posso dirvi sereno. Non tranquillo, ma sereno sì», gli ha fatto eco Gabrielli incontrando la popolazione per aggiornarla sullo stato dei lavori. Lavori che procedono lenti, ma nei quali sono impegnate 430 persone con il contributo di 17 aziende internazionali specializzate in vari campi e di 150 compagnie italiane chiamate a fornire materiali e servizi. Per ora il relitto che si va via via deformando, è stato agganciato con dei tiranti a una palificazione in prossimità della costa e si sta costruendo il falso fondale (con speciali sacchi di cemento che saranno poi disancorati e rimossi) sul quale far ruotare la nave che è ora inclinata di 65 gradi, operazione che richiederà fra le 6 e le 10 ore, dopo giorni di preparazione. In corso di realizzazione anche i trenta cassoni di acciaio (alti come palazzi di 7-10 piani, circa 30 metri) che verranno agganciati allo scafo per farlo rigalleggiare. In tutto, calcola Titan, la Concordia dovrà sopportare il peso di trentamila tonnellate di metallo: in pratica tre volte il peso della Tour Eiffel. Ancora da completare sono poi le trivellazioni per i pali di due metri di diametro che vanno piantati a dieci metri di profondità, nel granito. Ne sono stati fatti solo sette, meno di un terzo. E se la nave tornasse in assetto, capace di essere trainata a un nodo l'ora, resta da

concordia, è il giorno della memoria

stabilire in quale porto dovrà essere smantellata. La Regione Toscana e il ministro dell'Ambiente insistono perché sia portata a Piombino. Ma il porto dovrebbe essere dragato fino a consentire un pescaggio che sulla carta è di almeno 18 metri. La ripartizione dei costi non è chiara. E l'armatore per ora non si espone. Ma il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, in questa giornata, pensa anche ad altro. «Lo strazio più grande per noi è non aver potuto ancora restituire alle famiglie i corpi degli ultimi due dispersi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i ricordi e le lacrime dei sopravvissuti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Attualita

I ricordi e le lacrime dei sopravvissuti

Mai ritrovati i corpi di due vittime. Stasera una processione fino al molo e il suono delle sirene

ISOLA DEL GIGLIO Oggi è il giorno del ricordo e delle lacrime all'isola del Giglio: come quelle tra un gruppo di francesi e alcuni cittadini dell'isola che la notte del 13 gennaio dell'anno scorso furono i primi a soccorrere i naufraghi. Loro, i sopravvissuti, vorrebbero stare in disparte ma non riescono ad evitare il circo mediatico che come un anno fa è tornato ad invadere l'isola. C'è chi, come i francesi Albert e Violette, raccontano che la Costa ha fatto di tutto per convincerli a non andare al Giglio, chiedendo che fosse data la priorità ai familiari delle vittime. E c'è chi preferisce ripercorrere gli attimi del naufragio. «Ricordo tutto; ricordo ogni istante; ricordo perfettamente il pavimento che da un momento all'altro è diventato un muro: sono esperienze che ti segnano per tutta la vita. Credo siano situazioni che nessuno dimenticherà mai», racconta il fiorentino Marco Baccani. Al Giglio ci sono anche Kevin Rebello e Elio Vincenzi, fratello di Russel e marito di Maria Grazia Trecarichi, le due vittime che la nave non ha ancora restituito. «Non aver trovato i loro corpi e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande - ripete il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai anche se so quanto impegno hanno messo i soccorritori in quei giorni e in quei momenti. Abbiamo fatto il meglio possibile. Purtroppo non è bastato». Le celebrazioni dell'anniversario saranno aperte da un gesto assai significativo: lo scoglio ficcato nel fianco della nave che tutto il mondo ha visto in tv, verrà riportato a casa. Una gru, alle 10, lo calerà proprio su Le Scole, il gruppo di rocce su cui è andato a schiantarsi Schettino. Poi ci sarà una messa, l'inaugurazione sul molo di una targa in ricordo delle vittime, un concerto. Il suono delle campane e delle sirene dei traghetti ricorderà invece il momento dello schianto, alle 21.45 e sette secondi esatti. Sarà quello il momento di maggior commozione, con una processione che dalla chiesa raggiungerà il molo dove un gruppo di francesi getterà in mare 32 fiammelle. Ad assistere alla cerimonia ci sarà anche il comandante De Falco, l'uomo del «vadaabordocazzo» urlato al telefono a Schettino che scivolava «per la forza di gravità» nella scialuppa di salvataggio mentre la Concordia affondava.

Maltempo, da oggi freddo polare con nevicate anche a bassa quota

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Maltempo, da oggi freddo polare con nevicate anche a bassa quota"*Data: **13/01/2013**

Indietro

Meteo

Maltempo, da oggi freddo polare
con nevicate anche a bassa quota

Tweet

Una nuova forte perturbazione arriva sulla nostra penisola. Le temperature si abbassano di 6/8 gradi e torna la neve, non solo sui rilievi, ma anche a bassa quota. Secondo la Protezione civile però è escluso "ogni rischio di precipitazioni nevose sulla Capitale nei prossimi 3 giorni". Rovesci e temporali, anche con grandine, imperverseranno sulle regioni tirreniche, in particolare sul Lazio. E da questa sera forti temporali colpiranno anche la Capitale. Le forti piogge perdureranno anche per buona parte di lunedì. Allerta allagamenti, specie per i viadotti e le zone di periferia

MALTEMPO Arrivano gelo e neve: i vigili chiedono le motoslitte

Da oggi arriva sulla nostra penisola una forte perturbazione che porterà neve intensa al nord e al centro, e forti piogge al sud, ma soprattutto un brusco calo delle temperature. Già ieri la neve è scesa in Ciociaria imbiancando Filettino, il paese più alto del Lazio, al confine con l'Abruzzo.

Dalla prossima settimana farà freddo su tutto il paese. Secondo 3Bmeteo ci sarà "neve sino in pianura al Nord, in collina al Centro. Temperature in calo di 6/8C". Il freddo continuerà sino alla fine del mese, "almeno fino a venerdì 18 ci sarà un periodo di diffuso maltempo, con piogge, venti forti e mari in burrasca – spiega ancora 3Bmeteo in una nota - Le temperature scenderanno di 6/8 gradi rispetto ai giorni scorsi ed il ritorno della neve, non solo sui rilievi, ma anche a bassa quota. Al Centro la neve si porterà gradualmente sin verso la bassa collina. Rovesci e temporali, anche con grandine, imperverseranno inoltre sulle Tirreniche, in particolare su Toscana, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia". Dello stesso parere anche il sito di previsioni meteo www.ilMeteo.it che aggiunge che "i forti temporali domenica sera colpiranno anche la Capitale".

OGGI - Nel dettaglio per la giornata di oggi i fenomeni acquisiranno maggiore intensità e diffusione dalla seconda parte del giorno, con le forti piogge che perdureranno anche per buona parte di lunedì, sul Lazio e sulla Capitale – scrive il sito InMeteo.it – Il problema numero uno sarà quello degli allagamenti, specie di viadotti, e zone di periferia". Durante la mattinata – si legge - le condizioni meteorologiche saranno avverse con piogge o pioviggini principalmente deboli e mai troppo intense. Atmosfera instabile nel pomeriggio, con precipitazioni quindi tra le 12 e le 18 circa, attenzione ai temporali e rovesci che porteranno alti accumuli e qualche disagio meteorologico. La sera condizioni meteo avverse con precipitazioni; saranno possibili forti rovesci o comunque piogge abbondanti durante l'arco di poche ore".

LUNEDI - Le prime ore del giorno "saranno caratterizzate dalla presenza di instabilità e precipitazioni e temporali o rovesci di forte intensità e localmente molto estremi – si legge ancora su InMeteo.it - Al mattino condizioni di instabilità atmosferica, sebbene queste saranno alternate a momentanee schiarite. Pomeriggio all'insegna della stabilità atmosferica e assenza di precipitazioni; la stabilità lascerà i cieli sgombri dalle nubi, fatta eccezione per rari passaggi ma innocui. Nelle ultime ore della giornata instabilità e precipitazioni, riservando precipitazioni abbastanza deboli o tutt'al più debolissime, senza arrecare particolari disagi".

L'ORDINANZA DEL SINDACO - Il Sindaco di Roma Capitale con ordinanza numero 285 del 28/12/2012 ha emesso le linee guida da adottare in caso di emergenza maltempo neve e ghiaccio. "Considerato che il nostro Comune è fortemente a rischio nelle prossime settimane e rilevato che a causa delle diminuzioni delle temperature al di sotto dello zero gradi

Maltempo, da oggi freddo polare con nevicate anche a bassa quota

centigradi si sono registrate, nelle passate stagioni invernali numerose situazioni di disagio alla cittadinanza, rendendosi pertanto opportuno intervenire per ridurre i rischi connessi a detti eventi, la sala operativa regionale Anpas Lazio ha inviato un allerta meteo a tutte le Associazioni aderenti che vivono nel territorio Comunale e Regionale - si legge in una nota dell'Anpas - Le strutture delle suddette Associazioni sono già pronte per affrontare l'eventuale emergenza e per dare un valido aiuto ai cittadini in difficoltà. La Sala Operativa Regionale dell'Anpas Lazio, che risponde al numero 065200913, sarà aperta dal giorno 17 Gennaio 2013 fino a fine emergenza".

PROTEZIONE CIVILE: "ALLERTATE STRUTTURE" - La Protezione Civile di Roma Capitale informa che, secondo i bollettini ufficiali diffusi dal Centro Funzionale Centrale, la città di Roma sarà interessata da un'ondata di maltempo. "A partire dalla tarda mattinata di oggi, quando sono previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale - fa sapere la Protezione civile - Sempre secondo le previsioni meteorologiche ufficiali, l'impulso perturbato che arriverà domani dall'Atlantico Settentrionale sarà accompagnato da nevicate a quote molto basse solo sulle regioni del nord mentre sui versanti tirrenici sono attesi temporali. Circa le temperature, domani a Roma si prevedono" in aumento le minime e in lieve diminuzione le massime". Dopodomani, invece, le temperature saranno "quasi stazionarie". Secondo la Protezione civile è escluso "ogni rischio di precipitazioni nevose sulla Capitale nei prossimi 3 giorni, periodo oltre il quale non vengono fornite previsioni ufficiali poiché le variabili meteorologiche le rendono non affidabili. In previsione dell'impulso temporalesco e sulla base dell'avviso emesso dalla Protezione civile Nazionale e diretto ai comuni del Lazio, la Protezione Civile di Roma Capitale ha diramato lo stato di allerta per il rischio maltempo a tutte le strutture operative capitoline e alle organizzazioni di volontariato".

TRENITALIA: "PRONTO IL PIANO NEVE E GELO" - Trenitalia è pronta ad attivare il "Piano Neve e Gelo" che prevede "un programma di riduzione progressiva dei treni in circolazione, in stretta relazione all'andamento delle condizioni meteorologiche, oltre a specifiche misure tecniche e organizzative per garantire la regolarità del servizio ripianificato, preservare l'efficienza di locomotori e automotrici e il regolare funzionamento dei sistemi di sicurezza, delle porte di accesso alle vetture, degli impianti di riscaldamento". Per quanto riguarda la riduzione dell'offerta l'azienda precisa che "sarà attuata in base a piani già predisposti in dettaglio, sulla base del continuo monitoraggio sia delle previsioni meteo e delle condizioni oggettive (quantità delle precipitazioni nevose, diminuzione delle temperature) sia dello stato di efficienza e disponibilità dell'infrastruttura (funzionalità di stazioni, scambi, binari, linea elettrica aerea), sulla base delle indicazioni di RFI, Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. Questa riduzione produrrà una rimodulazione dei flussi in transito sulle linee e nei nodi tale da assicurare la continuità della mobilità ferroviaria, unita a un'accettabile regolarità della circolazione. La rimodulazione dell'offerta sarà anche finalizzata a preservare un'ottimale efficienza della flotta, così da poter assicurare, a emergenza finita, una più rapida ripresa del regolare servizio".

Cronaca

Domenica, 13 Gennaio 2013

Tags: maltempo, meteo, neve, roma

Allerta neve per 24 ore

Più Notizie - Regione Emilia Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Allerta neve per 24 ore"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

» Emilia-Romagna - 13/01/2013

Allerta neve per 24 ore

Attivazione della fase di attenzione per neve da parte della Protezione Civile, a partire dalle 13 di oggi e per le successive 24 ore. Le precipitazioni nevose, che interesseranno l'Emilia da Piacenza a Modena, all'Appennino Bolognese, si prevede possano estendersi anche ai territori di pianura della provincia di Bologna.

Nevicherà dapprima sui rilievi sopra i 500 metri con quota neve in abbassamento dalla sera, e interessamento nella sera-notte, anche della pianura emiliana.

2 milioni di euro per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati**Quotidiano del Nord.com***"2 milioni di euro per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati"*Data: **11/01/2013**

Indietro

2 milioni di euro per interventi di prevenzione e mitigazione del rischio sismico su edifici privati
Venerdì 11 Gennaio 2013 17:11 Rimini

(Sesto Potere) - Rimini - 11 gennaio 2013 - Entro il 10 marzo è possibile presentare la richiesta di contributo per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, su edifici privati ricadenti nel territorio del Comune di Rimini.

Da oggi è infatti in pubblicazione il bando che prevede la concessione a fondo perduto di specifici contributi per la realizzazione di interventi di prevenzione e mitigazione sismica su edifici privati dopo che la Regione Emilia-Romagna ha assegnato un fondo di 2 milioni di euro.

Il bando integrale, contenente i requisiti di accesso al contributo, le modalità operative di presentazione della domanda, gli importi dei contributi per singolo edificio e ogni altro adempimento successivo ai fini dell'effettiva erogazione degli stessi, è pubblicato al seguente Link .

In accordo con la Regione Emilia-Romagna, nelle prossime settimane verrà indetta apposita conferenza pubblica a cui sarà invitata l'intera cittadinanza per illustrare nel dettaglio le possibilità messe in campo.

La misura massima del contributo per il singolo edificio, da destinare unicamente agli interventi sulle parti strutturali, è così stabilita:

INTERVENTO**CONTRIBUTO****Rafforzamento locale**

100 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità immobiliari.

Miglioramento sismico

150 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 30.000 euro per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari.

Demolizione e ricostruzione

200 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 40.000 euro per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari.

Terremoto in Emilia, un documento sull'attività del Comando Operativo Avanzato dei vigili del fuoco di Modena**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto in Emilia, un documento sull'attività del Comando Operativo Avanzato dei vigili del fuoco di Modena"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, un documento sull'attività del Comando Operativo Avanzato dei vigili del fuoco di Modena
Venerdì 11 Gennaio 2013 16:13 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 11 gennaio 2012 -Pubblicato on line il documento riepilogativo dell'attività svolta dal Comando Operativo Avanzato (COA) dei vigili del fuoco di Modena in occasione dei terremoti dell'Emilia del maggio 2012. Un periodo di quattro mesi di operatività, nel quale sono stati conseguiti risultati che hanno contribuito a limitare i disagi della popolazione colpita dal sisma con 37.508, interventi di soccorso tecnico alle popolazioni colpite, 25.927, verifiche statiche ai fabbricati danneggiati dal sisma, 132, demolizioni di fabbricati inagibili e pericolanti e 79, opere provvisorie di messa in sicurezza di edifici danneggiati

Protezione civile: allerta neve domenica e lunedì sull'Emilia Romagna**Quotidiano del Nord.com***"Protezione civile: allerta neve domenica e lunedì sull'Emilia Romagna"*Data: **13/01/2013**[Indietro](#)

Protezione civile: allerta neve domenica e lunedì sull'Emilia Romagna

Domenica 13 Gennaio 2013 12:10 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 gennaio 2013 - Allerta neve della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, con attivazione della fase di attenzione, a partire dalle 13 di domenica e per le successive 24 ore.

Oggi e' previsto un peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni in estensione dai rilievi emiliani verso il resto della regione. Le precipitazioni di carattere nevoso, che interesseranno l'Emilia da Piacenza a Modena, all'Appennino Bolognese, si prevede possano estendersi anche ai territori di pianura della provincia di Bologna. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sui rilievi sopra i 500 metri con quota neve in abbassamento dalla sera, e interessamento nella sera-notte, anche delle zone di pianura emiliane. Sui rilievi si prevedono accumuli di neve al suolo variabili fra i 25-35 cm (700-800 metri di quota) mentre sulle prime colline e nelle zone di pianura pedemontana del settore emiliano si prevedono accumuli modesti che non dovrebbero superare i 10 cm.

Attenuazione dei fenomeni da domani, lunedì, nel pomeriggio.

Tra gli effetti attesi nel bollettino della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, le condizioni di circolazione sulla rete stradale ordinaria, secondaria ed autostradale che possono diventare molto difficili, e possibili localizzate interruzioni dei servizi pubblici essenziali.

Tra le norme di comportamento individuale indicate dalla Protezione civile quello di informarsi sulle condizioni di circolazione stradale e comunque privilegiare i trasporti pubblici. Per quanto possibile cercare di limitare/evitare gli spostamenti ed utilizzare le necessarie misure di salvaguardia quali catene, torcia, coperte ed acqua potabile a bordo del veicolo. In caso di necessita' di spostamenti, oltre ad assicurarsi preventivamente le generali condizioni di stabilita' del veicolo, moderare la velocita' aumentando la distanza di sicurezza.

Costa Concordia, si fa il punto. Acque sotto controllo: a fine mese esito analisi nello scafo. Entro settembre la rimozione

Quotidiano del Nord.com

"Costa Concordia, si fa il punto. Acque sotto controllo: a fine mese esito analisi nello scafo. Entro settembre la rimozione"

Data: **13/01/2013**

Indietro

Costa Concordia, si fa il punto. Acque sotto controllo: a fine mese esito analisi nello scafo. Entro settembre la rimozione
Domenica 13 Gennaio 2013 13:16 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Isola del Giglio - 13 gennaio 2013 - "L'esito della campionatura sulle 230 mila tonnellate di acqua racchiuse all'interno dello scafo della Costa Concordia arriverà alla fine del mese" spiega Maria Sargentini, presidente dell'osservatorio di monitoraggio sull'emergenza all'isola del Giglio. E piena e trasparente, come è stata finora, sarà l'informazione sui dati raccolti e le possibili evoluzioni: prima della rotazione della nave, dopo la sua rimessa in galleggiamento e durante il viaggio verso il porto in cui sarà smantellata. Porto che Costa Carnival e le assicurazioni indicheranno, hanno detto stamani, da qui ad un mese e mezzo.

Alla vigilia delle celebrazioni per ricordare le trentadue persone che nel naufragio della nave da crociera hanno perso la vita, un anno esatto dopo il disastro, con due corpi ancora non riconsegnati alle famiglie, tutti comunque sottolineano come le condizioni delle acque del mare attorno al Giglio e l'impatto della carcassa sull'ambiente circostante, a parte la perdita di posidonia sotto la chiglia, siano soddisfacenti.

"Sono le acque più controllate d'Italia" ripete Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale e commissario per l'emergenza in seguito al naufragio. Incarico che sarebbe scaduto a fine mese e che il consiglio dei ministri gli ha appena rinnovato.

Gabrielli assieme alle altre autorità, Costa Carnival e il consorzio Titan Micoperi, incaricato della rimozione della nave, ha incontrato ieri a Giglio Castello la popolazione per fare il punto sulla situazione, come periodicamente avviene dallo scorso gennaio. Nell'isola vivono d'inverno in sei-ottocento. Poi la conferenza stampa al porto.

Monitoraggio continuo e un piano per prevenire qualsiasi rischio

"Il nostro impegno è affinché venga predisposto un piano di gestione delle acque per mitigare e prevenire eventuali effetti che potrebbero crearsi durante il raddrizzamento della nave, quando, come è naturale, un po' di acqua ora all'interno dello scafo uscirà e altra dal mare entrerà" dice sempre la presidente dell'Osservatorio Maria Sargentini. Un piano "sufficientemente elastico per far fronte a qualsiasi evenienza". "Altrettanta attenzione – prosegue – chiediamo a Costa e al consorzio per gestire in sicurezza il successivo trasferimento". Le ditte che stanno lavorando attorno al relitto escludono comunque una possibile rottura: lo dicono calcoli su sofisticati modelli matematici di due diversi istituti.

La rimozione tra luglio e settembre

Secondo l'ultimo cronoprogramma la nave, è stato confermato, potrebbe essere rimossa tra luglio e settembre. Se prima o dopo dipenderà anche dalle condizioni del mare. Per contenere al massimo i tempi arriverà una seconda nave cantiere. "Dopo il fissaggio – rassicura l'ingegner Porcellacchia di Carnival – non si sono più registrati movimenti dello scafo". "Quel che è certo – ha ribadito il capo della Protezione civile – è che il trasferimento della nave non sarà in alcun modo condizionato dalla realizzazione di eventuali opere che si rendessero necessarie nel porto di destinazione. La nave sarà portata via immediatamente appena sarà nelle condizioni di farlo". Confermato, tra le ipotesi, anche un suo possibile preventivo alleggerimento.

Chiesti aiuti per il turismo

Il sindaco dell'isola chiede al governo e a Costa, oltre che a fare presto, anche un rinnovato aiuto per evitare ricadute troppo negative sul turismo: ad esempio con campagne di promozione mirate.

I numeri

Il resto della cronaca della giornata sono i numeri, ciclopici, dell'operazione di rimozione in corso, spiegati dalla Titan e dalla Micoperi: 430 persone di 19 nazionalità diverse, compresi 110 sub professionisti, che lavorano 24 ore al giorno per

Costa Concordia, si fa il punto. Acque sotto controllo: a fine mese esito analisi nello scafo. Entro settembre la rimozione

sette giorni la settimana; un albergo a terra trasformato in quartier generale; costruzioni di servizio già realizzate per 30 mila tonnellate d'acciaio, pari a quattro volte il peso della torre Eiffel a Parigi; trenta galleggianti già pronti, alti quanto un palazzo tra 7 e 10 piani, che assieme alla gru dovranno riportare su la nave; i materassi in cemento armato costruiti sotto e su cui poggerà la nave una volta rimessa in piedi; i fori nel fondale di granito per i pali di sostegno, larghi due metri e profondi dodici: sette già fatti, ventuno in tutto. Le trivellazioni, confessano i tecnici, sono state la parte più difficile e sono procedute all'inizio più lentamente del previsto. E poi i diciassette cantieri coinvolti per i lavori in tutta Italia e i 150 fornitori, tra cui, per i servizi, la maggioranza è toscana. Ci vorranno dalle sei alle otto ore per sollevare la Costa Concordia e rimetterla sulla normale linea di galleggiamento. A questo servono i lavori preliminari di tutti questi mesi.

Ed oggi la giornata del ricordo

Intanto ci si prepara oggi al giorno della memoria: con la commemorazione, le onorificenze, la posa di una lapide al Molo Rosso e una targa alle Scole. Al Giglio ci sarà anche il presidente della Toscana. Già ieri si sono visti alcuni dei quattromila passeggeri che un anno fa erano a bordo della nave da crociera. Su un motoscafo a tre ponti che assieme ad altri traghetti fa la spola da Porto Santo Stefano all'isola si mescolavano accenti del nord e del sud. C'era anche una famiglia francese. Ricordano i momenti concitati di quella notte. Qualcuno è tornato per salutare chi l'ha ospitato. Era una bella e limpida giornata di sole stamani, anche se fresca. La carcassa della Costa Concordia, trecento metri di lamiere ingabbiati in una città galleggiante, dove svetta la piattaforma albergo in cui vivono e lavorano a centinaia, si scorge fin da lontano. Assomiglia ad una bestia spiaggiata e la stretta al cuore è inevitabile. "Dopo quella notte l'ho rivista tante volte in televisione – confessa una signora di Venezia – Ma dal vivo fa tutto un altro effetto". Una smorfia le segna per un attimo il volto. E qualche ora dopo, verso sera, arrivano anche i parenti delle vittime.

Costa Concordia: aumentano i costi per rimuovere il relitto

Rainews24 |

Rainews24*"Costa Concordia: aumentano i costi per rimuovere il relitto"*

Data: 12/01/2013

[Indietro](#)

Costa Concordia: aumentano i costi per rimuovere il relitto

ultimo aggiornamento: 12 january 2013 15:12

Il cantiere creato vicino alla Costa Concordia

Grosseto.

Aumentano i costi per la rimozione della Costa Concordia: rispetto al progetto originale che prevedeva una spesa di circa 300 milioni di dollari il budget è stato innalzato di altri 100 milioni. Lo ha reso noto la Costa in occasione dell'incontro al Giglio con i giornalisti, confermando anche che il cronoprogramma aggiornato prevede la rimozione del relitto entro la fine dell'estate 2013. Sarebbe comunque, sostiene la Costa, "fuorviante e poco attendibile determinare una data esatta".

Prorogato di un anno lo stato di emergenza

Il Consiglio dei ministri ha deciso, ieri, di prorogare di un anno "l'emergenza nazionale relativa alla nave Costa Concordia". "La proroga di 1 anno del termine, fino al 31 dicembre 2013, è necessaria per garantire la buona riuscita delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave", si spiega in un comunicato di Palazzo Chigi.

Gabrielli all'Isola del Giglio

Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli è all'Isola del Giglio dove partecipa ad un incontro con i cittadini dell'isola. L'incontro dà il via alla due giorni di celebrazioni per ricordare le 32 vittime del naufragio avvenuto esattamente un anno fa. Sull'isola sono arrivati anche i primi naufraghi che quella notte erano a bordo della nave e che domani parteciperanno alle cerimonie in programma sull'isola. Il primo appuntamento è previsto per le 10 con il riposizionamento in mare, alle Scole, dello scoglio strappato via dalla Concordia. Alle 11 è in programma nella chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano al porto una messa e alle 15,30 verrà invece scoperta una targa sul molo in memoria delle vittime della tragedia. Nel pomeriggio, infine, è previsto un concerto nella chiesa di San Pietro al Giglio Castello e infine, all'ora esatta del naufragio, verranno lanciate in mare delle fiaccole.

Il mese di settembre come termine tiene conto anche del meteo

Il mese di settembre, previsto attualmente come termine per la rimozione della Costa Concordia dall'isola del Giglio tiene conto delle probabili "condizioni meteomarine avverse, per 30, 45 giorni". Lo precisa Franco Gabrielli. "I cronoprogrammi devono tenere necessariamente conto della complessità delle cose di cui si sta parlando. L'impegno assunto da Titan-Micoperi era di 10, 12 mesi, sin dall'inizio delle attività. Abbiamo fatto la conferenza di servizi il 15 maggio". Quindi, per il Capo della Protezione civile, quando si parla di ritardo nei lavori, si deve parlare di "presunti ritardi". In realtà, i tempi sono sostanzialmente rispettati.

Dimissioni in massa tra i finiani: "Ci voleva la lista unica"**Ravenna Today.it***"Dimissioni in massa tra i finiani: "Ci voleva la lista unica"™*

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)**RavennaToday » Politica » Elezioni » Elezioni Politiche 2013**

Dimissioni in massa tra i finiani: "Ci voleva la lista unica"

Terremoto nella formazione ravennate di Futuro e Libertà (FLI). Tutto il gruppo dirigente ha abbandonato il partito, azzerandosi così in campagna elettorale il vertice locale di Redazione - 11 gennaio 2013

Invia ad un amico[Tweet](#)**Persona**

Gianluca Palazzetti +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Gianluca Palazzetti"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Gianluca Palazzetti"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) [più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...**Tema**

Fli +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Fli"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Fli"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) [più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Terremoto nella formazione ravennate di Futuro e Libertà (FLI), il partito politico capitanato da Gianfranco Fini. Tutto il gruppo dirigente ha abbandonato il partito, azzerandosi così in campagna elettorale il vertice locale del partito. I motivi li spiega Gianluca Palazzetti: "Ribadisco che giudichiamo un errore non aver fatto liste unitarie anche per la Camera a sostegno del Pres. Monti, errore aggravato dalle motivazioni dello stesso, ovvero salvare l'elezione di un "pugno" di soliti noti, che mi auguro e ci auguriamo torneranno presto a lavorare. Per quanto mi riguarda la mia attività politica e quella degli altri amici proseguirà in modo civico cercando di creare un progetto di lungo respiro che metta insieme le migliori esperienze ed energie. Già oggi ad esempio l'amico Baldrati ha presentato il simbolo del progetto civico per il Comune di Lugo".

Dimissioni in massa tra i finiani: "Ci voleva la lista unica"

Palazzetti replica ad Enzo Raisi, responsabile regionale dei "futuristi": "Mi sorprendono non poco le dichiarazioni dell'amico Raisi nei miei riguardi e nei confronti degli altri amici dimissionari. Raisi sa bene che siamo stati tra i primi, più assidui e convinti sostenitori del progetto politico di Futuro e Libertà. Siamo stati tra i primi a livello nazionale a creare i circoli di Generazione Italia, l'embrione politico di FLI. Con la mia candidatura a Sindaco e quella dell'amico Baldrati a Presidente della Provincia all'ultima tornata amministrativa, abbiamo ottenuto il miglior risultato a livello regionale e tra i migliori a livello nazionale".

Incendio ad un centro estetico. Fiamme partite dalla sauna**Ravenna Today.it***"Incendio ad un centro estetico. Fiamme partite dalla sauna"*Data: **12/01/2013**

Indietro

RavennaToday » Cronaca » Rapine

Incendio ad un centro estetico. Fiamme partite dalla sauna

Incendio nel tardo pomeriggio di venerdì al centro estetico Eden di via Romea 257, a Savio. Il rogo, secondo una prima ricostruzione dei fatti, è divampato dal locale adibito a sauna

di Redazione - 11 gennaio 2013

Invia ad un amico

Tweet

Luogo

Centro +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Centro" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Centro" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Incendio nel tardo pomeriggio di venerdì al centro estetico Eden di via Romea 257, a Savio. Il rogo, secondo una prima ricostruzione dei fatti, è divampato dal locale adibito a sauna. In quel momento non vi erano clienti, ma solo il proprietario che ha dato l'allarme al 115. Sul posto i Vigili del Fuoco hanno operato con una squadra ed una botte. Nonostante il tempestivo intervento dei pompieri, la stanza è andata distrutta.

Disperato dalla crisi tenta di gettarsi nel fiume: salvato in extremis**Ravenna Today.it***"Disperato dalla crisi tenta di gettarsi nel fiume: salvato in extremis"*

Data: 12/01/2013

[Indietro](#)**RavennaToday » Cronaca**

Disperato dalla crisi tenta di gettarsi nel fiume: salvato in extremis

Disperato da una difficile situazione economica, ha tentato di togliersi la vita gettandosi nel fiume. Ma a trarlo in salvo è stato il tempestivo intervento degli agenti della Volante del Commissariato di Polizia di Faenza

di Redazione - 12 gennaio 2013

Invia ad un amico[Tweet](#)**Luogo**

Faenza +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Faenza"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Faenza"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...**Tema**

tentato suicidio +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "tentato suicidio"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "tentato suicidio"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Disperato da una difficile situazione economica, ha tentato di togliersi la vita gettandosi nel fiume. Ma a trarlo in salvo è stato il tempestivo intervento degli agenti della Volante del Commissariato di Polizia di Faenza, coadiuvati dai Vigili del Fuoco. Tutto è partito intorno alle 18, quando al 113 è stata segnalata la presenza di un uomo visibilmente alterato davanti alla porta di una banca di Piazza della Libertà

L'uomo, identificato, ha spiegato di avere avuto un contenzioso con la banca e lche a direzione si rifiutava di fornirgli adeguate risposte e soluzioni. L'individuo era in compagnia della moglie che, a fatica riusciva a convincere il marito a seguirla per andare a casa. Poco dopo i coniugi si sono allontanati e la situazione sembrava risolta. Il correntista, è stato appreso poi dalla Polizia, aveva già avuto comportamenti ostili verso il personale della banca chee, nella circostanza,

Disperato dalla crisi tenta di gettarsi nel fiume: salvato in extremis

notandolo particolarmente alterato, aveva deciso di chiedere l'intervento della Polizia.

Dopo circa un'ora è stata la moglie dell'uomo a contattare il 113 poichè il marito si era allontanato e che l'aveva poi chiamata dicendole di volersi buttare da un ponte. Sono state immediatamente attivate le ricerche in tutte le zone della città che potevano considerarsi d'interesse. Contemporaneamente la Centrale Operativa, dopo numerosi tentativi andati a vuoto, è riuscita finalmente a localizzare la posizione del telefono cellulare dell'uomo.

Le pattuglie di polizia del turno pomeridiano e serale che avevano continuato a perlustrare ininterrottamente la zona, si sono precipitate quindi sul posto, l'argine del fiume nelle vicinanze dell'autostrada, allertando sia i Vigili del Fuoco che il personale sanitario del 118. Alla vista dei soccorritori l'uomo, anzichè di rincuorarsi per la loro presenza, si è mostrato ubito irritato e in forte stato d'agitazione, forse anche a causa delle numerose ferite al volto che si era procurato, scivolando dentro al canneto.

L'aspirante suicida è stato subito soccorso dagli agenti di polizia, riuscendo però divincolarsi e a scappare nuovamente, fino a quando i poliziotti sono stati costretti ad afferrarlo con la forza. nell'ulteriore estremo tentativo di divincolarsi ancora, è rovinato a terra trascinando anche un'agente di polizia che ha riportato un trauma distorsivo alla mano. Dopo una lunga e serrata trattativa, condotta in modo coraggioso e professionale dal personale di polizia e dai sanitari presenti sul posto, l'uomo si è convinto a salire sull'ambulanza del 118 che lo ha portato al Pronto Soccorso e successivamente, in un'apposita struttura per le cure del caso.

Si è così conclusa, senza conseguenze estreme, una lunga vicenda che avrebbe potuto avere davvero un diverso epilogo se non vi fosse stato l'intervento immediato e l'impegno costante, continuo, coraggioso e altamente professionale degli operatori della volante del Commissariato, coadiuvanti nella fase finale dell'intervento dal personale prontamente intervenuto dei Vigili del Fuoco e del 118.

Piano rischio alluvioni, Spadoni (Udc): "La Provincia si è attivata?"**Ravenna Today.it***"Piano rischio alluvioni, Spadoni (Udc): "La Provincia si è attivata?"*

Data: 13/01/2013

Indietro

RavennaToday » Politica

Piano rischio alluvioni, Spadoni (Udc): "La Provincia si è attivata?"

Gianfranco Spadoni, consigliere provinciale Udc, si appella alla Provincia ravennate per avere delucidazioni sull'eventuale attivazione del piano di gestione del rischio alluvioni che va presentato entro fine giugno 2013 di Redazione - 13 gennaio 2013

Invia ad un amico

Tweet

Gianfranco Spadoni **Persona**

Gianfranco Spadoni +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Gianfranco Spadoni" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Gianfranco Spadoni" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

Udc +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Udc" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Udc" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Gianfranco Spadoni, consigliere provinciale Udc, si appella alla Provincia ravennate per avere delucidazioni sull'eventuale attivazione del piano di gestione del rischio alluvioni che va presentato entro fine giugno 2013.

"La direttiva 2007/60/CE - scrive Spadoni in una nota - riguarda la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni recepita nell'ordinamento italiano, assegna alle regioni precisi incarichi di mappatura delle pericolosità e del rischio, l'analisi dei cambiamenti climatici e dell'uso del suolo, la definizione del metodo per la valutazione della vulnerabilità e del rischio, e altri compiti di non minore importanza. Il principio base su cui s'ispirano le attività oggetto di tale Piano consiste nella piena utilizzazione degli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino, vale a dire i Piani di assetto idrogeologico - PAI -, oltre alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze disponibili."

Piano rischio alluvioni, Spadoni (Udc): "La Provincia si è attivata?"

"In queste complesse attività - continua il consigliere - in materia di difesa del suolo nell'ambito della Regione svolte con il supporto dell'Autorità di Bacino e dai vari Servizi regionali, - da quello geologico, sismico e dei suoli, della tutela e risanamento della risorsa acqua, sino al coinvolgimento dell'Agenzia di protezione civile, - sono stati chiamati a far parte del gruppo di lavoro altri enti quali, ad esempio, i Consorzi di Bonifica, i Servizi tecnici di bacino, Arpa e le Province. E' del tutto evidente come queste ultime istituzioni rivestano un ruolo fondamentale nel percorso di elaborazione di tale Piano ai fini della condivisione e della legittimazione del piano stesso, aperto a un processo di partecipazione pubblica attiva da parte dei portatori d'interesse con l'obiettivo di assicurare una capillare informazione oltre a garantire la massima trasparenza nelle fasi di elaborazione dello strumento in oggetto."

"Alla luce di quanto sopra - conclude Spadoni - e tenuto conto come l'elaborazione delle mappe di pericolosità e del rischio prevedano la conclusione dei lavori entro fine giugno dell'anno in corso, si chiede se codest'Amministrazione provinciale si è attivata nella mappatura della pericolosità del rischio del nostro territorio e se ha aderito e con quali modalità operative alla richiesta di collaborazione promossa dall'ente regionale in adempimento agli obblighi previsti dalla legge. Si chiede, infine, una risposta scritta."

"Rischio alluvioni, la Provincia si è attivata?"**Ravenna24ore.it***"Rischio alluvioni, la Provincia si è attivata?"*

Data: 12/01/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > "Rischio alluvioni, la Provincia si è attivata?"

Scritto da R6

Aggiunto in data 12/01/2013 - 15:56

Inviato da R6 [1] il Sab, 12/01/2013 - 15:56

"Rischio alluvioni, la Provincia si è attivata?"

La nota di Gianfranco Spadoni (Udc)

[2]

12 gennaio 2013 | Politica [3] | Ravenna [4] | "La direttiva 2007/60/CE riguardante la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni recepita nell'ordinamento italiano, assegna alle regioni precisi compiti di mappatura delle pericolosità e del rischio, l'analisi dei cambiamenti climatici e dell'uso del suolo, la definizione del metodo per la valutazione della vulnerabilità e del rischio, e altri ancora di non minore importanza". A parlare è il consigliere provinciale Udc Gianfranco Spadoni.

"Il principio base, insomma - prosegue Spadoni - su ci s'ispirano le attività oggetto di tale Piano consiste nella piena utilizzazione degli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino, vale adire i Piani di assetto idrogeologico - PAI-, oltre alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze disponibili. In queste complesse attività in materia di difesa del suolo nell'ambito della Regione svolte con il supporto dell'Autorità di Bacino e i vari Servizi regionali, da quello geologico, sismico e dei suoli, della tutela e risanamento della risorsa acqua, sino al coinvolgimento dell'Agenzia di protezione civile, sono stati chiamati a far parte del gruppo di lavoro altri enti quali, ad esempio, i Consorzi di Bonifica, i Servizi tecnici di bacino, Arpa e le Province. E' del tutto evidente come queste ultime rivestano un ruolo fondamentale nel percorso di elaborazione di tale Piano di gestione del rischio alluvioni ai fini della condivisione e della legittimazione del piano stesso, affiancato da un processo di partecipazione pubblica attiva da parte dei portatori di interesse con l'obiettivo di assicurare una capillare informazione oltre a garantire la massima trasparenza nelle fasi di elaborazione del piano in oggetto.

Alla luce di quanto sopra si chiede se codest'Amministrazione provinciale si è attivata nella mappatura della pericolosità del rischio del nostro territorio e se ha aderito alla richiesta di collaborazione promossa dalla regione e con quali modalità operative.

Si chiede, infine, una risposta scritta.

œ:b

Maltempo in arrivo, le ferrovie attivano il piano antigelo**Ravenna24ore.it***"Maltempo in arrivo, le ferrovie attivano il piano antigelo"*

Data: 12/01/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Maltempo in arrivo, le ferrovie attivano il piano antigelo

Scritto da R6

Aggiunto in data 12/01/2013 - 16:46

Inviato da R6 [1] il Sab, 12/01/2013 - 16:46

Maltempo in arrivo, le ferrovie attivano il piano antigelo

[2]

12 gennaio 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | In relazione a una nuova ondata di maltempo che interesserà in particolare le regioni del nord Italia nei prossimi giorni, Rete Ferroviaria Italiana, gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, ha già attivato il Piano Neve e Gelo.

"Stanti le previsioni meteorologiche della Protezione Civile - spiega la Rfi - sono confermati al momento tutti i servizi ferroviari dell'orario in vigore. Il servizio potrà ridursi qualora la situazione dovesse peggiorare oltre le normali condizioni di circolabilità.

In particolare:

- presidiati, da parte dei tecnici di RFI, gli impianti nevralgici con particolare attenzione ai nodi delle principali città;
- approntato un massiccio piano di corse raschia-ghiaccio in Piemonte, Lombardia, Liguria, Triveneto, Toscana, Lazio, Campania, Emilia, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica;
- attivate le scaldiglie sugli scambi degli impianti dotati di tali sistemi;
- incrementata la presenza del personale ferroviario sui punti nevralgici della rete;
- approntate le locomotive sgombraneve pronte in caso di necessità all'immediato intervento;
- attivi in tutte le regioni interessate, i Centri Operativi Territoriali per il monitoraggio della situazione minuto per minuto, sotto il coordinamento della Sala Operativa Centrale di Roma;
- attuate, in periodo notturno, particolari manovre dei deviatori negli impianti non dotati di scaldiglie, per impedire fenomeni di congelamento durante le ore di punta del mattino;
- allertato il personale delle ditte appaltatrici per un rapido intervento al fine di garantire la fruibilità delle stazioni (ad esempio pulizia marciapiedi, spargimento sale).

RFI invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni in relazione all'evolversi delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i mezzi di informazione del Gruppo FS Italiane: FSnews.it, FSNewsRadio e LaFreccia.tv dal sito web FSItaliane.it, e su twitter @Lefrecce e @FSnews_it".

Spadoni (Udc): "Piano di gestione del rischio alluvioni. La Provincia si è attivata?"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Spadoni (Udc): "Piano di gestione del rischio alluvioni. La Provincia si è attivata?"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Politica

Spadoni (Udc): "Piano di gestione del rischio alluvioni. La Provincia si è attivata?"

domenica 13 gennaio 2013

"La direttiva 2007/60/CE riguardante la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni recepita nell'ordinamento italiano, assegna alle regioni precisi compiti di mappatura delle pericolosità e del rischio, l'analisi dei cambiamenti climatici e dell'uso del suolo, la definizione del metodo per la valutazione della vulnerabilità e del rischio, e altri ancora di non minore importanza.

Il principio base, insomma, su cui s'ispirano le attività oggetto di tale Piano consiste nella piena utilizzazione degli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino, vale a dire i Piani di assetto idrogeologico - PAI-, oltre alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze disponibili. In queste complesse attività in materia di difesa del suolo nell'ambito della Regione svolte con il supporto dell'Autorità di Bacino e i vari Servizi regionali, da quello geologico, sismico e dei suoli, della tutela e risanamento della risorsa acqua, sino al coinvolgimento dell'Agenzia di protezione civile, sono stati chiamati a far parte del gruppo di lavoro altri enti quali, ad esempio, i Consorzi di Bonifica, i Servizi tecnici di bacino, Arpa e le Province.

È del tutto evidente come queste ultime rivestano un ruolo fondamentale nel percorso di elaborazione di tale Piano di gestione del rischio alluvioni ai fini della condivisione e della legittimazione del piano stesso, affiancato da un processo di partecipazione pubblica attiva da parte dei portatori di interesse con l'obiettivo di assicurare una capillare informazione oltre a garantire la massima trasparenza nelle fasi di elaborazione del piano in oggetto.

Alla luce di quanto sopra si chiede se codesta Amministrazione provinciale si è attivata nella mappatura della pericolosità del rischio del nostro territorio e se ha aderito alla richiesta di collaborazione promossa dalla regione e con quali modalità operative.

Si chiede, infine, una risposta scritta".

Gianfranco Spadoni - consigliere provinciale U d c

"ambulanze bloccate, ora fare chiarezza" - lorenzo d albergo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Pagina II - Roma

"Ambulanze bloccate, ora fare chiarezza"

Il ministro Balduzzi invia i Nas. Inchiesta sull'utilizzo dei mezzi privati

LORENZO D'ALBERGO

ICARABINIERI del nucleo antisofisticazione e sanità nei pronto soccorso di Roma est. Per un'emergenza che, secondo il ministro della Salute Renato Balduzzi, merita «un'indagine amministrativa», perché «c'è una sproporzione fra il livello di allarme e la rapidità con cui si è risolto». È questa l'atmosfera in cui gli operatori del 118 hanno rimesso in moto la macchina dell'assistenza dopo il grande caos. Ieri mattina il servizio è ripreso a pieno regime, come se le 23 ambulanze rimaste bloccate per 16 ore nei parcheggi dei

Dea di Umberto I, Casilino, San Giovanni, Tor Vergata e Pertini fossero solo un ricordo lontano. Anche nella testa di chi lavora per il 118 ronzia la stessa domanda: «Come è possibile - si chiede Bruna Cavallini, delegata Ugl - che l'emergenza sia finita in così poco tempo?».

Il primo a volerci vedere chiaro è il ministro Balduzzi. Subito dopo l'allarme lanciato mercoledì dall'Ares 118, il titolare della Salute ha chiesto ai militari dell'Arma una serie di relazioni dettagliatissime: quante ambulanze ci sono in servizio nella capitale? Come lavorano i privati? Come si risponderà alla prossima epidemia influenzale?

Domande per le quali Balduzzi pretende una risposta, perché «le strutture coinvolte nelle difficoltà di ieri hanno posti letto a supporto del pronto soccorso. E il loro numero, anche nella rimodulazione elaborata dalla Regione Lazio, è rimasto invariato o è in aumento».

«Ma qui a Tor Vergata non sono stati mai attivati i 40 posti letto in più previsti dal decreto 80 della Polverini. Mancano le risorse», ricorda il direttore del pronto soccorso del policlinico del secondo ateneo romano, Beniamino Susi. Nel suo ospedale si è raggiunto il picco di ambulanze in sosta: nove. «Mi ha battuto - scherza Adolfo

Pagnanelli, primario del Dea del Casilino ed esponente del sindacato professionisti dell'emergenza sanitaria - perché noi siamo arrivati a quattro. Il problema è che a Roma est ci sono 2 letti ogni 1000 abitanti contro gli 8,2 di Roma nord». E la situazione peggiorerà: «L'età media sale e nella crisi la badante si sostituisce con il pronto soccorso. Serve un sistema di assistenza territoriale o il sovraffollamento diverrà la normalità». O almeno, come avverte la Federazione italiana medici di medicina generale del Lazio, il caos si ripeterà «ogni 9 gennaio, rientro dalle vacanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

campidoglio: "per auto e bus ganasce e gomme da neve"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Pagina IX - Roma

Via all'ordinanza preventiva del piano anti-freddo

Campidoglio: "Per auto e bus ganasce e gomme da neve"

GANASCE e gomme da neve: pronto il piano anti - freddo per la capitale. Dal comando generale dei vigili urbani scattano le disposizioni preventive. L'ordinanza n. 285, del sindaco Alemanno, firmata lo scorso 7 gennaio, è già stata consegnata a tutti i gruppi della capitale. Comune e protezione Civile hanno predisposto, in caso di neve o ghiaccio «provvedimenti urgenti» come si legge nella delibera «al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini ». E dunque, in caso di formazione di ghiaccio è stato previsto che in tutti i municipi e le aziende competenti siano a disposizione per «la salvaguardia dell'incolumità delle persone e della conservazione dei beni».

Fl.Sa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ambulanze bloccate nei pronto soccorso i nas sequestrano i fax inviati alla polverini - lorenzo d'albergo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Pagina VIII - Roma

Ambulanze bloccate nei pronto soccorso i Nas sequestrano i fax inviati alla Polverini

Sentiti dai carabinieri i direttori delle Asl. E Alemanno lancia l'allarme per l'influenza

Il sindaco "Tra tagli e privati senza fondi il sistema rischia il collasso"

LORENZO D'ALBERGO

Il ministro della Salute Renato Balduzzi vuole arrivare in fondo alla questione 118. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni e sanità hanno sequestrato i fax e le relazioni inviate dagli ospedali alle Asl e da queste alla Polverini nelle ore precedenti all'incontro con i vertici dell'Ares 118 di mercoledì pomeriggio. Inoltre, i militari hanno sentito i direttori sanitari delle strutture che hanno fatto registrare le situazioni più caotiche. Dal policlinico universitario Tor Vergata, dove tra martedì e mercoledì sono rimaste bloccate fino a nove ambulanze contemporaneamente, al Casilino, che ha raggiunto un massimo di quattro vetture parcheggiate a tempo indeterminato.

Con tutti i posti occupati nei reparti e le barelle impegnati, i medici e gli infermieri del 118 sono stati costretti a soste interminabili davanti ai Dea. Se il paziente non libera la lettiga dell'ambulanza, gli operatori non possono rispondere a nuove segnalazioni. Il meccanismo è saltato anche perché non si conosce il numero di barelle a disposizione dei pronto soccorso. «Non c'è una norma che stabilisca quante ce ne debbano essere in ogni struttura. Tutto è lasciato al buon cuore dell'ospedale», ricorda Adolfo Pagnanelli, direttore del reparto di Medicina d'urgenza ed esponente del sindacato professionisti emergenza sanitaria del Casilino. Nel Dea che dirige, il picco del caos è arrivato alle 16 di mercoledì. «Abbiamo un contatore online che indica il grado di affollamento», spiega il primario. Una sorta di contachilometri che nelle ore dell'emergenza era fermo sul colore nero, quello che per i medici statunitensi equivale a un vero e proprio disastro.

Come disastroso, spiega Riccardo Agostini della direzione romana del Pd, «è il servizio offerto dalla Croce Rossa, che ha spesso mandato in strada carrette con sembianze di ambulanza, a fronte di una convenzione Regione-Cri da oltre 19 milioni di euro». Una cifra che non ha evitato la lunga lista di disservizi presentata da Agostini: si parte dal licenziamento di 15 operatori a dicembre, si continua con una serie di guasti tecnici e si termina il 9 gennaio, con tre vetture ferme a Casalpalocco, Tiburtina e piazza della Repubblica. «Balduzzi - spiega quindi l'esponente del Pd - fa bene ad aprire un'indagine sulle società private. Il prefetto e il commissario Palumbo bloccano la convenzione e affidano di nuovo tutto all'Ares 118». Prima che «salti il sistema», come ha avvertito il sindaco Gianni Alemanno. Il primo cittadino ha incontrato il neocommissario Palumbo assieme al vicepresidente pdl della commissione Sanità del Senato, Domenico Gramazio e ha lanciato l'allarme influenza: «Il picco è previsto fra 20-30 giorni. Se nelle strutture private non si pagano gli stipendi, si arriva a febbraio con un sistema fortemente compromesso e un sistema pubblico sottomesso ai tagli. Le due cose insieme fanno saltare il sistema».

«Abbiamo chiesto al commissario - prosegue Alemanno - una revisione complessiva di tutti i processi in itinere, evitando accelerazioni che mettano il nuovo consiglio regionale del Lazio di fronte a fatti compiuti riguardo ai tagli alle strutture e ai cambiamenti prefigurati nei decreti Bondi». Quello che bisogna fare, secondo Alemanno, è «chiarire obiettivi, difesa delle eccellenze, tutela della salute e da questo partire per trovare gli spazi per fare risparmi finanziari. Non l'inverso».

prolungata l'emergenza nazionale la rimozione prevista a settembre

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Pagina VII - Firenze

Il recupero del relitto

Prolungata l'emergenza nazionale la rimozione prevista a settembre

Ancora un anno di «emergenza nazionale» per Concordia. E' la decisione del Consiglio dei ministri che scongiura la possibilità che dal 31 gennaio le operazioni di rimozione e bonifica restassero zavorrate da nuove procedure. La proroga è stata resa possibile da un decreto legge. Oggi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà al Giglio per fare il punto sull'avanzamento dei lavori. Il cronoprogramma è stato aggiornato spostando la data per la rimozione del relitto a settembre. Per il Giglio dunque un'altra estate con l'orizzonte ingombrato dalle 112mila tonnellate della nave.

L'Osservatorio che si occupa di monitorare la situazione, annuncia che è in corso uno studio sulle acque interne inglobate dalla nave, 230.000 metri cubi, che appesantiscono il relitto che, secondo i piani, dovrà essere rimesso in galleggiamento. Queste acque rappresentano un potenziale pericolo ambientale perché potrebbero essere contaminate da idrocarburi, metalli pesanti e cibi in decomposizione. La questione ambientale è stata sollevata con un blitz anche da Legambiente, che hanno steso lo striscione: «Costa Discordia, via subito». I tempi della rimozione continuano a preoccupare il sindaco del Giglio Sergio Ortelli: «Mi aspetto che ci sia un documento che possa concretizzare la tempistica».

neve in collina e a sera in città

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina IX - Bologna

Il meteo

Neve in collina e a sera in città

DA oggi alle 13, e per 24 ore, sarà allerta neve in Emilia-Romagna. La Protezione civile prevede un peggioramento del meteo con precipitazioni dai rilievi verso il resto della regione, includendo pure i territori di pianura della provincia di Bologna. La quota delle precipitazioni nevose si abbasserà in serata, dai rilievi sopra i 500 metri alle zone pianeggianti. A 700-800 metri si prevedono accumuli di neve al suolo intorno ai 25-35 cm, mentre sulle prime colline e sul piano non si dovrebbero superare i 10. Domani pomeriggio i fenomeni si attenueranno. La Protezione civile invita a limitare gli spostamenti e ad utilizzare le necessarie misure di salvaguardia.

emergenza maltempo in arrivo temporali

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina XI - Roma

Previsioni meteorologiche

Emergenza maltempo in arrivo temporali

Nuova emergenza maltempo sulla capitale. Secondo quanto riferito dalla Protezione civile, nella tarda mattinata di oggi «sono previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale». Per quanto riguarda le temperature, invece, sono in aumento le minime e in lieve diminuzione le massime. Viene quindi escluso il rischio di vedere la città innevata, almeno per i prossimi tre giorni, periodo oltre il quale ogni previsione meteorologica risulta inattendibile.

Giglio, il giorno del ricordo

Lo scoglio e le corone il Giglio ricorda - Firenze - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Lo scoglio e le corone

il Giglio ricorda

A un anno dal naufragio della Concordia il dolore e lacrime per le 32 vittime. Torna in acqua la roccia che ha aperto la chiglia della nave. Le barche con i parenti, i fiori in acqua davanti al relitto, poi la messa, le targhe. Alle 21.42, ad un anno esatto dalla collisione della Concordia con lo scoglio, verrà osservato un minuto di silenzio in tutta l'isola dal nostro inviato LAURA MONTANARI

ISOLA DEL GIGLIO - Lo scoglio strappato dalla nave e finito dentro la sua chiglia squarciandola per settanta metri, adesso è ritornato alle Scole. In quel grumo di rocce su una secca, davanti all'isola del Giglio. A pensarci, è la sola cosa che è tornata a posto nella tragica storia di questo naufragio. 13 gennaio 2012, l'isola ricorda oggi la notte in cui la Concordia fuori rotta per uno sciagurato inchino al Giglio, ha fatto naufragio ed è mezza affondata uccidendo 32 persone. E' il giorno del lutto, delle preghiere, degli abbracci. E' il primo giro di boa per il calendario e i parenti sono arrivati sull'isola. Guardano in silenzio la nave, diventata ormai un cantiere, una specie di Gulliver imprigionata da funi, piattaforme e pali di ferro. Restano immobili. Ognuno sentendo l'assenza e i ricordi. La mamma di Dayana, la più piccola delle vittime del naufragio, ha avuto un lieve malore appena a terra e non è riuscita a risalire sulla barca per portare i fiori al relitto.

Lo scoglio torna in mare

Il pezzo di granito delle Scole, sezionato in più parti per essere rimosso, è stato calato in mare grazie a un rimorchiatore con un argano. Stesso posto, un anno dopo. Alcuni sub verificheranno nei prossimi giorini la posa sul fondale marino.

I fiori davanti al relitto

Alle 11 nella chiesa di San Pietro e Mamiliano al Porto, dove la notte tra il 13 e il 14 gennaio vennero soccorsi centinaia e centinaia di naufraghi si è tenuta la messa di suffragio celebrata dall'arcivescovo di Sovana-Pitigliano-Orbetello Guglielmo Borghetti. Dentro la chiesetta non c'è posto per tutti, entra il ministro all'ambiente Corrado Clini, il presidente della Regione Enrico Rossi, il comandante De Falco della capitaneria di Livorno, il prefetto di Grosseto, altre autorità e naturalmente tutti i parenti delle vittime. Per chi resta fuori c'è un maxi schermo al porto.

Targhe e medaglie. Il sindaco Sergio Ortelli e tutta la comunità dell'isola daranno le onorificenze alle forze di soccorso. Alle 15.30 sul molo verrà scoperta una lapide di bronzo che ricorda le vittime della tragedia e una targa che celebrerà il gesto di solidarietà dei gigliesi.

Alle 18 a Giglio Castello, nella chiesa di San Pietro, si terrà in concerto di musica classica diretto dal maestro Massimiliano Caldi con i solisti del Musicalgiglio. Alle 21.42, ad un anno esatto dalla collisione della Concordia con lo scoglio, verrà osservato un minuto di silenzio in tutta l'isola. Subito dopo suoneranno le sirene delle imbarcazioni in porto

Giglio, il giorno del ricordo

e verranno lanciate delle lanterne luminose.

Rimozione. Soltanto con la rimozione del relitto tornerà la normalità al Giglio, ma la rimozione è un'opera di ingegneria complessa, "mai provata prima" ha spiegato ieri il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Oggi il presidente della Toscana Rossi è tornato a spiegare perchè il porto in cui la nave potrebbe essere smontata potrebbe essere Piombino. "Per due ragioni: la prima è che la nave non può essere portata a spasso per il Mediterraneo, e Piombino è il porto più vicino e il più vocato, essendoci anche una fonderia. L'altro aspetto è che, visto che il territorio si è dovuto fare carico di tutti i problemi che la vicenda ha comportato, è giusto che abbia anche la ricaduta, per quanto possibile, dal punto di vista economico". Concetti condivisi anche dal ministro Clini che ha aggiunto: "Dobbiamo fare in fretta e fare bene".

(13 gennaio 2013)

Mappatura delle aree più a rischio sismico**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Mappatura delle aree più a rischio sismico"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 13

Mappatura delle aree più a rischio sismico SIROLO

LORETO AL VIA la microzonazione sismica di Loreto. La Regione ha appena erogato 28mila e ottocento euro alla città mariana affinché possa studiare, attraverso una serie di indagini approfondite con macchinari e tecnologie d'avanguardia, le condizioni geologiche e geomorfologiche del sottosuolo loretoano. Lo studio ha l'obiettivo di individuare eventuali siti «pericolosi» a livello sismico su cui evitare la costruzione di immobili.

OSTRA VETERE SEMBRA incurante del terremoto politi...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"OSTRA VETERE SEMBRA incurante del terremoto politi..."

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

ANCONA E PROVINCIA pag. 7

OSTRA VETERE SEMBRA incurante del terremoto politi... OSTRA VETERE SEMBRA incurante del terremoto politico che si è abbattuto sulla sua Giunta con le dimissioni di quattro assessori e tre consiglieri di maggioranza, oltre a quelle irrevocabili dei consiglieri di opposizione. Il sindaco Massimo Bello (foto) va avanti per la sua strada e pensa ai nuovi progetti per il paese: «Siamo pronti a partire con un piano di riqualificazione complessiva per 10 milioni di euro ed attendiamo fiduciosi l'esito del primo bando del Decreto sviluppo' del governo. L'Ufficio tecnico, l'architetto Petrini e la Giunta hanno lavorato all'unisono e con impegno, trasformando un'idea fattibile e sostenibile in progetto. Riguarda la riqualificazione di parte dell'area urbana del centro storico per migliorare la dotazione infrastrutturale e sociale con il nuovo Centro diurno per i diversamente abili, nuovo Polo scolastico, riqualificazione viabilità, ex scuole elementare e media, scalinata via Marconi».

Esposto per segnalare tutti i pericoli «La collina è messa davvero male»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Esposto per segnalare tutti i pericoli «La collina è messa davvero male»"

Data: **12/01/2013**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 17

Esposto per segnalare tutti i pericoli «La collina è messa davvero male» MONTE CACCIÙ PRESENTATO DAL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

A RISCHIO SMOTTAMENTI Monte Cacciù, la collina che sovrasta Porto San Giorgio: qui si è creato un solco che desta preoccupazioni

«QUELLA ZONA è messa veramente molto male», dice Maurizio Mattioli del Comitato per la salvaguardia dell'ambiente e del verde cittadino su Monte Cacciù, sulla cui meta, come segnalato da alcuni cittadini, s'è creato un solco che potrebbe far pensare ad un piano di slittamento: «Come Comitato aggiunge Mattioli abbiamo presentato un esposto all'autorità di bacino e all'amministrazione. Un esposto che si basa su dati concreti dopo aver effettuato un sopralluogo, prese delle foto e stilato un documento». Perché questa iniziativa? «Sia per l'evidente situazione di precarietà del pendio che sovrasta l'abitato, sia perché i proprietari avevano ottenuto dalla Regione Marche un decreto che abbassa il livello di rischio: ma questa è un'illusione, per mettere le mani avanti per una futura edificabilità». Mattioli riferisce quindi che il Comitato si è incontrato con i rappresentanti dell'autorità di bacino, i quali hanno assicurato che avrebbero affrontato la questione con il Comune e continuato a coinvolgere il comitato stesso: «L'amministrazione riferisce Mattioli ci ha convocato una volta e abbiamo parlato di quella frattura, restando d'intesa che ci avrebbe richiamato dopo aver concordato la riunione con l'autorità di bacino. Siamo in attesa». «Con il comitato spiega l'assessore all'ambiente, Umberto Talamonti ci siamo incontrati qualche settimana fa e gli abbiamo espresso la nostra ferma volontà di porre la massima attenzione alla stabilità del pendio e di far presente agli organi preposti al vincolo geologico di mantenere per monte Cacciù un alto grado di rischio, senza abbassare mai la guardia». Sono state attuate indagini per verificare se è in atto uno slittamento? «Al momento no, anche se abbiamo tenuto la massima allerta, specie dopo l'incontro con il Comitato. In ogni modo abbiamo in animo di incaricare l'ufficio tecnico e la protezione civile per un primo sopralluogo per poi, se necessario, effettuare controlli più dettagliati ed eventualmente intervenire con delle piantumazioni. In ogni modo tutte le volte che parleremo di quella collina dovremo pensarla in funzione del rischio di frane che c'è e quindi che bisogna scordarsi di abbassare il rischio». Image: 20130112/foto/676.jpg

IL MAESTRO Giorgio Forattini (a destra), con la sua vignetta sul terremoto ha dat...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"IL MAESTRO Giorgio Forattini (a destra), con la sua vignetta sul terremoto ha dat..."

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 15

IL MAESTRO Giorgio Forattini (a destra), con la sua vignetta sul terremoto ha dat... IL MAESTRO Giorgio Forattini (a destra), con la sua vignetta sul terremoto ha dato una marcia in più alla lotteria di Casalecchio Insieme per la ricostruzione della scuola di Crevalcore Image: 20130112/foto/1596.jpg

LA PROSSIMITÀ DEL PROSSIMO**Resto del Carlino, Il (Bologna)****"LA PROSSIMITÀ DEL PROSSIMO"**Data: **12/01/2013**

Indietro

IN BREVE pag. 25

LA PROSSIMITÀ DEL PROSSIMO L'INTERVENTO

QUANTO deve essere vicino il prossimo per essere Prossimo, quello che, seguendo il Vangelo, dobbiamo amare e aiutare? La società ci introduce a una modificazione, meglio, perfezionamento del concetto di Prossimo. Se nelle civiltà antiche il Prossimo era definito dal recinto delle appartenenze familiari, di clan e religiose, il Cristo, da grande innovatore quale era, con la parabola del buon samaritano lo liberò dai vincoli istituzionali e religiosi, dichiarando Prossimo chiunque si incontri sulla propria strada. E fu così che su quella strada impervia e ripida, che porta da Gerusalemme a Gerico, un viandante ebreo, derubato e malmenato dai briganti fu soccorso da un samaritano, popolo ostile ai giudei. Un sacerdote e un levita (casta particolarmente vicina a Dio e che aveva l'onore di portare a piedi scalzi l'Arca dell'Alleanza) erano passati di lì, ma avevano preferito andare oltre. Il samaritano si fece in quattro. Sembrerebbe da questa parabola che la vicinanza fisica sia importante per individuare il prossimo. Il samaritano incontra, quasi inciampa nel poveretto. Io ritengo che il mondo di oggi abbia non solo trasformato in autostrade le strade sassose e impervie del tempo dei romani, ma abbia creato anche altre strade, sono quelle della comunicazione di massa e di internet che permettono incontri senza più il presupposto della fisicità. L'etica della nostra società sembra allora perfezionare e dilatare il messaggio evangelico. Se è Prossimo chiunque incontri sulla tua strada, oggi le strade sono tante. Consapevole di questa realtà Papa Ratzinger usa anche Twitter per raggiungere il maggior numero di prossimo possibile. Il che allarga non poco il nostro senso di responsabilità nei confronti del mondo, spiega i due milioni e passa di euro raccolti da QN per i terremotati dell'Emilia e induce a considerare con discernimento, partecipazione e serietà le iniziative di solidarietà a favore di persone che non abbiamo fisicamente toccato, ma che, tuttavia, incontriamo sulle nostre strade virtuali.

LO DEFINISCONO già loro un «provocatorio progetto sul tema del terremoto...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"LO DEFINISCONO già loro un «provocatorio progetto sul tema del terremoto..."

Data: **13/01/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

LO DEFINISCONO già loro un «provocatorio progetto sul tema del terremoto... LO DEFINISCONO già loro un «provocatorio progetto sul tema del terremoto in Emilia». Maria Livia Brunelli home gallery partecipa ad ArteFiera con uno stand nel quale sono ospitate cinque site specific legate al tema del terremoto. Una è la spettacolare installazione Fuori-dentro naturamotion 2 (Intra)'di Stefano Scheda che ha sparso migliaia di monetine da un centesimo sul pavimento che i visitatori saranno obbligati a calpestare per vedere le altre opere. Quella di Stefano Bombardieri è costituita da quattro tabelle optometriche che si rifanno a quelle utilizzate per la misurazione della vista e che insieme compongono la parola Help. Una preghiera alla terra è invece La luna piena è una cosa perfetta che già il giorno dopo non si rivedrà più' di Silvia Camporesi. Mentre un'enorme camelia di tre metri per tre è l'invenzione di Ketty Tagliatti che ha realizzato ogni petalo utilizzando centinaia di spilli che danno l'impressione di un enorme ricamo d'argento. Marcello Carrà, specializzato in disegni di grande formato a penna biro, ha rivisitato tre capolavori di Pieter Bruegel il Vecchio nel suo trittico La festa è finita', immaginando gli stessi spazi festosamente affollati delle opere del pittore fiammingo, in uno stato di abbandono e inagibilità dovuto al sisma. Maria Livia Brunelli effettuerà anche due visite guidate ai padiglioni: sabato 26 alle 15,30 e domenica alle 11,30. E' necessario prenotarsi al 346 7953757 o per mail a mlb@mlbgallery.com

di SILVIA SANTACHIARA SAN LAZZARO «SE IL COMUNE avesse inv...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di SILVIA SANTACHIARA SAN LAZZARO «SE IL COMUNE avesse inv..."*Data: **13/01/2013**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 22

di SILVIA SANTACHIARA SAN LAZZARO «SE IL COMUNE avesse inv... di SILVIA SANTACHIARA SAN LAZZARO «SE IL COMUNE avesse investito anni fa nella ristrutturazione della scuola materna di Castel De Britti, forse ora sarebbe ancora aperta». Non hanno dubbi alcune mamme sanlazzaresi, dispiaciute della chiusura a seguito del terremoto di quella che hanno sempre definito «un'isola felice». Immersa nel verde e lontana dallo smog, quella scuola infatti «era impareggiabile per la salute dei bambini», racconta Manuela Vignoli ammettendo un briciolo di perplessità iniziale quando presero suo figlio a Castel De Britti, visto lo stato della struttura. «Iniziando invece continua mi resi conto che era un posto stupendo: gli spazi erano grandi e anche i bambini di 5 anni dormivano il pomeriggio. Cosa che ora, alle scuola Fantini dove siamo stati dirottati, non è possibile nemmeno per quelli di 4. I problemi però c'erano già prima del terremoto. E il Comune lo sapeva». L'intonaco che si staccava dal soffitto, la mancanza di una scala antincendio esterna, i vetri di una volta, quelli che vibravano al passare delle auto sulla strada, fino a problemi alle fognature: queste le principali criticità rilevate dalle mamme. «LA STRUTTURA era vetusta aggiunge Francesca Spanò ma la scuola validissima. Il Comune non ha mai speso soldi per ristrutturarla e ora chiediamo che facciano qualcosa, anche per i bambini di Castel De Britti che devono scendere ogni mattina fino a San Lazzaro quando là si stava bene: c'era un bellissimo clima e tanta tranquillità». Alessandra Pavoni aggiunge poi un altro aspetto tutt'altro che irrilevante. «E' un degrado lasciarla così, abbandonata a se stessa. Avere una scuola è un punto di forza per il paese aggiunge ed è anche un pezzo di storia, lasciato lì». Il sindaco Marco Macciantelli assicura però che «sarà una delle questioni che verranno esaminate nella proposta di bilancio 2013 e sarà valutato con tutta l'attenzione che fare di quel bene per dargli un futuro. Condivido il fatto che si dica che si trattava di un piccolo paradiso' e i primi a dispiacersi fa presente siamo noi. Il terremoto purtroppo c'è stato e quell'edificio che prima era ritenuto agibile, dopo non lo era più. Bisogna però guardare all'intero sistema scolastico sanlazzarese, non solo ad una sua parte conclude . E gli interventi negli ultimi anni sono stati tanti».

***Subito dopo il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia Romagna
Vasco Errani viene nom...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Subito dopo il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia Romagna Vasco Errani viene nom..."

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

Subito dopo il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia Romagna Vasco Errani viene nom... Subito dopo il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito l'Emilia Romagna Vasco Errani viene nominato commissario per la ricostruzione e la gestione dei fondi

«Il terremoto ci ha resi ancora più uniti»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Il terremoto ci ha resi ancora più uniti»"

Data: 13/01/2013

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 18

«Il terremoto ci ha resi ancora più uniti» I ragazzi delle scuole di Crevalcore sono stati ricevuti dal prefetto Angelo Tranfaglia

PROTAGONISTI I ragazzi della scuola di Crevalcore che hanno preso parte all'incontro con il prefetto Tranfaglia ringraziandolo per l'impegno durante il sisma

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE «MA di una casa così grande cosa se ne fa?». Lo ha domandato spontaneamente Petrit, un ragazzino di 13 anni di Crevalcore, durante la visita di due scolaresche delle medie Marco Polo che ieri mattina a Bologna hanno fatto visita al prefetto Angelo Tranfaglia. «Il mio appartamento ha risposto il prefetto sta di sopra ed è più modesto. Questo palazzo è dei cittadini e si può visitare tranquillamente concordando le visite. E' di tutti perché appartiene non a me ma alla cittadinanza». Poi Tranfaglia ha spiegato cosa fa il prefetto e chi rappresenta e qual è il suo ruolo rispetto ai cittadini. I ragazzi, una quarantina, erano accompagnati dalle insegnanti, Stefania Bergamini, Zelia Benni, Lorenza Cecchi, Sandra Polastri, dal sindaco Claudio Broglia ed hanno in un primo tempo visitato la mostra di presepi allestita al piano terra e divisa in più locali. Successivamente la comitiva è salita ai piani alti dove il prefetto ha fatto vedere le varie stanze comprese la sala degli specchi, quella verde dove avvengono le riunioni di protezione civile e ordine pubblico, la sala da pranzo. EPPOI i vari salotti, dove sono accolte le autorità italiane e straniere, la camera da letto dove ha dormito Napoleone. Infine, Tranfaglia ha donato libri, dvd e caramelle ai ragazzi che hanno seguito la visita con tanto interesse. «Il ricavato della vendita del catalogo e dei volumi degli antichi mestier che ci sono stati donati dal prefetto ha detto Bergamini sarà devoluto in favore del Comune di Crevalcore. E in particolare per le necessità degli istituti scolastici che sono trasferiti temporaneamente nei container nel centro sportivo». «DEBBO davvero ringraziare il prefetto ha aggiunto Broglia per la sua costante attenzione che ha avuto in occasione del sisma. Il 29 maggio, dopo circa mezzora, era già con noi per verificare lo stato di Crevalcore e la situazione dei suoi abitanti. Nulla è dovuto e scontato. Dietro le cariche istituzionali ci sono le persone. Come il nostro prefetto, che opera con passione vera che va al di là dei ruoli e con grandissima professionalità». La mostra rimarrà aperta ancora oggi (13 gennaio) dalle 9.30 alle 12.30 e al pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Image: 20130113/foto/1254.jpg

Preoccupati dalla frana nell'argine del Po**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Preoccupati dalla frana nell'argine del Po"*Data: **13/01/2013**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 18

Preoccupati dalla frana nell'argine del Po Codigoro, crollati diversi punti soprattutto dove sono stati effettuati lavori di rinforzo

VARCHI Tre eloquenti immagini del cedimento degli argini del Po

IN DIVERSI tratti l'argine del Po di Volano è franato. Fortunatamente il collasso della barriera che difende l'importante comprensorio agricolo della Valle Giralda, almeno per metà della propria sezione, è ancora in piedi, ma esprime grande ed evidente fragilità. Se la struttura dovesse cedere, Valle Giralda subirebbe un'esondazione molto preoccupante e devastante, poichè in caso di alta marea sarebbe sommersa non solo da acqua dolce, ma anche salata, senza contare i danni per le abitazioni e coloro che vi risiedono. Per alcuni chilometri, su quella che è stata una delle piste ciclabili più belle della provincia, poichè consentivano di pedalare con a fianco il ramo più meridionale del delta del Po, sembra di essere sospesi sull'acqua, con l'argine franato per almeno la metà della propria larghezza in diversi punti. Quando c'è l'alta marea si vede distintamente che l'acqua del Volano è più alta di almeno mezzo metro rispetto al piano di campagna antistante. Se si rompesse l'argine, e il rischio è concreto, una quantità enorme d'acqua si riverserebbe nell'adiacente importante comprensorio in cui si coltivano colture anche pregiate. Senza contare che una volta aperta una breccia l'erosione dell'acqua sulla sabbia che compone l'argine porterebbe a un'inevitabile porterebbe e crescente allargamento del varco lungo l'argine, almeno fino all'arrivo dei mezzi meccanici per tamponare la falla. Le frane si sono create da punto terminale da dove sono stati effettuati lavori di rinforzo dell'argine sinistro ovvero per diverse centinaia di metri partendo dal ponte sulla statale Romea, all'altezza della località Passo Pomposa e con erosioni più o meno accentuate; di conseguenza con pericolo più o meno grave di cedimento dell'argine, fino a mezzo chilometro dalla Torre della Finanza. L'argine nei punti erosi è praticamente vuoto alla base e chi lo osserva da sopra ha l'impressione di essere sospeso. Considerata la situazione, appare quanto mai urgente, anche a scopo preventivo, un'interdizione anche parziale a questi punti. Se si ripetesse una piena come due mesi, gli effetti sarebbero molto gravi, perchè con l'argine, formato di terra e sabbia, un collasso imponente non sarebbe una sorpresa. E' davvero impressionante, nei momenti di alta marea, osservare la differenza di livello tra l'acqua e la campagna circostante. Image: 20130113/foto/3677.jpg

NON bastassero la crisi e il terremoto, i commercianti estensi ora devono fare i conti con le '...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"NON bastassero la crisi e il terremoto, i commercianti estensi ora devono fare i conti con le '..."

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

NON bastassero la crisi e il terremoto, i commercianti estensi ora devono fare i conti con le '... NON bastassero la crisi e il terremoto, i commercianti estensi ora devono fare i conti con le 'stangate' arrivate per le sanzioni Ica, su vetrofanie e pubblicità. Ascom, però, ha incontrato il Comune per correre ai ripari. Risultato: molte multe sono state annullate

Sul palco sale la solidarietà E fa il pieno di applausi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Sul palco sale la solidarietà E fa il pieno di applausi"*Data: **13/01/2013**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 21

Sul palco sale la solidarietà E fa il pieno di applausi Grande successo per lo spettacolo di AiutiAMOci' di GIUSEPPE MALASPINA UN MIX di ingredienti artistici diversi per un medesimo e importante risultato. La solidarietà è salita venerdì sera sul palcoscenico della Sala Estense, confezionando uno spettacolo in favore delle popolazioni terremotate. A organizzare l'appuntamento, i volontari del comitato AiutiAMOci', nato spontaneamente pochi giorni dopo il terremoto del 20 maggio scorso. Intrattenimento musicale, dunque, ma anche un pizzico di riflessione, per i 288 spettatori che hanno accompagnato con applausi le esibizioni dei numerosi ospiti in scaletta. A ROMPERE il ghiaccio con il pubblico, l'attrice Ilaria Folegatti che ha recitato alcune poesie ispirate dagli eventi sismici di maggio, dietro le note della tastiera di Lorenzo Locorotondo. Nel frattempo, sullo sfondo, una carrellata di immagini, scattate nelle terre ferite dal sisma, impressiona fotogrammi di disagio e coraggio quotidiano. Ma la musica vivace dei Louisiana blues summit', è lesta a ricordare che la serata dove proseguire all'insegna dell'allegria. Spazio, allora, al ritmo di un repertorio variegato che alterna blues e country. A guidare il viaggio (musicale) nelle terre del Delta' ci pensano Federico Pellegrini, Fabrizio Sauro, Marco Galavotti e Bruno Corticelli, ideatore della formazione che miscela varie correnti del blues. Dal suono dei bluesmen alle movenze dei danzatori, il passo è tuttavia breve. Un brano della band è infatti il tappeto musicale sul quale dar vita a una coreografia di Michela Franceschini, Nicola Anteghini e Luis Kendi Lopez, della Jazz studio dance'. Breve intervallo, per consentire di allestire una struttura sul palco, e si cambia ancora registro con l'agile funambolo delle arrampicate, Tazio Gavioli, il biondo'. Reduce da fortunate apparizioni televisive, l'insolito arrampicatore di Cavezzo offre alcuni assaggi della sua abilità. Al termine della performance, Fabrizio Berveglieri, presidente del comitato AiutiAMOci', ricorda che il ricavato di circa duemila euro verrà utilizzato per acquistare moduli abitativi in favore delle persone che ancora oggi vivono in tende, roulotte o alberghi. ULTIMA a esibirsi davanti alla platea, è la cantante Ella Armstrong, che si presenta come figlia del musicista jazz Louis. La potenza della sua voce strappa subito il consenso degli spettatori quando esegue il brano Summertime'. «Nonostante la paura dell'aereo sono arrivata qui per la gente dell'Emilia», confessa a un pubblico sempre più carico. Image: 20130113/foto/3737.jpg

Avis, in arrivo le sedi provvisorie di Poggio e Mirabello**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Avis, in arrivo le sedi provvisorie di Poggio e Mirabello"

Data: **14/01/2013**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Avis, in arrivo le sedi provvisorie di Poggio e Mirabello TERREMOTO ENTRO MARZO GIUNGERANNO I FABBRICATI. GHINELLI: «SEGNALE FORTE DEL REGIONALE»

La sede era nel Castello

ENTRO marzo le Avis di Mirabello e Poggio Renatico riavranno una sede. Entrambe le hanno perdute nel terremoto, ma è già programmato un edificio temporaneo. Il recente incontro all'Avis regionale ne ha sancito l'inizio della fase operativa: vi hanno partecipato il presidente provinciale Florio Ghinelli e i presidenti comunali mirabellese Antonella Nardini e poggese Livio Romagnoli. «E' stata una riunione molto importante spiega Ghinelli - dove si è deciso l'acquisto dei due fabbricati. Le risorse verranno per un terzo dalle donazioni ricevute direttamente dalle due Avis: il resto verrà dai fondi raccolti dal regionale, attraverso la generosità delle consorelle». In settimana è prevista la visita alla ditta di Parma che fornirà le due costruzioni, per la loro acquisizione. «L'azienda ci ha detto che in due mesi saranno funzionanti. A Mirabello la struttura sorgerà in via Masetti, a Poggio Renatico in via Marconi. «Sono strutture di 104 mq dice Ghinelli , con due ambulatori, una sala prelievi, una sala d'attesa e una ristoro, bagni e servizi. Saranno composte di sei moduli, dotati di impianto fotovoltaico». Quando le sezioni avranno una sede definita i prefabbricati saranno donati alle comunità. «L'arrivo di questi edifici rappresenta un segnale forte di Avis regionale alle zone terremotate: Mirabello e Poggio peraltro rimangono escluse dalla riorganizzazione che porterà ad accorpare alcuni punti raccolta». Cristina Romagnoli Image: 20130114/foto/3896.jpg

Si perdono nel buio del bosco Ritrovati dopo ore in un casolare**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Si perdono nel buio del bosco Ritrovati dopo ore in un casolare"

Data: 14/01/2013

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Si perdono nel buio del bosco Ritrovati dopo ore in un casolare SANTA SOFIA DUE VENTENNI ERANO PARTITI DA FIRENZE PER UN'ESCURSIONE

AL LAVORO Dodici uomini del Soccorso alpino del versante romagnolo e toscano

di OSCAR BANDINI NUOVO intervento delle squadre di soccorso nel Parco nazionale delle Foreste casentinesi - Monte Falterona e Campigna. Infatti tra sabato notte e la mattina di ieri ben 16 uomini tra cui 12 del soccorso alpino del versante romagnolo e toscano dell'area protetta, coadiuvati da tre vigili del fuoco e da una guardia del corpo forestale, hanno rintracciato dopo diverse ore due giovani escursionisti che si erano persi nell'area dell'Acquacheta. LUCA Riunno, 23 anni, residente a Bresso di Milano e Rosa Manca di 22 anni, fiorentina, erano partiti dalla città del giglio verso le 13 di sabato scorso. Alle 15 sono giunti al parcheggio di San Benedetto in Alpe dove hanno lasciato l'auto e si sono avventurati in mezzo al bosco, immettendosi nel sentiero che porta alla dantesca cascata dell'Acquacheta. Presto però è sopraggiunto il buio e pure la nebbia, densa, insieme alla pioggia e alla neve. VERSO sera i familiari, non vedendo rientrare i due ragazzi, hanno chiamato la sala di comando dell'1515. Si sono mosse immediatamente le squadre di soccorso coordinate dalla prefettura di Forlì - Cesena che, verso le 23 di sabato, hanno iniziato le ricerche dei due giovani. Dopo quasi quattro ore, esattamente alle 2,40 di ieri, i due escursionisti sono stati rintracciati a Cà Sodaccio, un casolare ristrutturato, nella Piana dei Romiti, dove erano riusciti a entrare per ripararsi. Luca Riunno e Rosa Manca sono apparsi infreddoliti e un po' impauriti ma in buona salute. Gli uomini del soccorso alpino hanno poi scortato i due escursionisti fino a San Benedetto dove sono arrivati intorno alle 4 di ieri mattina. «INVITIAMO tutti gli escursionisti commenta il responsabile del soccorso alpino romagnolo Salvatore Valente a programmare gli itinerari, tenendo conto dei tempi e delle condizioni meteo. I pericoli sono sempre dietro l'angolo. Per fortuna, in questo caso, i due giovani si sono riparati dentro un casa e non hanno sfidato la sorte continuando a camminare alla cieca». Image: 20130114/foto/4990.jpg

La scuola elementare adesso è realtà**Resto del Carlino, Il (Imola)***"La scuola elementare adesso è realtà"*Data: **12/01/2013**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

La scuola elementare adesso è realtà Castel del Rio, taglio del nastro dopo più di un anno di lavori di ELENA GURIOLI CASTEL DEL RIO NUOVI BANCHI, nuove lavagne e soprattutto nuova scuola. Sono già passati alcuni giorni da quando i bambini di Castel del Rio, tornati dalle vacanze, hanno inaugurato i locali della Giuseppe Verdi'. Ieri mattina, però, si è tenuto il tanto atteso taglio del nastro ufficiale, alla presenza delle autorità locali e regionali. Ad aprire i ringraziamenti è stata la nuova preside dell'Istituto comprensivo, Laura Santoriello. «Scuola e sicurezza sono un binomio imprescindibile ha dichiarato : devo esprimere il mio personale compiacimento e quello di tutta l'utenza della struttura. Soprattutto per la leggiadria e la velocità con cui sono stati realizzati i lavori». SUL VALORE che al giorno d'oggi ha l'inaugurazione di un edificio scolastico si è espressa inoltre Beatrice Draghetti, presidente della Provincia di Bologna: «Quando una comunità trova il coraggio di investire su una scuola significa che è attenta al futuro. Il progresso è infatti inscindibilmente legato all'esistenza di persone educate». Le ha poi fatto eco l'assessore regionale alla Sicurezza Paola Gazzolo: «La Vallata del Santerno è un territorio che negli anni ha sempre dimostrato di riconoscere l'importanza della sicurezza, soprattutto quando questa è legata alla scuola. Siamo soddisfatti della costante determinazione in questa direzione». ENTUSIASTA anche il sindaco Alberto Baldazzi, che accompagnato anche dal vice Franco Cantagalli e dall'assessore alla Scuola Elisabetta Masi non ha mancato di ringraziare quanti concretamente hanno finanziato il progetto: dalla Protezione Civile alla Provincia, dalla fondazione Cassa di Risparmio di Imola alla BCC Ravennate e Imolese. Non da meno i bambini, che con una impeccabile lettura hanno dato voce con una poesia in prosa alla vecchia e alla nuova scuola, desiderose entrambe di raccontarsi. La prima ha dettagliatamente descritto i tempi delle stufe, dei grembiuli neri e dei gessetti colorati, del maestro unico e delle cartelle di cartone, riportando così la memoria al lontano 1950, anno in cui venne costruita. LA SECONDA, con il brio caratteristico della gioventù, ha invece descritto le sensazioni legate al recentissimo ingresso dei bambini. Ringraziando e augurando a se stessa un felice e prospero futuro.

Eventi e impegno sociale: ogni giorno dieci volontari in attività**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Eventi e impegno sociale: ogni giorno dieci volontari in attività"

Data: **12/01/2013**

Indietro

SASSUOLO pag. 19

Eventi e impegno sociale: ogni giorno dieci volontari in attività SICUREZZA IN UN ANNO I TURNI DEL GRUPPO VOS' CITTADINO SONO SALITI DAI 2800 DEL 2011 AI 3400 DEL 2012

«CON tutta probabilità, i numeri, già ragguardevoli, cresceranno, grazie anche l'impegno nelle zone terremotate». La previsione di Gianpaolo Gottardi (in foto), chiamato a commentare, poco meno di sei mesi fa, i numeri dei Vos sassolesi trovano conferma nei dati relativi agli interventi effettuati nel 2012 dai Volontari per la sicurezza sassolese, di cui Gottardi è presidente. Centosessantacinque interventi a supporto delle manifestazioni, 790 interventi per viabilità e sicurezza nei pressi delle scuole, una ventina di interventi di protezione civile incendi, incidenti, allagamenti oltre cento servizi effettuati in sinergia con l'area del Tresinaro-Secchia, cui si sommano 620 viaggi nelle zone della provincia di Modena colpita dal sisma: il totale vale di poco più di 1800 interventi, ben oltre i 1200 effettuati nel 2011, con una crescita esponenziale anche delle unità utilizzate ed un coinvolgimento che ha visto le persone interessate alle attività dei Vos salire dalle 2800 del 2011 alle 3400 del 2012. Numeri che danno bene la misura di quanto e come il corpo di volontariato abbia visto crescere i suoi impegni nel corso dell'anno appena concluso, spremendo ogni energia possibile dalle circa sessanta persone che lo compongono, e le oltre 3000 unità coinvolte nelle azioni svolte dai Vos sul (e per) il territorio valgono ai singoli volontari anche qualche record tutto sommato apprezzabile, con volontari che sono praticamente in servizio permanente effettivo. Valgano, per tutti, i record fatti segnare dai più attivi, come gli stakanovisti Piergiorgio Nizzoli (245 servizi) e Piera La Corte, che si è fermata sì e no a 220. Altri cinque si attestano ad oltre 100 servizi, ovvero un giorno sì e uno no, ma il vero record è nel numero globale delle unità impiegate: quel 3400 significa che quasi ogni giorno almeno 10 volontari uno su sei, sette, quindi sono in piena attività, si tratti di manifestazioni, fiere ed eventi, attività con le scuole o sulle strade, missioni di volontariato. s.f Image:

20130112/foto/5914.jpg

L'orchestra dell'Abruzzo sul palco per l'asilo di Finale**Resto del Carlino, Il (Modena)***"L'orchestra dell'Abruzzo sul palco per l'asilo di Finale"*Data: **12/01/2013**

Indietro

MODENA SPETTACOLI pag. 25

L'orchestra dell'Abruzzo sul palco per l'asilo di Finale FORUM MONZANI APPUNTAMENTO IL 22 GENNAIO CON IL CONCERTO BENEFICO IN FAVORE DEL COMUNE TERREMOTATO

SARÀ un atto di solidarietà il concerto offerto dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, diretta dal maestro Giancarlo De Lorenzo, che si terrà martedì 22 gennaio 2013 presso il Forum Monzani di Modena alle ore 21. I proventi della serata saranno interamente devoluti all'asilo Sacro Cuore di Finale Emilia, distrutto dalla scossa del 29 maggio scorso, una volta alloggiato nell'antica e prestigiosa dimora Borsari. L'istituzione abruzzese, su iniziativa del suo direttore artistico, Ettore Pellegrino, ha espresso spontaneamente la volontà di offrire un concerto in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, con musiche di Mozart: Sinfonia n.10 in sol minore KV 74, Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra in Mi bem magg. K 364, Sinfonia n.38 in Re magg. KV 504 Praga'. L'asilo di Finale, esclusa l'ipotesi di restauro data l'entità dei danni, è stato ricostruito in tempi brevissimi per venire incontro alle 170 famiglie dei bambini che frequentavano la scuola. Oggi, grazie al prezioso contributo di aziende, privati, artigiani, singole persone e alle donazioni materiali, economiche e in denaro, la costruzione è conclusa dal punto di vista strutturale e impiantistico. Manca l'arredamento che è andato completamente distrutto, e che verrà ripristinato grazie ai proventi del concerto della Sinfonica Abruzzese, alla quale verrà intitolata una sezione della struttura. I prezzi dei biglietti sono 20 euro in platea e 15 in galleria, posti in piedi. Le prevendite sono aperte presso tutte le filiali Bper Banca Popolare Emilia Romagna.

Servizio civile, bando per 500**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Servizio civile, bando per 500"*Data: **12/01/2013**[Indietro](#)

BASSA pag. 17

Servizio civile, bando per 500 CAMPOSANTO APPELLO STRAORDINARIO PER IL DOPO-SISMA

CAMPOSANTO SARÀ intitolato a Daniele Ghillani, il giovane che il 16 ottobre 2012 perse la vita in Brasile mentre svolgeva attività di servizio civile, il bando straordinario promosso dalla Regione e rivolto a ragazze e ragazzi con l'obiettivo di aiutare chi vive ancora il disagio del terremoto. Il progetto, Daniele: Straordinario Come Voi', permetterà infatti a 400 cittadini italiani e 100 cittadini stranieri di svolgere il servizio civile nelle zone colpite dal sisma di maggio. Il bando sarà presentato nel corso del convegno regionale Servizio civile. Ne vale la pena!', che si terrà a Bologna lunedì prossimo. Un'importante occasione di dialogo e confronto delle diverse e positive esperienze nella nostra regione. Il servizio civile ha permesso a tantigiovani di impegnarsi per favorire la coesione sociale, promuovere la difesa dell'ambiente, tutelare le persone più fragili. Un impegno fondamentale quando a dover essere aiutato è chi ha perso i propri affetti, la casa o il lavoro in seguito al terremoto.

«L'edilizia soffre Troppe case invendute»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«L'edilizia soffre Troppe case invendute»"

Data: 12/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«L'edilizia soffre Troppe case invendute» L'INTERVISTA BETTI (ANCE)

LA CADUTA di richiesta per quanto riguarda il mercato dell'edilizia non è drastica come quella immobiliare. Si continua a costruire, o meglio, a ricostruire e restaurare. Ebbene sì, può avere un suono sgradevole, ma il terremoto di maggio ha «rallentato il calo delle ore lavorative nell'edilizia da agosto 2012», commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Modena Stefano Betti. La ricostruzione post terremoto aiuterà l'edilizia in questo 2013? «I soldi che devono arrivare dovrebbero dare una spinta verso l'alto per quanto riguarda la ricostruzione delle opere pubbliche e private danneggiate dal sisma, ma ora con la politica ferma non possiamo immaginare cosa effettivamente succederà». Ricostruzione a parte, il mercato privato regge? «Nel territorio modenese non c'è una situazione di invenduto così eccessiva, ma il residenziale è in grande difficoltà». I motivi? «L'accesso al credito, diventato quasi impossibile. Le tasse, Imu e redditometro sono disincentivi all'acquisto, mettono in difficoltà le famiglie, che si ritrovano a optare sempre più spesso per l'affitto. E mettono in difficoltà anche i costruttori, che pagano l'Imu sull'invenduto». Cosa si vende? «Restando nell'ambito del privato, oggi per il residenziale quello che funziona meglio è un prodotto ad alta qualità sismica ed energetica». Qualità della casa, anche a discapito della qualità della zona? «Assolutamente. Il centro storico resta sempre alto, ma rispetto ad altri quartieri residenziali la periferia è diventata molto più competitiva dal punto di vista del prezzo, dell'incontro tra domanda e offerta». Ci stiamo quindi allargando? «Sì, e non è un male. Si stanno riscoprendo e rivalutando zone che ora sono appetibili a livello di mercato. Oggi la gente preferisce la qualità tecnologica dell'edificio a quella del quartiere». Prospettive per il 2013? «Un non peggioramento' rispetto all'anno scorso sarebbe da considerare già un successo». Chiara Matria

Il Pd dà il contentino' alla Bassa Assemblea regionale, Costi presidente**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Il Pd dà il contentino' alla Bassa Assemblea regionale, Costi presidente"

Data: 13/01/2013

Indietro

MODENA pag. 4

Il Pd dà il contentino' alla Bassa Assemblea regionale, Costi presidente Alla consigliera mirandolese manca solo l'ok di alleati e opposizione

Al centro l'assemblea regionale, presiduta fino a un mese fa da Matteo Richetti. Nel tondo la sua sostituta, la consigliera regionale del Pd Palma Costi

PER il dopo-Richetti, il Pd ha scelto. E' Palma Costi la candidata a sostituire il renziano alla presidenza dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Modenese anche lei (di Camposanto), 55 anni, sposata con tre figlie, Costi è dipendente del Comune di Mirandola e ha una laurea in Storia contemporanea all'Università di Bologna. La sua candidatura, favorita anche dalla provenienza dal cosiddetto cratere' del terremoto dopo il fallimento dell'operazione per fare eleggere in Parlamento un sindaco delle zone più colpite del modenese, è uscita dalla consultazione all'interno del Pd e ora verrà proposta agli alleati e alle opposizioni. Dopo la mancata nomina a candidato per il parlamento di un sindaco del cratere, si tratta di un segnale. Che sa però di contentino. Nulla da dire sulle qualità di Palma Costi. Ma per far sì che la nostra provincia avesse voce in capitolo sull'emergenza ricostruzione post terremoto, sarebbe stato di gran lunga preferibile mandare un sindaco della Bassa a Roma. La presidenza del Consiglio regionale è un incarico di prestigio e dà visibilità. Ma le decisioni si prendono in parlamento. Non sarà semplice per la Costi andare ad incidere su quanto si sta decidendo stando a Bologna. Ma tant'è. PALMA Costi l'ha spuntata sulle altre due papabili', la bolognese Paola Marani e l'imolese Anna Pariani, La trattativa con gli altri gruppi è prevista per domani mentre martedì è in calendario il voto dell'aula per la nuova presidente. Soddisfatto il segretario provinciale dimissionario Davide Baruffi: «Ho appreso dal capogruppo Pd dell'Assemblea legislativa Marco Monari e dal segretario regionale Pd Stefano Bonaccini dell'orientamento positivo espresso sul nome di Palma Costi per la successione alla presidenza dell'Assemblea legislativa, stanti le dimissioni di Matteo Richetti. La considero un'ottima notizia dice Baruffi che valorizzerebbe ancora una volta non solo il contributo modenese alla nostra Regione, ma il lavoro egregio svolto da Palma in questi anni e in questi mesi in particolare, dopo il sisma del maggio scorso. Non spetta naturalmente al Pd modenese scegliere e ho pieno rispetto sia dell'autonomia del nostro gruppo in Regione che dell'indipendenza dell'Assemblea che sarà chiamata nei prossimi giorni a decidere. Ma non posso esimermi dall'esprimere un auspicio forte che le cose vadano in questo modo. Sarebbe per tutti noi, per Modena e per la nostra Bassa una notizia splendida». r. g. Image: 20130113/foto/6860.jpg

*«Dormivo all'asilo e mi svegliavo all'alba»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Dormivo all'asilo e mi svegliavo all'alba»"*

Data: 13/01/2013

Indietro

BASSA pag. 15

«Dormivo all'asilo e mi svegliavo all'alba» CONCORDIA IL SINDACO RACCONTA IL POST-TERREMOTO: «SE CHIUDO GLI OCCHI RIVIVO LA SCOSSA»

CONCORDIA COMINCIANO a riaffiorare solo ora, con immagini nitide, le ore drammatiche del sisma del 29 maggio. Il sindaco di Concordia Carlo Marchini, dopo il collega Maino Benatti, racconta la sua vicenda di uomo, oltre che di primo cittadino, alle prese con un evento che ha cambiato per sempre la storia della Bassa modenese. Per due settimane, il sindaco di Concordia ha dormito sopra un materassino per bambini, all'asilo nido, divenuto il quartier generale del Comune nella fase d'emergenza. «La notte dormivo lì, per essere pronto a ripartire all'alba, per coordinare gli aiuti e far fronte all'emergenza. Alle sei facevo un sopralluogo in paese, controllavo i tanti campi spontanei sorti sugli spazi pubblici o nei giardini di generosi privati per accogliere le persone senza tetto o impaurite. Le ore di sonno sono state pochissime». Un impegno costante, il suo, ora dopo ora. Tre giorni di ferie, da maggio a ieri. Eppure, qualcuno si era anche divertito a diffondere la notizia che il sindaco era in vacanza, in America. E qualche tempo dopo, che due persone incappucciate, di notte, lo avrebbero picchiato perché senza casa né cibo. «Quanto dolore provai, ma oggi ci rido sopra» dice Marchini. Dopo una decina di giorni vissuti al nido, il sindaco accolse l'offerta della compagna di trasferirsi a casa sua. «LA MIA CASA è inagibile, ma questo commenta è un dato secondario rispetto alla distruzione subita dal mio paese. Quando entro in zona rossa' devo soffocare il grido di dolore, il mio paese è stato quello più colpito». La mattina del sisma, Marchini era nel suo ufficio. «Ricordo come ora quella lunga scossa» dice. Qualche istante dopo era nella piazza centrale. «Se chiudo gli occhi vedo il direttore della Bper soccorrere un cliente, colpito alla testa da un comignolo. Era una delle prime vittime del terremoto. Il mio pensiero è andato subito ai bambini nelle scuole e agli anziani della Casa Protetta e sono corso là. In quelle lunghe ore non ho avuto notizie dei miei figli, della mia compagna, di mia sorella. Lascio immaginare l'angoscia nel tentare di portare i primi soccorsi senza conoscere la sorte dei propri cari. Poi, poco alla volta continua ho saputo: erano tutti salvi, ma con tre case inagibili, la mia, quella di mio figlio, e di mia sorella. Se penso a quei lunghi mesi di lavoro, folle e ininterrotto, il rammarico più grande è di non esser potuto stare vicino ai miei cari. Mi conforta, invece, pensare alle tante sincere amicizie nate in questi mesi, con i tanti volontari, agli slanci di affetto, all'amore gratuito. Ricorderò sempre la risposta di una bimba di dodici anni alla mia domanda se avesse bisogno di qualcosa. Di coccole' rispose con il suo bel visino e gli occhi tristi». Il sindaco continua il suo impegno in prima linea, e vuole ringraziare tutti, in particolare i suoi dipendenti. «C'è chi in un mese ha fatto 150 ore di straordinario e se chiedi perché non ti sa nemmeno rispondere; è qui che sta la grandezza delle persone». Viviana Bruschi Image: 20130113/foto/6996.jpg

Sisma, Baraldi esclusa dai lavori**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Sisma, Baraldi esclusa dai lavori"*Data: **13/01/2013**

Indietro

BASSA pag. 15

Sisma, Baraldi esclusa dai lavori Ipotizzati legami con clan mafiosi: la prefettura ha negato l'iscrizione alla white list' SAN PROSPERO IL TITOLARE: «FAREMO RICORSO. E' UNA MOSSA POLITICA, DIAMO FASTIDIO ALLA CONCORRENZA»

SAN PROSPERO ALL'AQUILA se li ricordano ancora gli uomini della Fratelli Baraldi spa di Staggia di San Prospero. Alla guida dei loro potenti automezzi contribuirono a smuovere le macerie nella Casa dello Studente alla ricerca di superstiti la notte stessa del terremoto, e non vollero nemmeno un grazie'. Stessa cosa per il sisma che ha colpito l'Emilia. Per giorni sono accorsi ovunque, come volontari. «E questo è il ringraziamento che riceviamo», commenta Claudio Baraldi, con i fratelli alla guida dell'azienda. La prefettura di Modena ha escluso la Fratelli Baraldi dalla white list' delle ditte che contribuiranno alla ricostruzione delle zone terremotate. La decisione è nata dopo aver consultato la Dia (Direzione investigativa antimafia) di Bologna. Sull'azienda di Staggia, iscritta nella sezione Costruttori' di Confindustria Modena, pesa l'ombra di passate collusioni con i clan. «Ma quali clan, quale mafia, 'ndrangheta, camorra?» sbotta Baraldi, i cui legali sono già al lavoro e lunedì presenteranno ricorso al Tar. «L'unica nostra colpa continua se così la si può chiamare, risale al 2006 quando la nostra azienda si aggiudicò una gara d'appalto sulle tre indette dalla regione Liguria per tre diversi lotti. Uno dei due rimanenti venne assegnato alla Eco.Ge dei fratelli Mamone, finita sotto inchiesta. Tutto qua». Ha il tono pacato l'imprenditore, partito dal nulla, con un carnet di clienti nazionali e internazionali famosi. NON SI È NEMMENO arrabbiato alla notizia dell'esclusione. «Questa storia della collusione con i clan è talmente grossa che non serve nemmeno arrabbiarsi. Piuttosto sospetto ragioni politiche: diamo fastidio alla concorrenza». L'esclusione per un anno e mezzo della Baraldi, colosso con 500 dipendenti, di cui 156 diretti, e quattrocento di indotto, fa sicuramente clamore. Già in passato ebbero qualche problema, ma dimostrarono di avere ragione. Risale, infatti, all'agosto 2011, un'interdizione temporanea della Fratelli Baraldi poi venuta meno dalle gare pubbliche, sempre sulla scia dei fatti risalenti al 2006. Nel faldone degli inquirenti della Dia bolognese si profilano rapporti tra la Baraldi spa e la Eco.Ge dei fratelli Mamone, attivi sia in Liguria sia in Emilia. Il fondatore della Mamone, Gino, è stato condannato in primo grado a tre anni per corruzione. A legare la ditta di San Prospero alla Eco.Ge ci sarebbe stato un professionista segnalato come figura anomala' dagli investigatori. «Noi daremo battaglia commenta Claudio Baraldi, dall'estero dove si trova per creare lavoro alla nostra Nazione', non ci fermeremo. Siamo i primi a gridare che è giusto estromettere dalla ricostruzione della nostra Emilia ditte veramente colluse con le mafie. Quelle vere, però, non immaginarie...». Viviana Bruschi

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Senza titolo"*Data: **14/01/2013**

Indietro

MODENA SPORT pag. 15

Senza titolo Beneficenza 110 mila euro per un 'calcio al terremoto'

AUSTRALIANO Carl Valeri

ABBATTE quota 110mila euro "Un calcio al terremoto", l'iniziativa di solidarietà promossa dal Sassuolo Calcio a favore delle zone della Bassa modenese colpite dal sisma di maggio. E' infatti di 110.044,89 l'ammontare della raccolta fondi con il quale piazza Risorgimento sostiene le attività delle società le cui strutture sono state danneggiate dal terremoto, destinando parte degli incassi delle partite casalinghe e parte dei proventi degli abbonamenti. Da segnalare il grande contributo ottenuto in occasione di Sassuolo-Modena del 7 dicembre: le Donne, gli Under 18 e i residenti nei comuni terremotati che hanno acquistato a 2 Euro i biglietti "Un calcio al terremoto" sono stati oltre 3.500, per un valore finale netto di 6.337,55, che va a sommarsi al 50% dell'incasso netto della gara playoff Sampdoria-Sassuolo (80mila) e l'amichevole di Ferragosto col Bologna (oltre 4000), al contributo abbonamenti (circa 10mila) ai contributi della Lega (4500) e agli oltre 12mila dalla quota incassi delle gare casalinghe raccolti durante l'andata attraverso i biglietti a 2 euro riservati a donne e under 18. "Un calcio al terremoto" proseguirà per tutte le partite 2012/13. Image:

20130114/foto/6223.jpg

Raccolta alimentare oggi all'Ipercoop per dare sostegno alla Caritas**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Raccolta alimentare oggi all'Ipercoop per dare sostegno alla Caritas"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Raccolta alimentare oggi all'Ipercoop per dare sostegno alla Caritas PROSEGUE il percorso di sostegno alla mensa della Caritas con la raccolta alimentare. E' in programma oggi, all'IperCoop Miralfiore, dalle ore 15 alle 20. L'iniziativa (promossa dal Comune di Pesaro, assessorato Politiche sociali e della Famiglia) si realizza ancora una volta grazie all'impegno del gruppo comunale di volontariato Protezione civile e della Croce Rossa Italiana comitato di Pesaro e degli scout del gruppo Cngei. «Obiettivo della raccolta alimentare afferma una nota è quello di acquisire alimenti non deperibili (pasta, riso, olio, scatolame) ma anche prodotti per l'igiene personale; prodotti che serviranno anche per sostenere la casa di accoglienza per senzatetto nei mesi dell'emergenza freddo».

Grillo terrà un comizio in piazza**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Grillo terrà un comizio in piazza"*

Data: 14/01/2013

Indietro

PESARO pag. 4

Grillo terrà un comizio in piazza L'Udc schiera Mei e Delvecchio, la Destra Stafoggia e Sorcinelli

VERSO IL VOTO SI TERRA' DOMENICA 27 GENNAIO. INTANTO SI COMPLETANO LE LISTE**SUL PALCO** Beppe Grillo con il consigliere Mirco Ballerini

GIORNI frenetici per partiti e movimenti per la presentazione delle liste e la raccolta delle firme. MONTI. Ecco i 16 candidati alla Camera dei deputati nelle Marche. Nell'ordine: Maria Valentina Vezzali; Roberto Rosi Oreficini (dirigente regionale protezione civile); Mario Andrenacci (sindaco di Porto S. Elpidio ex-Pd); Franco Capponi (ex-presidente della Provincia Macerata per il Pd); Massimo Marcellini; Roberto Giannotti (consigliere provinciale di Pesaro del Pdl); Simonetta Sgreccia; Vincenzo Rosini; Fabrizio Illuminati; Gloria Petrucci; Alfredo Sparaventi (Fermignano); Angelica Perini; Stefano Ripanti; Valentina Betro'; Susanna Giustozzi; Andrea Montecchia. Confermate le anticipazioni sul Senato nella lista unica Scelta Civile con Monti che accoglie anche Udc e Fli, l'unica novità è l'avanzamento al quarto posto in lista per Valter Eusebi. Sarà Maria Paola Merloni (parlamentare uscente Pd) ad aprire la lista. A seguire: Maura Malaspina; Andrea Ugolini (imprenditore pesarese ex-presidente Confindustria); Valter Eusebi (consigliere comunale a Pesaro per il Pdl); Tiziana Pierangeli; Marcello Mei (segretario provinciale pesarese dell'Udc); Mario Procaccini; Fabrizio Marcantoni. GRILLO. L'arrivo a Pesaro del fondatore nonché guru del Movimento 5 Stelle è fissato per domenica 27 gennaio. Beppe Grillo terrà un comizio in piazza alle 17 e poi scenderà fino ad Ancona dove dovrebbe parlare alle ore 21. «Queste sono le date che abbiamo oggi dice Mirco Ballerini, consigliere comunale e referente locale del Movimento 5 Stelle, ma potrebbe anche cambiare qualcosa, visti i problemi che stiamo affrontando con il simbolo uguale al nostro depositato al Viminale». UDC. Con il presidente provinciale Marcello Mei al sesto posto al Senato nella lista della coalizione Monti, toccherà all'assessore comunale di Fano Davide Delvecchio, al segretario provinciale Alessandro Rosati e a Francesca Francesconi (avvocato di Mondolfo) presentarsi alla Camera nella lista marchigiana dello Scudocrociato, che avrà come capolista Rocco Buttiglione e il deputato uscente Amedeo Ciccanti, l'assessore regionale al welfare Luca Marconi e, forse, il ministro dell'Agricoltura Mario Catania. LA DESTRA. Il segretario regionale Walter Stafoggia, pesarese, è al terzo posto della lista alla Camera (La Destra è apparentata con il Pdl) dietro il segretario nazionale Francesco Storace e il presidente nazionale Teodoro Bontempo. In lista tra Camera e Senato anche Federico Sorcinelli, Margherita Campanella e Daniela Pierini (Fano), Massimo Rinaldi (Pesaro). Image: 20130114/foto/8246.jpg

Croce Rossa, corsi aperti anche ai 14enni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Croce Rossa, corsi aperti anche ai 14enni"*Data: **12/01/2013**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 21

Croce Rossa, corsi aperti anche ai 14enni RUBIERA

SOLIDARIETÀ Il corso sarà presentato lunedì prossimo

RUBIERA LUNEDÌ prende il via il corso per gli aspiranti volontari della Croce Rossa. L'appuntamento è per le 20,30 alla sede del comitato locale in via De Gasperi 1/b. Il primo incontro sarà di carattere generale e sarà utile anche solo per sapere quale sarà il nuovo volto del corso per l'anno che è appena iniziato. L'importante novità è che il corso si svilupperà in tre moduli preceduti da un modulo generico, obbligatorio per tutti. Queste prime lezioni, a cui farà seguito un test abilitante, sono necessarie per poter accedere all'ente Croce Rossa e fungere da base per poter avvicinarsi alle varie specializzazioni. Si potrà infatti scegliere tra diverse attività: protezione civile, servizi in emergenza, servizi ordinari, attività socio-assistenziali e per i giovani, soccorsi speciali, etc. Le lezioni si prefiggono lo scopo di formare persone sempre meglio preparate dal punto vista socio-sanitario, pronte per andare incontro in modo sempre più adeguato alle esigenze di una popolazione in continua crescita ed evoluzione. La partecipazione è libera per tutti i cittadini dai 14 anni in su, tutti possono presentarsi lunedì prossimo. Per informazioni: 0522.620.956, 334.679.14.87

Image: 20130112/foto/8984.jpg

«Trivellazioni, si esprimano i candidati al Parlamento»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Trivellazioni, si esprimano i candidati al Parlamento»"

Data: 12/01/2013

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 19

«Trivellazioni, si esprimano i candidati al Parlamento» CORREGGIO LA RICHIESTA DI STECCO (PD)

CORREGGIO NON APPARE una «partita» semplice, quella contro i progetti di trivellazione per ricerca ed estrazione di metano e idrocarburi in terreni di zone recentemente colpite dal terremoto, tra cui aree di Canolo e Budrio. E per questo il consigliere provinciale del Pd, Marcello Stecco (foto), chiede una totale unione delle forze, che coinvolga non solo i comitati «No Triv», ma anche tutte le istituzioni. «I CITTADINI dice Stecco sono preoccupati che questi interventi nel sottosuolo possano causare effetti collaterali sui rischi terremoto. Comuni e cittadini, anche coi "Comitati No Triv", si oppongono a questi progetti, ma l'esito del confronto è imprevedibile perchè le forze economiche in campo sono molto potenti. Occorre essere uniti». E Stecco va oltre, con uno sguardo pure alle prossime elezioni politiche: «Una assunzione di responsabilità è richiesta ai consiglieri regionali e ai candidati al Parlamento, in quanto Regione Emilia-Romagna e Ministeri competenti sono titolari decisivi delle procedure autorizzative». I COMUNI e la Provincia, in effetti, hanno un ruolo «marginale» in questo iter. Intanto, come già riferito, i sindaci del territorio della Bassa hanno già espresso contrarietà ad attività di trivellazione e di scavo, almeno fino a quando non sarà cessata l'attività dello sciame sismico.

Antonio Lecci

«Ci sono 620 posti a pagamento e 800 liberi E la prima ora di sosta è gratuita»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"«Ci sono 620 posti a pagamento e 800 liberi E la prima ora di sosta è gratuita»"*Data: **13/01/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

«Ci sono 620 posti a pagamento e 800 liberi E la prima ora di sosta è gratuita» PARCHEGGI DAVANTI ALL'OSPEDALE

LA DIREZIONE dell'ospedale Santa Maria sta valutando l'opportunità di far pagare i parcheggi in base all'effettiva permanenza dell'auto entro le strisce blu: ma gli alti costi di questa sistemazione ricadrebbero sulle tariffe per gli utenti. Ad affermarlo è la stessa azienda ospedaliera, in un comunicato che replica alle accuse rivolte al sistema - sosta intorno all'ospedale. «Il numero di stalli a sosta gratuita - si legge nel comunicato - supera largamente il numero di quelli a sosta regolata: 800 contro 620». Al numero di stalli liberi si aggiungono gli oltre 300 a disposizione dei dipendenti (accesso con badge), portando il totale degli stalli a sosta non regolata al numero di circa 1.100. Nei parcheggi antistanti l'Ospedale è garantita la prima ora di sosta gratuita e con l'importo di 0,50 euro è consentita la sosta per due ore; per sostare l'intera giornata l'importo richiesto è pari a 3 euro. «Tale importo, in altre realtà - dicono dal Santa Maria - coprirebbe a stento due/tre ore di sosta». L'importo di 3,50 euro all'ora dopo la prima ora di sosta gratuita richiesto per gli stalli posti in prossimità del Pronto Soccorso «è misura utile ad offrire disponibilità di parcheggio a chi abbia effettiva urgenza» e al paziente senza accompagnatore (giunto al pronto soccorso alla guida del veicolo) viene, su richiesta, rilasciato un permesso speciale che lo esenta dal pagamento. Permessi speciali vengono rilasciati dai Reparti a tutti i pazienti con malattie croniche che richiedano frequenti e lunghe permanenze in Ospedale. L'azienda precisa poi che la somma di 800mila euro ricavata dai parcheggi a pagamento è da riferirsi al quadriennio di durata del contratto. Il canone di 200mila euro all'anno «costituisce una utile risorsa che viene puntualmente investita nel miglioramento della logistica dei servizi all'utenza». Infine, i posti auto all'interno del cortile della sede della Direzione generale sono dedicati (e non riservati) alle auto dei dipendenti e della Direzione del Santa Maria Nuova.

Monia Savioli BASSA ROMAGNA DUE SONO le tipologie di intervento principali alle qual...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Monia Savioli BASSA ROMAGNA DUE SONO le tipologie di intervento principali alle qual..."*Data: **12/01/2013**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 12

Monia Savioli BASSA ROMAGNA DUE SONO le tipologie di intervento principali alle qual... Monia Savioli BASSA ROMAGNA DUE SONO le tipologie di intervento principali alle quali sono preposte: protezione degli animali e dell'ambiente. Un binomio che si riassume nel termine che le distingue, quello di Guardie Ecozoofile. La loro attività si svolge nell'ambito di Anpana, Associazione Nazionale Animali Natura Ambiente, Onlus, di cui sono parte, strutturata in sezioni provinciali e referenti territoriali. Nel ravennate, sono circa un centinaio i soci che aderiscono ad Anpana e 15 le guardie attive coordinate dal comandante Edoardo Gramigna, affiancato da Giovanni Taroni, responsabile dell'area della Bassa Romagna. Nel corso del 2012 sono stati 105 i servizi effettuati per una media di circa 12 al mese ed una quantità indefinita di chilometri. «Tanti, tantissimi sottolinea Taroni effettuati per dare risposta alle varie aree di intervento, dal monitoraggio del territorio eseguito in accordo con i comuni convenzionati per controllare il corretto smaltimento dei rifiuti, agli interventi su chiamata per tutelare la salute degli animali, di qualunque tipologia essi siano, anche lungo i tratti autostradali, alle attività di protezione civile che mesi fa hanno portato le Guardie Ecozoofile nelle zone colpite dal terremoto». «CERCHIAMO di agire soprattutto sulla prevenzione spiega Gramigna In qualità di pubblici ufficiali possiamo elevare sanzioni e denunciare comportamenti contrari alle leggi che tutelano animali e ambiente. Preferiamo però, quando è possibile, spiegare per correggere atteggiamenti sbagliati». Le più frequenti sono le segnalazioni di maltrattamento sugli animali. «La sensibilità delle persone verso di loro è maggiore continua Taroni. La presenza invece di discariche abusive o di rifiuti abbandonati, viene comunicata soprattutto dalla Polizia Municipale. A ogni modo la situazione sta in generale migliorando. Il concetto che anche gli animali hanno delle esigenze sta entrando nella mentalità delle persone. Molto dipende anche dalle zone. Nelle aree periferiche sopravvive ancora una mentalità di vecchio stampo meno attenta alle condizioni di vita degli animali e al loro rispetto». I brutti casi non si contano, purtroppo. Quelli più eclatanti si chiudono con il sequestro dell'animale affidato a strutture specifiche per poi essere reso disponibile all'adozione. E le ritorsioni si sprecano. «Pneumatici forati, specchietti rotti, calci alle auto, minacce verbali e col forcone, tentativi di aggressione». L'elenco è lungo. E la ricerca di nuovi volontari sempre aperta. GUARDIE ECOZOOFILIE si diventa dopo un corso intensivo di due mesi con tanto di esame e il rilascio di un decreto di nomina prefettizia. L'impegno richiesto è di un minimo di due servizi al mese. Chi volesse avvicinarsi all'Anpana può farlo anche domani, quando in occasione della festa di San'Antonio Abate sarà celebrata alle ore 11 alla parrocchia Stella Maris di Cervia una funzione religiosa con la liberazione, al termine, di alcuni rapaci curati dal Centro Recupero Fauna di Ravenna.

L'inchiesta di Radio Rai Gr Parlamento sui piani di emergenza di protezione civile dei comuni f...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"L'inchiesta di Radio Rai Gr Parlamento sui piani di emergenza di protezione civile dei comuni f..."

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA RICCIONE pag. 11

L'inchiesta di Radio Rai Gr Parlamento sui piani di emergenza di protezione civile dei comuni f... L'inchiesta di Radio Rai Gr Parlamento sui piani di emergenza di protezione civile dei comuni fa tappa a Riccione. A parlare del piano del Servizio comunale di Protezione civile, con l'apporto del geologo Pietro Cucci saranno il sindaco Massimo Pironi e l'assessore Lanfranco Francolini. Il servizio, condotto da Tiziana Montalbano e Luca Migliorati, andrà in onda domani alle 10.30 nella rubrica radiofonica «Città allo specchio».

Su Radio Rai l'esperienza della Protezione Civile di Riccione**Rimini Today.it***"Su Radio Rai l'esperienza della Protezione Civile di Riccione"*Data: **11/01/2013**

Indietro

RiminiToday » Cronaca

Su Radio Rai l'esperienza della Protezione Civile di Riccione

La Giunta comunale di Riccione ha approvato nell'ultima seduta del 2013, il 28 dicembre scorso, il Piano delle emergenze di protezione civile

di Redazione - 11 gennaio 2013

Invia ad un amico

Tweet

Persona

Massimo Pironi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Massimo Pironi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Massimo Pironi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Luogo**

Riccione +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Riccione" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Riccione" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

protezione civile +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "protezione civile" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "protezione civile" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Su Radio Rai l'esperienza della Protezione Civile di Riccione

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Protezione Civile, Riccione avrà presto il suo Piano delle emergenze

La Giunta comunale di Riccione ha approvato nell'ultima seduta del 2013, il 28 dicembre scorso, il Piano delle emergenze di protezione civile. Il piano, predisposto dal Servizio comunale di protezione civile in collaborazione con i servizi tecnici e l'apporto professionale del geologo Pietro Cucci, in qualità di consulente esterno, prefigura le potenziali situazioni di rischio idrogeologico e sismico, individuando la catena di comando, le risorse umane e materiali a disposizione del soccorso, le aree di emergenza, il "chi-fa-cosa" in caso di calamità.

Sarà il Consiglio comunale, in una delle prossime sedute, ad approvare il piano in via definitiva. L'approvazione del documento nei tempi dovuti è anche condizione per accedere ai finanziamenti regionali per l'adeguamento degli edifici pubblici e scolastici al rischio sismico. Il piano affronta diverse tipologie di emergenze: in primo luogo il rischio sismico, poi, con le stesse modalità di risposta, i rischi idrogeologici, da incendio, da incidente chimico-industriale legato al trasporto.

A partire dall'inquadramento territoriale, il piano prende dunque in esame i diversi scenari di emergenza, mettendoli in relazione con la viabilità cittadina, le aree utilizzabili come luoghi di smistamento merci e automezzi, le principali infrastrutture pubbliche da controllare e mettere in sicurezza, le reti di comunicazione utilizzabili in caso di calamità, il ripristino, il più rapido possibile, dei servizi essenziali. La catena di comando in caso di emergenza fa capo al Sindaco, individuato dalla legge come Autorità di protezione civile.

Riccione. Piano delle emergenze di protezione civile su Radio RAI Gr Parlamento.**Romagna Gazzette.com***"Riccione. Piano delle emergenze di protezione civile su Radio RAI Gr Parlamento."*Data: **12/01/2013**

Indietro

Riccione. Piano delle emergenze di protezione civile su Radio RAI Gr Parlamento.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 12 gennaio 2013 0 commenti piani di emergenza di protezione civile, piani di emergenza di protezione civile Riccione Radio RAI Gr Parlamento, Protezione civile Riccione, protezione civile Riccione in radio, Radio RAI Gr Parlamento, Radio RAI Gr Parlamento Riccione, riccione

Protezione civile

RICCIONE. Inchiesta di Radio RAI Gr Parlamento sui piani di emergenza di protezione civile predisposti dai comuni italiani. L'esperienza di Riccione nelle interviste al Sindaco Massimo Pironi e all'Assessore alla protezione civile Lanfranco Francolini. Il servizio, condotto dai giornalisti Tiziana Montalbano e Luca Migliorati, va in onda domenica prossima 13 gennaio alle ore 10.30 nella rubrica radiofonica "Città allo specchio".

EMERGENZE PROTEZIONE CIVILE. Come si ricorderà, la Giunta comunale ha approvato nell'ultima seduta del 2013, il 28 dicembre scorso, il Piano delle emergenze di protezione civile. Il piano, predisposto dal Servizio comunale di protezione civile in collaborazione con i servizi tecnici e l'apporto professionale del geologo Pietro Cucci, in qualità di consulente esterno, prefigura le potenziali situazioni di rischio idrogeologico e sismico, individuando la catena di comando, le risorse umane e materiali a disposizione del soccorso, le aree di emergenza, il "chi-fa-cosa" in caso di calamità. Sarà il Consiglio comunale, in una delle prossime sedute, ad approvare il piano in via definitiva. L'approvazione del documento nei tempi dovuti è anche condizione per accedere ai finanziamenti regionali per l'adeguamento degli edifici pubblici e scolastici al rischio sismico

Il piano affronta diverse tipologie di emergenze: in primo luogo il rischio sismico, poi, con le stesse modalità di risposta, i rischi idrogeologici, da incendio, da incidente chimico-industriale legato al trasporto. A partire dall'inquadramento territoriale, il piano prende dunque in esame i diversi scenari di emergenza, mettendoli in relazione con la viabilità cittadina, le aree utilizzabili come luoghi di smistamento merci e automezzi, le principali infrastrutture pubbliche da controllare e mettere in sicurezza, le reti di comunicazione utilizzabili in caso di calamità, il ripristino, il più rapido possibile, dei servizi essenziali. La catena di comando in caso di emergenza fa capo al Sindaco, individuato dalla legge come Autorità di protezione civile. Il suo braccio operativo è il COC, Centro operativo comunale, che a sua volta si coordina con il livello operativo provinciale e regionale. Sono inseriti nel COC, coordinato dal responsabile del Servizio di protezione civile cittadina, i dirigenti dei settori tecnici e i responsabili dei settori vitali in caso di emergenza: polizia municipale, sanità e assistenza sociale, telecomunicazioni, volontari di protezione civile.

Il piano passa poi ad individuare aree e parcheggi pubblici in grado di ospitare tendopoli e ripari d'emergenza, con l'indicazione di servizi igienici già esistenti, tendoni sportivi già installati, allacci e cabine elettriche."

Emilia Romagna. 'Ancora in Piedi' per l'Emilia: il concerto a Pieve di Cento.

Emilia Romagna. Ancora in Piedi per l'Emilia: il concerto a Pieve di Cento.

Romagna Gazzette.com

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Emilia Romagna. Ancora in Piedi per l'Emilia: il concerto a Pieve di Cento.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 12 gennaio 2013 0 commenti Arci, Audio Coop, Banca Etica - Emergenza terremoto in Nord, Cento, Cisco, concerto Pieve di Cento, concerto terremoto, Crevalcore, Danilo Sacco, emilia romagna, Emilia Romagna concerto benefico, Erica Mou, Indipendenti per l'Emilia Romagna e la Lombardia, iper, Maninalto!, mei, Modena City Ramblers, nomadi, Pieve di Cento, quintorigo, Sant'Agostino

ANCORA_IN_PIEDI_per_l'Emilia

EMILIA ROMAGNA. Dopo l'uscita in radio e in digitale su iTunes del brano *Ancora in Piedi* promosso dal progetto IPER

(Indipendenti per l'Emilia Romagna e la Lombardia), con il sostegno di Arci, Audio Coop e Maninalto! e MEI – Meeting delle Etichette Indipendenti, Pieve di Cento ospita, il prossimo 16 gennaio, una tappa del grande tour “Ancora in Piedi”. Il tour era iniziato a metà luglio con il concerto di Bosco Albergati ed era poi proseguito con tappe a San Giovanni in Persiceto, Faenza, Carpi, Mantova, Mirandola, ecc.

PIEVE DI CENTO. Il 16 è la volta di Pieve di Cento che vedrà sul palco del Pala Cavicchi (Via Ponte Nuovo, 42), dalle ore 21:00, una folta schiera di artisti da Cisco, ex cantante dei Modena City Ramblers al Piotta, da Danilo Sacco, ex cantante dei Nomadi, ai Quintorigo e alla giovane cantautrice Erica Mou -, per un concerto i cui proventi saranno devoluti al conto di Banca Etica - Emergenza terremoto in Nord per opere di ricostruzione e messa in sicurezza nei territori di Pieve di Cento, Cento, Sant'Agostino e Crevalcore. Il costo del biglietto è di 15 euro. Sarà attivata a breve la prevendita con indicazioni sul sito www.comune.pievedicento.bo.it.

Emilia Romagna. Danni del terremoto alla prima casa: richiesta di copertura al 100%.**Romagna Gazzette.com***"Emilia Romagna. Danni del terremoto alla prima casa: richiesta di copertura al 100%."*Data: **13/01/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Danni del terremoto alla prima casa: richiesta di copertura al 100%.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 13 gennaio 2013 0 commenti assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, copertura danni prima casa Emilia Romagna, danni sisma Emilia, post sisma Emilia Romagna, prima casa danni terremoto, terremoto, vasco errani

Danni alle case, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. «Il presidente della Regione e commissario alla Ricostruzione Vasco Errani ha posto al Governo il tema della copertura al 100%, per la prima casa, dei danni provocati dal sisma. E su questo Regione e Governo stanno facendo le necessarie valutazioni». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, venerdì a Modena, nel corso di un incontro sul terremoto.

Inoltre ha aggiunto Muzzarelli, «per quanto riguarda i soggetti deboli, la Regione in ogni caso sta facendo valutazioni di compatibilità per aiutare a sostenere la totalità dell'intervento».

Costa Concordia, un anno fa la tragedia

- Isola del Giglio, Costa Concordia, nave, commemorazione, anniversario - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Costa Concordia, un anno fa la tragedia"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#)

Costa Concordia, un anno fa la tragedia

Giornata di commemorazioni all'Isola del Giglio per ricordare la tragedia avvenuta il 13 gennaio 2012

[Foto Ap](#)

[Articoli correlati](#)

Concordia: Williams e Dayana, un anno dopo

12 / 01 / 2013

Concordia, entro una settimana al via la...

18 / 05 / 2012

Recupero Costa Concordia: Micoperi inizi...

23 / 04 / 2012

[Altre News](#)

[forlì](#)

13 / gennaio / 2013

Raid notturno degli anarchici

[forlì](#)

13 / gennaio / 2013

Muore mentre sta andando all'ospedale a ...

[cesena](#)

13 / gennaio / 2013

Minacce di botte all'assessore Benedetti

[Sport](#)

Costa Concordia, un anno fa la tragedia

13 / gennaio / 2013

Lega Pro: beffa atroce per il Rimini. Vi...

Tags Correlati:Isola del Giglio Costa Concordia nave commemorazione anniversario

13/01/2013 12:10

ISOLA DEL GIGLIO - E' tornato alle Scole lo scoglio che esattamente un anno fa, il 13 gennaio 2012, davanti all'isola del Giglio fu strappato dalla nave Costa Concordia, che per questo scontro, arenandosi davanti all'isola, viene ricordata come la nave della tragedia. Persero la vita 32 persone, di cui due ancora disperse, e 110 furono i feriti. I due dispersi sono Russel Rebello, cameriere di origine indiana in servizio sulla nave, per il quale al Giglio c'era il fratello Kevin, e Maria Grazia Trecarichi, passeggera per la quale era presente il marito Elio Vincenzi.

LA POSA DELLO SCOGLIO - La giornata della commemorazione si è aperta così, con la posa dello scoglio.

Successivamente il traghetto con a bordo i parenti delle vittime della Costa Concordia si è avvicinato al relitto della nave, distante alcune centinaia di metri. Davanti allo scafo i parenti hanno lanciato mazze e corone di fiori in acqua. Alcuni si sono raccolti qualche istante in preghiera. La nave dei parenti delle vittime ha salutato il gesto della posa con due suoni prolungati di sirena. A bordo, sul ponte più alto nonostante il forte vento, qualcuno si abbracciava, qualcuno tratteneva le lacrime. L'imbarcazione ha poi invertito la prua e si è diretta verso terra.

LA MESSA - "Non si può morire così, per una sciocchezza. Per qualcuno che non sa fare il suo mestiere". Sono le parole dette fra le lacrime da una donna, parente di una delle vittime, mentre si stava recando in chiesa per la messa di commemorazione, che è seguita alla posa dello scoglio. Nel breve tratto che separa il porto dalla chiesa, un centinaio di metri, i parenti delle vittime sono apparsi provati e sono stati scortati da alcuni agenti delle forze dell'ordine. "Voglio abbracciare le persone che rappresentano chi oggi non c'è più", ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ricevendo nella chiesa del porto un riconoscimento del Comune per il lavoro del suo dipartimento. Gabrielli ha ricordato in particolare le due persone che risultano ancora disperse, sottolineando che "nel dolore portiamo ancora questo ulteriore dolore". Terminata la messa di suffragio e la consegna dei riconoscimenti delle autorità civili, i parenti delle vittime del naufragio della Costa Concordia sono usciti dalla chiesa del porto del Giglio. Lentamente, visibilmente commossi e un po' infastiditi dalla ressa dei giornalisti, si sono allontanati in gruppo per andare a pranzare insieme in un ristorante dell'isola, poco distante.

"Ho perso mia madre nel naufragio, io non ero a bordo" ha raccontato un tedesco sulla cinquantina. "Sono arrabbiato con Schettino ma non con la Costa", ha spiegato, perché "la Costa si è comportata correttamente". I responsabili saranno puniti severamente e non ci sarà comprensione per chi ha sbagliato, dalla società in giù". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, arrivando all'Isola del Giglio, spiegando che questo è il messaggio che intende dare ai parenti delle vittime. "Credo che da questa vicenda - ha aggiunto il ministro - tutti abbiano capito che la superficialità e l'incompetenza qualche volta vengono sottovalutate. Invece rappresentano uno dei rischi e dei danni peggiori che si possano avere. Aver giocato con questa nave in quel modo è un messaggio per tutti: non si può scherzare mai. Bisogna garantire il massimo della competenza e della professionalità in tutte le cose che si fanno". La decisione di rinnovare lo stato di emergenza all'isola del Giglio, ha ancora spiegato Clini, "era una scelta dovuta, non potevamo lasciare le cose a metà. C'era bisogno di assicurare che le operazioni proseguissero fino a conclusione. Il sindaco lo aveva chiesto subito, il Governo giustamente non poteva fare altro".

NAPOLITANO - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli, il seguente messaggio: "Ad un anno dal tragico naufragio della nave da crociera Costa Concordia, rivolgo il mio commosso pensiero alle trentadue vittime e la mia rinnovata solidarietà a quanti sono stati segnati da quel terribile incidente, le cui drammatiche immagini sono ancora vive nella memoria dell'intero Paese".

DE FALCO - SCHETTINO - "Il nostro intervento è stato preventivo. Madre Teresa di Calcutta dice che la soddisfazione è quella che si è fatto tutto quello che si poteva fare. Io questa soddisfazione ce l'ho", ha affermato il capitano di fregata Gregorio De Falco, aggiungendo che "io la situazione l'avevo capita esattamente per com'era, perché gli occhi miei erano i mezzi di soccorso. Era abbastanza chiaro che la situazione era drammatica. Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Avremmo sperato di fare ancora di più se avessimo avuto la collaborazione che dovevamo attenderci", ha aggiunto

Costa Concordia, un anno fa la tragedia

riferendosi al comandante della nave, Francesco Schettino. "A Schettino - ha aggiunto il comandante di fregata - non ho nulla da dire. L'ex comandante della Concordia è indagato. Lui dovrà parlare con qualcun'altro, non con me", spiegando il perché non si è presentato ai microfoni di Rai1 dopo che la trasmissione 'L'Arena' aveva mandato in onda uno stralcio di un'intervista con il capitano della nave della Costa. æ:b

Protezione civile: allerta neve da domani sull'Emilia Romagna

Protezione civile: allerta neve da domani sull Emilia Romagna | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 12/01/2013

Indietro

» **Meteo - Regione**

Protezione civile: allerta neve da domani sull Emilia Romagna

12 gen 2013 - 19 letture //

Allerta neve della Protezione civile dell Emilia-Romagna, con attivazione della fase di attenzione, a partire dalle 13 di domani, domenica, e per le successive 24 ore.

Domani e previsto un peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni in estensione dai rilievi emiliani verso il resto della regione. Le precipitazioni di carattere nevoso, che interesseranno l Emilia da Piacenza a Modena, all Appennino Bolognese, si prevede possano estendersi anche ai territori di pianura della provincia di Bologna. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sui rilievi sopra i 500 metri con quota neve in abbassamento dalla sera, e interessamento nella sera-notte, anche delle zone di pianura emiliane. Sui rilievi si prevedono accumuli di neve al suolo variabili fra i 25-35 cm (700-800 metri di quota) mentre sulle prime colline e nelle zone di pianura pedemontana del settore emiliano si prevedono accumuli modesti che non dovrebbero superare i 10 cm. Attenuazione dei fenomeni da lunedì pomeriggio.

Tra gli effetti attesi nel bollettino, le condizioni di circolazione sulla rete stradale ordinaria, secondaria ed autostradale che possono diventare molto difficili, e possibili localizzate interruzioni dei servizi pubblici essenziali.

Tra le norme di comportamento individuale indicate dalla Protezione civile quello di informarsi sulle condizioni di circolazione stradale e comunque privilegiare i trasporti pubblici. Per quanto possibile cercare di limitare/evitare gli spostamenti ed utilizzare le necessarie misure di salvaguardia quali catene, torcia, coperte ed acqua potabile a bordo del veicolo. In caso di necessita di spostamenti, oltre ad assicurarsi preventivamente le generali condizioni di stabilita del veicolo, moderare la velocita aumentando la distanza di sicurezza.

Protezione civile: allerta pioggia al centro e neve al nord

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Protezione civile: allerta pioggia al centro e neve al nord"

Data: **13/01/2013**

Indietro

» **Nazionale**

Protezione civile: allerta pioggia al centro e neve al nord

13 gen 2013 - 44 letture //

In arrivo temporali al Centro e neve al Nord. Lo indica la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello di ieri.

L avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, si estenderanno al Veneto le nevicate fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati.

Fratelli d'Italia: ristrutturazioni, i più deboli restano senza finanziamenti

Fratelli d'Italia: ristrutturazioni, i più deboli restano senza finanziamenti | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 13/01/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Fratelli d'Italia: ristrutturazioni, i più deboli restano senza finanziamenti

12 gen 2013 - 97 letture //

Sulle estreme difficoltà per i terremotati, da più parti denunciate, di accedere a quei 6 miliardi di finanziamento per ristrutturare o ricostruire le case o i capannoni danneggiati dal terremoto, interviene **Elisabetta Aldrovandi, consigliere comunale Fratelli d'Italia a Medolla**: La situazione è questa: a fronte delle centinaia di domande presentate, a oggi soltanto una decina hanno avuto il benestare dal Sindaco del Comune di residenza, che è indispensabile per aprire il conto corrente su cui, in un futuro, sarà accreditata quella somma che la Regione avrà riconosciuto a titolo di contributo. Altro elemento senza il quale non viene concesso, è che il cittadino abbia a disposizione la somma residua non coperta dal contributo. La situazione, a oltre sette mesi dal sisma, è drammatica continua Aldrovandi non solo nessun imprenditore o cittadino ha ricevuto, a oggi, un centesimo (a parte qualche contributo sporadico a chi, rinunciando al modulo abitativo, ha optato per una soluzione in proprio), ma gli stessi amministratori che tanto hanno propagandato l'efficienza delle soluzioni adottate, oggi ammettono quello che da mesi io stessa vado denunciando: ossia, che bisogna pensare a coloro che, quel famoso 20%, non ce l'hanno, dal momento che la disponibilità della somma extra contributo è condizione necessaria per ottenerlo”.

“Con rammarico prendo atto che tale ammissione arriva decisamente in ritardo, poichè a chi non può pagare la differenza, secondo le attuali ordinanze commissariali, non spetta un solo centesimo di contributo, e questo rappresenta una gravissima disparità di trattamento, inaccettabile e profondamente ingiusta. Ribadisco, inoltre, ciò che esperti del settore da mesi sostengono che non è assolutamente vero che il contributo ammonta all'80%: in primo luogo perchè è a scalare man mano che aumentano i metri quadrati dell'immobile, in seconda analisi perchè è comprensivo delle spese di progettazione tecnica e di ristrutturazione, e in terzo luogo perchè il cosiddetto prezzario fissato dalla Regione non è assolutamente in linea con i prezzi di mercato e comunque proposti dalle imprese costruttrici. Servono quindi conclude la consigliera comunale immediati interventi correttivi per ripristinare quella doverosa situazione di equità oggi così gravemente violata .

Elisabetta Aldrovandi Consigliere Comunale Medolla

Concordia, un altro anno di emergenza

Grosseto - Ancora un anno di “emergenza nazionale” per il caso della Costa Concordia: la decisione, quasi alla vigilia dell’anniversario del naufragio della nave all’Isola del Giglio, è stata presa ieri dal consiglio dei Ministri e sconsiglia la possibilità che dal 31 gennaio le operazioni di rimozione e bonifica restassero in qualche modo “orfane” delle procedure che sinora hanno consentito di condurre i lavori. Le operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave». La proroga è stata resa possibile da un decreto legge, nel quale trova spazio anche la situazione dei rifiuti in...

Concordia, un anno fa il naufragio

Dalle immagini della cena a bordo fino all'arrivo al terminal di Savona, passando per la paura a bordo e sulle scialuppe. I momenti più drammatici a bordo della Costa. Io ricordo il primo anniversario della tragedia della Costa Concordia e le 32 vittime. In mattinata le sirene dei traghetti hanno salutato il ritorno in mare dello scoglio delle Scole contro cui un anno fa andò a schiantarsi la nave prima di naufragare. Lo scoglio era stato strappato dalla nave e rimasto nella sua lamiera. Tanti i sopravvissuti e i parenti delle vittime presenti, italiani e stranieri. Fra loro il capo della...

Tarquinia da Corri per la Befana oltre mille euro per l'Andos**TRCgiornale.it***"Tarquinia da Corri per la Befana oltre mille euro per l'Andos"*

Data: 11/01/2013

Indietro

Tarquinia da Corri per la Befana oltre mille euro per l'Andos

Scritto da Redazione Venerdì 11 Gennaio 2013 10:43

La calza della Befana di Atletica '90 Tarquinia è sempre molto generosa: merito dei tarquiniesi, che ogni anno fanno di Corri per la Befana una manifestazione di successo sia dal punto di vista sportivo che da quello della solidarietà. 1.245 euro: questo l'ammontare che ieri il presidente di Atletica '90, Massimo Perugini, ha consegnato nelle mani di Giulio Mattei, presidente della sezione tarquiniese dell'Andso, Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, al termine di una breve cerimonia d'apertura dei salvadanai riempiti domenica scorsa, al momento delle iscrizioni per la tradizionale stracittadina dedicata ai bambini.

Le strette di mano tra i due presidenti ed i ringraziamenti chiudono, così, un'edizione di Corri per la Befana che la società rossoblu ha inteso gemellare idealmente con la Race for the Cure, la stracittadina non competitiva prevista a Roma per maggio e destinata anch'essa a sostenere la lotta contro il tumore alla mammella.

Atletica '90, infine, ha tenuto a ringraziare nuovamente gli enti che hanno patrocinato Corri per la Befana, il Comune e l'Università Agraria di Tarquinia, le Forze dell'ordine, la cooperativa Fuori C'Entro e tutti i volontari – dell'Associazione, delle forze di Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana – impegnatisi per la buona riuscita della manifestazione.

Terremoto, la solidarietà continua

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Terremoto, la solidarietà continua"

Data: **12/01/2013**

Indietro

Terremoto, la solidarietà continua

Redazione | gen 11, 2013 | Commenti 0

Entro 10 giorni il Comune di Ferrara dovrebbe ricevere 17 milioni e mezzo di euro dall'assicurazione sul terremoto. 2 milioni e 500 mila euro infatti erano già stati versati a fine anno, e ora si attende il grosso dei fondi. Soldi che in parte copriranno le spese dell'emergenza post-sisma ma che saranno utilizzati soprattutto per finanziare alcune opere di ripristino sugli edifici danneggiati dalle scosse, come palazzo Massari e la Certosa.

A dirlo il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, che in mattinata ha ritirato un assegno da 1000 euro consegnatogli dall'associazione "Tutto il Mediterraneo in tavola".

L'associazione ha raccolto i fondi in occasione dell'iniziativa 'Alimentare 2012', una maratona gastronomica che ha toccato, durante quasi tutto settembre, varie tappe sparse per Ferrara e Rovigo.

"Tutto il Mediterraneo in tavola" si propone di introdurre nel mondo del lavoro i ragazzi dell'istituto alberghiero "Vergani", ma anche raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.

In previsione per il nuovo anno ci sarebbero altre iniziative a sfondo benefico, eventi eno-gastronomici che dovrebbero richiamare a Ferrara 20 chef stellati come, ad esempio, Igles Corelli.

Facebook

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

11-01-2013

«I tempi lunghi dell'accettazione all'origine della paralisi a Roma» Maurizio Gallo m.gallo@iltempo.it

Il vero nodo è nel Dipartimento emergenza e accettazione, meglio conosciuto come Dea. Ma il problema sono anche i posti letto nei reparti e le barelle nel pronto soccorso. Il risultato è il ciclico ingorgo, la «paralisi» ricorrente delle ambulanze negli ospedali e il rischio che l'assistenza d'emergenza non venga assicurata come prevede la legge e come dovrebbe accadere in una società civile. Il ministro della Salute ha chiesto ai carabinieri del Nas di scoprire che cosa è accaduto ieri nell'arco di un paio d'ore infernali per il soccorso pubblico, quando su 80 ambulanze in servizio ben 23 erano bloccate in alcuni nosocomi romani. A rispondere, anticipando la prossima relazione dei militari del nucleo antisofisticazioni, sono il direttore della centrale operativa del 118 e il senatore Domenico Gramazio, consulente del sindaco Alemanno per i problemi sanitari. E la risposta è duplice: da un lato c'è un problema di barelle e di letti, dall'altro il triage va a rilento e questo crea una «coda» che impegna le autolettighe delle ambulanze e, quindi, gli stessi mezzi dell'Ares. Ieri Renato Balduzzi ha disposto che si accertino «le reali motivazioni» del blocco; se in quel momento «presso le strutture ospedaliere coinvolte non vi erano effettivamente posti letto disponibili» e le «modalità con cui vengono utilizzate le ambulanze private e in quali circostanze». I Nas dovranno anche riferire al ministro quali sono «gli accorgimenti tecnico-organizzativi posti in essere dalle strutture sanitarie in occasione di sovraffollamento dei settori di emergenza-urgenza, anche tenuto conto della prevista epidemia influenzale». Una prima replica la fornisce il responsabile della centrale operativa dell'Ares. «Mercoledì è emersa una sproporzione fra le ambulanze disponibili e il numero di richieste di soccorso e io ho chiesto alle istituzioni di darmi una mano perché c'era il rischio di una mancata assistenza per la cittadinanza - ricorda Livio De Angelis, a capo della sala operativa del 118 - Poi si è scoperto che 23 ambulanze erano ferme al pronto soccorso e, di conseguenza, non potevano essere utilizzate. Il problema è che il paziente dovrebbe passare dalla lettiga dell'automezzo al letto del pronto soccorso. Se il letto è occupato, il malato resta sull'autolettiga e l'ambulanza resta in ospedale. Stesso discorso - continua De Angelis - se non ci sono letti sufficienti nei reparti. Il paziente resta al pronto soccorso e quest'ultimo non può accettare chi viene portato in ambulanza». Tra le varie carenze di organico, che per il personale toccano il 40% circa, c'è quella di macchine idonee al trasporto dei malati. «È una carenza che abbiamo più volte segnalato - spiega ancora De Angelis - e a causa della quale siamo costretti a ricorrere a convenzioni con privati, che però non superano il 20 per cento del totale dei mezzi. Le linee guida internazionali stabiliscono che ci deve essere un'ambulanza operativa ogni 30 mila abitanti. E a Roma, anche senza calcolare l'enorme flusso di pendolari e turisti, siamo al di sotto di questo limite, visto che il Campidoglio dispone di 52 ambulanze. Per cui, in base a un preciso protocollo, ci si rivolge a una decina di enti privati che hanno mezzi idonei». Una seconda risposta arriva dal consulente di Gianni Alemanno per i problemi sanitari. «Il fenomeno non è nuovo e già nel 2008 lo denunciavo al Pertini - attacca Domenico Gramazio - Il problema è soprattutto quello del passaggio del paziente nelle barelle del pronto soccorso. Ma la cosa che mi preoccupa di più, in questi giorni, è il picco dell'influenza previsto nell'arco dei prossimi 20-30 giorni. Ne parlerò domani (*oggi per chi legge ndr*) con il sindaco e con il nuovo commissario per la sanità laziale Filippo Palumbo e chiederò l'istituzione di un tavolo di lavoro e una ricognizione dei posti letto disponibili negli ospedali romani, anche se la questione riguarda tutta la regione. L'emergenza influenza si può affrontare utilizzando, solo per il tempo necessario, alcune cliniche private dopo aver stipulato un preciso accordo - prosegue Gramazio - Per quanto riguarda le ambulanze private, nel Lazio c'è una convenzione con una decina di enti. E il blocco di mercoledì è costato ai cittadini più soldi proprio perché, se i mezzi a disposizione non sono sufficienti, si deve ricorrere a quelli privati». Qualcuno ha dato la colpa ai tagli nella sanità. Ma la mancanza di posti letto non spiega il blocco. A quanto pare, infatti, i quattro ospedali che mercoledì avevano «sequestrato» i veicoli dell'Ares non hanno subito la scure di Bondi. Parliamo di Policlinico Casilino, San Giovanni, Pertini e Policlinico di Tor Vergata. «Sono quattro strutture - sottolinea Balduzzi - in cui la dotazione dei posti letto a supporto del pronto soccorso, anche nella rimodulazione della rete ospedaliera che la Regione ha elaborato

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

per le strutture pubbliche, è rimasta o invariata o è in aumento». E allora? Che è accaduto? Gramazio è certo di aver individuato il nodo. È nel Dea. O, meglio, nel Triage, il sistema di smistamento dei pazienti nel pronto soccorso in base alla loro gravità. «Bisogna rivedere il sistema organizzativo per renderlo più veloce - osserva - Gli infermieri professionali del pronto soccorso potrebbero fare un aggiornamento di pochi giorni nella centrale operativa del 118 ed essere inseriti nel Triage».

la situazione lungo il rio allese è delicata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Prato

«La situazione lungo il Rio Allese è delicata»

Arrighini interviene dopo le proteste dei residenti sottolineando che ci sono verifiche in corso

CANTAGALLO Sulla frana che ha colpito la strada comunale che fiancheggia il Rio Allese interviene l'assessore provinciale alla Difesa del suolo Stefano Arrighini, che anzitutto sottolinea come ci sia stata sempre piena collaborazione fra la Provincia e tutti gli enti coinvolti. «Ho partecipato, insieme ai miei tecnici, al primo sopralluogo nella zona della frana il 7 dicembre, cioè la mattina successiva all'evento, insieme al Comune di Cantagallo e all'Unione dei Comuni - spiega Arrighini. Purtroppo le problematiche che pone la frana non sono banali. Partendo da un attento monitoraggio del versante, dovremo definire gli interventi necessari e possibili. Al momento sono ancora in corso le verifiche tecniche sulla zona, che sono indispensabili per decidere tali interventi. Quanto prima convocherò un incontro con tutti gli enti coinvolti, compresa la Regione della quale potrebbe essere necessario il sostegno, per capire meglio come procedere». La strada in questione precisa la Provincia è comunale, si trova infatti nel Comune di Cantagallo. La chiusura, effettuata dall'ente che ne ha la competenza, cioè il Comune, si è resa necessaria per garantire la sicurezza di chi la percorre ma i residenti nonostante la chiusura sono costretti a passarci dal momento che è l'unico modo per raggiungere le case che altrimenti sarebbero isolate ed è per questo, proprio per la consapevolezza del pericolo di ulteriori frane, i residenti hanno sollecitato le istituzioni a intervenire. Alessandra Agrati ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aereo sparito, falso allarme in venezuela

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Pontedera

Aereo sparito, falso allarme in Venezuela

CARACAS Per quasi un ora ieri si era creduto che quel corpo ritrovato in mare e ripescato a poca distanza da Puerto de la Guairia, in Venezuela, potesse condurre i soccorritori al relitto dell'aereo scomparso una settimana fa al largo delle isole Los Roques con a bordo lo stilista Vittorio Missoni, la moglie Maurizia e una coppia di amici bresciani, i coniugi Foresti. La notizia rilanciata con grande risalto dai siti web di alcuni quotidiani locali è stata invece smentita poco dopo, all'interno dei sommozzatori. Il cadavere recuperato in avanzato stato di decomposizione, ha detto la Protezione civile, è di un pescatore venezuelano, forse di un marinaio. Dunque nulla a che fare con l'incidente aereo in cui sono rimasti coinvolti i quattro italiani. Secondo le testimonianze raccolte il piccolo bimotore sarebbe stato inghiottito, poco dopo il decollo dall'arcipelago, da un violento temporale elettrico. Dei dispersi e del relitto ancora nessuna traccia. Per ora le squadre venezuelane ripetono che si stanno cercando persone vive, ma a Sumirago, il paese del varesotto dove abitano i Missoni e dove sorge l'azienda di famiglia, l'attesa si fa disperata. Alle ricerche stanno partecipando 500 persone e molti mezzi, ma l'area è molto ampia. In quel tratto di Mar dei Caraibi dove il piccolo bimotore è sparito senza lasciare tracce visibili, negli ultimi sei anni si sono verificati ben sedici incidenti aerei.

æ:b

su villa pendola è scontro sui tempi per la riapertura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Livorno

Su Villa Pendola è scontro sui tempi per la riapertura

Il consigliere Giannini (Sel): hanno chiuso tutti gli accessi L assessore Nebbiai: entro l'estate problemi risolti
lavori in via Leonardo da Vinci

Disagi al traffico per un mese

A conclusione degli interventi per la riqualificazione delle aree di accesso al porto, lunedì prossimo, 14 gennaio, in via Leonardo da Vinci, partiranno i lavori per la realizzazione di isole di protezione in corrispondenza dei pali dell'illuminazione pubblica lungo la strada. Il cantiere fanno sapere dal Comune rimarrà aperto per un mese e interesserà la corsia est di via Leonardo da Vinci, a partire dal numero civico 23 (ingresso del Costiero Gas) fino allo svincolo della superstrada Fi-Pi-Li. Per consentire l'esecuzione dei lavori, da lunedì 14 gennaio fino a martedì 12 febbraio sarà in vigore il restringimento di carreggiata sulla corsia lato est di via Leonardo da Vinci per cento metri nei tratti di volta in volta interessati dai lavori che in trenta giorni dovrebbero concludersi. Dal Comune assicurano che in ogni caso «sarà garantito il transito dei veicoli e dei pedoni in condizioni di sicurezza».

di Valeria Cappelletti «LIVORNO «I proprietari di Villa Pendola stanno bloccando gli accessi alla spiaggia e mettendo boe per limitare la navigazione vicino all'area. Sono notizie che mi hanno riferito i bagnanti». Non nasconde le sue preoccupazioni Lamberto Giannini (Sel), quando davanti ai consiglieri della settima commissione cultura-sport, legge la sua interpellanza. Il capogruppo di Sel chiede quanto tempo ci vorrà per creare un nuovo accesso alla spiaggia di Villa Pendola dopo la chiusura per questioni di sicurezza. «Con la scusa della pericolosità degli accessi continua Giannini - non vorrei che i proprietari trovassero il modo di fermare tutto in maniera definitiva». La questione del Pendola è molto sentita dai livornesi, sono tanti i bagnanti che anche d'inverno si recano alla spiaggia e che continuano a entrare, nonostante la chiusura della porta di accesso all'arenile che dà sul viale Antignano. Durante i sopralluoghi effettuati ad agosto dalla Protezione Civile, risultò che il muro di rivestimento del tratto nord della scogliera era instabile. Il Comune chiese ai proprietari della Villa, l'Aurelia 2008, di eseguire i lavori di messa in sicurezza e l'accesso da viale di Antignano venne chiuso. A settembre la società presentò il progetto per la riqualificazione ma a oggi è giallo sull'inizio dei lavori e sui tempi che serviranno per completare il nuovo percorso. L'assessore al demanio e agli stabilimenti balneari, Valter Nebbiai, intervenuto in commissione, risponde: «Il mio impegno è di convocare a breve i tecnici degli uffici preposti per capire se entro la prossima estate sia possibile arrivare a una soluzione. Se i proprietari, che fino a ora si sono dimostrati disponibili, non dovessero attuare il percorso di messa in sicurezza, faremo di tutto per intervenire di persona». Per Giannini invece: «Il Comune sta assumendo un atteggiamento troppo buonista verso i proprietari. Riconosco l'impegno dell'assessore ma invito l'amministrazione a intervenire facendosi carico delle spese, irrisorie, per creare un accesso alternativo». Bruno Tamburini (Pdl) aggiunge: «È fondamentale che la spiaggia di Villa Pendola rimanga ad accesso libero». Villa Pendola dunque è stata al centro della discussione della commissione di ieri, una seduta caratterizzata da qualche polemica sollevata dai consiglieri. Il motivo? L'assessore Nebbiai ne chiede il rinvio per poter presenziare alla riunione di giunta convocata, in forma urgente, per la stessa mattina. I consiglieri però rifiutano e viene deciso di discutere solo l'interpellanza di Giannini su Villa Pendola, rinviando quella sul mare d'inverno presentata da Massimo Ciacchini (Pdl) con il leader di Sel. La commissione si trasforma in una corsa contro il tempo, Gianfranco Lamberti (Confronto) cerca prima di ampliare la discussione, parlando del piano particolareggiato della costa da lui presentato nel 2004: «Un piano che fu messo nel cassetto dalla successiva amministrazione, non sarebbe il caso di riattualizzarlo?». Poi si arrabbia per i tempi ristretti: «Non è possibile trattare questo argomento in tempi così brevi, cosa ci stiamo a fare qui? Non facciamola neppure la commissione. Cancellate la mia presenza non intendo prendere il gettone». Il consigliere è deciso a lasciare l'aula ma poi rimane e torna la calma. Massimo Gulì (Pd) chiede di «convocare prima possibile una nuova

su villa pendola è scontro sui tempi per la riapertura

commissione per una discussione più ampia sul tema che comprenda anche il piano della costa».

minacce al telefono per il corteo su robi un volontario accusa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Pontedera

«Minacce al telefono per il corteo su Robi» Un volontario accusa

Domani fiaccolata e messa a Gello per non dimenticare il caso Ragusa: attese a San Giuliano centinaia di persone università

Food & Drug, corso per dirigenti cinesi

Dal 6 all'11 gennaio nove dirigenti dell'Amministrazione per gli alimenti e farmaci della Regione del Guangxi sono in Toscana per seguire un corso di alta formazione sul management dei laboratori che operano nell'ambito della sicurezza alimentare. Il corso è organizzato dal Centro Sino-Italiano per la Sicurezza Alimentare (coordinato dalla prof. Alessandra Guidi) che ha sede al dipartimento Scienze Veterinarie dell'Università. Gli ospiti cinesi potranno seguire anche i lavori degli organi di controllo in collaborazione con l'Asl 5.

di Candida Virgone wPISA «Mi hanno telefonato tre volte per minacciarmi e per dirmi che, anziché fare una manifestazione a San Giuliano, avrei dovuto occuparmi dei fatti miei». Lo racconta uno degli organizzatori della fiaccolata che si terrà sabato a San Giuliano per tenere viva l'attenzione sul caso della scomparsa di Roberta Ragusa. Piero Civalleri, un volontario della protezione civile che viene da Cuneo, fa parte del gruppo nato su facebook per trovare l'imprenditrice svanita nel nulla. Le chiamate di cui parla sono arrivate al suo cellulare, messo sul sito su cui si reclamizza l'iniziativa. L'ultima è giunta martedì sera. Tutte sono arrivate fra le 9 e le 11 di sera e da parte di voci femminili. «Chi dimentica cancella, noi non dimentichiamo». Con questa frase gli organizzatori vogliono ricordare questo giallo che va avanti da un anno. Roberta è infatti sparita dalla sua casa di Gello nella notte fra il 13 e il 14 gennaio. La manifestazione, che ha già raccolto centinaia di adesioni, viene organizzata sabato 12 per motivi organizzativi e per permetterci così agli appartenenti al gruppo che vengono da fuori di arrivare ed eventualmente partire il giorno dopo, senza perdere giorni di lavoro o dover chiedere permessi. A ricordare questa mamma che manca da casa da un anno è anche una delle cugine pisane di Roberta, Giovanna Alpini, che ci ha mandato una lettera commovente in cui ricorda con affetto la parente. Giovanna Alpini, insieme agli altri parenti dell'imprenditrice, si sta battendo perché si faccia chiarezza su questa sparizione. «È passato un anno da quella maledetta notte che ti ha inghiottito nel nulla - scrive -. Un anno lungo, difficile, durante il quale si sono alternati in me sentimenti di sgomento, angoscia, rabbia, ma anche di tenacia nel credere che saremmo arrivati a conoscere la verità. Così non è stato, ma continuo ad avere fiducia. Ti voglio ricordare dolcissima e tenera mentre abbracci i tuoi amatissimi figli. Ciao, ovunque tu sia, con tutto il mio cuore». Per la manifestazione il concentramento è fissato alle 15 a San Giuliano all'Hotel Granduca. Qui ci sarà un intervento sul tema degli scomparsi. Interverranno l'onorevole Elisa Pozza Tasca, presidente dell'Associazione Penelope, con il sindaco di S. Giuliano, Paolo Panattoni, e le anime del gruppo facebook Troviamo Roberta Ragusa, cioè Piero Civalleri e Andrea Marotto. Alle 16.45, da piazza Falcone e Borsellino, non lontano dal Granduca, partirà una fiaccolata che si snoderà attraverso le vie del paese per arrivare alla chiesa di Gello, dove verrà celebrata una messa in ricordo dell'imprenditrice scomparsa nel nulla. ALTRI SERVIZI A PAGINA 10 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Grosseto*

ORBETELLO L'aggiornamento di fine anno del sito della Protezione civile sullo status di approvazione dei piani di protezione civile comunale - relativi alla nuova legge 100 del luglio 2012 - riaccende la polemica sull'esistenza o meno di tale strumento per quanto riguarda il comune di Orbetello. Una questione delicata che aveva spinto le forze di opposizione a un'interrogazione discussa animatamente anche lo scorso consiglio comunale del 27 dicembre. Anche perché la protezione civile stessa ha chiarito, nella sua recente pubblicazione online del 28 dicembre 2012, che il piano di emergenza rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi, e pertanto il dipartimento vuol monitorare con attenzione l'attività di realizzazione e di aggiornamento dei piani da parte dei Comuni. «Lo scorso mese di dicembre, alla luce degli avvenimenti alluvionali, depositai apposita interrogazione al sindaco Monica Paffetti», spiega Andrea Casamenti, leader di Oltre Il Polo. La richiesta era se il piano di protezione civile comunale, in base alla recente legge 100 del 12 luglio 2012 pubblicata nella gazzetta ufficiale 162 del 13 luglio 2012, aveva avuto approvazione dal consiglio comunale come previsto dal nuovo articolo 3 bis. Approvazione che doveva avvenire entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge medesima, ovvero dal 14 luglio 2012. E il piano doveva essere redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali». La risposta giunse poi in occasione dell'ultimo consiglio dell'anno, accendendo una lunga discussione: «in quell'occasione l'assessore Giuliano Baghini ci disse che era tutto a posto e che non serviva l'approvazione. Al contrario il sindaco Monica Paffetti aveva in precedenza candidamente dichiarato sui giornali che il piano di protezione civile lo abbiamo. La legge dello scorso luglio ha introdotto un ulteriore passaggio consiliare che non abbiamo ancora avuto il tempo di fare. Ma sul sito nazionale della protezione civile la Regione Toscana risulta tra quelle che hanno trasmesso l'elenco dettagliato dei comuni con piano: 215 Comuni quelli in regola, mentre con il documento approvato non risulta, insieme ad altri 72 comuni toscani, il Comune di Orbetello. Il sindaco Paffetti ce ne potrebbe spiegare il motivo, dato che si tratta di questioni molto delicate per la vita della nostra popolazione». Sabino Zuppa

prorogato lo stato di emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- Grosseto

Prorogato lo stato di emergenza

Il sindaco Sergio Ortelli: «Un segno di rispetto, ma non vorrei che la rimozione della Concordia slittasse»

giglio»un anno dopo la tragedia

di Alfredo Faetti wISOLA DEL GIGLIO Alla fine la proroga è arrivata, proprio a ridosso dell'anniversario del naufragio. Lo stato d'emergenza attorno alla Costa Concordia andrà avanti per un anno. Fino al 31 dicembre 2013, per la precisione. La speranza è che nell'arco di questo tempo il relitto possa essere definitivamente rimosso dalle coste dell'Isola del Giglio. Lo spiega il consiglio dei ministri nella nota in cui ha diffuso la notizia. «La proroga di un anno del termine, fino al 31 dicembre 2013, è necessaria per garantire la buona riuscita delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave». E stando ai programmi dovrebbero avanzare anche alcuni mesi prima della nuova scadenza, visto che ad oggi il termine per la rimozione della nave è fissato a settembre, dopo essere ulteriormente slittato. La nuova data però non tranquillizza il sindaco dell'isola, Sergio Ortelli, che a caldo ha commentato la notizia della proroga definendola «un segno di rispetto per la nostra comunità». Qualche ora dopo, però, intervistato da una televisione, ha corretto il tiro: «La rimozione della Concordia rischia di slittare - ha detto Ortelli, rispondendo a domanda precisa - Ancora non ho ricevuto una comunicazione scritta, ufficiale. Mi aspetto che ci sia un documento che possa concretizzare la tempistica che cambia di mese in mese». Preoccupazioni a cui risponde a distanza (e non direttamente al sindaco) il presidente dell'osservatorio sull'emergenza della Costa Concordia, Maria Sargentini: «Sui tempi siamo una volta tanto in anticipo - ha detto - perché l'analisi delle acque interne è stata decisa a dicembre e mancano ancora mesi alla rotazione della nave». In ogni caso, però, il primo passo da parte del consiglio dei ministri è stato fatto. Lo stato d'emergenza (che senza proroga sarebbe scaduto il 31 gennaio) permette infatti di scavalcare tutte le procedure normali e vincolistiche che avrebbero intralciato non poco i lavori per la rimozione della nave. I poteri speciali, invece, permettono di agire senza tener conto di tutte le normative che regolano una determinata materia. Un problema che nelle settimane scorse aveva sollevato anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. «I poteri straordinari permettono di autorizzare un'accelerazione di una situazione straordinaria che deve stare all'interno di uno stato di emergenza» continua Ortelli. Soddisfatto anche Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd, che nei giorni scorsi aveva mostrato alcune preoccupazioni al riguardo. «Serve proprio per accelerare sulla rimozione del relitto dalle acque dell'Arcipelago Toscano - spiega - per garantire tempi rapidi nella realizzazione di tutti gli interventi annunciati e programmati per il recupero e il trasferimento in sicurezza del relitto e quindi per ripristinare lo stato dei luoghi a tutela dell'ecosistema marino». Allo stesso modo, resteranno attivi tutti i soggetti che si legano allo stato di emergenza nazionale. Come il gruppo scientifico della Protezione Civile, lo stesso che ha monitorato gli spostamenti della Concordia dal giorno dopo l'impatto con Le Scole fino ad oggi. E mentre da Roma si pensa al lavoro da fare nei prossimi mesi, nel Comune di Monte Argentario si cerca di gestire l'invasione di superstiti, autorità e quant'altro arriverà in occasione della cerimonia di domani per l'anniversario del naufragio. L'amministrazione infatti ha assunto per 9 giorni quattro vigili urbani in più, per poter gestire il carico di auto in arrivo a Porto Santo Stefano. Allo stesso modo, il Comune per oggi e domani aprirà i due parcheggi nella zona del porto normalmente chiusi, offrendo tariffe economiche, vista proprio la particolarità dell'occasione.

æ:b

il commissario per un altro anno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/01/2013

Indietro

- *Cecina*

Il commissario per un altro anno

Prorogato lo stato di emergenza nazionale. Ora si studia il piano di svuotamento delle acque per alleggerire la nave di Gemma Vignocchi «Un grande segno di rispetto per la nostra comunità e per il nostro ambiente». È soddisfatto il sindaco del Giglio Sergio Ortelli per la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri sotto forma di decreto legge: la proroga di un anno - fino al 31 gennaio 2014 - dell'emergenza nazionale per il caso Concordia. In questo modo sarà possibile, spiega il governo, «garantire la buona riuscita delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave». La presenza di un commissario con ampi poteri permetterà infatti di accelerare i tempi, bypassando le procedure normali e saltando un po' di burocrazia. La proroga era del resto molto attesa: «Si tratta di una pronta risposta alle nostre richieste di qualche giorno fa, che avevano trovato attenzione nel ministro Clini», dice Ortelli. Una decisione diversa - aggiunge - «avrebbe potuto avere seri contraccolpi per noi». Ma si ferma qui la soddisfazione del sindaco, comunque preoccupato per i continui rinvii che finiranno per rovinare un'altra stagione turistica al Giglio: «Mi aspetto che ci sia un documento - osserva - che possa concretizzare la tempistica che cambia di mese in mese». Gli risponde a distanza il ministro dell'Ambiente Corrado Clini: «Spero che entro la fine di settembre tutto possa essere concluso». È questa infatti l'ultima data fissata dal nuovo cronoprogramma per la rimozione del relitto. Ora bisogna mettere la nave in condizioni di sicurezza, aggiunge Clini, che domani, insieme al capo della protezione civile Franco Gabrielli, sarà al Giglio per le cerimonie di commemorazione organizzate dal Comune, a un anno dalla tragedia. I ritardi, per il ministro, si spiegano con il fatto che «è la prima volta al mondo che si fa un intervento di questo genere». Sarà ora il commissario straordinario, coordinandosi con i soggetti istituzionali e con il supporto dell'Osservatorio di monitoraggio, ad assicurare l'effettiva realizzazione del progetto di messa in sicurezza, rimozione e recupero della nave. E il tutto, sottolinea il governo nel suo decreto, dovrà avvenire «nel minor tempo possibile». L'ipotesi cui si lavora è quella di svuotare il relitto per alleggerirlo e poi trainarlo più agevolmente. L'Osservatorio di monitoraggio si è riunito ieri a Firenze proprio per valutare come asportare i 230mila metri cubi di acque interne che appesantiscono la nave e che potrebbero essere contaminate da idrocarburi, metalli pesanti e cibo in decomposizione, soprattutto in alcune aree come i vani motori e i magazzini. «Dovremo essere in grado - spiega Maria Sargentini, presidente dell'organismo - di prevenire ed eventualmente mitigare, durante il raddrizzamento della Concordia, i possibili contatti con il mare di qualsiasi materiale inquinante». L'impegno è insomma di evitare sversamenti. Ancora tutte da decidere però, le tecniche di svuotamento (che potrebbe essere anche parziale), tanto più che ci sono punti della nave irraggiungibili persino dai sommozzatori. La questione è complessa perché il relitto non è un corpo chiuso ma presenta squarci, aperture, fessure. Inoltre - nota la Sargentini - non basta sapere che tipo d'inquinante c'è, bisogna capire come collocarlo, che tipo di reazioni ha, quali dinamiche possono essere provocate dai movimenti della nave». È un mese che sono in corso analisi chimiche su nicchie del relitto ma i risultati non ci sono ancora. Intanto Legambiente denuncia i continui rinvii, e chiede «maggiore chiarezza sui problemi riscontrati e sulla situazione che si sta delineando». Alcuni attivisti dell'associazione ieri mattina sono poi passati all'azione srotolando uno striscione sugli scogli del Giglio davanti alla nave: Costa Concordia via subito, c'è scritto.

comuni delle colline la "porta" è aperta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/01/2013

Indietro

ALTERNATIVA ALLA FUSIONE

Comuni delle Colline la porta è aperta

di Francesca Suggi wFAUGLIA Ha tutta l'aria di essere un ritorno di fiamma. A luglio rifiutano il corteggiamento della confinante Crespina, che uscita dall'Unione Valdera, strizza l'occhio ai Comuni delle Colline per entrare a far parte della neonata Consulta dei sindaci. Adesso si cambia: a distanza di mesi, alcuni dei protagonisti di quel gran rifiuto cambiano idea e corteggiano, tra le righe, l'amministrazione guidata dal sindaco Thomas D Addona. Che proprio nei giorni scorsi, in tandem con Lorenzana (che fa parte della Consulta ma che ha tutta l'aria di volerne uscire) stanno vagliando un'ipotesi di fusione, per la creazione di un comune unico, sopra i 5mila abitanti, per aggirare le prescrizioni della legge sulle autonomie locali. Ecco, quindi, che dal Pd delle Colline Pisane avanza una riflessione aperta. «Nella prospettiva di un riassetto politico e istituzionale, le attuali normative prevedono, tra l'altro, anche una nuova organizzazione indicando, per quanto riguarda i Comuni, tre soluzioni tutte finalizzate a creare realtà più ampie: fusioni, unioni e gestioni associate dei servizi essenziali», premettono i sindaci di Fauglia e Santa Luce, rispettivamente Carlo Carli e Andrea Marini, insieme ai capogruppi di Orciano Marco Menicucci e Lorenzana Dora Bigini. Nel coro anche la scuderia Pd Fauglia Alberto Lenzi, Lorenzana Adriana Ferrini, Santa Luce Enza Marscia e Orciano Antonella De Feo. All'unicono, il coordinamento Pd Colline pisane va nei dettagli. «I nostri Comuni, Fauglia, Santa Luce, Lorenzana e Orciano, dopo un lungo percorso condiviso hanno scelto la via della gestione associata delle funzioni ritenendola la più adatta rispetto alle suddette finalità e continuano. Come prescrive la legge al 31 dicembre 2012 sono state approvate dai rispettivi Consigli Comunali le prime tre funzioni: Protezione Civile, Catasto e Polizia Municipale». Rispetto ai numeri imposti dalla legge regionale, ecco che si va alla proposta. «Pur superando ampiamente il limite dei 5mila abitanti e in una prospettiva futura che alzerà oltre i 10mila abitanti questo limite e concludono poniamo come elemento di riflessione la possibilità di superare la fase attuale che coinvolge i quattro Comuni valutando la possibilità di allargare la partecipazione anche ad altre realtà territoriali confinanti con caratteristiche morfologiche e culturali simili». L'invito ha tutta l'aria di essere rivolto, questa volta, pure a Crespina.

manca in cassa il 10% del gettito imu

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Empoli

Manca in cassa il 10% del gettito Imu

Allarme dal Comune alle prese con il bilancio di previsione. In arrivo 600mila euro contro il rischio idrogeologico san miniato nel 2013

La giunta va avanti sul fotovoltaico: presto un progetto per allestire un grande impianto sulla discarica di Casa Bonello L Università di Firenze sbarca sul lago di Roffia

di Cristiano Marcacci wSAN MINIATO Gli sforzi del sindaco e della giunta di San Miniato sono in questi giorni tutti rivolti a far quadrare i conti del bilancio di previsione 2013. Non deve essere un'impresa da poco. Il primo a sostenerlo è proprio il primo cittadino, Vittorio Gabbanini, il quale confessa: «Ce la metteremo tutta e sicuramente ce la faremo, ma non è assolutamente semplice in questa fase stilare un bilancio. Anzi, è estremamente complicato, sia per i tagli del governo centrale che per le conseguenze della crisi sul tessuto socio-economico». I morosi dell'Imu. Un dato sugli altri emerge in tutta la sua drammaticità: nelle casse comunali manca il dieci per cento delle entrate previste per l'Imu. In sostanza, ci sono ancora moltissimi cittadini che non hanno versato la loro rata e questo significa per i conti del Comune essere per il momento sotto di 800mila euro meno. «Negli ultimi tre anni ha spiegato il sindaco Gabbanini non abbiamo acceso nemmeno un mutuo. In precedenza, invece, il Comune ne accendeva per due milioni ogni anno. Devo comportarmi come un buon padre di famiglia, riuscendo a non fare debiti pur in un periodo di grandissime ristrettezze economiche. Nonostante questo, nel 2012 abbiamo eseguito lavori per 1,5 milioni di euro e attualmente sono in corso lavori per 1,7 milioni. Inoltre, i conti del Comune sono a posto e, a differenza di numerose altre amministrazioni comunali, anche vicine a noi, paghiamo le aziende del territorio nel giro di circa quattro mesi. Per il nuovo anno, non sono previsti aumenti sostanziali per i servizi a domanda individuale. Ci sarà probabilmente una compartecipazione più elevata da parte di coloro che hanno un Isee più alto». Finanziamenti in arrivo. In occasione dell'incontro d'inizio anno tra la giunta al gran completo e gli organi di stampa il sindaco di San Miniato ha annunciato il via libera da parte della Regione di un contributo di 600mila euro sulla base del progetto contro il rischio idrogeologico del versante sanminiatese di vicolo Borghizzi. A ciò si lega il cofinanziamento regionale previsto per il progetto (da 500mila euro) per la riqualificazione di piazza del Popolo. Il caso fotovoltaico. Il sindaco si è voluto togliere qualche sassolino dalle scarpe. «Come previsto ha affermato Gabbanini la polemica sul fotovoltaico si è sgonfiata del tutto. A Isola si fa fatica per vedere gli impianti, rispetto alle previsioni ne sono stati installati solo un ventesimo. C'è da dire poi che, in mancanza degli incentivi esistenti all'inizio, è sicuramente minore l'interesse da parte delle aziende private. Ma il Comune, invece, vuole andare avanti su questa strada ed è per questo che studieremo presto un grosso impianto fotovoltaico da posizionare sulla discarica di Casa Bonello, che diventerà così una vera e propria fonte di risorse per i cittadini». Le priorità del 2013. La frazione di Isola godrà di grande attenzione: vedrà nascere una piazza (appena si entra in paese sulla sinistra), dove sorgerà anche un nuovo fontanello, e saluterà i lavori di riqualificazione esterna della chiesina. Importanti anche le prospettive per il bacino di Roffia, a proposito del quale la conclusione del primo lotto dei lavori è attesa per la fine di settembre. Una novità arriva dall'Università di Firenze, con la quale il Comune di San Miniato si è accordato per ospitare sulle sponde del lago una struttura mobile per effettuare prove ed esperimenti di robotica sottomarina. Sullo scheletro ereditato da Italia '90 il sindaco si è sbilanciato: «O lo buttiamo giù ha detto o lo mettiamo in sicurezza portandolo a termine. Penso che debba essere quest'ultima la soluzione e in una fase iniziale ritengo che la Regione Toscana ci possa dare una mano, accettando di prenderne una parte per trovare sede ad una struttura di vigilanza del bacino dell'Arno e del lago di Roffia». Infine, questione parcheggi. Contemporaneamente ai lavori di piazza XX Settembre il sindaco pensa di chiedere all'Asl la possibilità di mettere a disposizione della collettività i parcheggi interni dell'ospedale. Stessa richiesta sarà fatta alla Provincia per l'area limitrofa al liceo Marconi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

manca in cassa il 10% del gettito imu

œ:b

crepe, intonaci e pure il terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Crepe, intonaci e pure il terremoto

Dal 2004 l'edificio ha subito diversi interventi. L'ultimo accelerato dal sisma

MASSA Al Guglielmi, si sa, i colpi di scena non accadono solo sul palco. Negli ultimi dieci anni lo storico teatro massese ha dovuto chiudere i battenti per lavori urgenti e complessi per due volte e altrettanti sono stati gli annunci di riapertura in pompa magna, puntualmente disattesi. La sua riapertura è un evento atteso, a singhiozzo, dal 2004. In quell'anno lo storico edificio viene sottoposto a una grande opera di restauro costata circa 1,6 milioni di euro. Viene rifatta la pavimentazione dei camerini, messa a norma la struttura dal punto di vista della sicurezza e delle prescrizioni antincendio, e nel 2005 il teatro Guglielmi è inaugurato. Ma le luci della ribalta, di lì a poco, tornarono a spegnersi. A giugno del 2010, infatti, il colpo di scena: nell'intonaco dei loggioni spunta una crepa, si effettua un sopralluogo e ci si accorge che sta per cedere una delle grandi travi che sorreggono il tetto. Le capriate, infatti, sono collegate a travi del peso di 800 chili che possono essere spostate solo grazie a imponenti gru. Anche trovare il legno adatto per ricostruire le capriate è un problema, dato che va reperito in Valtellina. Finito il tetto, finito il problema? Neanche per idea. Terminati i lavori di urgenza, bisogna intervenire sul resto della struttura. Opere da un milione di euro. Ma non finisce qui. In scena appare un attore non previsto dal copione: il terremoto. Che il 27 gennaio 2012 aggrava la situazione di pericolo legata al cedimento delle strutture in legno di copertura. Tre travi di supporto del controsoffitto si sfilano dalle sedi di appoggio: il rischio di crolli diventa più reale. A un anno di distanza, oggi il sipario sui lavori sta per chiudersi e la nuova scena che si apre è quella di un Guglielmi rinnovato e pronto a brillare delle luci della ribalta. (f.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un anno dopo resta viva la domanda di verità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Pisa

Un anno dopo resta viva la domanda di verità

Duecento persone sfilano in corteo a San Giuliano «per non dimenticare» Il legale della famiglia Ragusa: «Confido nelle indagini, presto novità importanti»

L animatore del gruppo: «Ci battiamo per tutti gli scomparsi»

CASO ROBERTA »L ANNIVERSARIO

Piero Civalleri è un operaio di Cuneo che lavora per una ditta di giardinaggio. Ed è anche un volontario della protezione civile piemontese. È stato lui l animatore di tante ricerche di scomparsi e anche dell attenzione su facebook per questo caso, insieme al responsabile del gruppo «Troviamo Roberta Ragusa», Andrea Marotto. «Per noi - ha detto ieri Piero - riaccendere i riflettori ogni tanto su questo caso è una vittoria. La fiaccolata ha raccolto circa duecento persone sotto una pioggia battente e in una giornata rigida. Non sono tantissime, è vero, ma per noi aver ottenuto questo risultato di fronte a tante difficoltà atmosferiche è stato comunque importante. Non smetteremo mai di cercare e di far sentire la nostra voce, per quel che può valere. Ci battiamo per tutte le persone scomparse. Venire qui è stato un dovere non certo un sacrificio». (c.v.)

di Candida Virgone wSAN GIULIANO Nonostante la giornata gelida e la pioggia battente si sono radunati in cento ieri pomeriggio all Hotel Granduca perché si mantenga viva l attenzione sul caso di Roberta Ragusa, l imprenditrice di Gello di San Giuliano scomparsa nel nulla esattamente un anno fa, nella notte fra il 13 e il 14 gennaio, sparita senza lasciare traccia dalla sua casa di Gello di San Giuliano, poco prima di andare a letto. Dall invito lanciato su facebook da Daniele, il figlio adolescente di Roberta, è nato un gruppo di amici diretto dal sardo Andrea Marotto e dal piemontese Piero Civalleri, gli organizzatori della manifestazione che si è svolta ieri a San Giuliano, una fiaccolata preceduta da un incontro che si è tenuto all Hotel Granduca e seguita da una messa che è stata celebrata dal parroco di Gello nella sua chiesa. «Chi dimentica cancella, noi non dimentichiamo», questo il titolo dell incontro che ha raccolto al Granduca un centinaio di persone, giornalisti, operatori, fotografi, i cugini romani e pisani di Roberta e molti abitanti di Pisa, Gello e San Giuliano. Accanto all onorevole Elisa Pozza Tasca, presidente nazionale dell associazione Penelope, che raccoglie le famiglie e gli amici delle persone scomparse, c erano con Marotto e Civalleri il sindaco di San Giuliano, Paolo Panattoni, uno degli avvocati della famiglia Ragusa, Enrico Mario Gallinaro, e a nome dei parenti dell imprenditrice scomparsa la cugina Anna Maria Ragusa, che è stata nominata, nell ambito di Penelope, responsabile nazionale del gruppo contro la violenza sulle donne. Fra i parenti, con Anna Maria Ragusa, c erano anche Maria Ragusa, Marica Napolitano, Sonia e Giovanna Alpini, Carlo Ragusa ed Ezio Calabrò, tutti primi cugini di Roberta, da parte del padre e della madre. In rappresentanza dell associazione Penelope erano presenti anche la responsabile della sezione Piemonte, Benedetta Donzella, e l avvocato Nicodemo Gentile. «Siamo contenti - ha detto l onorevole Pozza Tasca - che anche le comunità civili si facciano carico di queste assenze. Abbiamo combattuto per questo quando siamo arrivati finalmente, il 31 ottobre scorso, all approvazione della legge 203 del 2012 per la ricerca delle persone scomparse, anche quando non sono minori, come in questo caso». «In base a questa legge - ha proseguito - anche un amico può denunciare la sparizione di una persona e questo è un traguardo importante, soprattutto stando ad alcuni fatti di cronaca. Il nostro obiettivo è di stimolare sempre più le istituzioni. Oggi quella di questa donna è una vita sospesa fra ricerche e indagini. Ci auguriamo che possano arrivare delle risposte precise». «Il lavoro degli inquirenti è difficile - ha detto l avvocato Gallinaro - e in questo caso sono stati fatti e si stanno facendo sforzi enormi. Ho sentito parlare di delitto perfetto, ma non mi sembra questo il caso, perché il delitto perfetto lascia fuori le persone da giudizi morali, mentre qui ce ne sono alcune che sono sotto il giudizio morale di tutti. Confido molto nelle indagini che sono in corso e sono sicuro che qualcosa di rilevante verrà presto fuori». **ALTRI SERVIZI A PAGINA 9 ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO SUL SITO**

un anno dopo resta viva la domanda di verità

WWW.ILTIRRENO.IT

quella nave che fa ancora paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Varie

Quella nave che fa ancora paura

segue dalla prima

Presto perché un'inchiesta condotta con zelo merito che va riconosciuto a una giustizia italiana spesso disperante per i propri tempi porterà nei prossimi mesi al processo che giudicherà le responsabilità di capitano Schettino, di chi era con lui in plancia di comando, di chi dall'unità di crisi di Costa crociera aveva il compito di gestire l'emergenza. Ma la nave ancora sdraiata a due passi dal porto non rimanda solo alle paure di quella notte. Continua a produrne di nuove. La rimessa in galleggiamento e il trasferimento successivo tengono sulla corda l'isola che intanto ha subito il crollo del turismo estivo su cui vive - e tutta la Toscana. Se la Concordia è stata finalmente stabilizzata, ovvero non dovrebbe più scivolare verso il fondo, l'ultima grande preoccupazione è legata alla fuoriuscita durante il rialzamento di 230 mila metri cubi di liquidi inquinanti che sono all'interno dello scafo. Ma sono più in generale i ritardi accumulati dal piano di recupero a moltiplicare questi timori. Perché secondo il cronoprogramma iniziale la nave crociera doveva tornare a galleggiare proprio in queste settimane. Invece, se ne parlerà a settembre. Uno slittamento che la complessità e l'unicità di un'impresa mai tentata prima e per la quale non si sta badando a spese - in fondo giustificano facilmente. Eppure è stato gestito con molti buchi informativi, in una più apparente che sostanziale trasparenza. Lasciando così campo aperto ai dubbi sul rischio della rottura della nave, sulla fattibilità complessiva di un progetto tanto ambizioso. Sarebbe bastato insomma un pizzico di coraggio in più nell'ammettere e dettagliare, come è stato fatto ieri dagli staff al completo di Protezione civile, Costa e consorzio di imprese impegnate nel recupero, che le previsioni peccavano di ottimismo. Che la macchina operativa per il rialzamento tra studi ingegneristici, produzione di pali, gabbie e quant'altro serve ha bisogno di più tempo. E che il mare, secondo sua natura e capricci, in fondo è sempre più forte di ogni analisi a tavolino. Il coraggio non mancò invece la notte del 13 gennaio 2012 agli abitanti del Giglio e martedì sarà riconosciuto con la consegna della medaglia d'oro al valor civile decisa dal presidente della Repubblica. Un riconoscimento che aveva proposto il presidente Monti, e che i lettori de *iltirreno.it* e di tutti i siti dei giornali locali del gruppo Espresso, avevano sostenuto con passione consentendo la raccolta di migliaia di firme. È un premio agli eroi-non-eroi che scesero in mare con ogni mezzo per salvare i naufraghi e che aprirono le loro case a migliaia di persone terrorizzate. Un premio all'altra faccia dell'uomo: all'altruismo, alla generosità, alla difesa della vita che sfidano l'arroganza, la codardia, l'interesse. Un premio alla fiducia nel meglio di ciascuno di noi che anche in quella notte dove la banalità del male si era spinta tanto lontana ci ha restituito dignità. Roberto Bernabò @robertobernabo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tagli alle squadre che riparano le buche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/01/2013

Indietro

- Viareggio

Tagli alle squadre che riparano le buche

Per far risparmiare soldi al comune gli operai lavoreranno solo negli orari d ufficio e nei giorni feriali di Gabriele Dini wCAMAIORE Buche nelle strade, frane e incidenti. Per intervenire sulle emergenze a volte è necessario l intervento delle squadre di operai del Comune. Che fino a poche settimane fa potevano lavorare anche di notte o nei giorni festivi. Ma l amministrazione, per risparmiare soldi, ha deciso di tagliare il progetto denominato Pronto Intervento (creato addirittura dalla giunta di Cristiano Ceragioli e poi confermato da Bertola). Il tutto rientra nella riduzione del fondo da 900 mila euro destinato alla parte variabile degli stipendi di tutti i 200 dipendenti comunali. I sindacati sono sul piede di guerra e lunedì è prevista un assemblea di tutto il personale. Buche da riparare. I budget di spesa dei comuni sono sempre più risicati. A finire sotto la scure dei tagli - oltre a molti incentivi per i dipendenti - c è anche il progetto Pronto intervento che prevede che le squadre di operai del comune siano reperibili 24 ore su 24 e tutti i giorni per intervenire su emergenze come buche, frane, incidenti stradali o per questioni legate alla Protezione civile. Il taglio porterebbe a una riduzione degli stipendi degli operai. Ma creerebbe ritardi notevole nell eliminazione delle emergenze. «In caso di una frana - fanno sapere dagli uffici comunali - dopo i tagli gli operai potranno intervenire solo per mettere un cartello che indica il pericolo. Per liberare la strada o altro ci sarà da attendere il giorno lavorativo successivo». Negli ultimi bilanci il servizio di emergenza aveva inciso per circa 50mila euro. Tagli agli incentivi. Fin dal suo insediamento il sindaco Alessandro Del Dotto ha parlato di un riordino del personale e di legare i premi e gli incentivi alla produttività. Proprio su questo punto è in corso una trattativa, con i sindacati che sono pronti a scendere sul piede di guerra. Per la parte variabile degli stipendi dei dipendenti finora il Comune ha speso circa 900mila euro all anno. All inizio della trattativa l amministrazione ha proposto una riduzione di circa il 30% (pari a circa 180mila euro). Poi, dopo una serie di discussioni molto accese il taglio sarebbe stato ridimensionato a 60mila. A finire sacrificate sarebbero, tra l altro, le squadre di emergenza. La battaglia è in corso e per domani è prevista un assemblea.

assemblea sul progetto repower a canapale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

ALLA CAPANNINA

Assemblea sul progetto Repower a Canapale

PISTOIA Il Comitato Bottegone-Badia-Agliaia indice per venerdì 8 febbraio, alle 21, alla Capannina di Bottegone, una grande assemblea pubblica sul progetto della centrale a metano Repower a Canapale, all'indomani della valutazione ambientale favorevole della Regione toscana. Data l'importanza della questione, che coinvolge l'ambiente e la salute di migliaia di abitanti dei diversi paesi circostanti, tutti sono invitati a partecipare: cittadini, associazioni, politici, amministratori. Il comitato comunica anche che ha avuto un incontro a Firenze con la Regione Toscana sulla norma, di recente approvata, che consente la realizzazione di impianti per il trasporto di energia anche in aree a rischio idrogeologico, ma solo se alimentati da fonti rinnovabili o da gas naturale. L'incontro è stato interessante e costruttivo ed ha, in sostanza, confermato e rafforzato quanto il Comitato pensava sulla approvazione di questa legge che, di fatto, ha permesso a Repower di avere finalmente la valutazione di impatto ambientale positiva e la possibilità di rimandare le opere per superare il deficit idrogeologico.

Costa Concordia, Gabrielli: Strazio più grande sono i due dispersi

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Costa Concordia, Gabrielli: Strazio più grande sono i due dispersi"*Data: **12/01/2013**

Indietro

Costa Concordia, Gabrielli: Strazio più grande sono i due dispersi

LaPresse

Commenta

Invia

Dal nostro inviato Fabio De Ponte

Isola del Giglio (Grosseto), 12 gen. (LaPresse) - "Negli anniversari in genere si fa il punto della situazione e lo faremo. Ma vorrei che ci ricordassimo tutti che parliamo di una vicenda all'esito della quale 32 persone non ci sono più. Due non sono state ancora riconsegnate ai familiari, credo che questo sia lo strazio più grande". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza, nel corso di un incontro con la stampa all'isola del Giglio.

Il Governo, che ieri ha rinnovato lo stato di emergenza per l'Isola del Giglio, aveva sul tavolo anche l'ipotesi di nominare un commissario specifico e sottrarre la competenza a Gabrielli. Ma ha scelto di rinnovare il mandato. "Quindi nulla si modificherà rispetto alla situazione preesistente", ha voluto spiegare lo stesso Gabrielli nella conferenza, dicendo in ogni caso che "ad oggi tutti ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti" rispetto allo stato dei lavori per la rimozione del relitto, rispetto alla scadenza di settembre. "Nessuno - ha precisato - ha la sfera di cristallo per dire che quelle sono le tempistiche definitive. Sono tempistiche legate alle situazioni date, che possono di volta in volta aggiornarsi".

"Non abbiamo mai nascosto un dato - ha ancora detto il capo della protezione civile - Se qualcuno pensa che l'Arpat racconti bugie, porteremo tutti i registri in procura. Ma non abbiamo mai nascosto niente, neanche quella fuoriuscita che poteva destare qualche preoccupazione", commentando così le accuse all'Agenzia regionale per l'ambiente della Toscana.
12 gennaio 2013

E. Romagna/Terremoto: 269 domande risarcimento da aziende agricole**Uncem.it**

"E. Romagna/Terremoto: 269 domande risarcimento da aziende agricole"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

E. Romagna/Terremoto: 269 domande risarcimento da aziende agricole

11 Gen 2013 (ASCA) - Bologna, 11 gen - Sono 269 per un importo complessivo di oltre 24 milioni di euro le domande di risarcimento presentate dalle aziende agricole e agroindustriali danneggiate dal terremoto in Emilia Romagna, che hanno risposto al bando del Piano Regionale di Sviluppo Rurale che si e' chiuso ieri. La provincia con il maggiore numero di domande e' Modena con 212, seguono Ferrara con 34, Bologna con 12 e Reggio Emilia con 11. Lo comunica una nota della Regione Emilia Romagna. "Le domande presentate corrispondono alle aspettative della vigilia poiche' riguardano prevalentemente aziende e cooperative con contabilita' ordinaria che hanno la necessita' di iscrivere il risarcimento nel bilancio 2012 che normalmente deve essere approvato entro il mese di marzo 2013 - ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - per tutte le altre aziende riapriremo il bando il 21 gennaio per chiuderlo alla fine di marzo. Questo ci consentira' di concludere rapidamente le verifiche di congruita' delle domande presentate e di rilasciare le concessioni di finanziamento nei tempi utili per poi procedere, in fase successiva, all'esame delle domande presentate da aziende senza obblighi formali di bilancio". Rabboni sottolinea anche che "tale bando e' complementare a quello dell'ordinanza per le attivita' produttive emanato dal Commissario alla ricostruzione Vasco Errani e pertanto prevede le medesima percentuale di indennizzo dell'80% e le stesse modalita' di accesso attraverso le perizie giurate". "Quest'ultime per quanto possano apparire impegnative - conclude l'assessore - costituiscono in realta' la condizione per velocizzare le istruttorie e l'erogazione di denaro pubblico ai potenziali beneficiari privati. Eliminarle significherebbe semplicemente ampliare a dismisura tempi e controlli puntuali sulle richieste di indennizzo con un impegno diretto del personale delle pubbliche amministrazioni". com/gc

COPERTINE

Maltempo/ Domani a Roma allerta temporali dalla Protezione

civile - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Domani a Roma allerta temporali dalla Protezione"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/ Domani a Roma allerta temporali dalla Protezione civile

Intenso peggioramento meteo dalla tarda mattinata nella capitale postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 12 gen. (TMNews) - La Protezione Civile di Roma Capitale ha informato che, secondo i bollettini ufficiali diffusi dal Centro Funzionale Centrale, la città di Roma sarà interessata da un'ondata di maltempo a partire dalla tarda mattinata di domani, domenica 13 gennaio, quando sono previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale.

Sempre secondo le previsioni meteorologiche ufficiali, l'impulso perturbato che arriverà domani dall'Atlantico Settentrionale sarà accompagnato da nevicate a quote molto basse solo sulle regioni del nord mentre sui versanti tirrenici sono attesi temporali. Circa le temperature, domani a Roma si prevedono «in aumento le minime e in lieve diminuzione le massime».

Dopodomani, invece, le temperature saranno «quasi stazionarie». Escluso, dunque, ogni rischio di precipitazioni nevose sulla Capitale nei prossimi 3 giorni, periodo oltre il quale non vengono fornite previsioni ufficiali poiché le variabili meteorologiche le rendono non affidabili. In previsione dell'impulso temporalesco e sulla base dell'avviso emesso dalla Protezione civile Nazionale e diretto ai comuni del Lazio, la Protezione Civile di Roma Capitale ha diramato lo stato di allerta per il rischio maltempo a tutte le strutture operative capitoline e alle organizzazioni di volontariato.

IL PUNTO Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo.

IL PUNTO Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera cristallo - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

IL PUNTO Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera cristallo postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Dal nostro inviato Fabio De Ponte Isola del Giglio (Grosseto), 12 gen. (LaPresse) - Il relitto della Costa Concordia sarà rimosso a settembre. E non è ancora detto che sia portato a Piombino la destinazione del porto nel quale sarà smantellato non è ancora stata decisa, sarà stabilita entro fine febbraio. Quello che è certo è che l'operazione costerà 100 milioni di dollari in più del previsto, raggiungendo la soglia di 400 milioni. Soldi che metterà la Costa Crociere, compagnia che finora ha dimostrato affidabilità e serietà. Intanto si procede con i lavori: la costruzione di enormi cassoni, delle dimensioni di dieci piani, e della piattaforma: trentamila tonnellate di acciaio, pari a quattro volte la torre Eiffel. E' il quadro offerto oggi in un affollato incontro con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e la Costa, sull'isola del Giglio, che hanno fatto il punto della situazione a un anno dalla tragedia. (Segue) dpn/lcr 122138 Gen 2013 (LaPresse News)

Oltre 1200 euro raccolti durante la manifestazione Corri per la Befana

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Oltre 1200 euro raccolti durante la manifestazione Corri per la Befana"*Data: **11/01/2013**[Indietro](#)

Oltre 1200 euro raccolti durante la manifestazione Corri per la Befana

11/01/2013 - 11:38

VITERBO - La calza della Befana di Atletica '90 Tarquinia è sempre molto generosa: merito dei tarquiniesi, che ogni anno fanno di Corri per la Befana una manifestazione di successo sia dal punto di vista sportivo che da quello della solidarietà.

1245,06 euro: questo l'ammontare che ieri, giovedì 10 gennaio 2013, il presidente di Atletica '90, Massimo Perugini, ha consegnato nelle mani di Giulio Mattei, presidente della sezione tarquiniese dell'ANDOS (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno), al termine di una breve cerimonia d'apertura dei salvadanai riempiti domenica scorsa, 6 gennaio, al momento delle iscrizioni per la tradizionale stracittadina dedicata ai bambini.

Le strette di mano tra i due presidenti ed i ringraziamenti chiudono, così, un'edizione 2013 di Corri per la Befana che la società rossoblu ha inteso gemellare idealmente con la Race for the Cure, la stracittadina non competitiva prevista a Roma per maggio e destinata anch'essa a sostenere la lotta contro il tumore alla mammella.

Atletica '90, infine, ha tenuto a ringraziare nuovamente gli enti che hanno patrocinato Corri per la Befana, il Comune e l'Università Agraria di Tarquinia, le Forze dell'ordine, la cooperativa Fuori C'Entro e tutti i volontari - dell'Associazione, delle forze di Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana - impegnatisi per la buona riuscita della manifestazione.

La città di Bolsena in visita a Sepino in onore di Santa Cristina

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"La città di Bolsena in visita a Sepino in onore di Santa Cristina"*Data: **12/01/2013**

Indietro

La città di Bolsena in visita a Sepino in onore di Santa Cristina

12/01/2013 - 15:42

VITERBO - Il 9 e il 10 gennaio, la festa della traslazione, a ricordo dell'ingresso a Sepino delle reliquie della Santa trafugate a Bolsena nel 909. E' la festa più cara ai sepinesi, quella più piena di significati. La festa ha un preambolo già nella sera del giorno otto. Tutti i capi famiglia si riuniscono per la cianzola (gesto di gentilezza e riguardo), una tipica festiciola durante la quale i vari produttori offrono l'assaggio del vino nuovo. Il giorno 9, appena suona il vespro, presso il Comune, l'amministrazione offre a tutti i bambini il tipico cartoccio (pacco dono con dolciumi). Il suono delle campane si ripete ogni 15 minuti circa, per chiamare i cittadini a raccolta. Dopo la quarta suonata, il sindaco, accompagnato dalle autorità, dagli amministratori si reca in Chiesa preceduto dalla bandiera e dal gonfalone.

Quest'anno era presente anche il gonfalone della Città di Bolsena scortato dai ragazzi della Protezione Civile (Marco Puri e Marco Ceccofiglio) che hanno partecipato insieme all'assessore Roberto Basili a tutta la manifestazione.

Terminata la funzione religiosa, nella sacrestia avviene il sorteggio delle campane. Durante tutta la notte tra il 9 e il 10, le campane vengono suonate manualmente dai fedeli, rigorosamente secondo i turni sorteggiati, quest'anno ci sono stati 500 iscritti e hanno passato tutta la notte in piedi ad attendere il loro turno.

"A questo appuntamento - dichiara il sindaco di Bolsena, Paolo Dottarelli - non possiamo mancare. La nostra cittadina è sempre presente proprio per il forte legame che unisce le due Città verso il culto di S.Cristina. Quest'anno in modo particolare e significativo ho voluto coinvolgere anche i ragazzi della Protezione Civile a portare il gonfalone e rappresentare un'eccellenza della nostra realtà la loro grande collaborazione e disponibilità in ogni occasione".

Le origini del culto verso S. Cristina hanno radici antichissime. Già dal IV secolo a Bolsena veniva venerata la tomba della martire. Da qui, in tempi e circostanze diverse, il culto della Santa si è propagato in tutto il mondo: Europa, Asia, America Latina. Solamente in Italia si possono contare oltre ottanta località ove viene venerata la martire Cristina.

Bolsena e Sepino sono storicamente unite nella venerazione della Santa. Recentemente, l'8 gennaio 1995, le due cittadine hanno sottoscritto un atto di gemellaggio. La presenza dell'amministrazione comunale è stata delegata all'assessore Roberto Basili che mantiene costantemente i rapporti con la comunità sepinese ed esperto conoscitore di questa antichissima tradizione.

Concordia, aumentano i costi 400 milioni di dollari per rimuovere la nave

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **12/01/2013**

Indietro

Concordia, aumentano i costi 400 milioni di dollari per rimuovere la nave

di WSI

Pubblicato il 12 gennaio 2013| Ora 12:44

Commentato: 0 volte

A comunicarlo Costa che ha confermato il cronoprogramma aggiornato entro settembre 2013. Al Giglio il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Il pm:... storie correlate Meridiana, sigilli ad un aereo bloccato un volo per Londra I giochi da salotto e da osteria una storia lunga oltre 500 anni Adozioni gay, l'ira della Chiesa "Sentenza ambigua che crea sconcerto" Palazzina in fiamme a Perugia, donna trovata morta in casa Scampia, striscione anti-Saviano "Attaccano Roberto e non la camorra"

œ:b

TERREMOTO. DANNI AGRICOLTURA PER SURRISCALDAMENTO SUOLO NEL MODENESE E FERRARESE, MANFREDINI (LN): REGIONE INTERVENGA
A

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO. DANNI AGRICOLTURA PER SURRISCALDAMENTO SUOLO NEL MODENESE E FERRARESE, MANFREDINI (LN): REGIONE INTERVENGA"

Data: **11/01/2013**

Indietro

11/Jan/2013

TERREMOTO. DANNI AGRICOLTURA PER SURRISCALDAMENTO SUOLO NEL MODENESE E FERRARESE, MANFREDINI (LN): REGIONE INTERVENGA FONTE : Regione Emilia Romagna
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 11/Jan/2013 AL 11/Jan/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Le aziende agricole localizzate nelle aree dell'Emilia-Romagna colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, oltre a subire i "gravi effetti" alle produzioni causati "dal prolungato periodo di siccità", hanno dovuto fare fronte ai danni non quantificabili provocati "dal fenomeno di surriscaldamento del terreno indotto dai fenomeni sismici".

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com æ:b

(AGI) Concordia: Gabrielli, rimozione relitto a settembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Concordia: Gabrielli, rimozione relitto a settembre"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

(AGI) Concordia: Gabrielli, rimozione relitto a settembreAgenzia Giornalistica Italiana - 3 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

(AGI) - Roma, 12 gen. - Il prossimo mese di settembre e' la data indicata dal responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, per la rimozione del relitto della Costa Concordia dalle acque dell'isola del Giglio. Gabrielli ha parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta sull'isola toscana a un anno del disastro della nave da crociera. La data indicata tiene conto dei ritardi prodotti da problemi tecnici legati alla piu' importante operazione di recupero di una nave mai tentata e delle condizioni meteo-marine. "Quando oggi si parla di un tempo - ha detto Gabrielli - di rimozione della nave che va dalla fine di giugno al mese di settembre, il cronoprogramma colloca nel mese di settembre il momento della definitiva rimozione dalla nave dal luogo in cui si trova". (AGI) .

Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera di cristallo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie*"Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera di cristallo"*Data: **13/01/2013**

Indietro

Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera di cristallo LaPresse - 8 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera di cristallo

Isola del Giglio (Grosseto), 12 gen. (LaPresse) - Il relitto della Costa Concordia sarà rimosso a settembre. E non è ancora detto che sia portato a Piombino: la destinazione del porto nel quale sarà smantellato non è ancora stata decisa, sarà stabilita entro fine febbraio. Quello che è certo è che l'operazione costerà 100 milioni di dollari in più del previsto, raggiungendo la soglia di 400 milioni. Soldi che metterà la Costa Crociere, compagnia che finora ha dimostrato affidabilità e serietà. Intanto si procede con i lavori: la costruzione di enormi cassoni, delle dimensioni di dieci piani, e della piattaforma: trentamila tonnellate di acciaio, pari a quattro volte la torre Eiffel. E' il quadro offerto oggi in un affollato incontro con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e la Costa, sull'isola del Giglio, che hanno fatto il punto della situazione a un anno dalla tragedia.

"A oggi tutti ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti" rispetto allo stato dei lavori" in vista della scadenza di settembre, ha detto Gabrielli, sottolineando però che "nessuno ha la sfera di cristallo per dire che quelle sono le tempistiche definitive. Sono tempistiche legate alle situazioni date, che possono di volta in volta aggiornarsi". Però finora, ha detto, la Costa si è comportata in maniera "seria, rispettosa degli impegni e sempre affidabile in una maniera che meglio non potevamo auspicare". E poi Gabrielli ha voluto dedicare un ricordo alle vittime: "Negli anniversari - ha sottolineato - in genere si fa il punto della situazione. Ma vorrei che ci ricordassimo tutti che parliamo di una vicenda all'esito della quale 32 persone non ci sono più. Due non sono state ancora riconsegnate ai familiari, credo che questo sia lo strazio più grande".

"Non abbiamo ancora scelto il porto" di destinazione per condurre il relitto e procedere allo smantellamento, ha spiegato Franco Porcellacchia, capo progetto della rimozione per la Costa. "Vogliamo farlo presto - ha annunciato - contiamo entro fine febbraio, tenendo conto di tutte le priorità". Quello che è necessario ora, ha spiegato Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio sull'emergenza istituito dalla Protezione civile, è verificare che le acque che sono rimaste stagnanti dentro la nave non siano contaminate, in modo che quando si girerà lo scafo e finiranno in acqua, non ci siano problemi dal punto di vista ambientale. L'Osservatorio, che si è riunito ieri, pensava di avere già tutti i dati, ma se ne parlerà per fine mese.

Per girare la nave sono in praticamente già ultimati 30 cassoni, che saranno applicati allo scafo per riequilibrarne il peso. Sono grandi dai 20 ai 30 metri, come palazzi di sette e dieci piani. Saranno 30 in tutto, per un peso complessivo di 14mila tonnellate, vale a dire due volte il peso della torre Eiffel, ha spiegato Sergio Giroto, manager di progetto di Titan-Micoperi, il consorzio che si sta occupando del recupero del relitto. Complessivamente, tra i cassoni la piattaforma, si stanno mettendo insieme 30mila tonnellate di acciaio. Ma nonostante le enormi dimensioni, il lavoro dovrà essere estremamente preciso: tra un cassone e l'altro ci saranno meno di 5 centimetri. E' come se si dovessero parcheggiare l'uno accanto all'altro diversi palazzi di dieci piani alla distanza di una molletta. Per la realizzazione di tutto questo "abbiamo coinvolto - ha spiegato Giroto - 17 differenti cantieri in Italia". Solo per i cassoni, i cantieri coinvolti sono quattro. Sono 150, ha precisato, le società coinvolte nella fornitura di materiali e servizi, con una "ricaduta dal punto di vista economico

Costa Concordia, Gabrielli: Tempi? Non abbiamo sfera di cristallo

quasi completamente italiana". In tutta questa operazione la nave non si spezzerà, ha rassicurato Porcellacchia: l'analisi "ci conforta sufficientemente che non ci saranno rotture. Abbiamo usato un modello matematico che ci permette di fare le verifiche più sofisticate e lo stesso calcolo poi l'abbiamo fatto fare anche ad altri esperti, in particolare a Fincantieri, che ha le conoscenze maggiori delle caratteristiche strutturali della nave, avendola costruita".

Intanto ora il problema più urgente per l'isola è quello del turismo: "Stiamo studiando delle misure insieme a Costa Crociere perché si possa mitigare la forte penalizzazione della stagione turistica dovuto alla presenza non più di una nave ma di un cantiere", ha annunciato il sindaco, Sergio Ortelli. Le fasi dei lavori preparativi per la rimozione del relitto, ha sottolineato, che è slittata a settembre, a questo punto presenteranno di nuovo, come è già avvenuto l'estate scorsa, una "sovrapposizione a quella che è la nostra attività economica più importante". "Abbiamo bisogno di un aiuto dal punto di vista del marketing. E' questo che chiediamo alla Costa", ha spiegato Mario Pellegrini, il vicesindaco. "Loro - sottolinea - dopo il disastro hanno fatto una campagna di marketing importante e hanno abbattuto i prezzi. Noi, anche se abbattiamo i prezzi degli alberghi, che campagna facciamo? Abbiamo bisogno di loro. Vogliamo evitare che finisca come l'estate passata, nella quale abbiamo perso il 18% delle presenze. Qualcuno dice che le cose vanno meglio, con l'indotto del cantiere e il continuo via vai di giornalisti e di persone che vengono a vedere la nave. Questo è vero a Giglio Porto, ma a Castello e Campese è un tracollo". Sull'isola infatti sono tre i centri abitati, anche se sono raccolti in un unico Comune: uno è Giglio Porto, dove si trova appunto il porto di fronte al quale è naufragata la nave. Gli altri due, Castello e Campese, sono uno al centro dell'isola e l'altro sull'altro lato. E dunque hanno subito solo gli effetti negativi. Nel complesso gli effetti della tragedia dal punto economico per l'isola sono stati, sottolinea il vicesindaco, tutt'altro che positivi.

Domani si terranno le celebrazioni. La prima sarà quella dello scoglio: sarà rimesso al suo posto lo scoglio contro il quale urtò la nave la sera del 13 gennaio 2012 e che provocò lo squarcio nello scafo. Il frammento di roccia, delle dimensioni di alcuni metri, sarà trasportato da una imbarcazione e calato in acqua con un argano.

Alcuni sub verificheranno la posa sul fondale marino. "A una decina di metri da quello scoglio - racconta il parroco, don Lorenzo Pasquotti - si trova la Stella Maris, una Madonna in bassorilievo che è stata posta sul fondale una decina di anni fa. Tutti gli anni il giorno dell'Assunta, Ferragosto, si va con una barca, e alcuni sub si immergono per deporre una collana di fiori. Anche quest'anno lo abbiamo fatto, anche se in tono minore. La Madonna non ha subito danni dall'incidente del naufragio. Qualcuno dice che sia stato anche grazie a lei se non è andata ancora peggio quella notte, e secondo me hanno ragione".

Dal nostro inviato Fabio De Ponte

Costa Concordia, il giorno del ricordo fra lacrime e abbracci

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Costa Concordia, il giorno del ricordo fra lacrime e abbracci"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Costa Concordia, il giorno del ricordo fra lacrime e abbracci LaPresse - 1 ora 47 minuti fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0 Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Costa Concordia, il giorno del ricordo fra lacrime e abbracci](#)

Dal nostro inviato Fabio De Ponte

Isola del Giglio (Grosseto), 13 gen. (LaPresse) - E' tornato alle Scole lo scoglio che esattamente un anno fa, il 13 gennaio 2012, davanti all'isola del Giglio fu strappato dalla nave Costa Concordia, che per questo scontro, arenandosi davanti all'isola, viene ricordata come la nave della tragedia. Persero la vita 32 persone, di cui due ancora disperse, e 110 furono i feriti. I due dispersi sono Russel Rebello, cameriere di origine indiana in servizio sulla nave, per il quale al Giglio c'era il fratello Kevin, e Maria Grazia Trecarichi, passeggera per la quale era presente il marito Elio Vincenzi.

LA POSA DELLO SCOGLIO - La giornata della commemorazione si è aperta così, con la posa dello scoglio. Successivamente il traghetto con a bordo i parenti delle vittime della Costa Concordia si è avvicinato al relitto della nave, distante alcune centinaia di metri. Davanti allo scafo i parenti hanno lanciato mazzi e corone di fiori in acqua. Alcuni si sono raccolti qualche istante in preghiera. La nave dei parenti delle vittime ha salutato il gesto della posa con due suoni prolungati di sirena. A bordo, sul ponte più alto nonostante il forte vento, qualcuno si abbracciava, qualcuno tratteneva le lacrime. L'imbarcazione ha poi invertito la prua e si è diretta verso terra.

LA MESSA - "Non si può morire così, per una sciocchezza. Per qualcuno che non sa fare il suo mestiere". Sono le parole dette fra le lacrime da una donna, parente di una delle vittime, mentre si stava recando in chiesa per la messa di commemorazione, che è seguita alla posa dello scoglio. Nel breve tratto che separa il porto dalla chiesa, un centinaio di metri, i parenti delle vittime sono apparsi provati e sono stati scortati da alcuni agenti delle forze dell'ordine.

"Voglio abbracciare le persone che rappresentano chi oggi non c'è più", ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ricevendo nella chiesa del porto un riconoscimento del Comune per il lavoro del suo dipartimento. Gabrielli ha ricordato in particolare le due persone che risultano ancora disperse, sottolineando che "nel dolore portiamo ancora questo ulteriore dolore". Terminata la messa di suffragio e la consegna dei riconoscimenti delle autorità civili, i parenti delle vittime del naufragio della Costa Concordia sono usciti dalla chiesa del porto del Giglio. Lentamente, visibilmente commossi e un po' infastiditi dalla ressa dei giornalisti, si sono allontanati in gruppo per andare a pranzare insieme in un ristorante dell'isola, poco distante. "Ho perso mia madre nel naufragio, io non ero a bordo", ha raccontato un tedesco sulla cinquantina. "Sono arrabbiato con Schettino ma non con la Costa", ha spiegato, perché "la Costa si è comportata correttamente".

CLINI - "I responsabili saranno puniti severamente e non ci sarà comprensione per chi ha sbagliato, dalla società in giù". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, arrivando all'Isola del Giglio, spiegando che questo è il messaggio che intende dare ai parenti delle vittime. "Credo che da questa vicenda - ha aggiunto il ministro - tutti abbiano capito che la superficialità e l'incompetenza qualche volta vengono sottovalutate. Invece rappresentano uno dei rischi e dei danni peggiori che si possano avere. Aver giocato con questa nave in quel modo è un messaggio per tutti: non si può scherzare mai. Bisogna garantire il massimo della competenza e della professionalità in tutte le cose che si fanno". La decisione di rinnovare lo stato di emergenza all'isola del Giglio, ha ancora spiegato Clini, "era una scelta dovuta, non potevamo

Costa Concordia, il giorno del ricordo fra lacrime e abbracci

lasciare le cose a metà. C'era bisogno di assicurare che le operazioni proseguissero fino a conclusione. Il sindaco lo aveva chiesto subito, il Governo giustamente non poteva fare altro".

NAPOLITANO - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli, il seguente messaggio: "Ad un anno dal tragico naufragio della nave da crociera Costa Concordia, rivolgo il mio commosso pensiero alle trentadue vittime e la mia rinnovata solidarietà a quanti sono stati segnati da quel terribile incidente, le cui drammatiche immagini sono ancora vive nella memoria dell'intero Paese".

DE FALCO - SCHETTINO - "Il nostro intervento è stato preventivo. Madre Teresa di Calcutta dice che la soddisfazione è quella che si è fatto tutto quello che si poteva fare. Io questa soddisfazione ce l'ho", ha affermato il capitano di fregata Gregorio De Falco, aggiungendo che "io la situazione l'avevo capita esattamente per com'era, perchè gli occhi miei erano i mezzi di soccorso. Era abbastanza chiaro che la situazione era drammatica. Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Avremmo sperato di fare ancora di più se avessimo avuto la collaborazione che dovevamo attenderci", ha aggiunto riferendosi al comandante della nave, Francesco Schettino. "A Schettino - ha aggiunto il comandante di fregata - non ho nulla da dire. L'ex comandante della Concordia è indagato. Lui dovrà parlare con qualcun'altro, non con me", spiegando il perché non si è presentato ai microfoni di Rai1 dopo che la trasmissione 'L'Arena' aveva mandato in onda uno stralcio di un'intervista con il capitano della nave della Costa.

Costa Concordia, il ricordo del naufragio e perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto

Regione Toscana (via noodls) /

noodls.com

"Costa Concordia, il ricordo del naufragio e perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto"

Data: **13/01/2013**

Indietro

13/01/2013 | Press release

Costa Concordia, il ricordo del naufragio e perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto
distributed by noodls on 13/01/2013 16:28

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Costa Concordia, il ricordo del naufragio e perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto

ISOLA DEL GIGLIO (Gr) - Tre buoni motivi per portare il relitto della Costa Concordia a Piombino, una volta che sarà tornata a galleggiare. Il presidente della Toscana li ripete sollecitato dai giornalisti all'ingresso del porto dell'isola, nel giorno del ricordo del naufragio che ci fu un anno fa esatto. Costa ha affidato alla società londinese che ha selezionato i progetti per la rimozione della nave il compito di individuare lo scalo marittimo più adatto per accogliere il relitto. Una decisione sarà presa entro la fine di febbraio, è stato detto ieri. Secondo il presidente della Regione Piombino è la scelta migliore perché è il porto più vicino e da un punto di vista ambientale garantisce quindi più sicurezza. Lì la nave, trascinata, potrebbe arrivare in un giorno e mezzo. Piombino ha anche competenze e tradizione adeguate. E poi, ripete il presidente, se devono esserci ricadute economiche sarebbe bene che fossero in Toscana, che il disastro e il naufragio l'ha subito. La situazione è sotto controllo, ma il danno c'è stato. Il presidente annuncia poi come la prossima settimana ci sarà una riunione per decidere come alzare intanto la linea di galleggiamento della nave, alleggerendola magari di alcune parti superficiali. D'accordo con la protezione civile nazionale.

Al Giglio stamani c'era anche il ministro dell'ambiente: per ricordare, per portare la solidarietà del governo ai familiari delle trentadue vittime, ma anche per dire che si continua a lavorare per rimuovere la nave e proteggere l'ambiente di un'isola e di un arcipelago, parole sue, che sono patrimonio dell'intero Mediterraneo. Intervistato, il ministro ripete che il naufragio dell'anno scorso insegna come superficialità e incompetenza creano danni incredibili e che di fronte ad una situazione di emergenza la risposta migliore è quella della competenza e trasparenza, come è stato per il Giglio e la Concordia.

Il cielo della solidarietà

La commemorazione e il ricordo della tragedia sono affidate alla cerimonia che inizia poco dopo le undici della mattina con la messa nella chiesa del paese, poco distante dal mare e che quella notte accolse tanti. L'officiano il vescovo di Pitigliano, Sovana e Orbetello e altri parroci, con i canti del coro dell'isola. Sul porto un grande schermo rilancia le immagini dall'interno. "Il cielo quel giorno si aprì", recita una delle letture. "Quella notte il cielo si aprì sull'isola del Giglio: il cielo della solidarietà - ripete il vescovo nell'omelia -. L'isola disse così il suo battesimo al Giordano". Nelle prime file di una chiesa stipata ed affollata ci sono il presidente della Toscana e l'assessore all'ambiente, il ministro con il sottosegretario, il capo della Protezione civile nazionale, il presidente della Provincia di Grosseto, i sindaci del Giglio e dei Comuni gemellati, l'ambasciatore e console degli Stati Uniti, i rappresentanti di Costa i e tante altre autorità civili e militari. Viene letto anche un messaggio del presidente della Repubblica.

Costa Concordia, il ricordo del naufragio e perché Piombino è il porto migliore per accogliere il relitto

La targa alle Scole, i fiori in mare e trentadue colpi di sirena

Ma la giornata al Giglio era iniziata due ore prima della messa, con la riposizione dello scoglio strappato quella notte dalla chiglia della nave nel punto in cui era, calato di nuovo in acqua alle Scole, assieme ad una targa in ricordo del naufragio.

Su un motoscafo a tre ponti i giornalisti arrivati un po' da tutto il mondo - più di cento sono state le testate accreditate -, su un altro i familiari e parenti delle vittime, tornati sull'isola. Alle Scole, in mezzo al mare calmo ma sotto un cielo plumbeo e grigio, qualcuno si abbraccia quando lo scoglio, poco dopo le nove e mezzo, affonda in mare e le due imbarcazioni si rispondono con le sirene. Altri si abbracciano (e qualcuno piange) quando poco dopo, dallo stesso traghetto, i familiari lanciano in acqua due mazze e corone di fiori a Punta Gabbianara, davanti alla carcassa della nave, e trentadue colpi di sirena si susseguono rapidamente in ricordo di chi quella notte ha perso la vita. Trentadue appunto, di diversa età e nazionalità, dagli appena sei anni di Dayana a settantanove: italiani, americani, francesi, tedeschi, indiani, peruviani, ungheresi e spagnoli. Con due corpi, di una passeggera italiana e di un membro indiano dell'equipaggio, ancora non ritrovati e non riconsegnati alle famiglie.

Le onorificenze

Dopo la cerimonia la consegna delle onorificenze - "Alla carità e alla solidarietà", nel nome di un frate cappuccino nato sull'isola e morto in Africa due anni fa - per chi quella notte ha accolto i quattromila passeggeri della nave: al colonnello Ennio Aquilino dei Vigili del Fuoco, all'ammiraglio Dell'Anna per la Capitaneria di porto, al commissario Gabrielli per la Protezione civile nazionale, a Elio Vincenzi e Kevin Rebello, rispettivamente marito e fratello delle due vittime ancora non ritrovate. Vincenzi ha portato dalla Sicilia la statua di una Madonna per la chiesa del Giglio. Premiato anche il popolo intero del Giglio, che nei prossimi giorni riceverà anche la medaglia d'oro al valore civile. Il Comune ricambia con il conferimento della cittadinanza onoraria a tutti coloro che assieme si sono adoperati: all'Arma dei carabinieri, alle Capitanerie di porto e alla Guardia costiera, al Corpo Forestale, alla Guardia di Finanza, alla Marina militare, alla Polizia di Stato, ai Vigili del Fuoco

La lapide al Molo Rosso

Il pomeriggio prosegue con l'inaugurazione della lapide in memoria delle vittime del naufragio nella piazzetta all'ingresso del Molo Rosso, seguita da un'altra targa che al Rivellino ricorda

lo slancio di solidarietà dei gigliesi. Poi a sera una processione di lanterne e un minuto di silenzio, simbolico, alle 21.45, ora della collisione della Costa Concordia sullo scoglio delle Scole.

Ricostruzione a passo di lumaca

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: **12/01/2013**

Indietro

Venerdì, 11 Gennaio 2013 - 19:29

Ricostruzione a passo di lumaca

A più di 7 mesi dal terremoto sono appena una quarantina in tutta la provincia le famiglie e le imprese che hanno fatto richiesta dei fondi pubblici che coprono l'80% delle spese di ristrutturazione.

Rispetto alle 1.500-1.600 inagibilità dichiarate la richiesta di contributi in provincia di Reggio è ancora in fase preliminare spiega la responsabile provinciale della Protezione Civile Federica Manenti. Sono solo 40 per ora le procedure avviate da privati cittadini e imprese reggiane per ricevere il contributo destinato alla ricostruzione di case e aziende danneggiate dal terremoto. Significa che soltanto il 2,7% di chi ha avuto danni ha chiesto questi fondi stanziati dallo Stato per ricostruire. Le autorizzazioni rilasciate dai Comuni sono solo 8: 4 a Correggio, 2 a Luzzara, una a Campagnola e una a Reggio. Nel paese della bassa maggiormente colpito dal sisma gli edifici inagibili sono circa 800 soltanto 7 per ora le richieste per accedere ai fondi, che coprono fino all'80% delle spese.

La sicurezza che i 6 miliardi stanziati fossero veramente a disposizione dei cittadini non c'era fino a ieri. La scadenza è a fine marzo continua la Manenti ci aspettiamo un incremento notevole. A rallentare il rilascio delle autorizzazioni, e delle cosiddette cambiali Errani che servono per aprire il conto corrente su cui verranno versati i fondi, anche i doverosi controlli per garantire la trasparenza. Il presidente della Regione Vasco Errani ha inoltre posto al Governo il tema della copertura al 100%, per la prima casa, dei danni provocati dal sisma per quanto riguarda i soggetti più deboli. Siamo fiduciosi affemra Luciano Gobbi, della protezione civile reggiana ancora la macchina della ricostruzione per i privati non si era messa in moto a dovere, ora dovrebbe partire in modo significativo .

In attesa della neve

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

Domenica, 13 Gennaio 2013 - 12:14

In attesa della neve

Protezione civile in allerta per la perturbazione che oggi e domani interesserà anche il reggiano. Attese nevicate anche a bassa quota. Tempo incerto per almeno una settimana. Allerta neve della Protezione civile dell Emilia-Romagna, sino alle 13 di lunedì. Il peggioramento delle condizioni meteo previsto è arrivato portando al momento pioggia in pianura e collina. Le nevicate interesseranno l Emilia, da Piacenza a Modena. Inizialmente si concentreranno sopra i 500 metri poi dalla serata toccheranno anche le zone di pianura. Sui rilievi si prevedono sino a 35 cm di neve mentre a quote più basse gli accumuli non dovrebbero superare i 10 cm. Le temperature saranno in calo anche di 8 gradi. Da lunedì pomeriggio le precipitazioni dovrebbero attenuarsi ma farà freddo almeno fino a venerdì 18.

In tutta Italia nei prossimi giorni continuerà il maltempo, con piogge, venti forti e mari in burrasca. La neve cadrà a quote molto basse su Piemonte, Lombardia ed Emilia. Al Centro la neve si porterà gradualmente sin verso la bassa collina, oltre gli 800 m invece al Sud. Rovesci e temporali, anche con grandine, imperverseranno inoltre su Toscana, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.